Anno 102 Numero 50

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 28 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00196 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 600 il mm (posiz. o data rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Not. Aziende, Ricerche personale L. [illegible] il mm - Finanziari, Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 850 la parola - Echi L. 1400 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero aumento 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; *Australia cs 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,85; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1.3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 8; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *Uruguay ps. 30; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Quando l'intesa sembrava certa

La Cgil respinge l'accordo con il governo sulle pensioni

Anche la Cisnal (neofascisti) contraria alle proposte dei ministri; la Uil accetta, la Cisl non ha ancora deciso - Le trattative si erano concluse alle 4,30 di ieri mattina - A sera, appena conosciuto il «no» della organizzazione socialcomunista, Moro convoca Colombo, Bosco, Pieraccini e Carli - Oggi si avrà la risposta della Cisl - Poi il governo deciderà se rinunciare al progetto o presentarlo in Parlamento

Disagio e confusione

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 27 febbraio.**

Acquisito stamane all'alba, l'accordo sulle pensioni viene rifiutato stasera. Se non sono cadute tutte le speranze, è sorto il pericolo di complicazioni, anche politiche, molto serie. L'episodio è grave per tutto ciò che rivela e per l'apporto che dà al diffondersi di un senso di insicurezza nel paese.

L'accordo sulle pensioni non è una cosa da niente. Era in preparazione da quasi un anno, doveva costituire una conquista qualitativa decisiva per i lavoratori. Oltre agli aumenti, doveva sancire il principio nuovo dell'agganciamento della pensione al salario, in maniera da garantire, in un breve volgere di anni, pensioni equivalenti all'ottanta per cento del salario. Veniva ridotto il dislivello tra le pensioni più basse e quelle più alte e, nell'interesse di 20 milioni di lavoratori ed oltre sette milioni di pensionati, iniziava, finalmente, la riforma concreta dell'intero sistema previdenziale.

Erano conquiste di principio, salti «qualitativi» più interessanti, anche, degli aumenti immediati che pure erano previsti. Sulla base di queste considerazioni, i responsabili sindacali della Cgil, della Cisl e della Uil avevano ritenuto di accettare le proposte del governo e di garantirsele, come un bene prezioso, in cambio di qualche rinuncia sulle iniziali richieste per l'ammontare degli aumenti immediati. I responsabili hanno misurato in tutto il suo valore ciò che avevano ottenuto. La Cgil aveva perfino accettato di correre il rischio di trovarsi separata dal partito comunista, che annunciava di non approvare l'accordo.

Ma i responsabili non hanno potuto dominare la situazione. Essi si sono trovati di fronte ad una difficoltà politica. Perseguendo un disegno di sabotaggio ad oltranza, il sindacato fascista della Cisnal si è dissociato dall'intesa raggiunta stamane all'alba. E i parlamentari neofascisti avevano già annunciato che in Parlamento avrebbero presentato emendamenti per chiedere aumenti maggiori, altri miglioramenti, altre provvidenze: non soltanto veniva resa difficile l'approvazione del provvedimento prima della chiusura della legislatura, ma si sollecitavano le tentazioni comuniste. Con i fascisti che chiedevano aumenti, il partito comunista non poteva non impegnarsi anch'esso nella corsa alla demagogia.

Nei sindacati è maturato il dubbio che l'accordo, raggiunto col governo, sarebbe stato ostacolato in Parlamento: i dirigenti hanno temuto d'essere accusati di aver ceduto senza un minimo di garanzie sul varo dei provvedimenti. In questo clima, tra questi timori, e fra sospetti, la Cgil ha consultato le Camere del lavoro provinciali, che in maggioranza si sono pronunciate sconfessando i dirigenti nazionali. E la Cisl, impegnata a confermare l'accordo solo se l'avesse confermato anche la Cgil, ha subito più fortemente la pressione dei suoi elementi intransigenti, che fanno capo alla Federazione dei metalmeccanici di Milano. La risposta positiva che era stata promessa non è venuta. E solo un ripensamento dell'ultimo minuto ha fatto rinviare a domani ogni decisione

V'è una tendenza a ricominciare daccapo, come se vi fosse molto tempo a disposizione e come se alcuni dei problemi non risolti, come quello dei coltivatori diretti fortemente ostili all'accordo, potessero essere da un giorno all'altro risolti: occorrerebbero dai trecento ai quattrocento miliardi. Non si conoscono esattamente i propositi del governo. Dalle dichiarazioni di stasera sembra che esso sia deciso a proporre egualmente al Parlamento la ratifica degli accordi che all'alba erano stati raggiunti.

Ma non è una via sicura: la maggioranza non è sicura, perché alla vigilia delle elezioni non si può fare affidamento al senso di responsabilità delle forze politiche.

Michele Tito

Il testo del documento che era stato concordato

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 febbraio.**

Un «colpo di scena» è avvenuto questa sera nelle difficili trattative fra il governo e le Confederazioni dei lavoratori in merito alla revisione delle pensioni della Previdenza Sociale. La Cgil ha respinto l'«accordo di massima» raggiunto alle 4.30 di stamane dopo quindici ore di estenuanti colloqui con il Presidente del Consiglio Moro e i ministri del Lavoro e del Bilancio, Bosco e Pieraccini.

La Cisnal, che non aveva accettato l'intesa, ha confermato il suo atteggiamento negativo. La Cisl si è riservata di decidere al più presto, ma una dichiarazione del segretario confederale Scalia lascia intendere che la Confederazione potrebbe allinearsi sulla posizione della Cgil. «L'accordo è buono — ha detto Scalia — ma scatta soltanto se approvato dalle tre maggiori Confederazioni».

La Uil, invece, ha comunicato senz'altro la sua risposta favorevole. «La Uil — *ha rilevato il segretario confederale Vanni* — considera globalmente positivi i termini dell'intesa che realizza uno stretto agganciamento salari-pensioni e la rivalutazione, sia pure contenuta, delle pensioni in pagamento. Siamo convinti che il sistema pensionistico esce con questo accordo dalla fase assistenziale per divenire gradualmente garanzia di un dignitoso e proporzionale trattamento di vecchiaia per i lavoratori».

Di fronte alla nuova situazione, l'on. Moro ha subito convocato a Palazzo Chigi i ministri Colombo, Bosco e Pieraccini e il governatore della Banca d'Italia, Carli. Il governo deve ora decidere su due possibili alternative: presentare al Parlamento un disegno di legge contenente i punti essenziali dell'intesa della scorsa notte o proseguire i negoziati con le Confederazioni sindacali per tentare una soluzione di compromesso, ma veramente definitiva.

La Cgil ha deliberato di non aderire ai risultati delle trattative per le pensioni dopo un'ampia consultazione delle Federazioni nazionali di categoria e dei comitati direttivi delle Camere provinciali del lavoro. Il comunicato rende noto che i rappresentanti socialisti Mosca, Montagnani e Verzelli hanno sottolineato come l'accordo vada giudicato positivamente nel suo complesso: tuttavia, avendo constatato che «un gran numero di organizzazioni periferiche hanno espresso opinione contraria», *si associano alle decisioni della segreteria confederale.*

L'intesa di massima raggiunta stamane alle 4,30 tra governo e sindacati, prevedeva:

1) l'aumento globale delle pensioni nella misura del 10%, a partire dal 1° maggio 1968 mediante la corresponsione di L. 2400 mensili ai lavoratori subordinati, indipendentemente dalla entità della pensione. La percentuale di aumento sarebbe, quindi, del 15-18% per le pensioni più basse e del 7-8% per quelle più alte. I lavoratori autonomi percepirebbero un aumento di L. 1200 al mese, pari al 10% della pensione;

2) l'applicazione di un nuovo sistema inteso a garantire, dal 1° maggio 1968, a coloro che lasceranno il servizio negli anni 1968, 1969 e 1970 con quaranta anni di anzianità un trattamento pari al 65% del salario medio mensile dell'ultimo triennio. Nel primo semestre del 1970 il governo dovrebbe indicare i tempi successivi per conseguire gradualmente l'80%;

3) l'elevamento dell'età pensionabile delle donne da 55 a [illegible] anni nel triennio 1968-70. In successivi scaglioni dovrebbe essere raggiunto il limite di 60 anni;

4) l'aumento dell'1,65% dei contributi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori, rispettivamente nella misura di due terzi e un terzo;

5) il ripristino della trattenuta dei pensionati che lavorano, fatta eccezione per le prime 15.600 lire di pensione;

6) l'abolizione delle pensioni di anzianità per il futuro, mentre gli attuali [illegible] pensionati di questa categoria conserveranno il loro trattamento.

Per questa soluzione era stato preventivato uno stanziamento di 700 miliardi in tre anni, oltre a 300 miliardi necessari per la riduzione del deficit dell'Inps. In totale, quindi, 1000 miliardi da reperirsi nel modo seguente: 300 miliardi dallo Stato attraverso il 50% del gettito dell'addizionale del 10% sulle imposte dirette, recentemente prorogata; 335 miliardi dall'aumento dei contributi a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro; 365 miliardi dalle economie realizzabili mediante l'abolizione della pensione di anzianità, dell'aumento dei limiti di età pensionabile per le donne, il divieto del cumulo fra lo stipendio e la pensione.

Giancarlo Fossi


Il capo della delegazione sovietica, Suslov, ieri alla riunione dei partiti comunisti a Budapest (Tel. Ansa)

A Dallas, dove fu ucciso Kennedy

Un drammatico appello di Johnson al paese in guerra

Il Presidente dichiara: «Ci troviamo ad una svolta cruciale. Non dobbiamo abdicare alle nostre responsabilità, né mancare al dovere di aiutare i nostri figli che combattono» - E aggiunge: «La pace può venire soltanto dalla ferma decisione dell'America» - E' il più duro discorso mai tenuto da Johnson; nessuna apertura verso negoziati

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 27 febbraio.**

Il presidente Johnson ha fatto oggi all'improvviso una breve visita a Dallas, la città del Texas dove nel novembre del '63 fu assassinato Kennedy. E' la prima volta — da allora — che Johnson ritorna a Dallas. La polizia della città e il servizio segreto, avvertiti con sole due ore di preavviso, hanno improvvisato una serie di misure di sicurezza.

Dallas ha una tradizione di violenza che precede la morte di Kennedy. E' la grande città con la maggior percentuale di omicidi degli Stati Uniti, e forse del mondo. Nel 1960 Johnson e la moglie vennero percossi nell'atrio di un albergo da oppositori politici di estrema destra. Un'avventura simile capitò a Stevenson poche settimane prima del viaggio di Kennedy.

Johnson ha attraversato la città su una «Lincoln Continental» azzurra, preceduta da un'automobile della polizia con a bordo agenti in borghese e senza segni che permettessero di riconoscerla. Sulla strada non c'era nessuno ad applaudirlo: la sua venuta era stata tenuta assolutamente segreta. Il corteo era diretto al *Dallas Memorial Auditorium* nelle cui sale si tiene il congresso della Associazione nazionale per l'elettrificazione rurale. Johnson ha potuto vedere da lontano il palazzo dal quale Oswald, secondo la ricostruzione della commissione Warren, sparò su Kennedy e l'ospedale dove il giovane Presidente morì. Questo ritorno ha avuto un carattere tragico e doloroso. Il fatto che il Presidente degli Stati Uniti non possa più — si tratti di Dallas, di New York o di Chicago — muoversi senza rischiare dimostrazioni di protesta dimostra quanto profondo sia oramai diventato il dissenso nel Paese. La visita ha avuto lo scopo di riaffermare di essere, come Presidente degli Stati Uniti e *leader* del partito democratico, l'erede legittimo della tradizione kennediana.

Il suo discorso è stato un appello all'unità nazionale e al coraggio del paese per far fronte alla situazione in Vietnam. Johnson ha tenuto un linguaggio da presidente di un paese in guerra: «*La pace* — ha detto — *può venire solo dalla ferma e costante risoluzione dell'America*». «*Ci troviamo a una svolta cruciale* — ha proseguito —, *il nemico della libertà ha deciso di fare di quest'anno l'anno delle decisioni. E' passato all'offensiva in un tentativo disperato e crudele di influire sul risultato finale. Finora non ha raggiunto i suoi più importanti obbiettivi, pur pagando un prezzo terribile e facendolo pagare alle sue vittime civili*».

Il presidente ha concluso questa parte del discorso dicendo: «*Non ci dovrà essere abdicazione di responsabilità, né mancanza al dovere di appoggiare i nostri figli che combattono, né tradimento di coloro che combattono accanto a noi, né esitazioni che incoraggerebbero il nemico e prolungherebbero il conflitto*».

E' uno dei discorsi più duri che il presidente abbia mai pronunciato. Nessuna concessione a dubbi politici e morali dei suoi oppositori: la responsabilità per le sofferenze della popolazione vietnamita viene attribuita per intero, malgrado il recente uso massiccio da parte americana di artiglieria e aviazione sui centri abitati, ai guerriglieri. La loro offensiva, secondo Johnson, è stata un fallimento, l'America se saprà tener duro vincerà sicuramente, critiche ed esitazioni servono solo a prolungare il conflitto dando ai guerriglieri la speranza di vincere grazie al crollo psicologico dell'America. Nulla di nuovo rispetto alle posizioni già prese in passato dal presidente.

Johnson ha concluso riaffermando la validità dei programmi della «grande società» che, ha spiegato, stanno prendendo radice e cambiando la vita di milioni di americani. Queste parole servono a capire il lato patetico nella atmosfera della visita di oggi. Johnson nella città dove è stato ucciso Kennedy ha preso la parola di fronte a una organizzazione progressista che si formò ai tempi del *New Deal* di Roosevelt. E' stato un modo per sottolineare i suoi legami con la tradizione riformatrice del suo partito e forse per ricordare indirettamente al pubblico che Johnson avrebbe voluto essere un presidente di pace.

Nicola Caracciolo



Johnson è tornato ieri per la prima volta a Dallas dopo l'assassinio di Kennedy. Ecco il presidente americano, poco prima di pronunciare un appello per il Vietnam, mentre saluta una delegata al Congresso per l'elettrificazione rurale (Tel. A. P.)

Wilson: «Ora tocca ad Hanoi il primo gesto per la pace»

Londra, 27 febbraio.

Il primo ministro Wilson ha detto oggi alla Camera dei Comuni che l'iniziativa per avviare colloqui di pace per il Vietnam tocca ora ad Hanoi. «*Quello che serve* — ha affermato — *è che Hanoi faccia chiaramente capire di essere disposta a recarsi al tavolo della conferenza se gli Stati Uniti prenderanno certi provvedimenti*».

Wilson ha ribadito il suo appoggio alla «formula di San Antonio» di Johnson, ma ha eluso l'invito di riaffermare quanto aveva detto il [illegible] febbraio prima di recarsi a Washington a conferire con Johnson, e cioè che «*un divario molto piccolo*» separa le parti in causa nel Vietnam per l'avvio di trattative.

(A. P.)

I vietcong bombardano il porto militare di Saigon

Saigon, 27 febbraio.

I guerriglieri comunisti sono di nuovo all'attacco in vari punti del Sud Vietnam. Stanotte i vietcong hanno bombardato Newport, il porto fluviale americano della capitale, situato a [illegible] metri in linea d'aria dal centro della città. Non si conoscono gli effetti del bombardamento, tanto più che da ieri le autorità americane hanno istituito una rigida censura sulle notizie militari. Da Saigon si sono però viste levarsi gigantesche fiammate.

A PAGINA 5:
I vietcong combattono con i carri armati nella zona di Saigon

Saigon era già stata attaccata stamane, alle prime luci dell'alba. I guerriglieri avevano bombardato con i razzi ed i mortai la grande base di Tan Son Nhut, sede del Quartier Generale di Westmoreland, e due zone periferiche della città, i quartieri di Gia Dinh e Chi Ho. Nel bombardamento almeno duecento case erano state distrutte o danneggiate e molti civili erano rimasti feriti.

Un altro violento attacco è stato lanciato, sempre stanotte, dai comunisti a Long Thanh, [illegible] chilometri a Nord-Est di Saigon, dov'è situata la base della Nona divisione di fanteria americana. La base è stata bombardata con i razzi: almeno dieci colpi hanno raggiunto l'obbiettivo, provocando vasti incendi che continuano a divampare alle prime ore del mattino.

Per tutto il giorno si è combattuto con estrema violenza nel delta del Mekong, presso la città di Can Tho. Ad iniziare sono stati i vietcong che hanno attaccato con razzi e mitragliatrici una posizione americana mista dell'esercito e della marina. Nella battaglia è intervenuta l'aviazione statunitense (un cacciabombardiere «Supersabre» è stato abbattuto: è il 234° perduto nel Sud Vietnam dall'inizio della guerra); mezzi da sbarco hanno partecipato ad un'azione anfibia per circondare i guerriglieri.

Anche negli altipiani centrali si combatte intorno alle basi americane di Dak To e di Camp Holloway (a [illegible] chilometri da Pleiku): i guerriglieri hanno attaccato con i mortai e le mitragliatrici pesanti. Nei dintorni di Hué, le artiglierie comuniste hanno aperto il fuoco contro un mezzo da sbarco americano, carico di munizioni sul fiume dei Profumi. L'imbarcazione è andata ad arenarsi su un isolotto e le munizioni sono esplose.

(Associated Press)

Terremoto in Algeria

Cento case distrutte - Un morto e quattro feriti

Algeri, 27 febbraio.

Una scossa di terremoto ha colpito il villaggio algerino di El Alem, nella parte orientale del Paese, causando la morte di un uomo e il ferimento di altri quattro. Oltre cento case sono state distrutte. (A. P.)

Scontro russo-romeno a Budapest per la conferenza comunista mondiale

Suslov propone che il convegno si svolga in novembre a Mosca - I romeni (spalleggiati da altri partiti) pongono dure condizioni: 1) che non si discuta la condanna della Cina; 2) che Pechino sia invitata - Bucarest accusa l'Urss di voler creare un «centro di potere» - Severo colpo al prestigio del Cremlino

(Dal nostro inviato speciale) **Budapest, 27 febbraio.**

Michail Suslov, il capo della delegazione russa a Budapest, ha chiesto oggi la convocazione d'una conferenza mondiale dei partiti comunisti col fine di ristabilire l'unità politica fra gli alleati. La conferenza dovrebbe svolgersi nel novembre prossimo a Mosca. La proposta di Suslov è stata accolta negativamente dai romeni sostenuti da un consistente gruppo di partiti comunisti.

E' questa la prima volta che il piano per una conferenza mondiale, abbozzato da Kruscev nel 1960, viene formalmente rifiutato in un convegno di «partiti fratelli». Il capo della delegazione romena Niculescu non ha escluso, in linea di principio, la possibilità di una conferenza mondiale: ma vi ha posto una serie di condizioni che sono in aperto contrasto con le premesse e le finalità stabilite da Mosca, e che quindi svuoterebbero l'incontro d'ogni pratico contenuto.

I russi sostengono che nessun partito è in grado, da solo, di trovare punti di orientamento del tutto sicuri nella complessa situazione del mondo: e che si rendono necessarie pertanto delle comuni analisi seguite da comuni conclusioni. E' la tesi d'una «strategia» globale da opporre ai nemici del campo socialista: gli «imperialisti», ma anche (nei riposti intenti di Mosca) i cinesi. Oltre a ciò i russi affermano che il corso della politica mondiale, di cui l'Unione Sovietica è principale protagonista, condiziona in differente misura l'azione di tutti i movimenti comunisti. E tornano così ad affermare, seppure in forma più sfumata, la funzione del «partito guida».

A queste esigenze dei sovietici, i capi romeni oppongono il diritto d'ogni partito alla più assoluta indipendenza e libertà di manovra. Su questo «diritto inalienabile» ha insistito il delegato Niculescu sulla traccia d'un copioso articolo apparso stamattina su Scinteia, *organo del partito comunista romeno. Interpretando con particolare vigore le perplessità degli altri partiti contrari, i romeni hanno chiarito che una conferenza mondiale è del tutto possibile: a condizione però che* «si escludano subito dal dibattito le materie controverse» *(per esempio il dissidio russo cinese); che* «non si costituiscano centri di potere», *come un tempo il* Cominform; *che la conferenza* «sia un foro di libera discussione senza impegni per alcuno, senza firme di documenti o direttive». *A questo libero commercio di idee e di esperienze* «devono essere ammessi tutti i partiti senza eccezioni e senza distinzioni», *compresi quindi i cinesi.*

Qui i romeni hanno accusato la Russia di aver fatto largo uso di «discriminazioni» già durante la fase preparatoria del convegno di Budapest. Da queste «discriminazioni» che verrebbero certamente accentuate in futuro fino a degenerare in condanne dell'uno o dell'altro movimento, sono stati oggetto gli jugoslavi, che non sono stati invitati, nonché i rappresentanti di altri partiti. Mosca, in pratica, ha escluso in partenza dal convegno di Budapest alcuni partiti comunisti di dubbia tendenza.

Il caso si è ripetuto in particolar modo in quei paesi con due o più partiti comunisti. L'accusa romena si spinge al punto di sostenere che «si sono già manifestate tendenze ad imporre, in questa fase preparatoria, punti di vista unilaterali». *E' chiaro che date queste premesse i romeni diffidino d'una conferenza mondiale e, in particolare, d'un raggruppamento di consensi intorno a Mosca, sia pure su un tema apparentemente poco impegnativo quale è appunto la* «lotta all'imperialismo».

Lo scontro russo romeno ha avuto vivaci dispute fra i delegati dei [illegible] Paesi rinchiusi da due giorni nell'hôtel Gellert prescelto per l'incontro. «L'atmosfera si è surriscaldata nelle ultime ore», *ha confermato stasera un testimone della giornata.*

Massimo Conti

Protesta di intellettuali russi per il processo agli scrittori inviata al convegno di Budapest?

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 27 febbraio.**

(e. c.) Una lettera di protesta contro il processo Ginzburg-Galanskov sarebbe stata mandata alla presidenza della riunione consultiva dei partiti comunisti a Budapest da dodici intellettuali moscoviti, tra cui il giovane fisico Pavel Litvinov, figlio del defunto ministro degli Esteri, Larissa Daniel, moglie dello scrittore imprigionato due anni fa, e lo scrittore Yakir, figlio del generale mandato a morte da Stalin nelle purghe del 1937-1938.

Nella lettera si chiederebbe un rifacimento del processo e si sottolineerebbe che tutte le richieste analoghe finora avanzate alle autorità sovietiche, tra gli altri da scrittori come Paustovski e Axionov, sono rimaste senza risposta.

CRONACA CITTADINA

Seguono con ansia i lavori del Governo

295 mila pensionati Inps in attesa degli aumenti

183 mila hanno il minimo: 15.600 mila lire mensili con meno di 65 anni, 19.500 al di sopra di questa età - L'età pensionabile per le donne (che sono il 57 per cento) sarà elevata a 60 anni? - Proteste dei sindacati

Le pensioni dell'Inps sono ferme dal '65. I pensionati seguono con ansia il faticoso accordo tra Governo e sindacati per l'aumento dei magri assegni. E' gente che ha dato al progresso del Paese gli anni vigorosi e le energie migliori, ma che oggi si dibatte in strettezze per far fronte alle necessità della vita.

Quanti sono in provincia di Torino gli interessati alle migliorie? Per quanto è dato finora di sapere beneficeranno degli aumenti, con certezza, i 295.029 dell'assicurazione generale obbligatoria. Cioè 166.231 titolari di pensioni di vecchiaia, 63.082 d'invalidità, 65.716 superstiti. Forse gli aumenti spetteranno anche ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri, ai commercianti, agli artigiani. Sono invece sicuramente esclusi dalle decisioni in corso le cosiddette pensioni dei «Fondi speciali».

Pensionati nella provincia al 31 gennaio 1967

Vecchiaia (Vo)	166.231
Invalidità (Io)	63.082
Superstiti (So)	65.716
Coltivatori diretti, coloni, mezzadri	[illegible]
Commercianti	[illegible]
Artigiani	[illegible]
Fondi speciali (gas, telefoni, autoferrotranvieri, elettrici, imposte [illegible], ecc.)	25.374
TOTALE	371.000

Assicurazione generale obbligatoria: i minimi attuali sono di 15.600 lire mensili fino ai 65 anni; di 19.500 lire per chi ha superato questa età. Lettere amareggiate, giunte a decine in questi giorni a «Specchio dei tempi» protestavano contro l'eventualità di un aumento indiscriminato. *«Non è giusto che tutte le pensioni aumentino della stessa percentuale; in questo modo chi ha poco avrà poco di più, chi ha molto avrà molto di più; chi non mangiava continuerà a saltare i pasti, chi pranzava bene avrà anche il digestivo».*

Con spirito sociale, il Governo si è orientato per aumenti differenziati: dal 1° maggio dovrebbero crescere del 15 per cento i minimi, dell'8 per cento i trattamenti superiori. Si calcola che le pensioni minime nella provincia di Torino siano intorno al 62 per cento, il che significa che circa 183 mila ex lavoratori dovrebbero veder salire i loro assegni mensili da 15.600 a 17.940 lire e da 19.500 a 22.425 lire. Non sono ancora pensioni soddisfacenti, ma è già qualcosa. Coltivatori, mezzadri, artigiani e commercianti hanno minimi di 12 mila lire mensili: gli aumenti dovrebbero aggirarsi sulle 1500-2000 lire.

Si profilano altre novità: attualmente gli uomini vanno in pensione a 60 anni e le donne a 55. L'età pensionabile per le donne dovrebbe essere portata subito a 56 anni e poi, gradualmente, a 60 anni. Tenendo conto che esse rappresentano il 57 per cento circa l'Inps conta di realizzare, a spese delle donne, che non gradiranno l'innovazione, una considerevole economia.

I pensionati che continuano a lavorare sono uno su 5, in tutta la provincia quasi 59 mila; soltanto a quelli che ricevono il minimo di pensione sarà possibile continuare a percepirla cumulandola con lo stipendio; agli altri l'assegno verrà sospeso.

E' possibile, oggi, andare in pensione anche prima dello scoccare dei 60 anni a patto che si siano versati i contributi per 35 o 40 anni: si tratta delle «pensioni di anzianità», che non sono molte, ma, secondo il progetto di legge, dovrebbero essere abolite.

* *

Anche a Torino i sindacalisti hanno espresso parere negativo sul progetto di riforma delle pensioni. Secondo Raffo, della Uil *«non si tratta del primo passo verso la sospirata sicurezza sociale, ma di un comodo rinvio alla prossima legislatura».* Sottolinea inoltre: *«Grave il malcontento delle donne che vedono elevata l'età pensionabile a 60 anni».*

Disapprovano il progetto i membri di commissione interna della Fiat. *«E' insoluto l'allineamento delle pensioni al numero degli anni di anzianità; non si accenna agli impegni circa la pensione sociale di base con la contribuzione di tutte le categorie di dipendenti; non è assicurato un adeguato ricupero nella entità delle pensioni che verranno a maturare secondo i principi [illegible] dati tra governo e sindacati».*

La Cgil rileva che i punti più negativi sono *«i limiti degli aumenti, la rottura del principio dell'età pensionabile elevata per le donne, la rinuncia a diritti acquisiti come la pensione con 35 anni di anzianità lavorativa».*

La polizia fa sgomberare la Facoltà di Architettura

Stamane cominciano gli esami - A Palazzo Campana gli studenti giudicano negative le proposte del Senato: oggi assemblea

Studenti hanno occupato ieri il Castello del Valentino, la polizia li ha fatti sgomberare. La nuova clamorosa protesta era stata decisa nei giorni scorsi, ma i giovani in agitazione avevano atteso, prima di attuarla, un incontro di tre loro delegati con il Senato Accademico. Presidi e rettore hanno risposto negativamente alle loro richieste: «blocco delle lezioni» e «slittamento degli esami a luglio». Hanno invece accettato di sospendere i corsi fino al termine degli appelli che si sarebbero dovuti tenere soltanto al mattino.

Sabato gli studenti hanno deciso di attuare una «occupazione aperta». Significava non subire il disagio di trascorrere la notte nelle aule gelide. Ieri si sono dati appuntamento nella facoltà. Alle 15,30 un'assemblea di un centinaio di persone, compresi parecchi di Palazzo Campana, ha deciso di rendere operante l'occupazione *«in seguito all'incontro negativo con il Senato Accademico».*

Subito sono comparsi lucchetti e catenacci ai cancelli. Alla porta d'ingresso un picchetto di guardia. Il rettore del Politecnico prof. Capetti, informato del fatto, ha chiesto l'intervento della polizia *«per garantire la libertà degli esami»* che si iniziano stamane. Alle 20 il vicequestore dott. Voria coadiuvato dal dott. Romano e da un centinaio di agenti è entrato nella facoltà per intimare lo sgombero. I giovani si erano nascosti nelle aule e nei giardino del Castello. Sono stati ricuperati ad uno ad uno ed identificati. In totale 30. Per tutta la notte la polizia ha sorvegliato gli ingressi che stamane si riaprono per gli esami.

PALAZZO CAMPANA — Gli studenti in agitazione nei giorni scorsi avevano chiesto alcune precisazioni per le trattative con le autorità accademiche che si faranno dal 3 al 10 marzo. Ieri il Senato universitario si è riunito per dare una risposta. Ha stabilito che sulla partecipazione degli assistenti decidano le singole assemblee di facoltà, per gli studenti vengano nominati tre rappresentanti effettivi e tre supplenti per giurisprudenza, lettere e filosofia, magistero. Non vi saranno i richiesti collegamenti radio durante i colloqui. L'esito verrà eventualmente reso pubblico con verbali o comunicati.

Infine l'autorità accademica ha chiesto che la nomina dei rappresentanti degli studenti venga fatta in un'assemblea alla quale possano partecipare tutti i giovani di Palazzo Campana. Alle 19 il rettore prof. Allara ha ricevuto una delegazione di agitatori. I giovani hanno giudicato «negativa» la risposta del Senato Accademico: stamane alle 10 la sottoporranno all'assemblea che si riunisce a Palazzo Campana.

Ieri il rettore ha avuto un colloquio telefonico con il ministro Gui. Gli ha esposto gli ultimi avvenimenti dell'Università.

Sciopero di 24 ore alla Singer

I mille dipendenti della ditta Singer (elettrodomestici) di Leini hanno fatto ieri una giornata di sciopero. I sindacati comunicano che l'adesione è stata totale.

I lavoratori della Singer protestano perché l'azienda ha interrotto le trattative per la regolamentazione del premio di produzione e del cottimo. Inoltre chiedono che sia garantito tutto l'anno l'orario contrattuale e sia istituita la «settimana corta».

Trent'anni, pesava 90 chili, era innamorato

Respinto perché è troppo grasso fa una cura dimagrante e muore

Aveva acquistato uno dei tanti farmaci e inghiottiva pastiglie in numero superiore al prescritto - Ieri mattina la donna che viveva con lui lo ha trovato cadavere - Ordinata l'autopsia

Un uomo di 30 anni è morto ieri mattina sull'auto che lo portava all'Astanteria Martini. Pare sia rimasto vittima di una cura dimagrante attuata in modo empirico. La magistratura ha ordinato la perizia necroscopica che sarà eseguita oggi. Si chiamava Umberto Desiato ed abitava da un anno in via Sassari 3, in una camera e cucina al terzo piano, sul ballatoio. Due mesi fa era andata a vivere con lui Giacinta Soave in Gandolfi, 30 anni, separata dal marito. E' madre di otto figli di età fra 1 e 12 anni. Tre sono dalla nonna ai [illegible], tre in collegio, due presso parenti.

Il Desiato si era licenziato dalla Fiat, intendeva avviare un commercio ambulante di frutta e verdura, ma non aveva ancora ottenuto la licenza. Trascorreva perciò le giornate senza un'occupazione fissa, usciva, secondo quanto dicono i vicini, la sera tardi con la donna e non rientrava che a notte inoltrata. Ingrassava, e questa era la sua grande preoccupazione. Si era innamorato di un'altra ragazza, che l'aveva respinto: «Sei troppo grasso, quando diminuirai di peso ne riparleremo». Perciò aveva deciso di fare una cura dimagrante: senza chiedere il parere del medico aveva comprato uno dei tanti prodotti che ci sono in commercio e inghiottiva le pastiglie in numero maggiore a quello indicato nelle istruzioni.


Umberto Desiato e l'amica, Giacinta Soave Gandolfi

Ieri mattina ha fatto altrettanto. Giacinta Soave dice: *«Ci siamo svegliati verso le 3,30. Umberto ha preso le pastiglie, poi si è riaddormentato. Anch'io ho ripreso a dormire».* Ma non ha potuto riposare: è stata assalita da [illegible]. *«Ho fatto dei sogni spaventosi, ho visto i miei morti e mi sono svegliata di soprassalto. Mi sentivo soffocare, come se qualcuno mi schiacciasse il petto».*

Giacinta si sveglia terrorizzata e chiama l'uomo per raccontargli il sogno. Ma Umberto non risponde. Lo scuote, non reagisce. La sveglia segna le 9,30.

Spaventata, indossa la vestaglia e corre da un'amica, sullo stesso ballatoio, Antonia Mattia, 49 anni. Grida: *«Umberto sta male, mi aiuti, ho fatto un sogno terribile».* La signora Mattia non comprende che cosa sia capitato, ma corre nell'alloggio dei vicini. Il giovane è sul letto, immobile, col volto cereo. *«Ma questo è morto»* dice la Mattia. Giacinta Soave lancia un urlo, si copre la faccia con le mani e scoppia in singhiozzi. Umberto Desiato viene portato all'Astanteria Martini, ma i medici non possono che constatarne la morte. Per ragioni sconosciute.

I casi di epatite virale risultano ancora aumentati

Ma in genere la malattia si risolve dopo due o tre settimane

Ieri è stato denunciato un nuovo caso di sospetta meningite. Una donna di 42 anni ricoverata all'ospedale Sant'Anna, è stata trasferita all'Amedeo di Savoia. Sarà sottoposta alle analisi mediche per accertare se è veramente colpita da meningite cerebrospinale o se si tratta di un'altra malattia. Comunque — affermano i medici — l'epidemia è in fase di esaurimento.

Sono in aumento, invece, i casi di epatite virale. L'Amedeo di Savoia ha un centinaio di ricoverati, otto bambini sono assistiti nel reparto isolamento dell'ospedale infantile. Secondo il medico capo prof. Turletti la situazione non è anormale. In gennaio sono stati denunciati 80 casi; in febbraio la cifra non dovrebbe essere molto più alta. Ci furono dei mesi anche recenti che registrarono circa il doppio di malati. Ma — come ha pubblicato ieri «La Stampa» — un ragazzo di 15 anni, studente del liceo scientifico, che era stato colpito dall'infezione ai primi di gennaio, è morto domenica alle Molinette. La notizia ha suscitato profonda commozione e un po' di allarme.

Si può morire di epatite virale? Risponde il prof. Turletti: *«I casi mortali sono rari».* Il prof. Rossetto che dirige il reparto isolamento dell'ospedale infantile precisa: *«In dieci anni abbiamo avuto un solo caso mortale. L'epatite virale nei bambini e nei giovani ha in genere esito benigno».* Si risolve dopo 2 o 3 settimane di degenza in ospedale.

Quali le misure per la profilassi? Risponde il prof. Turletti: *«Il virus non è ancora stato isolato, quindi misure preventive specifiche non possono essere prese. Si consigliano le iniezioni di gammaglobuline che danno un'immunizzazione per alcune settimane e che possono essere ripetute. Ma quello che più conta è l'attenersi scrupolosamente alle norme igieniche soprattutto per quanto riguarda i cibi».*

Agente di cambio dichiara 48 milioni di insolvenza

Il deficit coperto dai colleghi - Nessuna ripercussione in Borsa

L'agente di cambio Luciano Felice Segre di 35 anni si è dichiarato insolvente per una somma di 48 milioni. L'ha comunicato ieri mattina al presidente del comitato direttivo di categoria, dott. Ebd. Subito dopo il colloquio si è riunito il comitato degli agenti di cambio: sono stati esaminati i registri e si è accertata la situazione patrimoniale. Al termine della riunione il dott. Ebd ha dichiarato che sarà lo stesso comitato ad accollarsi il debito dell'agente Segre. «Dei 48 milioni — ha detto — 30 saranno versati dal fondo comune, mentre gli altri saranno versati dagli agenti che erano in rapporti d'affari con lui».

L'insolvenza del Segre è dovuta — pare — alla sua inesperienza. Fino a poco tempo fa ha lavorato con lo zio Luciano, nel suo studio di via Carmala 10. La morte improvvisa di quest'ultimo ha avuto delle gravi ripercussioni sul giovane agente, che si è trovato solo. Forse qualche cliente non gli ha versato le somme stabilite, forse qualche operazione non ha avuto l'esito sperato.

Prima di presentarsi alla liquidazione di fine mese, fissata per domattina, Luciano Felice Segre ha chiesto un colloquio col comitato direttivo e ha dichiarato la sua difficile situazione. Il fatto non avrà ripercussioni sulla Borsa, perché la somma è interamente coperta.

Fulmineo furto in una oreficeria di borgo San Paolo

Mentre il gioielliere volta le spalle spariscono preziosi per due milioni

Autrice una donna - Era già stata nel negozio lunedì per scegliere un anello di fidanzamento - E' tornata ieri ed è fuggita con il bottino sull'auto del complice - Altro fatto: derubata la moglie del sindaco di Nichelino


Il proprietario della gioielleria con la moglie e la figlia - La moglie del sindaco di Nichelino derubata

Un plateau di brillanti, del valore di due milioni e mezzo, è stato rubato ieri alle 19,15 nell'oreficeria di Guido Santopinto, 55 anni, in via Monginevro 89. Il furto è stato compiuto da una donna che, entrata col pretesto di esaminare degli anelli, approfittando di un attimo di disattenzione dell'orefice, si è impadronita del plateau ed è scappata sulla «125» di un complice, che l'attendeva davanti alla porta del negozio col motore acceso.

L'impresa ladresca era stata studiata da tempo. Lunedì sera infatti, alla stessa ora, una donna, la cui descrizione corrisponde con quella dell'autrice del furto, è entrata nella gioielleria. In quel momento c'era soltanto la moglie del titolare, Adriana, 50 anni. «La cliente ha detto che voleva acquistare un anello di fidanzamento per il figlio — ha raccontato la signora — io le ho fatto esaminare il plateau, ma intanto la tenevo d'occhio, perché qualcosa in lei non mi convinceva».

La cliente si è interessata dei prezzi, poi ha detto che sarebbe tornata l'indomani. Ieri sera nella bottega c'era solo il marito. La moglie era uscita per delle commissioni. La donna è entrata pochi minuti dopo e all'uomo ha ripetuto lo stesso discorso fatto la sera prima alla Santopinto. Mentre fingeva di esaminare gli anelli, ha chiesto all'orefice di mostrarle anche dei braccialetti. Il negoziante si è voltato per prenderli: ha sentito il rumore della porta che si apriva e un attimo dopo la falsa cliente era sparita.

Alcuni passanti hanno visto la «125» partire a tutta velocità e svoltare in via Cumiana. In serata il Santopinto e la moglie sono andati in questura per controllare le foto segnaletiche, ma non hanno riconosciuto la donna.

— Ladri hanno svaligiato ieri notte a Nichelino, in via Torino 179, un negozio di confezioni per arredamento di cui sono proprietarie le sorelle Piera e Ada Marchiaro. Piera è la moglie del sindaco di Nichelino Angelo Prato. Il furto è stato scoperto al mattino dal marito di Ada, il vigile urbano Giovanni Mercurio. Alle 8 è andato ad alzare la saracinesca della vetrina: il banco su cui erano esposti i tendaggi era vuoto. Il Mercurio è corso dalla cognata che abita in via Toti 11: «Hai tolto la merce dalla vetrina?».

La Prato è caduta dalle nuvole. Sono tornati insieme al negozio e hanno visto che la porta sul retro era sfondata, tutti gli scaffali e gli armadi all'aria. Mancavano le stoffe di maggior pregio, una coperta ricamata a mano, un tappeto persiano.

Pretura di Moncalieri

Condannato un automobilista che investì un bimbo e un altro che guidava senza patente

Giuseppe Vezza, 59 anni, un impresario residente a Priocca, è stato processato ieri in pretura a Moncalieri per un incidente stradale. Il 28 aprile '66 aveva investito nel centro di Moncalieri una bambina che attraversava la strada di corsa. La vittima, Lucia Vignundo, 10 anni, residente in strada Genova 147, aveva riportato la frattura del bacino. Il pretore ha condannato il Vezza alla multa di 100 mila lire e gli ha sospeso la patente per 6 mesi.

— Lo stesso pretore ha inflitto 5 mesi di arresto all'operaio Antonio Bernard, 20 anni, abitante a Torino in corso Toscana 177, per guida senza patente. Era stato fermato nel maggio '65 da una pattuglia della polizia stradale. Ieri al processo l'imputato non era presente.

E ora il Comune dovrà lavorare

Respinta la mozione di sfiducia, la Giunta ha ripreso l'attività amministrativa - Lunedì nuovo Consiglio per importanti delibere: tra le altre il cavalcavia di corso Mortara e la convenzione con la Società del Gas

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha approvato numerose delibere amministrative e ha deciso di convocare il Consiglio per lunedì e martedì della settimana ventura. La forzata pausa di gennaio e febbraio ha fatto accantonare provvedimenti importanti, che ora si dovrebbero esaminare con la massima celerità. Uno dei primi, che sarà discusso lunedì, è il cavalcavia sulla ferrovia di Milano, che collegherà corso Vigevano a corso Mortara, con una spesa di 700 milioni: è un'opera indispensabile per la zona. Seguirà probabilmente il rinnovo della convenzione con la Società del Gas.

Martedì sera si dovrebbe discutere il bilancio preventivo per il '68 dell'Acquedotto. Nelle prossime settimane seguiranno i bilanci delle altre due aziende municipalizzate, elettricità e tranvie, e quello del Comune. Il dibattito dovrebbe esaurirsi entro marzo, visto che è stata approvata lunedì la proroga di un mese per l'esercizio provvisorio.

Dopo la votazione per l'esercizio, come abbiamo già pubblicato nelle ultime edizioni di ieri, l'altra sera si è svolto da mezzanotte alle 2,30 un ampio dibattito sull'ordine del giorno presentato da pli, pci e psium, con l'invito alla Giunta a rassegnare le dimissioni. Il Sindaco confermava l'improponibilità del documento, non essendo la richiesta prevista dalla legge, e ricordava che la fiducia verrà votata sul bilancio. Tuttavia poneva in discussione l'ordine del giorno e al termine metteva ai voti la sua improponibilità. Questa veniva approvata a maggioranza e la sfiducia alla Giunta era respinta.

In risposta al manifesto del pli che tra le cause dell'immobilismo municipale citava anche una polemica Magliano-Grosso, il sen. Magliano ci scrive: *«L'accusa che indirettamente mi viene mossa è del tutto inconsistente e non è certamente una polemica. E' successo soltanto questo: ad un certo momento, nella mia qualità di assessore e quindi di interessato direttamente alla vita amministrativa della città, avevo creduto di rilevare qualche carenza o imperfezione nei termini della situazione del programma della Giunta; avevo cioè ritenuto che fosse legittimo denunciare uno stato di relativa incertezza e non per entrare in polemica, ma per aprire un dialogo che consentisse di superare uno stato di disagio».*

Il sen. Magliano prosegue: *«Ho l'impressione di aver detto allora proprio alcune di quelle cose che oggi "La Stampa" e forse in genere la pubblica opinione, rileva a proposito dell'amministrazione comunale, cioè un certo immobilismo ed una certa genericità. Resta infatti mia convinzione che sia illogico e dannoso per gli interessi della collettività continuare a procedere per formule e affermazioni di principio. Sarebbe molto più opportuno prendere in esame uno, due, tre problemi di fondo e risolverli, senza troppe discussioni».*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,5
MINIMA	+ 3,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,1; pressione 743,7, umidità 77 %. Cielo coperto. Previsioni: irregolarmente nuvoloso. Temp. a Caselle: mass. 5,5; minima 3,8; media 5,2

Assolto dall'accusa di ricettazione il figlio del filatelista dott. Bolaffi

Era coinvolto, con un dipendente della ditta e altri due commercianti di francobolli, in una intricata vicenda relativa ad una preziosa collezione - Il padre è sempre in carcere per il «caso Bazan»

La sezione istruttoria del Tribunale ha assolto con formula piena il dott. Alberto Bolaffi, 32 anni, corso Massimo d'Azeglio 2, accusato di ricettazione aggravata di una collezione di francobolli. Con lui sono stati assolti, pure con formula piena, Attilio Todros, via Cassini 61; Cesare Bellati, 67 anni e Pia Scardin, 38 anni residenti a Milano; Guido Bazzali, 28 anni, da Firenze.

Secondo l'accusa, il Bellati e la Scardin, si sarebbero impadroniti di gioielli, sottraendoli a Concetta Pelosi ved. Chellini, di 81 anni. Inoltre si sarebbero fatti consegnare dalla donna una preziosa collezione di francobolli e 8 milioni per costruire una villa in Brianza.

Il dott. Bolaffi e il Bazzali furono denunciati per ricettazione. Il Todros fu imputato di favoreggiamento personale per aver aiutato il filatelista «ad eludere le investigazioni dell'autorità».

La denuncia alla Procura della Repubblica fu presentata da un cugino del Chellini, Alberto Toso. I fatti si sarebbero svolti nel maggio del '65, quando il Chellini era prossimo alla fine. La collezione di francobolli era depositata presso un'agenzia bancaria di Settimo, in una cassetta di sicurezza. Il Toso ha sostenuto che la raccolta, il cui valore sarebbe stato di circa 37 milioni, fu invece venduta per 15 milioni dal Bellati al dott. Bolaffi. Questi, secondo il denunciante, avrebbe dovuto sapere che si trattava di merce sospetta «dato il prezzo irrisorio». Una parte dei francobolli fu ceduta dallo stesso Bellati al commerciante fiorentino Bazzali.

Il dott. Alberto Bolaffi

Nella sentenza il giudice Barbaro osserva che non vi sono prove della malafede del dr. Bolaffi. Egli acquistò dei francobolli dal Bellati, che gli disse di essere incaricato dalla vedova del Chellini, e li pagò in base al loro valore di catalogo.

Anche il Bazzali non aveva ragione, secondo il giudice, per avere sospetti sui francobolli tanto più che in precedenza aveva acquistato altri «pezzi» dal Chellini, attraverso lo stesso Bellati. Per quanto riguarda il Todros, funzionario della ditta Bolaffi, la sentenza rileva che si limitò a dichiarare quanto sapeva, senza secondi fini. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Romagnoli e Chiusano.

Il Bellati e la Scardin sono stati assolti dalle accuse di furto e di circonvenzione di incapace «per non aver commesso il fatto»; Alberto Bolaffi, Todros e Bazzali «perché il fatto non sussiste».

Si è conclusa così la vicenda giudiziaria di Bolaffi figlio. Com'è noto il padre, dott. Giulio, è detenuto alle «Nuove» perché implicato nel «caso Bazan».

Specchio dei tempi

Risposta al «carissimo fratello valdese»: lavoriamo uniti per un mondo migliore - «I ragionamenti sono una cosa ma altri sono i fatti» - Un liceale torinese vorrebbe discutere con un compagno di Stoccolma - Si chiede un miracolo a Papa Giovanni

Un lettore ci scrive:

«In quanto offri la possibilità di un cordiale scambio di idee, ti sono veramente grato di avere pubblicato la lettera del rappresentante della minoranza evangelica valdese circa il culto delle immagini, lettera che ricorda, tra l'altro, una disposizione che si rese necessaria per gli Ebrei del tempo di Mosè (circa XIII secolo a.C.) onde evitare i pericoli dell'idolatria, e certamente valida tuttora per quanto riguarda il divieto di adorare persone umane o cose.

«Io non sono che il rappresentante di me stesso, ma vorrei dire all'autore — e perciò ti sarò grato se vorrai fargli avere questa mia risposta — che come cattolico non mi sento affatto irritato dai suoi ragionamenti che sono sempre rispettabili anche se non condivisi, ma come uomo positivo del XX secolo ne sono fortemente stupito. Chi si sentirebbe di sostenere che esiste al mondo una sola anima che sia stata allontanata dal Cristo, proprio a cagione della sua devozione alla Madonna e non per qualche umana caduta? Al contrario, i Santi e la Madonna agiscono sulle anime al solo scopo di portarle a Gesù e, con lui, al Padre Celeste. Se qualcuno sbaglia su questo punto, possiamo attribuirne la colpa ai Santi?

«Sono convinto che questo carissimo fratello valdese desidera sinceramente che si dilati il regno di Cristo, che è regno di giustizia, di amore e di pace da realizzare "in spirito e verità" e non nell'osservanza formale della lettera delle Sacre Scritture. Ma, allora, dov'è la nostra coerenza con l'ardore di questa aspirazione se ci poniamo contro il culto di quei Santi che, in forza delle reali virtù esercitate in vita, continuano anche dopo aver lasciato questo mondo a portare al Cristo forse più anime di quante non ne portino i viventi che si dedicano all'apostolato? A me sembra che saremmo molto più aderenti alla concreta realtà, giustamente voluta dai nostri tempi se, invece di ricordare la lettera che divide, ci stringessimo insieme per lavorare uniti ad un mondo migliore, gratissimi a tutti coloro che lavorano in tal senso».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Di' per piacere a quell'evangelico valdese che si rassicuri, nessun cattolico osservante si sentirà disturbato dai suoi ragionamenti. Perché sia chiaro: i ragionamenti sono una cosa, ma i fatti [illegible] un'altra, e quando questi si sono sperimentati (come nel mio caso) su di noi, tutt'al più sorridiamo di compatimento.

«Anch'io, come quel lettore del 23 febbraio, ero spacciata, e quando il medico ha detto a mia madre che non sarei vissuta più di due ore, lei, non io, perché ero piccolina, ha invocato con tutto il suo fervore la Consolata. Sono guarita e il dottore fu stupitissimo oltre che lieto, perché mi voleva molto bene. Ebbene, non eravamo ricchi, in casa non c'erano né statue né quadri (all'infuori del Crocifisso). Dopo, una pia persona ha regalato a mia madre una bellissima statua d'argento con la Consolata eretta. E' venuta la guerra, la mia casa fu distrutta da una bomba dirompente: macerie a non finire. Ma un giorno che mio papà, senza dire nulla a noi, con pazienza certosina, scavò a lungo fra di esse, in fondo, in fondo, dritta, bella, non minimamente scalfita, ritrovò e riprese la nostra Consolata che stava forse ad aspettarlo, e l'ho tuttora. (E quante grazie!...). Va bene?

«Mi auguro anch'io che tu pubblichi queste righe sacrosantamente vere. Ti ringrazio di cuore e mi firmo».

Una che vuol tanto bene dopo Dio alla Consolata

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente liceale e vorrei chiederti un favore: il governo svedese ha avuto una lodevole iniziativa a favore degli immigrati italiani in quel paese. Per attenuare i sentimenti antitaliani di parte della popolazione ha fatto rappresentare in alcune scuole, dagli stessi studenti, una commedia di Martha Vestim e Tom Lagerborg "Alla moi ..." (tutti nostra uno) che cerca di mettere in risalto la realtà di un ragazzo italiano.

«Ora, dopo aver letto il testo di questa commedia, vorrei chiedere a "La Stampa" se può informarsi o mettermi in contatto con una classe di una scuola svedese, in cui è stata rappresentata la commodia, per sapere le impressioni e per avere eventuali scambi di idee in proposito. Grazie anticipatamente di quanto vorrete comunicarmi in proposito. Cordialmente».

Emanuele Lajolo di Cossano

Una lettrice ci scrive:

«Invoco Papa Giovanni affinché interceda da Gesù per ottenere un grande miracolo per me. Il miracolo che nella famiglia di mio figlio entri la pace, che una persona cambi carattere, e che vivano, come vivono le persone buone.

«Papa Giovanni dammi prova del tuo amore, fa che la pace entri in questa casa. Così si muore, così l'orgasmo ci fa morire; abbi pietà dei miei nipoti, di mio figlio. Pietà, pietà, solo questo chiedo gridando il mio dolore.

«Offro 5 mila lire, perché non posso di più. Datele ad una persona incompresa e che abbia bisogno. Sono poche, ma chi le riceve preghi per mio figlio. Pietà Papa Giovanni».

Segue la firma

Si demolisce sul Po un'isola che ospitò anitre e gabbiani

Al ponte di c. Belgio: blocca la corrente - Proteste nella zona

Da oltre un secolo sul Po fra i ponti di corso Regina Margherita e di corso Belgio, c'è un isolotto. Da qualche anno i gabbiani, che hanno fatto recentemente la loro comparsa sul Po, l'hanno scelto come luogo di abitazione. I loro nidi si affiancano a quelli delle anitre selvatiche e di alcune folaghe. I pescatori hanno battezzato alcuni degli abitanti: «Verdone», per esempio, è il nome dato ad un'anatra solita aggirarsi, tutta sola, all'estremità a valle dell'isola.

Adesso l'esistenza dell'isolotto è minacciata. Alcuni giorni fa operai hanno costruito un terrapieno per collegarlo all'argine di corso Casale e ieri una ruspa si è portata sull'isola e ha cominciato a scavare. Secondo i tecnici l'isolotto argina la corrente e l'acqua stagnante minaccia di erodere la riva. Perciò si sarebbe deciso di abolire l'isolotto.

Alcuni lettori hanno telefonato a «La Stampa» invitandoci ad intervenire in difesa dell'isola dei gabbiani. Ieri pomeriggio, gli uffici comunali erano chiusi. Intanto sulla piccola isola in mezzo al Po, la ruspa [illegible] gli arbusti e distruggeva i nidi. Gabbiani e folaghe sono scappati. Solo è rimasto «Verdone»: si aggira inquieto fra i solchi lasciati dai cingoli.

Primo giorno di Quaresima

Invito del cardinale a combattere la fame nel mondo

Oggi, primo giorno di Quaresima, la Chiesa ricorda l'inizio del periodo di penitenza — che segue il carnevale e prepara alla solennità della Pasqua — con la cerimonia delle «ceneri».

Il cardinale Pellegrino parlerà sulla «fraternità degli uomini», nell'ambito della lotta contro la fame nel mondo. I fedeli sono invitati a compiere un piccolo sacrificio: rinunciare alla cena ed offrire il denaro equivalente, per contribuire ad alleviare il flagello della fame che provoca ogni giorno tanti morti.

IN 3ª PAGINA:

L'agitazione degli autotrasportatori: mille camion sfileranno oggi per le vie di Torino?

La vertenza tra Rita Pavone e il padre.

Rinviato il processo al bandito Cerdara che fu complice del Cimino a Roma.

IN 16ª PAGINA:

Morte d'un operaio Fiat colto da malore mentre guida.

Con la sua canzone ha vinto a Sanremo

Endrigo ragazzo timido e professionista serio

«Ho cercato il successo per anni, ostinatamente l'ho inseguito come una rivincita sulla mia infanzia povera, sulla mia adolescenza infelice, sui tanti mestieri umili che ho dovuto fare per vivere». Sergio Endrigo discorre a voce bassa nell'auditorio della Fonit-Cetra, a Torino, dove sta provando la sua nuova canzone «Marianne» con la quale parteciperà il 6 aprile prossimo all'Eurofestival di Londra. Per non so quale ragione, interrompe il discorso sul successo e mi parla di questa sua canzone un po' matta, un po' hippy, in cui una ragazza si mette fiori nei capelli, compie stranezze, tenta molte strade senza sapere con esattezza ciò che vuole, ma che ha ragione di comportarsi in questo modo, perché la vita attuale vuole così. Lo riconduco al tema iniziale della conversazione. «Lo ripeto, ho cercato il successo con ostinazione. Sono andato a Sanremo non per vincere, proprio non ci speravo, ma per approfittare di quel formidabile trampolino. Poi ho vinto, e mentirei se dicessi che non mi fa piacere».

Quanto era disposto a pagare per giungere al successo? «Nulla più di quanto potessi dare; volevo il successo alle mie condizioni, cioè senza rinunciare ad essere me stesso anche nelle canzoni, per quello che sono dentro e quello che sono di fuori. Ricordo una mia amica dei faticosi inizi. Le domandavo che cosa avrebbe dato per giungere al successo. Rispondeva: — Tutto —. Io non sono disposto a tanto».

Nemmeno a travestirsi da cicisbeo? «Sciocchezze. Non lo faccio perché mi sentirei ridicolo. Le pare che abbia la faccia per mascherarmi con jabots, fiocchi e redingotes di lamé? Mi vesto comunemente non per polemica, né per snobismo dell'antisnobismo, ma perché non potrei fare diversamente; mi sentirei impacciato, goffo, e non riuscirei a cantare. Non metto nemmeno il farfallino nero dello smoking, perché mi dà un aspetto di bambino vecchio».

Lavora con metodo, nel senso che si mette al pianoforte, o alla chitarra, e si dice: devo comporre una canzone? «Sono un professionista della canzonetta, e devo osservare certe scadenze. Ci sono festivals nazionali ed esteri, concorsi, giri musicali, e bisogna avere le canzoni pronte. Quindi, un certo metodo lo seguo». Ma non è detto che ogni giorno le fiorisca nella mente la frase musicale che poi diventerà canzone. «Perché no? Solo che quella che lei chiama frase musicale ha bisogno di tempo per definirsi, eppoi essere tradotta in note, con le sue parole disposte ritmicamente. Per questo non si può scrivere una canzone al giorno. Ma se il cervello elettronico fosse disponibile anche per musica e versi, ci si potrebbe arrivare».

Componendo una canzone, lei che fa tutto, parole e musica, quale metodo segue; prima il testo poi la musica, o viceversa? «Non ho schemi rigidi, tutto dipende dal momento, dal caso. Una frase musicale ha già con sé delle parole; e certe parole hanno già dentro la musica. Si può dire che la canzone mi nasce già completa. Le faccio un esempio. Avevo letto la poesia «La rosa bianca»; per musicarla ho impiegato dieci minuti, perché la musica era già nei versi».

Legge molto? «Sì, anche se disordinatamente. Leggo versi a voce alta, per sentirne il ritmo e scoprire l'armonia che li coordina. Leggevo molti romanzi, la narrativa era il mio passatempo preferito. Ma mi sono annoiato ed il mio interesse si è rivolto alla saggistica. Una delusione: forse perché sono impreparato, proprio non mi ci ritrovo».

Secondo lei, quali dovrebbero essere le qualità di un cantante? «Innanzitutto bisognerebbe stabilire chi è un cantante; per me è un uomo, o una donna, che abbia una determinata estensione di voce. Noi siamo un'altra cosa; è una specie di magia, se vuole, che ci consente di comunicare col pubblico procurandogli delle emozioni con dei mezzi molto semplici; ma non siamo cantanti nel senso classico del termine». E dov'è che sentite maggiormente la popolarità, in teatro, alla televisione, nelle sale di ballo? «Secondo me, il vero rapporto tra pubblico e, diciamo cantante, è nelle grosse balere di provincia; lì si sentono gli umori della gente, si gode della popolarità direttamente. In teatro c'è sempre il diaframma fra palcoscenico e platea, in televisione c'è lo spazio infinito».

Se una sera ha voglia di distrarsi, va a trascorrerla in un night club? «Assolutamente no. Conosco troppo bene quel mondo, per aver cantato mentre gli altri danzavano; mi basta vedere il gesto, la smorfia di un cameriere per capire tutto». E' sposato? «Sì, e padre di una bimba di tre anni».

Che parte ha Marisa Sannia in questo suo giro di affetti e di affari? «Nessuna, proprio nessuna. Marisa aveva vinto un concorso per voci nuove, e la direzione della Fonit-Cetra mi chiese di occuparmene. Ascoltai la sua voce sul nastro, e mi pareva di sentire me stesso, un po' variato. Niente di strano; anch'io porto dentro l'eco dei cento cantanti che ho ammirato fin da quando ero ragazzo. Le ho solo insegnato un po' di mestiere, eppoi ha spiccato il volo per conto suo. Ecco tutto».

Lei è ancora molto giovane, meno di 35 anni; pensa di poter rimanere a lungo sull'onda del successo? «Che domanda; io vorrei rimanerci sempre. Tutto dipende dalla vena, non voglio chiamarla ispirazione, di comporre canzoni, e dal favore del pubblico. Le ho già detto che voglio il successo alle mie condizioni».

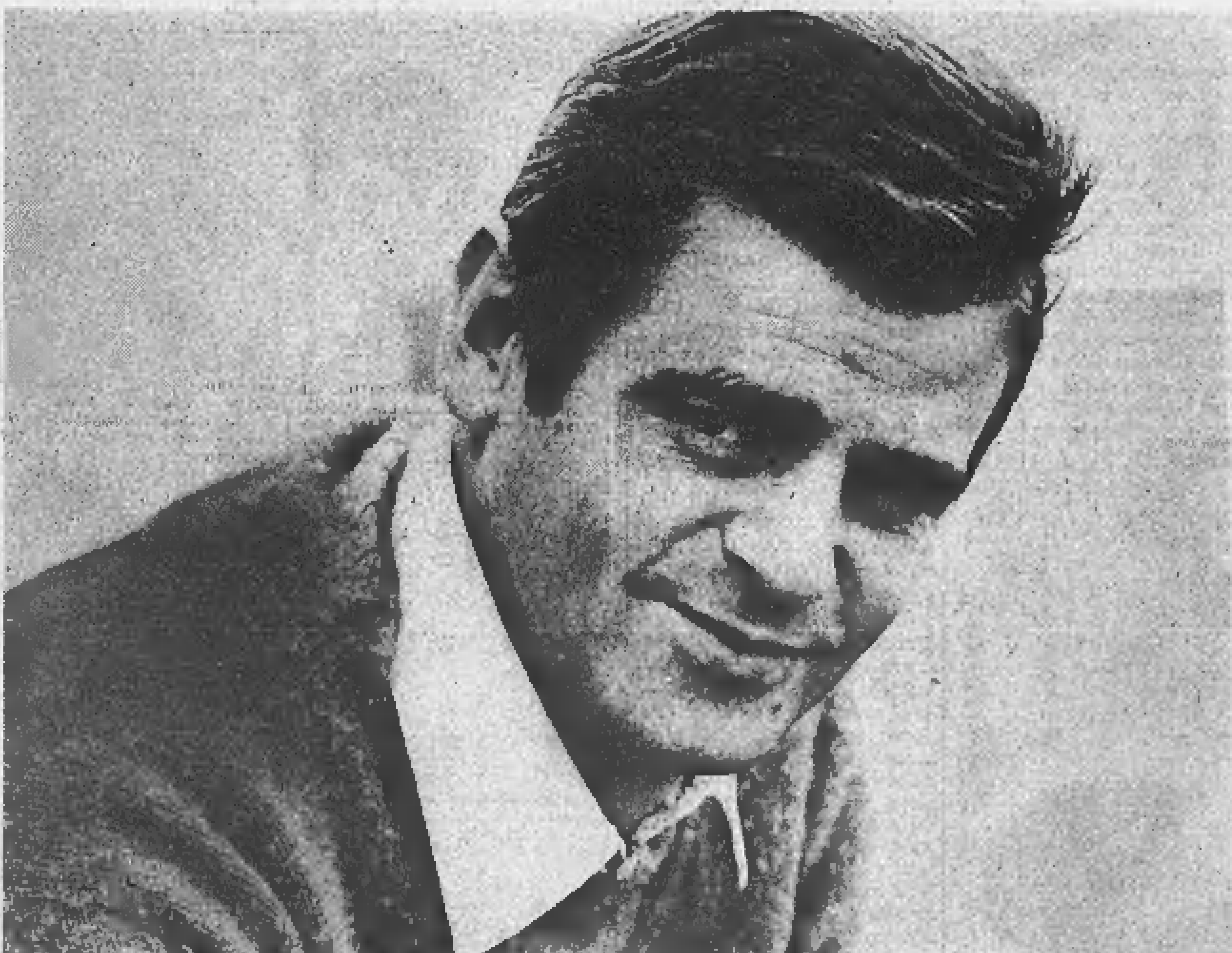
Pratica qualche sport? «Uno solo, appassionante, la pesca subacquea, ed ho in programma venti giorni di felicità nei Mari del Sud, in Brasile. Cinque giorni di esibizioni in teatro ed alla televisione di San Paolo e Rio de Janeiro, e venti di lunghe nuotate nei mari di Bahia, o non importa dove. Mia moglie si sveglia di notte al pensiero di questa vacanza».

Annoto qui, senza accennarne ad Endrigo ciò che mi hanno detto di sua moglie; secondo la descrizione, la signora Lula Endrigo sarebbe superbamente bella, non preoccupata per le occasioni che il successo potrebbe offrire al marito. Riprendiamo la conversazione, sul tema dei cantanti stranieri. Lei è favorevole o sfavorevole alla presenza dei cantanti forestieri? «Secondo me la loro partecipazione è positiva, ravviva il mercato della canzone. Purtroppo non accade lo stesso per noi quando andiamo all'estero. Le faccio un esempio. Fra qualche giorno andrò a Parigi per comparire in uno spettacolo musicale televisivo, e canterò in italiano "Canzone per te". E' vero che ho vinto a Sanremo, che vendo una bella quantità di dischi, ma se andassi a Parigi dicendo: — Sono Sergio Endrigo, ho fatto questo e quest'altro, sicuramente non mi ascolterebbero. Invece, ci vado dopo che Mireille Mathieu ha scelto "Canzone per te" da cantare e registrare in dischi in francese, inglese e tedesco, e questo è un biglietto da visita importante. Riconosco che non è piacevole».

Qual è la sua canzone che le piace di più? «Ed a lei?» Be', non m'intendo molto di canzoni, forse sbaglio, ma fra quelle che ho sentito la più bella è per me *La ballata dell'ex*. «D'accordo». Rosita Robba, direttrice dell'ufficio stampa, che sta ad ascoltare la nostra conversazione, vuole offrirci una bevanda. «Una grappa piemontese» dice Endrigo, ed aggiunge: «Mi piace il Piemonte per molte cose, ma soprattutto per i suoi vini. La prossima volta faremo colazione insieme, a base di dolcetto».

Francesco Rosso

Dice: «Ho cercato il successo con ostinazione»



Il cantante ed autore Sergio Endrigo, vincitore a Sanremo del recente Festival della canzone (Telefoto)

INCONTRI CON IL RETTORE E GLI STUDENTI DI FIRENZE

Il «grande rifiuto» non risolverà i problemi dell'Università malata

«Una generazione senza ricordi tragici si è impegnata, anziché nell'allegria goliardica, in una richiesta di profonde riforme», riconosce il prof. Devoto - Ma il programma degli studenti è fuori della realtà italiana - A parte gli aspetti politici, di contestazione totale, il bilancio dello Stato non può aprire a tutti l'Università e pagare un «presalario» - Secondo il rettore, bisogna attuare subito una parte della legge di riforma (come il «tempo pieno»), utilizzare i liberi docenti per un dialogo continuo con gli allievi, introdurre criteri «manageriali» nella gestione degli Atenei

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, febbraio.

«Per la prima volta da cinquant'anni — *mi dice Giacomo Devoto, glottologo e rettore dell'Università di Firenze* — una generazione universitaria è senza ricordi tragici: guerre, carestie, campi di prigionia. Essa possiede alcuni beni essenziali e un'energia, che poteva essere usata in due sensi: il ritorno all'antica goliardia, o la rivendicazione di riforme totali dentro e fuori l'Università. Ha prevalso la seconda opzione, e il fatto non è negativo. Le difficoltà nascono nel passaggio dalle teorie alla politica vera e propria. Questo presuppone la maggiore età: per quanto la civiltà del benessere abbia fatto prodigi, non può offrire maturità ai diciottenni. La stessa élite universitaria, se discute sulla tecnica dell'insegnamento, è condizionata da certi limiti. Tutte le sue conoscenze sono attinte dal Liceo».

Non so come verrebbero accolte simili parole in una debating society di Oxford o Cambridge, dove si dice che il diritto dello studente di prim'anno a esprimersi, e ad acquistar fiducia in se stesso, è «più antico del mestiere dello psicanalista». D'altra parte si deve ammettere che già Platone, nelle sue Leggi, raccomanda di vietare ai giovani non solo l'indagine su ciò che sia giusto o sbagliato, ma financo di assistere a simili discussioni fra gente anziana.

Il rettore tuttavia s'è dimesso dal suo ufficio, quando la polizia ha malmenato gli studenti in piazza San Marco e il prefetto non ha voluto riceverli. Qual è il significato di quell'episodio? «Le mie dimissioni — *è la risposta* — non erano ispirate a una demagogica solidarietà con gli studenti. L'episodio significa di meno e di più: non approvo i metodi del rifiuto in voga fra i giovani, ma sono persuaso che quando facciamo una promessa, e non riusciamo a mantenerla, dobbiamo pagare. Il rischio dei rettori e dei senati accademici è d'essere tigri di carta: prima gli appelli, le minacce, la blandizie e le sanzioni, poi tutto rientra nell'anormalità. Le sanzioni potevano andare quando gli studenti erano poche centinaia; oggi sono espedienti illusori».

Sui mezzi più adatti per avviare a soluzione la questione universitaria, il rettore di Firenze ha idee decise. Anzitutto è urgente che il Parlamento approvi la riforma. «Io stralcerei dalla 2314 tre gruppi di articoli: le incompatibilità per i professori, il pieno tempo e l'istituzione dei dipartimenti con direzione collegiale. Il Parlamento dovrebbe approvare lo stralcio per acclamazione. Un problema così grave non può essere materia di schermaglie elettorali».

Per consentire il dialogo e rendere più umano il rapporto quantitativo fra studenti e professori, egli consiglia: «Utilizzate i liberi docenti. Oggi la libera docenza si ottiene al patto di non farsi più vedere, è come la croce di cavaliere». *E infine, riguardo al finanziamento dell'Università, occorrono managers.* «Ci vuole più bravura a dirigere un'industria o l'Università? Per metà l'istruzione universitaria è un servizio, e qui prevale il compito del rettore. Ma per metà è anche un'impresa, e qui prevale il compito del direttore amministrativo, che dev'essere un *manager* capace di trovare i capitali: a Firenze, per esempio, ci stiamo occupando di due corsi d'ingegneria specializzata nel campo elettronico e in quello tessile, che interessano alcune industrie, dalla Galileo dell'Iri all'Eni e alle fabbriche di Prato».

L'Università può risolvere molti suoi problemi operando fra le forze produttive della società. Ma è proprio tale prospettiva, che suscita la più grande diffidenza fra gli studenti. Essi hanno in mente gli slogans della rivolta di Berkeley, temono la «multiversità» al servizio di tutti. Non vogliono che sia «un'enorme impresa d'affari indirizzata alla produzione in massa di ricerche e di candidati alle varie lauree», un'industria per la produzione e la distribuzione di «conoscenza». Eppure, se tale è stato il rischio per Berkeley e molte altre università americane — superorganizzate, ricchissime, amministrate con i computers Ibm in uso per memorizzare i quozienti d'intelligenza e di rendimento, le opinioni, i gruppi sanguigni, le prospettive professionali — non si può dire che le nostre Università corrano già simili rischi.

Ma quando dal Rettorato di piazza San Marco sono andato alla Facoltà di Lettere occupata, in piazza Brunelleschi, ho raccolto fra gli studenti soprattutto obbiezioni di questo tipo. Forse la maggioranza fluttuante non sarà concorde, ma almeno i leaders apparenti, i più vivaci dicevano che il problema economico dell'Università non li riguarda: essi non vogliono lo «smercio di cervelli», temono che l'Università attrezzata arrivi solo a fornire tecnici alle strutture capitalistiche.

Gli studenti chiedono la istruzione universitaria generalizzata: essi oggi sono appena il 6,9 per cento dei giovani, mentre in America sono il 43 per cento. I docenti, le aule, i laboratori sono già insufficienti per questa minoranza. Che accadrebbe se nuove grandi masse venissero avviate all'istruzione superiore in pochi anni? Inoltre gli studenti chiedono il «presalario» generalizzato, che conferisce dignità all'individuo. Ma si calcola che solo un presalario di trentamila lire al mese, per l'attuale popolazione universitaria, costerebbe un terzo dell'intero bilancio statale.

Tralasciamo altri problemi: per esempio se l'investimento pubblico nel Sud non sia più urgente del presalario. Resta il fatto che gli studenti avanzano richieste «quantitative». Ma allora perché non discutere sulla soluzione dei problemi quantitativi? E se il «sistema», che essi contestano, non è reputato in grado di risolvere tali questioni, che scopo hanno le richieste avanzate?

Si crede che i problemi quantitativi debbano essere scartati, oppure che fatalmente l'Università debba essere soggetta all'industria. Ma non è forse possibile un vasto margine d'autonomia per la ricerca, un rapporto di scambio equilibrato fra l'Università e l'industria? La questione non è sorta solo in Occidente. In Russia l'Istituto Bauman non è senza rapporti di scambio con l'industria metalmeccanica, il Moskovskij Energhiticeskij non ignora l'industria elettrica. I sovietici sanno, come Marx e Lenin sapevano, che l'industria è un dato dal quale non si può prescindere: senza le fabbriche Putilov di Pietrogrado non ci sarebbe stata nemmeno la rivoluzione.

Forse la rivolta universitaria sarebbe più realistica, se nelle Facoltà di Lettere e Filosofia si studiasse anche l'economia: magari l'economia marxista. I problemi quantitativi, esclusi dalla discussione, non cessano per questo di esistere. «I giovani chiedono seminari su questo o quel problema — *mi dice per esempio un professore di storia* — ma io quest'anno sono solo con ottocento studenti. Come faccio a metter su il seminario?». *E questo è ancora il caso più semplice: per la chimica, la fisica, la biologia, una parte della cultura moderna, è di gran lunga più difficile.*

Si deve ammettere che nella diffidenza generica per l'economia — confusa poi con un solo tipo di economia — vi è pure una componente psicologica generosa: spesso un personale e sincero disinteresse verso il denaro, il massimo aberrante e ciò che si usa definire il lucro. Tale fenomeno, del resto, è evidente anche in altri paesi. Una volta il presidente Coolidge diceva che «gli affari dell'America sono gli affari», mentre oggi Robert Kennedy scrive: «Sappiamo da una recente indagine che solo il 12 per cento degli studenti universitari senior desidera una carriera nel mondo degli affari o ritiene che questa carriera possa essere degna e soddisfacente».

Ma i modelli personali di comportamento, il disprezzo per i consumi distorti e i bisogni artificiali non sono sufficiente cultura economica: e mentre in altri paesi l'economia si studia con la storia, in Italia viene spesso giudicata alla stregua di contabilità. Anche la lettura di Marx, o la conoscenza di Lenin (per esempio il suo discorso al congresso del 1922 sull'importanza d'imparare dai capitalisti a «far marciare le cose»), sono essenziali per la cultura economica.

L'alternativa è appaparsi di quel brillante Marcuse, così popolare fra gli studenti, che tuttavia scrive della Russia senza saperne molto, cita Madame Bovary o il New York Times in luogo di dati sociologici, e alla fine conclude con due parole: «Grande Rifiuto».

Due parole maiuscole non bastano alla rivoluzione, né all'evoluzione. Se davvero fossero prese alla lettera da molti, vivremmo presto in un paese depresso, discutendo su ideologie senza oggetto: come i due partiti di Lilliput e Blefuscu, che nel racconto di Swift competono per stabilire se l'uovo debba essere rotto dalla parte grossa o dalla parte piccola.

Alberto Ronchey

In Procura a Firenze denunciati 47 universitari della Toscana

Firenze, 27 febbraio.

L'istruttoria sommaria disposta dal procuratore generale della Repubblica di Firenze prof. Mario Calamari, in relazione alle recenti agitazioni degli studenti universitari e alle occupazioni di facoltà degli atenei di Pisa, Siena e Firenze, ha indicato 47 persone come imputati e cioè lo studente Riccardo Di Donato, vice presidente dell'Intesa, il dott. Carpi, assistente volontario e gli studenti Alessandro Montini (Economia e Banca), Rosalia Grande (Medicina), considerati i promotori delle occupazioni a Pisa e a Siena, ed altri 43 studenti i cui nomi vennero presi dai carabinieri all'interno delle facoltà occupate a Siena. (Ansa)

DUECENTO OPERE RACCOLTE PER VOLERE DI MALRAUX

Parigi onora con una grande mostra l'artista fiorentino Alberto Magnelli

Assai tardi la fama ha raggiunto il pittore italiano, tra gli iniziatori dell'arte moderna - Anticipatore dei tempi, solo oggi è pienamente capito - Fedele alla tradizione del Quattrocento toscano, con il suo stile di «geometria umana» ha creato opere di grande forza vitale, felici come fiabe

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, [illegible] febbraio.

Per la prima volta la Francia ha consacrato ufficialmente un pittore italiano vivente: il riconoscimento è avvenuto oggi con l'inaugurazione al Museo nazionale di arte moderna della grande mostra che riunisce 173 opere, quasi tutte di grandi proporzioni, di Alberto Magnelli e riassume sessant'anni di lavoro dell'artista fiorentino, che ne compie quest'anno ottanta.

L'organizzazione della mostra è stata voluta da André Malraux, che, però, non è potuto intervenire all'apertura perché in questi giorni si trova a Mosca. Nell'immensa folla dei visitatori erano tuttavia presenti i rappresentanti della cultura e della politica francese, oltre a molti artisti, critici d'arte, collezionisti, arrivati anche dall'estero.

Si tratta infatti del riconoscimento di uno dei maggiori iniziatori dell'arte moderna. Qualcuno, fra cui lo stesso Bernard Dorival, conservatore del Museo d'arte moderna, ha osservato che è un riconoscimento tardivo, perché, infatti, Magnelli, che al principio del secolo era amico e compagno di ricerche di Picasso e di Legor, di Soffici e di Carrà, di Apollinaire e di Palazzeschi, ha dovuto aspettare tutta la vita prima che la sua opera venisse proposta alla conoscenza di un vasto pubblico. Ma è un ritardo che, in un certo senso, gli ha giovato, perché ha offerto l'occasione di vedere tutta in una volta un'opera che abbraccia decenni di attività, di apprezzarne i lenti e incessanti sviluppi, di capirne la rigorosa dialettica, che ha come punto di partenza un piccolo paesaggio di ispirazione *fauve*, dipinto dall'adolescente nel 1907.

D'altra parte, il tardivo riconoscimento è dovuto anche al fatto che Magnelli, insofferente alla dittatura, emigrò nei primi anni del fascismo e troncò ogni contatto con l'Italia. Bisogna poi tener conto che la sua è un'arte di anticipazione, un'arte, cioè, di difficile comprensione per i contemporanei. E' avvenuto così quello che a prima vista può sembrare un paradosso, ma che è, invece, un caso piuttosto comune: cioè che l'opera di Magnelli è diventata accessibile al pubblico attraverso quella dei suoi imitatori.

Detto questo, non può più sorprendere che la pittura di Alberto Magnelli raccolga ormai tanti consensi. «Geometria umana», l'ha definita felicemente un critico e, infatti, dal rigore dell'astrazione geometrica si sprigiona, nella sua arte, un soffio di calda umanità. Tutte le sue opere, da almeno trent'anni, sono pure creazioni dell'intelletto, dalle quali è bandito ogni riferimento con la realtà apparente, come pure ogni sensibilerie, senza che, pertanto, cadano mai nel pericolo del decorativismo: tutte le sue opere sono tributi all'esaltazione del destino dell'uomo.

All'origine dell'arte di Magnelli, c'è, infatti, la sua natura di artista toscano, una natura che si collega direttamente alla tradizione del Pollaiolo e di Piero della Francesca: si può immaginare un suo quadro sull'altare di una chiesa fiorentina, al posto della tavola di un pittore del Quattrocento e, idealmente, ci si accorge subito che l'equilibrio non ne risulterebbe alterato. La stessa corrispondenza di linee e di toni, la stessa gloriosa monumentalità, la stessa ansia spirituale sosterrebbero ancora l'insieme; il modernissimo linguaggio del pittore si sposerebbe con l'architettura antica e la armonia si ricostituirebbe spontaneamente.

Si poteva, caso mai, pensare che quasi duecento opere, senza la più piccola condiscendenza episodica, avrebbero potuto generare una certa monotonia e, magari, stancare. La mostra inaugurata oggi ha provato, invece, il contrario. Da una sala all'altra, si passa di meraviglia in meraviglia; si stenta a rendersi conto come la prodigiosa fantasia di Magnelli, il suo genio inventivo, siano riusciti a creare uno spettacolo così variato, servendosi unicamente di poche forme strettamente geometriche e di vaste masse di colore unito. Si attraversa la decina di sale e ci si sente presi da una allegria irresistibile.

Sandro Volta

Rubato e recuperato un quadro di Chagall

Lucca, [illegible] febbraio.

(g. b.) Un quadro di Marc Chagall, del valore di 10 milioni, è stato rubato ma recuperato due ore dopo grazie al pronto intervento dei carabinieri del nucleo investigativo di Lucca. Il furto è stato consumato ieri sera alle 20,30 nella villa dell'impresario edile Renato Barsanti, di 61 anni, una costruzione ottocentesca posta sulla via Pisana nella frazione di S. Alessio a pochi chilometri da Lucca.

Nella villa si trovavano soltanto la domestica Oriella Tintori, di 33 anni, e la cuoca Dina Martinelli, di [illegible] anni. I carabinieri, informati del furto, hanno subito sospettato l'autista di casa Barsanti, Luigi Ciampi, di [illegible] anni, dimorante nel sobborgo di S. Concordio. Contemporaneamente si veniva a sapere che il Ciampi, alla guida di una «850» era partito alla volta di Montecatini. Alle 22,30 l'auto veniva bloccata appena dopo il passaggio a livello sul viale Castracani. La tela di Chagall (di cm. [illegible] per 60, raffigurante dei fiori con un galletto) era nascosta in un sacco adagiato sul sedile posteriore. Il Ciampi ha sostenuto di avere fatto uno scherzo alle domestiche, anche per dimostrare come fosse facile penetrare nella villa.

E' stato denunciato a piede libero: è padre di nove figli, alcuni dei quali ancora piccoli.

Il consiglio comunale al governo

Per non uccidere Venezia bloccate tutti i lavori!

L'equilibrio della Laguna è alterato dagli interramenti per le costruzioni industriali - Mancano seri studi per accertare le conseguenze ed indicare i rimedi - Venezia chiede aiuto a tutti i Paesi accreditati a Roma, perché la sua bellezza appartiene alla storia del mondo

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 27 febbraio.**

Un invito solenne da Venezia al governo, perché i problemi della Laguna siano affrontati con la sollecitudine finora mancata. Questo, in sintesi, l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale dopo dibattiti lunghissimi, che avevano origine nelle prime pubbliche discussioni del novembre 1967. I veneziani sentiranno forse una scossa: i pericoli sono gravi, la necessità di ricerche scientifiche serie sugli squilibri della Laguna si fa impellente.

L'ordine del giorno votato a maggioranza dal Consiglio comunale conferma allarmi e richieste delle pattuglie di difensori di Venezia: il governo dia impulso ai lavori del comitato di esperti e di tecnici che ha il dovere di dire l'ultima parola su Venezia e la Laguna (fu un fantasma dal 1958 al 1966, ha fatto pochino negli ultimi 2 anni); sia realizzato subito il modello in scala della Laguna, indispensabile strumento di verifica; non si proseguano i lavori di interramento della seconda e terza fase (ora siamo alla prima) nella zona industriale, finché non si hanno precisi giudizi; il governo restituisca al magistrato delle acque veneziane il suo ruolo antico di supremo arbitro dei fatti lagunari; siano sollecitati contributi di organismi internazionali.

L'appello del Consiglio comunale di Venezia raccoglie una larga parte delle critiche che negli ultimi tempi avevano investito le grandi opere di «imbonimento» e di scavo di canali navigabili all'interno della Laguna. Opere colossali: il solo canale dei Petroli, verso Malamocco, ha già assorbito più di 12 miliardi di lire, è profondo 14 metri, largo più di 200. La «terza zona industriale», quella di cui si occupa l'ordine del giorno, occupa teoricamente un'area di 4000 ettari a sud di Fusina: 2940 ettari dovrebbero essere colmati (lo sono già in buona parte) per ottenere una piana destinata a stabilimenti e officine, 750 ettari sono riservati ai canali e alle dighe, il resto sarà spazio di riserva. Iniziativa validissima economicamente. Ma quali danni può subire la Laguna da tanti interramenti?

All'origine delle polemiche è questo interrogativo, originato a sua volta da un difetto di impostazione che distingue i progetti portuali e industriali di Venezia-Marghera (e sono adiacenti) da quelli di Rotterdam, di Anversa, anche di Marsiglia. In quei centri marittimi e fluviali si sono fatti studi e ricerche per anni, prima di dare l'avvio alle opere. Vediamo il caso di Marsiglia: un nuovo «sistema» portuale e industriale alle foci del Rodano e sulle lagune vicine comprende aree pari a quelle della «terza zona» di Venezia. Ma il comitato marsigliese ha lavorato per due anni, poi ha steso un piano urbanistico che va dalla Camargue fino ad Arles, avendo un fronte costiero di oltre cento chilometri.

A Venezia non esiste un piano esteso dalle bocche del Po a Mestre, a tutta la Laguna settentrionale e orientale. In più a Marsiglia i nuovi bacini dei petroli (Laguna di Berre, Porto di Fos) sono a decine di chilometri dalla città, in acque estranee; a Venezia, disgraziatamente, si è creato il fatto compiuto impiantando depositi e raffinerie in vista del centro storico, entro lo stesso spartiacque lagunare (soltanto la «terza zona» appartiene allo spartiacque di Malamocco, e non per intero). Il tutto sotto la sorveglianza di uffici statali lontani e spesso sonnolenti, inclini alle approvazioni.

La nascita delle zone industriali veneziane ha il segno dell'iniziativa di pochi, e della mancanza di studi preparatori volti a non turbare l'equilibrio della Laguna. Marghera fu l'embrione, nei lontanissimi anni della prima guerra mondiale. Ebbe il favore di una natura che sembra disegnata per suggerire l'idea di una maglia immensa di dighe, di terrapieni, di canali. Oggi Marghera e la «seconda zona» sono un fatto imponente e un po' allucinato, ben visibile dal ponte sulla Laguna. Torri e cilindri argentei di raffinerie, fumi gialli, volute bianchissime di vapore, segnano un paesaggio che impasta canali e moli, banchine e fabbriche, chiatte e navi, anelli stradali e ferrovie.

In cinquant'anni è sorto un mondo semilagunare ricco di promesse. Si parla di nuovi centri siderurgici; fiorisce la petrolchimica dietro la chimica tradizionale, il coke, il vetro e il cemento; si prevedono stabilimenti per la produzione di gomma sintetica, dopo quelli, già attivissimi, che fanno materie di base per la plastica, mangimi, detergenti, fibre famose. Le aziende sono più di 200. I 40 mila operai di oggi dovrebbero diventare 50-60 mila nel giro di pochi anni.

E il porto? Avrà spazi dieci volte più grandi di quello di Genova. L'idrovia padana dovrebbe coronare i progetti veneziani, spostando verso questa porta marittima il 70 per cento dei traffici della Lombardia col mondo esterno (oggi la quota si aggira sul 15 per cento). Ci saranno *teminals* riservati alle navi cariche di gas liquidi portati dal Sahara per rifornire la Valle Padana (il metano sta esaurendosi) e l'Europa meridionale.

Al respiro di tante promesse si oppongono critiche e allarmi che hanno avuto conferma nell'ordine del giorno del Consiglio comunale di Venezia. Il dibattito si farà da oggi più assillante, con nuovo vigore dei gruppi che hanno imposto all'attenzione pubblica il problema della Laguna. Fra gli animatori della lotta per l'arresto degli interramenti e per la difesa di Venezia è la figlia del Conte Volpi che fu autore dei primi insediamenti industriali e delle prime iniziative a Marghera. Anna Maria Cicogna Volpi mi dice: *«Proprio nel novembre scorso si sono festeggiati i cinquant'anni di Porto Marghera. Io ne ho qualcuno di più ma non abbastanza per ricordare i giorni dell'atto di nascita, nel 1917. Ricordo benissimo, però, le polemiche che seguirono dopo, fino all'inaugurazione del ponte automobilistico nel 1932. L'idea di Marghera, come quella del rilancio del turismo, dei festivals, delle mille iniziative minori, era il prodotto di una passione quasi ossessiva di mio padre per Venezia. A Marghera si vollero creare i posti di lavoro che mancavano. C'era il problema dei 500 "arsenalotti" disoccupati. Si doveva evitare l'impianto di industrie nel centro storico».*

A distanza di 50 anni non è chiaro il difetto di impostazione, cioè la mancanza di un progetto congegnato in modo da evitare danni alla Laguna e a Venezia stessa? Sentiamo ancora la figlia di Volpi come testimone diretta: *«I primi interramenti furono modesti, poche centinaia di ettari contro le migliaia di oggi. Tuttavia, a cose viste dopo tanti anni, ogni persona onesta deve dire che probabilmente un imprevedibile errore ci fu. Mi sembra che proprio per questo, per il fatto che oggi vediamo quell'errore, sarebbe assurdo e colpevole dilatarlo. A quel tempo non c'erano gli allarmi di oggi per le così frequenti acque alte. La tecnica dell'indagine su modelli era embrionale: oggi permette a centri altamente specializzati, come Zurigo, Delft, Grenoble, di concludere esperimenti così approfonditi da offrire un'altissima percentuale di validità nelle risposte ai quesiti sulla Laguna».*

Parlo con urbanisti, architetti, esperti di diversi settori che fanno parte del «comitatone», l'organismo di nomina ministeriale incaricato di dare i responsi definitivi. Uno, dopo aver chiesto di non vedere il suo nome sul giornale, mi dice: *«La verità sta nel mezzo. Non è vero che gli interramenti per la nuova zona industriale e per il canale di Malamocco non portino alcun danno alla Laguna e non siano causa di aggravamento del fenomeno delle acque alte. Non è neppure vero che interrompendo le colmate in corso si risolva tutto. Gli squilibri sono di vecchia data, tutto l'insieme dovrebbe essere riesaminato e corretto a fondo».*

Mario Fazio

Ieri ci sono giunte altre 756 mila lire

La nostra sottoscrizione raggiunge 557.820.910 lire

Anche nella giornata di ieri sono giunte a «La Stampa» parecchie offerte per le popolazioni della Sicilia colpite dal terremoto. Con le 756.800 lire pervenute ai nostri uffici nelle ultime ventiquattro ore, il totale complessivo della sottoscrizione sale a lire 557.820.910.

Ieri il contributo più rilevante è giunto dai dirigenti, funzionari, impiegati e commessi della Cassa di Risparmio di Torino (ramo Credito ed Esattoria): 186.800 lire, come secondo versamento. Generoso anche il contributo degli operai e impiegati del Lanificio «Modesto Bertotto» di Gattinara, del Comune di Leynì, dei dipendenti della Cassa di Risparmio e del San Paolo di Perosa Argentina, del Comune e degli impiegati dell'Ufficio Imposte del suddetto centro montano.

Non sono mancate neppure ieri le offerte da parte di scuole.

Gli allievi e i professori dell'Istituto professionale statale inviano una seconda offerta di 67 mila lire, gli insegnanti e alunni del IV Istituto magistrale statale milanese di via Pace ne mandano 45 mila.

Le offerte di ieri

Dirigenti, funzionari, impiegati e commessi della Cassa di Risparmio di Torino - Ramo Credito ed Esattoria (2° versamento a saldo) 186.800
Operai ed impiegati Lanificio Modesto Bertotto - Gattinara 70.000
Studenti, professori - Istituto Professionale statale (2° offerta) 67.000
Maggiora Silvia 50.000
Un piemontese per i siciliani 20.000
Insegnanti e alunni IV Istituto Magistrale statale - via Pace 18 - Milano 45.000
In memoria di mia mamma - Genova 20.000
In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - per grazia ricevuta - N. N. 10.000
Perché Papa Giovanni XXIII protegga i miei figli - una mamma - T.D. 10.000
Enotecnico Luigi Delmastro - Casale Monferrato 10.000
Sperando per una grazia - N. N. 10.000
Buzzetti Carlo 10.000
Offerte pervenute tramite la Cassa di Risparmio (L. 101.000):
N. N. ad onore del Papa Giovanni XXIII 1000
Comune di Leynì 100.000
Offerte pervenute tramite l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino (L. 101.000):
Corino cav. Carlo - Vercelli 20.000
Dipendenti Cassa Risparmio - S. Paolo - Comune di Perosa Argentina - Impiegati Uff. Imposte - Perosa Arg. - Incasso partita amichevole di calcio 50.000
Bertolino Irma e Giovanni - due pensionati 10.000
O. Paola - Torino 5000
N. N. 2000
Dipendenti Ditta Sulfa - Torino 14.000
Antonia 10.000; N. N. 10.000; In ricordo di babbo e mamma - N. N. 5000; Bianchi Regina Margherita 5000.
Gavello 5000; Bianchi Paolo 5000; Paolo e Rita - Arquata Scrivia 4000; N. N. 2000.

Totale L. 756.800
Totale preced. » 557.064.110
Totale gener. » 557.820.910

Una professoressa di Cosenza

Accusa undici suore di maltrattare le orfanelle

Gli episodi sarebbero avvenuti nell'istituto di Paola - La denuncia dopo che una allieva tredicenne era giunta a scuola con segni di percosse

(Nostro servizio particolare) **Cosenza, 27 febbraio.**

La madre superiora ed altre dieci religiose dell'orfanotrofio «S. Gemma Calcagni» di Paola, comune distante quaranta chilometri dal capoluogo, sono state denunciate alla polizia per maltrattamenti con abuso di mezzi di correzione verso le orfanelle ad esse affidate. Le gravi accuse le sono state mosse dalla professoressa Maria Luisa D'Alessandro, della scuola media statale «Isidoro Gentili», istituto frequentato dalle ragazze.

Secondo quanto si apprende dalla denuncia, ieri mattina una delle orfanelle, Rosa Moscardo, di 13 anni, si è presentata a scuola dopo un giorno di assenza con le labbra gonfie, un occhio livido e graffi profondi sul volto e sul collo. Notando le pietose condizioni dell'allieva, l'insegnante ha chiesto chi l'avesse ridotta in quello stato. La ragazza ha raccontato di essere stata percossa da quattro suore per non aver voluto assistere con le compagne alla trasmissione televisiva del pomeriggio.

Altre orfanelle — nella classe della prof. D'Alessandro ve ne sono quattordici — sostengono di essere state sottoposte ad una lunga serie di maltrattamenti, affermando che le suore le punivano sovente, colpendole a volte perfino con il ferro da stiro. Rosetta Giaccone, di undici anni, ha detto che per aver preso una doppia razione di biscotti era stata colpita da una suora con un pugno sul naso e con una brocca di vetro sulla testa.

Le ragazze hanno raccontato, inoltre, di essere state costrette ad umili lavori anche quando erano ammalate.

Il preside ha fatto visitare Rosa Moscardo dal medico scolastico. Il sanitario ha confermato che le lesioni riscontrate alla ragazza erano dovute a percosse. La polizia sta ora conducendo una delicata inchiesta. Presso l'Orfanotrofio «S. Gemma Calcagni» sono ospiti sessantasei orfane di età tra i sei e i quindici anni. Per ogni allieva le suore percepiscono una somma mensile di diciottomila lire da enti provinciali. Le religiose hanno respinto recisamente le accuse.

a. l.

Due facoltosi agricoltori sequestrati dai banditi in Puglia?

Foggia, 27 febbraio.

(a. c.) Due facoltosi agricoltori pugliesi, padre e figlio, sono scomparsi da sabato mattina dalla loro casa, a Troia, grosso centro ad una ventina di chilometri da Foggia e vane sono state le ricerche dei familiari prima e dei carabinieri avvertiti in seguito. Sono Antonio La Salandra, di 56 anni, e Domenico, di 27. Si teme che siano stati rapiti.

I due, sabato mattina lasciarono la loro casa per recarsi in una loro fattoria. Avevano con sé un mulo carico di concimi chimici e avrebbero dovuto fare ritorno a casa in serata, ma a notte inoltrata rientrò soltanto il mulo, scarico.

I familiari cominciarono ad allarmarsi; poi quando l'attesa si fece troppo lunga e dopo le ricerche nella zona avvisarono i militi. Temevano che i due uomini fossero caduti in qualche corso d'acqua della zona.

Domenica furono svuotati alcuni pozzi della fattoria, vennero frugati i boschi prossimi alla zona, ma invano.

Dopo l'esito negativo delle ricerche si fa più insistente il sospetto che non si tratti di disgrazia ma che il La Salandra e il figlio siano stati sequestrati da banditi allo scopo di ottenere poi un cospicuo riscatto.

Condannato a due anni l'uomo che uccise con l'auto la ragazza del primo trapianto cardiaco

Città del Capo, 27 febbraio.

L'uomo che investì e uccise Denise Darvall, dalla quale fu prelevato il cuore per il primo trapianto cardiaco, è stato condannato oggi a due anni di reclusione per omicidio colposo.

Si tratta di Freidrich Andreas Prins, di 36 anni, il quale ha ammesso di aver bevuto più del giusto il giorno dell'incidente, il 2 dicembre scorso. Un anno della pena è stato sospeso perché l'avvocato di parte civile, rappresentante il padre della vittima, aveva raccomandato clemenza. Il cuore di Denise fu trapiantato dal dott. Barnard su Louis Washkansky, che visse 18 giorni. *(A. P.)*

Ricoverata in fin di vita all'ospedale di Alessandria

«Che vergogna, voglio morire», dice la sposa che si è sparata dopo la denuncia per furto

Ha ventotto anni ed è madre di quattro bimbi - E' stata sottoposta ad un difficile intervento chirurgico - Si era impadronita di un po' di biancheria e le conseguenze di quel gesto l'avevano sconvolta - Ora nessuno riesce a calmarla: continua a gemere disperata

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria, 27 febbraio.**

«Che vergogna, voglio morire», *mormora agitandosi sul letto Adriana Zerbetto in Toffano, la sposa ventottenne che si è sparata una fucilata all'addome perché denunciata per furto. E' ricoverata nel reparto di chirurgia del prof. Tommasini, all'ospedale civile. Ha subito un intervento di tre ore, difficile: il chirurgo le ha dovuto asportare la milza; il foro d'entrata è modesto, ma nella schiena, quello d'uscita, è uno squarcio che ha persino messo a nudo un polmone.*

Oggi i medici hanno riscontrato un leggero miglioramento, ma ancora è presto per poter dire se la sventurata potrà sopravvivere. «Voglio morire», *continua a gemere e intanto smania, devono darle dei calmanti per cercare di assopirla, ma tutto sembra inutile.* «Che cosa ho fatto!» *ripete. Al suo capezzale c'è la suocera, che è accorsa da Monselice. Cerca di tranquillizzarla:* «Sta calma, tutto si aggiusterà». *Lei scuote la testa:* «No, no, non è più possibile».

Il motivo della tragedia è qui, nella sua enorme angoscia, nella sua convinzione che la colpa di cui si è macchiata sia infamante per tutta la famiglia, irrimediabile. Quando si è sentita nella morsa della denuncia, mentre il marito era ancora ignaro di tutto, non ha saputo trovare altro che la soluzione del suicidio. Deve essere profondamente esaurita per non saper valutare con la giusta misura i fatti. L'esaurimento spiega anche il suo gesto sconsiderato del furto, mai compiuto prima d'allora.

Una famiglia povera, ma decorosa, pulita anche nel senso morale. Sono veneti. Il marito, Aldo Toffano, di 33 anni, venne da Monselice (Padova) quando aveva 17 anni, lavorò come manovale fino all'età di 24 anni, ritornò al paese per sposarsi con Adriana e quindi entrambi vennero a stabilirsi qui. Poi sono nati i figli: Luciana che ora ha 8 anni, Maurizio di 7, Paolo di 5 e Massimo di 5 mesi. Vivono in tre camere e cucina, hanno il frigorifero, il televisore. «Tutto l'occorrente — *dice il marito, con le lacrime agli occhi e accarezzando la testa bionda di Paolo* —. Non abbiamo debiti, siamo riusciti sempre a vivere in maniera decorosa anche se la mia paga di manovale è scarsa, non supera le centomila lire al mese. Quando non era ancora nato Massimo, Adriana andava a fare qualche lavoro in campagna, poi ha dovuto smettere perché il bambino è troppo piccolo per essere lasciato solo o affidato a qualcuno».



La ventottenne Adriana Zerbetto in Toffano, dopo il grave intervento chirurgico in ospedale ad Alessandria



Aldo Toffano, marito della donna che ha tentato il suicidio, in casa con i figli Maurizio, di 7 anni, che ha trovato la madre ferita, Luciana e Paolo di 8 e 5 (Moisio)

Lui ha la passione della caccia e della pesca, possiede due setter e il fucile. Il piccolo album di famiglia è pieno soprattutto di fotografie che mettono in mostra la selvaggina: i bambini che tengono sulle mani una quaglia, la mamma che mostra una lepre, tutta la famiglia che ammira una dozzina di pernici stese su un tavolo. Lei collaborava con il marito per facilitargli l'esercizio della caccia, gli confezionava addirittura le cartucce, andando a comperare i pallini di piombo calibro quattro, dividendoli in mucchietti che poi introduceva negli involucri.

Lui a lavorare, a a caccia o a pesca, e lei a casa con i bambini. Forse è stata la solitudine a farle da cattiva consigliera. In casa c'era, sì, il frigorifero, c'era il televisore, ma la biancheria era scarsa, i bambini ne consumano tanta. E un giorno s'è lasciata tentare, ha preso la biancheria di una vicina che era stesa in cortile ad asciugare. Un furterello, banale e scoperto, tanto che nel giro di pochi giorni il maresciallo dei carabinieri l'ha indotta a confessare e a restituire la refurtiva.

Tutte cose che accadevano quando il marito non c'era e lui non sapeva niente. Racconta il Toffano: «Non sapevo nulla, neanche quando ieri a mezzogiorno l'ufficiale giudiziario si è presentato con l'ordine di comparire davanti al giudice il primo marzo. Io ho chiesto: "Che cos'è?" e lei mi è parsa turbata, ha risposto: "Una carta, se la vuoi vedere è lì". Ma lo diceva come se avesse piacere che io non la guardassi e allora sono rimasto a sedere, non mi sono alzato per andarla a leggere. E poi pensavo che non avrei capito di che cosa si trattava. Piuttosto, non appena mi è stato possibile, ho detto a Luciana di andare a telefonare a una nostra parente perché venisse a trovarci. Avevo l'impressione che con un'altra persona in casa sarebbe stato più facile parlare di quella carta che avevano portato e che sembrava dar fastidio ad Adriana».

In quei momenti l'animo della donna era sconvolto da pensieri e sentimenti tumultuosi. Deve aver sentito il vuoto intorno a sé, deve aver visto, ingigantita, la sua colpa. Lei ladra, di fronte al marito, di fronte a tutti, con un processo a carico, la gente che l'additava.

E' salita nella camera, al piano superiore, già sapendo che cosa avrebbe fatto. Pochi attimi: il tempo di tirar fuori da sotto il letto la scatola con le cartucce che lei stessa aveva riempito, di togliere da sopra l'armadio il fucile. Poi lo sparo. Il primo a correr su è stato il bambino di 7 anni, Maurizio: ha visto la madre in una pozza di sangue e si è precipitato in cucina piangendo.

Da Monselice è arrivata la madre del Toffano, gli custodirà i bambini mentre lui andrà al lavoro. Ma sembra un uomo annientato dalla sventura, continua a piangere. Ha lo sguardo smarrito, a tratti si tira vicino uno dei bimbi e lo stringe. Ma i bambini non sanno, non capiscono, hanno fretta di scappar fuori, in cortile, a giocare.

Remo Lugli

Undici ferrovieri condannati per furti sui «merci» a Luino

Dal Tribunale di Varese - Inflitte pene da tre anni a dieci mesi

(Dal nostro corrispondente) **Varese, 27 febbraio.**

(u. m.) Si è concluso stamani all'alba al Tribunale di Varese il processo contro 18 persone accusate di una serie di furti commessi dall'agosto del 1962 al giugno 1967 sui carri merci in sosta allo scalo ferroviario della stazione internazionale di Luino.

Il capogestione principale Costante Airaghi; i capimanovra Giulio Basilico e Angelo Saccani; il deviatore Giulio Cacioppolini; i manovratori Ferruccio Sala, Luigi Scolati e Natalino Sgubin erano comparsi ieri di fronte ai giudici tutti e sette in stato d'arresto. A piede libero invece erano i macchinisti Sergio Cavallini, Elio Schiroli, Aldo Cesarin e il manovale Luigi Scalas.

Accusati di ricettazione e presenti al processo, a piede libero, erano i coniugi Vincenzo Amadei e Franca Saccani, Eugenio Ferrari, Attilio Intraina, Renzo Maffioli, Angiolina Segrada e il brigadiere della polizia ferroviaria Marte Raimondi.

Alle tre di stamane, dopo cinque ore di camera di consiglio, il collegio giudicante ha pronunciato la sentenza con la quale condanna: Costante Airaghi a tre anni di reclusione, condonati due anni; Giulio Basilico a due anni e tre mesi di reclusione, condonati due anni; Giulio Cacioppolini a due anni e tre mesi, condonati due anni; Sergio Cavallini a un anno e quattro mesi, pena interamente condonata; Angelo Saccani a due anni e tre mesi, condonati due anni; Ferruccio Sala a due anni, tre mesi e dieci giorni, condonato un anno; Elio Schiroli a un anno e quattro mesi, pena interamente condonata; Luigi Scolati a due anni tre mesi, condonati due anni; Natalino Sgubin a due anni tre mesi, condonati due anni.

Luigi Scalas, invece è stato condannato a dieci mesi e 20 giorni con i doppi benefici; Aldo Cesarin a un anno e quattro mesi, pena interamente condonata; Vincenzo Amadei a cinque mesi, pena interamente condonata; Renzo Maffioli a quattro mesi, 15 giorni, con i doppi benefici; Marte Raimondi a due anni, quattro mesi, condonati due anni; Angiolina Segrada a tre mesi, con i doppi benefici.

Sono stati assolti Franca Saccani, Eugenio Ferrari e Attilio Intraina.

Inchiesta su 30 medici mutualisti che facevano troppe visite a Ferrara

Ferrara, 27 febbraio.

Trenta medici generici ferraresi sono stati posti sotto inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Ferrara su denuncia della Direzione provinciale dell'Inam. Si tratta di medici iscritti agli albi mutualistici della provincia.

Secondo voci da più giorni diffuse negli ambienti medico-ospedalieri della città, sembra che la denuncia sia stata motivata da un eccessivo numero di visite fatte dai medici convenzionati durante il periodo dell'epidemia influenzale di questo inverno.

Le visite sarebbero state fatte con una media di una ogni cinque minuti da parte di ciascun medico. L'ente interessato non ha confermato né smentito il fatto. *(Ansa)*

Al Tribunale di Monza

Una nuova condanna al direttore di «Men»

Inflitti 6 mesi al giornalista per pubblicazioni immorali

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 27 febbraio.**

(g. m.) Il direttore responsabile del settimanale per uomini «Men», Attilio Battistini di 61 anni, già condannato ieri dal Tribunale di Milano a cinque mesi e dieci giorni di reclusione per la pubblicazione di alcune fotografie di Brigitte Bardot quasi nuda apparse sulla rivista «Playmen» da lui stesso diretta, ha subito oggi una nuova condanna dal Tribunale di Monza per pubblicazione oscena. Il giornalista è stato condannato a sei mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa per avere pubblicato e messo in circolazione alcuni numeri di «Men» contenenti «raffigurazioni di nudi femminili lesivi del comune sentimento del pudore». Il Battistini era stato rinviato a giudizio per direttissima su denuncia della veronese Marinella Vettore.

La stessa imputazione di pubblicazione oscena era stata formulata dal procuratore della Repubblica di Monza contro il responsabile dello stabilimento tipografico presso cui si stampa la rivista incriminata: Giovanni Barigazzi di 30 anni, il quale, però, è stato assolto per non avere commesso il fatto.

L'incontro ieri a Milano

Fanfani e Luns concordano una linea d'azione per il Mec

E' interesse di tutti, dicono i ministri degli Esteri italiano e olandese, che l'Inghilterra entri nella Comunità; ma si deve evitare una rottura con la Francia Proposto che l'inserimento avvenga per gradi, a cominciare da alcuni particolari settori: alta tecnologia, forniture militari e aeronautiche, politica monetaria

(Nostro servizio particolare) **Milano, 27 febbraio.**

Stamattina, nella saletta riservata di un grande albergo milanese, il ministro degli Esteri on. Fanfani si è incontrato col ministro degli Esteri olandese Joseph Luns per uno scambio di vedute sul problema dell'adesione al Mercato comune europeo della Gran Bretagna, dell'Irlanda, della Norvegia, della Danimarca. L'incontro, che è durato dalle 11 alle 13 e che è proseguito poi con una colazione di lavoro, rivestiva una particolare importanza perché precedeva di sole 48 ore la riunione plenaria di dopodomani a Bruxelles nel corso della quale i Paesi membri della Comunità cercheranno ancora una volta di concertare l'atteggiamento da prendere nei confronti della Gran Bretagna e degli altri Stati candidati.

Quello di oggi era insomma l'ultimo anello della catena di abboccamenti, dichiarazioni, memorandum, incontri che si sono incrociati febbrilmente in questi ultimi mesi nel tentativo di ovviare in qualche modo al «no» pronunciato dalla Francia nell'ultima seduta plenaria del 19 dicembre scorso.

Le principali tappe di questa tormentata fase sono note. I primi a prendere posizione furono proprio i Paesi del Benelux con un memorandum in cui si riaffermava la necessità di non desistere dagli sforzi per permettere l'ingresso nel Mercato comune dell'Inghilterra e degli altri Paesi candidati. Per il momento, dato l'insuperabile ostacolo del veto francese, il Benelux consigliava di stabilire nuove intese economiche con Londra in tutti quei settori che non erano «coperti» dal Mercato comune.

Dopo il «memorandum» del Benelux si ebbe l'incontro franco-tedesco nel corso del quale la Francia addolcì la sua posizione, ma soltanto da un punto di vista strettamente formale. Parigi dichiarò per la prima volta di essere «favorevole» all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, ma sostanzialmente rimase sulle sue posizioni perché a quella affermazione fece seguire una lunga serie di impossibili condizioni. Anzi, in pratica guadagnò alcuni punti perché riuscì ad attenuare notevolmente le posizioni filobritanniche del cancelliere Kiesinger. In opposizione alla soluzione prospettata dal Benelux, francesi e tedeschi, al termine dei loro colloqui, proposero di andare incontro all'Inghilterra con una serie piuttosto vaga di *«arrangements»*, una specie di vaga «area di libero scambio» fra Mec ed Efta.

La terza presa di posizione, che risale appena a venerdì scorso, è stata quella italiana, sostanzialmente affine a quella del Benelux. Oltre ad approvare la proposta per una collaborazione con la Gran Bretagna nei settori «non coperti» dal Mercato comune, il nostro governo ne aveva avanzate altre due: 1) far di tutto perché la Francia, anche in sede comunitaria, ripetesse ufficialmente l'affermazione già fatta nell'incontro De Gaulle-Kiesinger, quella con cui si dichiarò favorevole, almeno in linea teorica, all'ingresso della Gran Bretagna; 2) attribuire alla Commissione europea il compito ufficiale di stendere delle relazioni regolari, periodiche e continuate sui rapporti con l'Inghilterra.

Nell'incontro odierno Fanfani e Luns hanno confrontato ad una ad una le opinioni dei rispettivi governi ed hanno costatato con soddisfazione come i punti di contatto siano anche più numerosi di quanto non si pensasse. *«Sono più che vicini* — ha dichiarato il Ministro olandese. — *direi che sono identici».*

Naturalmente Italia e Olanda partono da un presupposto comune, sono entrambe convinte che, per quanto spiacevole possa essere la posizione di Parigi, si debba in ogni caso e ad ogni costo evitare una rottura clamorosa con la Francia. La stessa Inghilterra, del resto, è di questo parere: vuole entrare nel Mercato comune, non nelle sue rovine. E' giocoforza, quindi, ricorrere ad una azione lenta e paziente. In questo quadro i due ministri si sono soffermati in particolar modo a studiare i settori economici «non coperti» dal Mercato comune in cui potrebbe iniziare una collaborazione fra il Mec da una parte (o meglio, fra i Cinque del Mec, nel caso, molto probabile, che la Francia non accettasse) e i Paesi candidati dall'altra.

I settori non mancano: collaborazione tecnologica, forniture militari, forniture aeronautiche, politica monetaria. Quest'ultimo, per esempio, potrebbe rappresentare un vastissimo campo di collaborazione soprattutto al fine di trovare soluzioni comuni contro le influenze negative della svalutazione della sterlina e dei provvedimenti americani in difesa del dollaro.

Sia Fanfani che Luns sono convinti che dopodomani a Bruxelles non potranno certo saltar fuori novità sensazionali; ma entrambi si son detti decisi a fare il possibile per compiere quei piccoli passi avanti che potranno permettere ai Cinque, e soprattutto all'Inghilterra, di mantenere viva la speranza, anzi la fiducia, in un più o meno lontano allargamento della Comunità.

Oltre quello del Mercato Comune, i due ministri hanno esaminato rapidamente anche gli altri maggiori problemi politici del momento, dal Vietnam alla tensione nel Mediterraneo orientale. A proposito del Vietnam, Luns ha riferito a Fanfani che il Parlamento olandese ha votato una mozione che impegna il governo dell'Aia ad intervenire presso Washington perché sospenda i bombardamenti nel Vietnam del Nord.

Nel tardo pomeriggio, alla Camera di commercio di Milano, Joseph Luns ha parlato agli operatori economici lombardi. Dopo aver ribadito la sua assoluta fiducia nell'unità dell'Europa — unica via per consentire ai Paesi del nostro continente di far valere la loro voce — il ministro ha detto che anche gli operatori possono esercitare la loro influenza in questa direzione. Quanto più l'economia è in espansione, ha affermato, tanto più tendiamo all'integrazione. Quando invece l'economia è in crisi, ciascuno tende a rinchiudersi in se stesso.

Gaetano Tumiati

Visita di congedo da Saragat dell'ambasciatore degli S.U.

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 febbraio.**

Il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha ricevuto al Quirinale, in visita di congedo per ultimata missione, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, Frederick Reinhardt e l'ambasciatore dell'Iraq Ali Haider Sulaiman.

Il Capo dello Stato ha anche ricevuto il prof. Giuseppe Tucci, Presidente dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

Saragat ha infine ricevuto il nuovo Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate, generale di Corpo d'Armata Aldo De Marco.

r. s.

Intervistata in carcere ad Acapulco

Sofia Celorio Basai accusata d'aver ucciso il genero italiano Cesare Acquarone, fotografata in carcere mentre riceve la visita di alcuni giornalisti. La signora si è dichiarata certa che i nuovi periti, nominati dalla Procura nazionale di Città del Messico, riusciranno a dimostrare che dalla pistola maneggiata al momento del «tragico incidente» poteva uscire una raffica incontrollata di colpi (Tel. A. P.)

Gli americani non nascondono la gravità della situazione

I vietcong si battono per la prima volta con i carri armati nella zona di Saigon

La battaglia a 90 chilometri dalla capitale, presso il confine cambogiano - Tre mezzi corazzati comunisti sorpresi e attaccati dai sudvietnamiti: uno è distrutto, gli altri fuggono oltre frontiera - Si ignora se i *tank* sono di fabbricazione sovietica o americana (cioè catturati dai guerriglieri in qualche base degli S.U.)

(Nostro servizio particolare) **Saigon, 27 febbraio.**

L'improvvisa comparsa di tre carri armati comunisti a meno di novanta chilometri da Saigon ha colto di sorpresa ed ha parecchio scosso i comandi militari americani. I carri armati sono stati avvistati ieri sera da reparti di truppe sudvietnamite. Pare si trattasse di modelli «T 34» di fabbricazione sovietica. Il comunicato ufficiale americano in proposito è assai cauto, e si limita a dire che nello scontro «un veicolo corazzato nemico» è stato distrutto. Ma nelle conversazioni private gli ufficiali americani non nascondono la gravità della situazione: «E' inspiegabile — dicono — che i comunisti si aggirino da queste parti su carri armati».

Il bollettino relativo alla battaglia di ieri sera è piuttosto nebuloso e non fa cenno di un inseguimento delle forze avversarie, presumibilmente perché i tanks si sono ritirati oltre la frontiera della Cambogia. Rimane il fatto che è la prima volta che mezzi corazzati del genere vengono avvistati così a sud e tanto vicino alla capitale. Saigon è da parecchi giorni all'erta contro una possibile «seconda ondata» dell'offensiva nordvietnamita, e la notizia della presenza dei carri armati aumenta ulteriormente la tensione.

Secondo alcuni portavoce dell'esercito sudvietnamita, alcuni reparti della «difesa irregolare civile» che lavorano con le forze speciali americane al campo di Ben Soi, avevano teso una imboscata alle dieci di ieri sera a un chilometro dal confine cambogiano. Si trovarono di fronte ad una compagnia di vietcong, appoggiata da tre carri armati e da un quarto veicolo cingolato.

Uno dei tanks sarebbe stato centrato e distrutto con un razzo «M 72»: e in una successiva esplosione avrebbero perso la vita una trentina di vietcong. Gli altri carri armati e i comunisti superstiti si sarebbero messi in salvo fuggendo oltre la frontiera. I portavoce sudvietnamiti non hanno voluto dire se i tanks in precedenza fossero venuti da quella stessa parte. Precisano solo che subito dopo l'avvistamento fu chiesto l'intervento dell'aviazione: ma gli apparecchi giunsero sul posto troppo tardi, quando già le forze vietcong si erano dileguate.

La versione americana è assai diversa e dice che i mezzi corazzati sarebbero stati di fabbricazione statunitense, probabilmente catturati altrove dai comunisti. Spiega poi che i vietcong, dopo la sorpresa iniziale, contrattaccarono in forze e che i sudvietnamiti si ritirarono: situazione che permette di indovinare come mai ci siano ora difficoltà nell'identificazione esatta del tipo dei carri armati.

In un altro conflitto a fuoco avvenuto questa sera, soldati americani e sudvietnamiti avrebbero ucciso in una imboscata diciassette comunisti che viaggiavano presso Loc Ninh su due camion da mezza tonnellata. La singolarità di questa azione è nel fatto che le parti sembrano all'improvviso essersi invertite. Un tempo erano i nordvietnamiti a tender agguati ai veicoli americani. Forse è solo un mutamento apparente: ma rivela a che punto si sia spinta l'audacia dei comunisti, che ora viaggiano per così dire in macchina, incoraggiati in questo dal ritiro verso le città delle truppe alleate che prima sorvegliavano le aree di frontiera. Nelle presenti condizioni non ci sarebbe da stupirsi se americani e sudvietnamiti preparassero imboscate a carri armati nemici in movimento verso la stessa capitale.

Il governo sudvietnamita, in seguito alla crisi provocata dall'«offensiva del nuovo anno lunare», ha deciso di sostituire due dei quattro comandanti delle zone militari. Il general Nguyen Duc Thang, già ministro per lo Sviluppo Agricolo, personaggio largamente rispettato per l'energia dimostrata nella causa perduta della «pacificazione delle campagne», sarà il nuovo capo del IV Corpo d'Armata, praticamente responsabile per tutta la zona del delta del Mekong. Sugli altipiani il generale Vinch Loc, parente dell'antica famiglia imperiale, lascia il posto di comandante del II Corpo d'Armata al generale Lu Mong Lan, già vice capo dell'addestramento dell'esercito.

Si afferma che tali avvicendamenti erano stati già decisi prima dell'attacco nordvietnamita. Ma a Saigon non vi sono dubbi che le decisioni riflettono la delusione delle autorità per la lentezza con cui nel Mekong e sugli altipiani l'esercito reagì all'offensiva avversaria. Ma, in verità, ci fu qualcuno che replicò con prontezza? Parecchi altri capi dovrebbero esser rimossi, in base a queste considerazioni, anche fra le gerarchie americane.

Quando vi sono cambiamenti di questo tipo nell'esercito governativo, gli osservatori occidentali sono sempre indotti a chiedersi se non siano dovuti alla nota divergenza di opinioni fra il presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ed il suo vice, Cao Ky. Al momento non si può dire che cosa riflettano le ultime decisioni: ma certo hanno qualche significato politico. Perché questi generali comandanti di zone hanno un grandissimo potere e una larga influenza sull'assegnazione delle cariche politiche nelle loro aree.

Mentre Saigon torna lentamente, di giorno almeno, ad una apparenza di normalità, si apprendono le cifre delle vittime della recente offensiva. Secondo i dati resi noti oggi da esponenti militari sudvietnamiti, sarebbero stati uccisi 38.927 comunisti; i soldati governativi morti sarebbero 2808, gli alleati 1556. Le truppe di Saigon avrebbero avuto inoltre 8547 feriti; gli americani 7795.

Fred Emery

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Due terroristi austriaci chiedono asilo a Bonn

Bonn, 27 febbraio.

I due giovani austriaci, Nachtmann e Watschinger, arrestati agli inizi di febbraio, in base ad un mandato di cattura austriaco, al passaggio di frontiera di Furth im Wald (tra la Germania Ovest e la Cecoslovacchia) hanno chiesto asilo in qualità di profughi nel campo per gli stranieri di Zirdorf.

Essi sono sospettati dal ministero della Giustizia austriaco di aver partecipato ad attentati terroristici in Alto Adige. Il ministero della Giustizia austriaco sta svolgendo pratiche di estradizione nei loro confronti, ma finora — si apprende a Bonn — non è pervenuta al ministero della Giustizia bavarese la relativa richiesta. *(Ansa)*

E' previsto un animato dibattito al Consiglio comunale

Stasera e domani si decide a Sanremo se affidare il casinò a Ezio Radaelli

L'Ata chiede la proroga della gestione per altri cinque anni e il passaggio della maggioranza azionaria al «patron» del Cantagiro - Sarà elevato a cinquemila lire il «diritto d'ingresso» alla casa da gioco?

(Nostro servizio particolare) **Sanremo, 27 febbraio.**

Domani sera e posdomani, giovedì, il Consiglio comunale discuterà se prorogare di altri cinque anni alla società Ata la concessione del Casinò di Sanremo. E se, contemporaneamente, sia da accogliere la proposta di cedere 60 mila azioni al gruppo di Ezio Radaelli.

Circolano molte voci sui possibili sviluppi del dibattito. Da più parti si ripete all'incirca: siamo in periodo pre-elettorale, le opposizioni avverseranno in ogni modo le proposte dell'Ata, perché, silurando la società responsabile della attuale gestione, automaticamente metteranno in difficoltà la amministrazione comunale, che ha avallato la gestione.

Non pensiamo che la diagnosi vada accolta. L'atmosfera pre-elettorale contribuirà forse a infiammare la discussione, ma è verosimile che maggioranza e minoranza, pur dai rispettivi punti di vista, terranno ben presente l'obbiettivo vero da raggiungere: risolvere la questione del Casinò nel migliore dei modi, poiché dalla floridezza della casa da gioco dipende in parte notevole la floridezza di Sanremo e, in certa misura, anche degli altri centri turistici, da Ventimiglia a Savona. Il Casinò versa al Comune l'83,30 per cento degli incassi: nel 1967, due miliardi e mezzo. E una fetta della torta, come si è detto, viene ripartita fra gli altri centri della Riviera.

Inoltre, il rifiuto delle proposte Ata-Radaelli porterebbe a una nuova asta di appalto il 9 ottobre di quest'anno, alla scadenza della attuale gestione. Ma all'orizzonte non c'è nessun candidato pronto a concorrere. Recentemente qualche finanziere ha compiuto sondaggi e abbozzato proposte ma poi si è ritirato. Tutto sommato, non esiste alternativa alle proposte ora sul tappeto. Il Consiglio comunale dovrà analizzarle a fondo per vedere come e quanto debbano essere modificate.

Il dibattito che comincia stasera al Consiglio comunale ha come oggetto la relazione dell'Ata. Eccone i punti essenziali.

L'Ata chiede due cose: la proroga della concessione e il passaggio del pacchetto azionario di maggioranza (60 per cento) al gruppo Radaelli. Sostiene che le due richieste si integrano, in quanto è proprio Radaelli a rendere possibile la gestione del Casinò, grazie al suo apporto di capitali e di idee. L'apporto di capitali consiste nel già avvenuto deposito di 400 milioni presso la Banca Popolare di Novara, filiale di Sanremo. E la stessa banca è disposta a concedere un finanziamento di 300-350 milioni qualora sia accordata la proroga.

Questi milioni, aggiunge la relazione, sono indispensabili a risanare la società e a rilanciarne le iniziative: l'Ata infatti ha 800 milioni di deficit (personalmente garantiti dall'amministratore unico avv. Luigi Bertolini) derivante non da una cattiva gestione, ma da uno sfavorevole gioco di circostanze. Nel 1963, quando la gestione fu messa all'asta, la percentuale di partenza fu fissata nel 73,01. Nessun concorrente raggiunse il 76 per cento. L'Ata si aggiudicò l'appalto offrendo l'83,20 per cento.

L'Ata, nella gara d'appalto del 1963, offrì una percentuale così elevata, basandosi sui forti introiti lordi di quel periodo: oltre 3 miliardi e 866 milioni nel '62 e oltre 3 miliardi e 725 milioni nel '63. L'Italia era in pieno boom. Ma ecco sopraggiungere la recessione. Gli introiti del Casinò presero a diminuire, fino a toccare nel 1965 la quota minima di 2 miliardi e 701 milioni. Intanto, per effetto di nuovi accordi sindacali, gli stipendi del personale aumentarono: oltre 823 milioni nel '65 contro i 725 milioni del '62. Ora c'è una ripresa: nel '67 gli introiti lordi sono saliti a 3 miliardi e 71 milioni (spese per il personale: 862 milioni). L'Ata afferma che in questa situazione la percentuale dell'83,20 non è sostenibile e, con la proroga, ne chiede la riduzione al 76,10 per cento.

Quale misura provvisoria, in attesa della ratifica di questa variante, la società chiede un aumento dei diritti d'ingresso alle sale da gioco. La questione sta nei seguenti termini: ogni giocatore, dal 1960, deve pagare una «tassa di soccorso invernale» di 3500 lire e altre 800 lire per la tessera d'ingresso: complessivamente 4300. All'atto del pagamento, il Casinò consegna gratis al giocatore gettoni per l'importo di 3500 lire — gettoni che non possono essere cambiati alla cassa, ma devono essere spesi ai tavoli da gioco. Ora l'Ata chiede di far pagare al giocatore 5 mila lire, comprendendo nella somma il «soccorso invernale» e il prezzo della tessera d'ingresso, e di consegnargli gratis gettoni da spendere al gioco per l'intero importo delle 5 mila lire pagate. Passate esperienze hanno dimostrato che tale sistema piace ai giocatori e ne accresce l'afflusso al Casinò.

Infine la relazione accenna diffusamente alle idee che Ezio Radaelli intende attuare per attrarre a Sanremo folle di turisti (e perciò di giocatori) in tutte le stagioni dell'anno. E' un'ampia strategia di pubblicità, pubbliche relazioni, manifestazioni, divertimenti, congressi. L'uomo che ha saputo creare il Cantagiro e il Cantaeuropa è convinto di riuscire a tanto.

Furio Fasolo

La Sacra Rota: 151 matrimoni annullati nel 1967, e 64 no

Alla fine dell'anno 772 cause attendevano di essere risolte
Pubblicato un volume sulla situazione anagrafica del Vaticano

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 27 febbr.**

(f. p.) Il Tribunale della Sacra Rota nel 1967 ha definito 215 cause matrimoniali, delle quali 151 con sentenza di nullità. Al chiudersi dell'anno giudiziario vi erano presso il dicastero 772 cause ancora pendenti.

Queste cifre sono contenute nel volume «L'attività della Santa Sede nel 1967», dal quale risultano anche i seguenti dati anagrafici sullo Stato del Vaticano: i cittadini sono 537 (28 cardinali, 117 prelati addetti alle rappresentanze diplomatiche della S. Sede all'estero, 27 ecclesiastici, 12 religiosi, [illegible] appartenenti alla Guardia svizzera e alla gendarmeria pontificia, 148 civili), i residenti 319.

Tra cittadini e residenti dimorano stabilmente in Vaticano 856 persone, mentre 4100, in grandissima maggioranza ecclesiastici, risiedono negli immobili extraterritoriali in Roma. Il personale dipendente del governatorato tra religiosi, civili, avventizi e salariati, è di 1338 unità.

Per quanto riguarda le statistiche del mondo cattolico, risulta alla Congregazione dei seminari che alla fine del 1966 i cattolici erano 485.181.580 (oltre 5 milioni e mezzo in più dell'anno 1964) e che alla stessa data i sacerdoti erano 351.631, con un aumento di [illegible] unità.

Una diminuzione si registra nel numero dei seminari maggiori e minori, e dei seminaristi. Questi ultimi sono 162.742, con una flessione di 419 elementi (rispetto al 1964) che ha la sua punta massima (1114 unità) tra gli studenti di teologia.

Per mercoledì prossimo è annunciata l'uscita del «Regolamento» che andrà in vigore in coincidenza con la data ufficiale del rinnovamento della Curia romana, 1° marzo. Stabilirà orari, avanzamenti, assunzioni e stipendi. Comporterà per i sacerdoti impiegati nelle congregazioni di Curia una diminuzione di orario di tre ore settimanali per dar loro il modo di dedicarsi più attivamente al ministero pastorale.

SPETTACOLI

L'allarme lanciato da «Italia Nostra»

Biella lascerà demolire la casa di Amedeo Avogadro?

In essa il grande fisico piemontese abitò a lungo, facendovi i suoi esperimenti

L'ambiente dei cittadini colti, di quanti si preoccupano, in sede urbanistica, dei valori ambientali da difendere nella città, è a rumore a Biella per la minaccia di demolizione che sembra incombere sulla [illegible] che fu di Amedeo Avogadro. Già due volte la [illegible] biellese di «Italia Nostra», presieduta dall'ing. Fiorenzo Campigli, ha trattato l'argomento su un periodico locale ricordando che in questa casa, situata nella via omonima di Biella Piazzo, il sommo fisico piemontese abitò a lungo, come ricorda la lapide postavi nel centenario della sua morte, condusse la sua sposa Felicita Mazzia, tenne un laboratorio per i suoi esperimenti; ed ha pubblicamente chiesto che si rispetti la tangibile memoria dello scienziato che nel 1811 intuì e dimostrò la esistenza dell'atomo nella materia. Del progetto di abbattimento e ricostruzione (si parla di un condominio) della casa che molti biellesi considerano «storica» è stata interessata la Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte.

Potrà sorprendere questo appassionato interesse biellese per un uomo insigne il quale, in verità, non nacque a Biella bensì a Torino il 9 agosto 1776. E' tuttavia un sentimento comprensibile se si pensa ai molti ricordi che legano la famiglia dell'Avogadro alla terra biellese, e più precisamente a Quaregna, di dove venne il titolo nobiliare dello scienziato: un Filippo Avogadro fu fatto «conte di Quaregna» da Vittorio Amedeo III nel 1787 (così leggiamo nel libro *Il Biellese*, di P. Torrione e V. Crovella, pubblicato dal «Centro studi biellesi» nel 1863). Inoltre è indubitato che la [illegible] in questione pervenne al grande fisico per eredità materna.

Ma v'è poi un altro motivo (e a parer nostro anche più importante) che induce a prendere in seria considerazione l'allarme dato dalla sezione biellese di «Italia Nostra», che vede nell'eventuale demolizione dell'edificio un precedente pericoloso per la conservazione dell'unità ambientale di Biella Piazzo, cioè d'una di quelle nobili «tipicità» di contesti abitati, costituite da secolari addizioni costruttive, che l'urbanistica moderna ritiene degne di conservazione, indipendentemente dai maggiori o minori pregi architettonici dei loro singoli elementi.

Biella Piazzo offre appunto uno di questi esempi. E' in questa parte alta della città che si affermò nel secolo XII il governo vescovile e successivamente il libero Comune, anche se i più illustri monumenti cittadini, il Battistero pre-romanico ed il Campanile romanico, sono nella zona bassa. L'architettura e la decorazione medioevali hanno lasciato tracce interessanti nel corso del Piazzo e nella piazza della Cisterna. Oltre la Porta della Torrazza, settecentesca, che faceva parte della cinta del Piazzo, una casa del Quattrocento è vicina a quella di Amedeo Avogadro; più in là è la casa Scaglia del secolo XV, ed il Palazzo della Cisterna porta nella piazza una nota rinascimentale. Insomma, pur nelle costruzioni più modeste, si tratta di un insieme delicato che un intervento sconsiderato potrebbe gravemente alterare.

Giustamente la sezione biellese di «Italia Nostra» propone, se mai, di studiare per la [illegible] di Amedeo Avogadro delle soluzioni di ammodernamento interno lasciandone intatto l'aspetto esterno, tenendo presente quanto con molta accortezza si è fatto per vari edifici di Bergamo Alta. E' tempo che ogni interesse privato o, [illegible] peggio, ogni intento di speculazione ai danni di un patrimonio storico ed artistico [illegible], trovi un freno nell'opinione pubblica. **mar. ber.**

SULLO SCHERMO

«Il sesso degli angeli»

(Ambrosio) - *Il giovane Ugo Liberatore, noto sceneggiatore, è saltato di colpo, senza l'intermedio del documentario, alla regia; ed ecco, tutta farina sua, Il sesso degli angeli, un titolo di richiamo.*

Non vi [illegible] bizantinismi circa un «terzo sesso»; [illegible] in clima di effettualità drammatica. L'esordiente regista, da buon scrittore di film, ha avuto un'idea chiara e anche la forza di tesserla fino in fondo. Ha voluto rappresentare l'aspetto triforme (ma con poche differenze) di un'incondita barbarie femminile. Tre ragazze d'oggi (nel senso pieno), trovandosi in vacanze nella costa adriatica ed essendosi già messe sotto i tacchi l'amore (puah!), vogliono provare le emozioni dell'allucinogeno L.S.D., senza peraltro sperarci troppo.

Il paparino d'[illegible] di loro possiede uno yacht: eliminato il nocchiero con un'offa sensuale, esse si dirigono sulla costa jugoslava. Ma non hanno voluto essere sole: con l'inganno, spiccandolo da una mulatta, hanno «rapito» un bel ragazzo per averlo come «quarto» al gioco; e l'infelice non sa perché si trova lì e dove si vada. Durante la traversata (a pilotare ci pensa il «pilota automatico») i quattro si drogano con rituale sussiego: un «nastro» dovrà registrare le loro sensazioni. La scena è presa di petto. Risultanti dell'ebbrezza: due ragazze hanno tra loro una simpatia particolare; la terza invoca il babbo di cui è lo yacht (complesso di Elettra).

Al risveglio il giovanotto, ch'è stato il meno coinvolto, si trova un buco di proiettile nella milza. Vorrebbe sapere chi delle tre gli ha sparato. Curiosità legittima, che diventa forsennata, quando, cessati gli effetti della droga, il dolore si fa intollerabile e il poveretto si accorge di morire. Quelle brave figliole gli cercano, in un'isola, della morfina; ma altro non fanno. Non radiotelefonano a terra, non affrettano il ritorno. E in quanto al «nastro», che potrebbe rivelare la colpevole, è stato cancellato.

Breve, il ragazzo, dopo essere stato legato e imbavagliato, muore da sciocchino, e i tre mastriciattoli lo restituiscono al mare sul suo canotto di gomma. Nessuno potrà mai sapere niente di niente. Ma afferrata terra e appena ripresa la vita di prima, la [illegible] prava delle tre, quella che aveva offerto la sua purezza a un farmacista dalmata in cambio della morfina, non [illegible] al rimorso e si uccide.

Sulla carta il film è tutto espresso, e con un certo coraggio. La pornografia è evitata nella sostanza, se non nell'apparato, per ciò stesso che quelle ragazze sono quelle che sono: belline ma repugnanti, cretine ma grandiosamente guaste. Sulla carta c'è la rappresentazione di un costume devastato, sentito come tragedia.

Ma i guai, e [illegible] seri, cominciano quando dal soggetto si passa al film. Sarebbe occorso un dialogo di ben diverso squallore da quello che si sente («Che cosa è la felicità per te?» - «Avere il seno piccolo») e dove le parolacce non facessero macchia, come invece fanno. Ma soprattutto ci voleva un tono di recitazione autentica, imperiosa; dove le battute non fossero appiccicate sulle labbra di volonterosi dilettanti (Rosemarie Dexter, Doris Kunstmann, Laura Troschell, Bernhard De Vries). Non c'è di peggio che affrontare certi assunti feroci con mezzi modesti. Ma tutto questo viene a concludere che il Liberatore in un modo concepisce e in un altro esegue, e che la sua vocazione di regista è ancora acerba. Comproduzione italo-tedesca a colori. **l. p.**

Le altre prime del cinema

«La passeggera» di Munk drammatico film polacco

(*Centrale*) — Di *La passeggera* («Pasazerka», da un [illegible] di Zofia Posmysz) si parla da anni, ossia da quando il film, presentato a Cannes nel 1964, fu premiato dalla critica e dalla giuria del festival francese. A conoscerlo rimasero sempre in pochi, causa le proiezioni circoscritte all'ambito dei cineclub. Ecco ora aperta a tutti la possibilità di ammirare quest'opera eccezionale, dovuta al regista polacco Andrzej Munk, [illegible] a quarant'anni nel 1961 per un incidente d'auto. Egli ha lasciato incompiuta *La passeggera*; però con il materiale girato il suo aiuto-regista, Lesiewicz, è riuscito ad articolare un racconto frantumato, a tratti oscuro, ma vibrante di una allucinata drammaticità.

Del film il nostro giornale ha parlato ampiamente il 10 gennaio, allorché fu presentato al Centro universitario cinematografico. Il racconto è incompiuto nella parte attuale, tesa a descrivere lo sconcerto della bella passeggera tedesca d'un piroscafo che, in crociera con il marito, crede di ravvisare tra la folla di uno scalo una giovane ebrea polacca su cui, ad Auschwitz, in anni lontani, ella aveva infierito in qualità di guardiana.

La [illegible] della tedesca riprende il cammino del passato; e poiché Munk ha [illegible] realizzato la parte dei campi di sterminio, questa è mostrata nel film in tutta la sua spietata bellezza, come materia viva, sofferta e crudele, e non solo come sfondo ambientale al rapporto tra le due donne.

La parte che si svolge nel presente è [illegible] a immagini fisse, forse i «provini» fotografici che Munk aveva scattato in fase preparatoria, prima di dare ad essi concreto sviluppo con la macchina da presa. Il contrasto tra questi immobili, freddi appunti e la potente veridicità della parte compiuta avvolge *La passeggera* d'una suggestione insolita, cui partecipa la bravura delle due interpreti, Aleksandra Slaska e Anna Ciepielewska. L'edizione ha [illegible] e sottotitoli in francese. **vice**

Per ordine del magistrato

Tagliate cinque scene del «Sesso degli angeli»

(Dal nostro corrispondente) Genova, 27 febbraio.

(*l. d.*) Cinque scene del film *Il sesso degli angeli*, presentato da due giorni in prima mondiale a Genova, sono state tagliate. La decisione del produttore ha evitato il sequestro della pellicola.

Il film del regista Liberatore era stato visionato ieri sera da due sostituti procuratori della Repubblica, i quali, al termine, ne avevano ordinato il sequestro. Il rappresentante della Casa produttrice, si è però messo in contatto con la sede romana, ed è stato quindi deciso di procedere al taglio di cinque scene, ritenute dai magistrati troppo audaci.

Il taglio ha provocato la sospensione del sequestro.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, [illegible] - telefono 53.51.13

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): riposo. Domani ore 21 precise «Il matrimonio segreto» di Cimarosa. Direttore M. Pradella. (E' vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato. E' gradito l'abito da sera).
Alfieri - **Teatro Stabile**: ore 21 Teatro Stabile Torino e Vittorio Gassman presentano «Riccardo III» di Shakespeare. Regia di L. Ronconi. Prenot. tel. 879.342/3, ore 9,30-23, e 535.440, ore 9-12,30 e 15-19. Ultimi 6 giorni. Domani ore 19,30.
Carignano - **Teatro Stabile**: domani ore 21 «Tango» di S. Mrozek, regia di L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile Genova. Prenot. 879.342/3, 9,30-23.
Conservatorio - **Unione Musicale**: questa sera ore 21,15 Dino Ciani, pianoforte. Schubert: 6 momenti musicali e Sonata; Beethoven: variazioni Diabelli.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 ultima di «Cappuccetto rosso» e «Gianduja al castello incantato».
Piper: giovedì e venerdì «I balletti di Susanna Egri».
Ridotto del Romano: ore 22 «Il teatro delle dieci» presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto», spettacolo «dada» a cura di Marleo e Simonis.

Alcione: Rivista A. Rizzo - E. La Torre - V. Weimer: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Carosello Maffei n. 2» Riv. Mario Ferrero. Orario 16,15-21,30.

Palaghiaccio: 15 - 17,45.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): Rich and Poor.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom (via Barge 10, telefono 331.040): I Royal.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a Gogo più.
Caprice (Sacchi 16, 531.526): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca: riposo.
Whisky Notte (687.563): Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Francesco Messina (piazza San Carlo 175).
Bodda: I Magnifici Ignoti.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra del pittore Guglielmo Bozzo. Orario 17 - 19,30.
Nuova Codebo - **Galleria d'Arte** (via [illegible] 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Dantesca: Chagall: incisioni.
La Bussola (via Po 9): «Joan Miró». Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Gissi (p. Solferino 2, t. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13 e 16 - 20.
Narciso (C. Felice 18, tel. 543.125): Omaggio a Fattori - Artisti dell'800 italiano. Orario: 10-12,30; 16-20.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): I clowns di Aldo Landi.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di Richard Fleischer «L'altalena di velluto rosso» J. Collins, R. Milland, S. Granger (St. Uniti 1956, colori, minuti 115).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sesso degli angeli» Bernhard de Vries, Rosemarie Dexter, Doris Kunstmann, Laura Troschel, tec. scope. Viet. 18. Orario: 14,20, 16,25, 18,20, 20,25, 22,30.
Astor: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Viet. anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Corso: «Squadra omicidi, sparate a vista!» [illegible] R. Widmark, H. Fonda, J. Stevens, in technicolor, scope.
Cristallo: «Il favoloso Dottor Dolittle» Rex Harrison, S. Eggar, A. Newley, R. Attenborough, colori, todd-ao 70 mm. Orario spettacoli: 14; 16,45; 19,30; 22,20.
Doria: «Italian Secret Service» in eastmancolor, con Nino Manfredi, G. Moll, G. Moschin. Orario spett.: 14,05; 16,05; 18,10; 20,10; 22,20.
Gioiello (tel. 500.760): «I dolci vizi... della casta Susanna» technic., scope, Pascale Petit, Mike Marshall. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «Il giorno della civetta» con C. Cardinale, F. Nero, Lee J. Cobb, S. Reggiani, col. panoram. Orario: 14; 16,15; 18,20; 20,15; 22,30.
Lux: «L'ora della furia» techn. panavision, James Stewart, H. Fonda. Vietato ai minori di anni 14.
Metropol: «Lamiel» (L'amante parigina) R. Hossein, A. Karina, J. C. Brialy, P. Clementi, eastmanc. V. 18.
Nazionale: «Operazione San Pietro» techn. sc. L. Buzzanca, J. C. Brialy, C. Barclay, E. G. Robinson. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «Via dalla pazza folla» Julie Christie, T. Stamp, P. Finch, A. Bates, panavision, techn. Inizio film: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Vittoria: «Indovina chi viene a cena?», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn, tec. Or.: 14,15; 16,10; 18,15; 20,15; 22,20.

Ariston: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» in technicolor, con Rod Steiger, Sidney Poitier.
Arlecchino: «Le grandi vacanze» con Louis De Funes, in technicolor.
Augustus: «Cul de sac» con Donald Pleasence, Françoise Dorléac. Vietato minori anni 14. Ultimo ore 22,10.
Capitol: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis De Funès, a colori.
Torino: «I 3 affari del signor Duval» Louis De Funès, Mireille Darc. Apertura ore 10.

Alexandra: «Mary Chantal contro il Dr. Kha» tec. M. Laforet, R. Hanin.
Centrale-Essai (tel. 540.110): «La passeggera» di Andrzej Munk, Premio Critica e Giuria Cannes 1964 (Ediz. originale con sottotitoli in francese). Vietato ai minori di anni 18.
Colosseo: «La Bibbia» technicolor, J. Huston, P. O'Toole, Ava Gardner. Orario spettacoli 15,15 - 18,30 - 22.
Faro: «Il padre di famiglia» techn. Nino Manfredi, Leslie Caron, Ugo Tognazzi, Claudine Auger.
Fiamma: «La calda preda» di R. Vadim, scope, techn. con Jane Fonda, Peter McEnery. Vietato anni 18.
Hollywood: «La Bibbia» di John Huston, con S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, F. Nero, tec. Ap. 15, 2ª spett. 18,30, Ult. 22.
La Perla: «Il padre di famiglia» Nino Manfredi, Leslie Caron, col. V. 14.
Maffei: «Carosello Maffei n. 2» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30, Film «Watabanga 7ª Mounty carica» tec. sc.
Massimo: «Il ciarlatano» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Orfeo: «Hallucination» McDonald Carey, S. Ann Field. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
Principe: «Il padre di famiglia» Nino Manfredi, Leslie Caron, col. Viet. 14.
Statuto: «Il ciarlatano» technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Adriano: «Ciao Pussycat» Peter O'Toole, Ursula Andress, technic.
Alcione: «Dottor Goldfoot nostro agente 001/4» [illegible] e Riv. A. Rizzo-E. La Torre-V. Weimer 16,15-21,15
Alpi: «Golia alla conquista di Bagdad» R. Stevens, H. Linà, colori.
Regina: «Si muore solo una volta» Ray Danton, Pamela Tudor, techn.

Milano: «Sabbie del Kalahari» colori e «Un giorno di terrore». Ap. 10.
Olimpia: «Mondo sexy» col. V. 18.
Po: «Il colosso di Roma» technicolor, con Gordon Scott.

P. Nuova: «Voci bianche» techn. e «Rapina al sole» Belmondo. Ap. 10.
S. Secondo: «Iwo Jima» (Deserto di fuoco) John Wayne, Forrest Tucker.

Delle Rose: Manifestazione pubblicitaria Genercom.
Esperia: «Hawaii» technicol. scope, Julie Andrews, R. Harris.
Giardino: «Commissario non perdona» techn. scope, Gerard Barray.
Mirafiori: «Il fantasma ci sta» Vera Miles, B. Gordon, technicolor.
Vinzaglio: «L'uomo che viene da Canyon City» sc. tec. [illegible] Woods.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Una Rolls Royce gialla» scope tech. R. Harrison, S. McLaine.
Eliseo: «Poker di pistole» techn. scope, G. Hilton, Frank Wolff.
S. Paolo: «Faccia a faccia» techn. scope, T. Milian, G. M. Volonté.

Artisti: «Violenti di Rio Bravo» tec. scope, L. Barker, R. Battaglia.
Belgio: «Uomini in guerra».
Corallo: «Arrivano i russi» colori.
Eridano: «Sciarada per 4 spie» Lino Ventura, M. Tolo, scope, colori.
Oropa: «7 Winchester per un massacro» technicolor. Vietato anni 14.
V. Veneto: «Comanches» col., Dana Andrews, J. Smith.

Astra: «Ti pagherò col piombo» tec. scope, J. Ericson, M. Cruz.
Bernini: «A proposito di tutte queste signore» technicolor di I. Bergman.
Cibrario: «I 2 capitani» Heston, tec. «I terribili antenati di James Bond» (assi della risata).
Eliseo: «Operazione Poker» techn. Roger Browne, José Greci.
Massaua: «La Bibbia» di J. Huston, con S. Boyd, P. O'Toole, A. Gardner, tec. Apertura 19. Ultimo ore 22.
Odeon: «I predoni del Sahara» technicolor, Pamela Tudor.
Star: «Soldati e cappellani» P. Volturri, Aroldo Tieri.

Adua: «Operazione Goldman» techn. scope, A. Eristey, W. Leigh.
Aurora: «Le calde amanti di Kioto» M. Ogawa, Miko Midori.

Brescia: «Arrivano i russi» C. Reiner, P. Ford, technicolor.
Falchera: «Topi nel deserto».
Malar: «Club degli intrighi», techn. Robert Wagner. Vietato 14.
Nord: «Galia» Mireille Darc, Françoise Prévost. Vietato minori 18.
Nuovo Fortino: «Conto alla rovescia» James Caan, technicolor.
Oriente: oggi chiuso. Domani: «Coraggio e la sfida» scope, colori.
Palermo: «Tempo di terrore» techn. H. Fonda, J. Rube. Vietato 14.
Sociale: «Faccia a faccia» techn. scope. T. Milian, G. M. Volonté.
Zenit: oggi chiuso. Domani: «I prigionieri dell'orrore».

Cabiria: «Quello strano sentimento» Sandra Dee, Bobby Darin, colori.
Continental: «La Bibbia» di J. Huston, con P. O'Toole, A. Gardner, techn. Apertura 18,30. Ultimo 22.
Flora: «Stanlio e Ollio alla riscossa» Crick Crock, e cartoni animati.
Italia: «4.3.2.1. morte» techn. scope E. Person, P. Brown.
Piemonte: «Cenerentola» cartoni animati in technicolor.
S. Carlo: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» Fernando Sancho, F. Mulé.
Spezia: «Ossessione nuda» technicolor. Vietato 18. Apertura ore 15.

Diana: «Calibro 38» technicol. scope.
Dora: «Waco pistola infallibile».
Roma: «I 39 scalini» techn. scope.

Alba: «Stato d'allarme» techn. scope, Richard Widmark, S. Poitier.
Ambra: «Io e l'amore» colori, Brigitte Bardot, L. Terzieff. Viet. 18.
Apollo: «Lo scandalo-Delitti e champagne» technicolor sc. A. Perkins, Yvonne Furneaux. Vietato anni 18.
Edera: «Surcouf l'eroe dei 7 mari» scope, technic. Stanley Kent.
Lucento: «Commissario non perdona» techn. scope, Gerard Barray.
Lutrario: «Wanted, J. Texas» col.
Splendor: «Thompson 1880» techn. scope, George Martin, P. Muller.

MONCALIERI

Excelsior: «Delinquente delicato» Jerry Lewis, M. Hyer, colori.
Italia: oggi e domani «Dio non paga il sabato» colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Alexandra, Ariston, Artisti, Asti, Astor, Capitol, Centrale, Flora, Hollywood, Ideal, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri). Juventus - Eintracht: parterre ridotti all'Enal sino ore 11,30. Teatro Alfieri: «Riccardo III» biglietti ridotti al Teatro Gobetti. Teatro Nuovo: «Il matrimonio segreto» biglietti ridotti all'Enal per domani. Palazzo del Ghiaccio: 50% alla cassa.

Conferenze e manifestazioni

Goethe Institut — Questa sera alle 21,15, nella sede di piazza San Carlo 206, il prof. Guido Lodovico Luzzatto parlerà su Martin Buber, il grande filosofo ebraico vincitore del premio Erasmo 1963.

Pro Cultura femminile — Oggi alle 17,30, nella sala di via Carnola 11, il teologo domenicano Raimondo Spiazzi parlerà su «Tradizione e progresso nella dottrina cattolica». La conferenza è in collaborazione con la «Messa per l'artista».

Unione musicale — Questa sera, alle ore 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista Dino Ciani (Fiume, 1941). Verranno [illegible] i [illegible] musicali op. 94 e la Sonata in [illegible] min. (opera postuma) di Schubert, e le 33 Variazioni in do [illegible] (su valzer di Diabelli) op. 120 di Beethoven.

Istituto di cultura — Oggi alle 18, all'Unione industriale, il prof. Giacomo Devoto, rettore dell'Università di Firenze, parlerà su «Etimologia della lingua italiana».

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

12,30: «Sapere: Difendiamo la vita».
13 —: «A tu per tu», viaggi tra la gente a cura di Giorgio Vecchietti.
13,30: Telegiornale.
15 —: Torino: Incontro di calcio Juventus-Eintracht. Dal collegamento è esclusa la zona di Torino.
17 —: «Giocagiò», [illegible] per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Ambrogio e gli orologi», commedia di Arthur Fauquez, con [illegible] Tuminelli, Giustino Durano, Marisa Mantovani.
18,45: «Conoscete Londra?», documentario.
19,15: «Sapere: L'uomo e la città».
19,45: Sport - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Borelli, Narducci e Tantillo. In questo numero servizi sulla corsa agli armamenti nucleari, sulla riesumazione e sull'oro. Infine un incontro con Francesca Bertini.
22 —: Riprese sportive (Da Liegi: Standard-Milan per la Coppa delle Coppe).
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

17 —: Nuoro: Arrivo della quinta tappa del Giro di Sardegna.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Drango», film di Hal Bartlett e Jules Bricken, con Jeff Chandler e [illegible] Dru. Dopo la guerra di secessione, un [illegible] nordista viene inviato in una cittadina del Sud, per ristabilirvi i principi di una convivenza civile: ma incontra l'ostilità dei cittadini, che non [illegible] dimenticato le sofferenze subite. Li guida un ambizioso giovane proprietario terriero.
22,45: «L'approdo», settimanale di lettere ed arti a cura di Barolini, Olmi e Pampaloni. Presenta Mario Napoleone.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Il salto della morte», telefilm; 22,15: Ginevra: Campionati mondiali di pattinaggio artistico.

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di lingua tedesca
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino con Gianni Morandi, Mina, Adriano Celentano, Marisa Sannia, Nino Fiore, Sacha Distel, Milva, Carla Boni, Fausto Leali
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le scuole (tutte le classi Elementari)
10,35 Le ore della musica
11,30 Antologia musicale. Musiche di Mozart, Rimski-Korsakov, Schumann
12,[illegible] Giornale radio
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,38 Appuntamento con Claudio Villa
13,54 Le mille lire
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano - Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
15,35 Il giornale di bordo
16,00 Programma per i piccoli: La grande famiglia, con «I Gufi»
16,38 Canzoni napoletane
17,00 Giornale radio
17,11 I giovani e l'opera lirica
17,40 L'Approdo
18,10 Corso di lingua inglese
18,20 Per voi giovani. Selez. musicale
19,12 «Consuelo», romanzo di George Sand. 8ª punt. Regia di Marco Visconti
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Una giornata di sole» Radiodramma di Giuseppe Dessì
20,30 Intervallo musicale
21,00 Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui con i soprani Orietta Moscucci e Dora Carral, i msopr.i Oralia Dominguez e Maria Casula, i ten.i Mirto Picchi e Isidoro Antonioli e i bs.i Boris Carmeli e Ettimios Michalopoulos. Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della Rai
22,40 Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,30 [illegible] radio
6,35 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Valentino Bompiani vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,43 Signori l'orchestra
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «Le avventure di Nick Carter», di Adolfo Moriconi e Jean Marcillac. XIII episodio: «Chi ha ucciso [illegible] Gozzi?»
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado fermo posta. Musiche richieste dagli ascoltatori
11,30 Giornale radio
11,44 Canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 M'invita a pranzo?, un programma di Gianni Boncompagni
13,30 Giornale radio
13,35 Bacchetta magica: Pino Calvi
14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,55 Incontro di calcio Juventus-Eintracht Braunschweig da Torino, per la Coppa dei Campioni. Radiocronaca di Enrico Ameri. Nell'interv. (15,45): Giornale radio
16,45 Pomeridiana. Negli intervalli: (ore 17,30): Giornale radio; (ore 17,35): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Nell'intervallo (18,20): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 E' arrivato un bastimento
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Jazz concerto dall'Auditorio «A» di via Asiago in Roma
20,30 Come e perché. Corrispondenza su problemi scientifici
21,00 Italia che lavora
21,10 Novità discografiche americane
21,30 Giornale radio Cron. del Mezzogiorno
21,55 Le [illegible] canzoni
22,30 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche clavicembalistiche: Anonimo: Quattro Danze: Gagliarda, Pavana, Corrente, Allemanda - J.-P. Rameau: Quattro Pezzi - B. Marcello-J.S. Bach: Concerto in re min.
10,30 L. Perosi: Il Giudizio Universale, [illegible] per soli, coro e orch.
11,25 F. Canale: La Bevilacqua, Canzone con ottoni - G. Gabrieli: Quattro Intonazioni d'organo e Canzoni per ottoni e arch. - C. Balbastre: Sonata a 4 [illegible] maggiore
12,05 L'informatore etnomusicologico
12,20 Strumenti: Il violoncello. Bach Son. in sol magg. Suite n. 5 in do minore
13,00 Concerto sinfonico diretto da Otto Gerdes, musiche di Schubert, Roussel, Dvorak
14,25 Chopin: Trois nouvelles Etudes
14,30 Recital del soprano Felicia Weathers con la collab. del pian. Georg Fischer
15,10 G. A. Capuzzi: Concerto in re maggiore
15,30 R. Schumann: Fantasia in do magg. op. 17 - E. Lalo: Rapsodia norvegese
16,15 G. Setaccioli: Sonata in mi bemolle magg. op. 31 per cl. e pf.
16,30 Compositori contemporanei
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 W. F. Bach: Sinf. in re min.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera. Mozart Quintetto in mi bem. magg. K. 614; Brahms: Sonata n. 1 in fa minore op. 5
20,25 Edgar Varèse Testimonianze di S. Bussotti e di G. Ungaretti
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Incontri con la narrativa: «La nebbia», racc. di R. Bacchelli pres. dall'Autore
23,00 Musiche di E. Grosskopf e G. Humel
23,40 Rivista delle riviste

«Il fattaccio di giugno» di Giancarlo Sbragia

Rivive il delitto Matteotti al Piccolo Teatro di Milano

Il dramma, animato da nobili intenti civili, rievoca le tragiche giornate del 1924, con le ultime lotte fra la democrazia e il fascismo - Fra i personaggi sono Mussolini, Turati, Anna Kuliscioff, De Bono e un caricaturale Vittorio Emanuele III

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 27 febbraio.

Come non rilevare la coincidenza? Sullo stesso palcoscenico del Lirico dove, ventiquattro anni fa, diede l'ultima macabra rappresentazione in pubblico parlando ai fantasmi del fascismo di Salò, Benito Mussolini è tornato a recitare stasera con la voce e il volto di un attore. E' la prima volta che Mussolini viene portato in teatro come personaggio, ma non poteva mancare in uno spettacolo che colloca sulla scena protagonisti e comparse di uno dei più cruciali episodi della nostra storia recente: il delitto Matteotti.

Il fattaccio di giugno s'intitola la «ricostruzione drammaturgica» con cui Giancarlo Sbragia, non nuovo come attore ad esperienze del genere (*Sacco e Vanzetti*, *L'istruttoria*), si ripresenta ora come autore e come regista: una di quelle lezioni di «teatro civile» — la definizione è di Paolo Grassi, che la preferisce a quella di «teatro politico» — che il Piccolo Teatro di Milano continua ad impartire, con una fedeltà agli insegnamenti brechtiani e alla concezione di un teatro «impegnato» nella cronaca e nella storia, quasi commovente in una stagione in cui molte compagnie, stabili e no, ondeggiano da una moda all'altra.

«Lezione», anche se un po' raggelante, è tuttavia il termine esatto. Si comincia infatti con un dibattito. Mentre ancora sono accese le luci in sala, gli attori in abiti d'oggi discutono sul palcoscenico quasi nudo — alcune pedane, un podio, un fondale di alluminio sul quale saranno proiettate fotografie del tempo e scritte alla Brecht — intorno alle origini del fascismo e alle forze che lo favorirono o gli si opposero. Quando si parla di Giacomo Matteotti, le luci si spengono, gli attori vanno a indossare gli abiti e le divise di allora, rimane soltanto Fernando Cajati che impersona il deputato socialista e ripete il discorso con cui Matteotti, contestando alla Camera la validità delle elezioni, pronunciò il 30 maggio 1924 la propria condanna a morte.

Entra poi in scena Mussolini, l'attore Ivo Garrani lo rifà con ironia: finanziera, cilindro, ghette bianche, mani sui fianchi, mento e labbra protese. E' il 7 giugno, il presidente del Consiglio respinge le accuse dell'opposizione. Tre giorni dopo, l'on. Matteotti viene rapito sul Lungotevere da cinque sgherri fascisti. Le prime notizie le apprendiamo da Turati (Gianni, Santuccio) che da Montecitorio scrive a Milano ad Anna Kuliscioff (Gabriella Giacobbe): il carteggio fra i due commenta tutta la rappresentazione che nel frattempo si sviluppa sugli interrogatori e i processi verbali della polizia, sugli incontri e gli scontri dei gerarchi con i sicari.

Appaiono di volta in volta De Bono, Federzoni, Finzi, Farinacci e coloro che, come Cesare Rossi e Marinelli, più direttamente parteciparono alla preparazione del rapimento o, come Dumini, lo misero in atto. Qui non vi è nessuna ricerca di rassomiglianza, sono personaggi grotteschi, addirittura caricaturali. (De Bono, ad esempio, interpretato da Gastone Bartolucci), ma non si ha davvero voglia di ridere. Soltanto la comparsa di Vittorio Emanuele III (Leopoldo Valentini), affondato nella sua uniforme, suscita l'ilarità del pubblico.

Portano invece una nota toccante gli interventi della moglie di Matteotti (Germana Monteverdi) che chiede invano (saranno ritrovate soltanto il 16 agosto), le spoglie del marito. E, finalmente, accende qualche scintilla di dialettica la discussione tra i deputati dell'opposizione sul compito e sull'utilità dell'Aventino. Turati difende la secessione, Gramsci la condanna. La storia ha dato ragione più a questo che a quello, ma la figura del deputato comunista (ancora il Cajati) è tratteggiata troppo fuggevolmente per quell'esatta interpretazione dei fatti storici di cui questo genere di teatro vorrebbe essere lo strumento.

Con il risultato, probabilmente non previsto, che Mussolini diventa il vero protagonista, anche perché sarà il temporaneo vincitore: la conclusione, giustamente, è in diminuendo con la sconfitta della verità e della giustizia e con il rinvio del processo al fascismo e a coloro che lo resero possibile. Così, per un troppo rigido rifiuto degli effetti del teatro (anche la recitazione è antinaturalistica, sebbene poi non sempre sia facile costringervi gli attori), rimangono in luce soltanto personaggi e situazioni con valore di documenti. Sono fioche le voci del popolo e mancano, deliberatamente, le storie private che, adoprate con discrezione, facevano apprezzare uno spettacolo analogo dello Stabile genovese: *Il processo di Savona* di Vico Faggi.

La rappresentazione traduce in ogni modo con efficacia i nobili intenti didascalici del testo, inquadra con precisione un periodo risolutivo della storia italiana, chiede e ottiene dallo spettatore un'attenzione e una riflessione che, specialmente per i giovani, possono essere salutari.

Un pubblico foltissimo l'ha seguita con viva partecipazione, applaudendo lungamente alla fine i numerosi interpreti (citiamo ancora almeno Glauco Onorato, Stefano Satta-Flores, Tino Schirinzi, il Cantanin, il Mariani, il Reggi) con l'autore-regista, lo scenografo Polidori e il musicista Liberovici.

Alberto Blandi

Concerti di musiche antiche nella cappella dei Banchieri

La Camera polifonica di Torino annuncia una serie di quattro concerti nella cappella della Congregazione dei banchieri, negozianti e mercanti (via Garibaldi), a cura dell'Assessorato all'istruzione e alla gioventù del Comune. La Camerata — gruppo di studio per la trascrizione e la esecuzione di musiche antiche inedite o rare — si presenterà al pubblico torinese con organici diversi, ottenuti combinando variamente il sestetto vocale ed il complesso di strumenti antichi di cui è composta.

Il primo concerto si svolgerà domani, giovedì, alle 21,15 e sarà dedicato a musiche polifoniche di Monteverdi per voci e strumenti. Seguiranno, il sabato 16 marzo, un programma di musiche monodiche rinascimentali; il giovedì 4 aprile musiche strumentali inglesi del XVII e XVIII secolo; il lunedì 29 aprile un concerto dedicato alla riscoperta di Costanzo Festa, «clericus taurinensis diocesis».

Le ultime quotazioni sul mercato internazionale del cinema

Faye Dunaway, l'interprete di «Gangster Story», è la rivelazione dell'anno: ha lanciato una moda. Le sue quotazioni sono salite da 40 a 200 milioni di lire a film

Lee Marvin, americano «cattivo» è l'attore più caro dello schermo

Il protagonista di «Quella sporca dozzina» è valutato 745 milioni per film - Lo seguono con 625 milioni Sinatra, Sean Connery e Julie Andrews - Faye Dunaway ha moltiplicato i suoi guadagni

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 27 febbraio.

L'attore che costa più caro di tutti al mondo è Lee Marvin, protagonista di «Quella sporca dozzina»: è valutato 745 milioni di lire per film. Brigitte Bardot vale un terzo soltanto di Julie Andrews. Ci vogliono cinque Yves Montand per raggiungere il valore di Frank Sinatra. Liz Taylor e Richard Burton, insieme, valgono quanto valgono insieme Brigitte Bardot, Catherine Deneuve e Ursula Andress in coppia con Jean-Paul Belmondo, Rock Hudson e Omar Sharif.

Sono queste le conclusioni che si possono trarre da una lunga e minuziosa inchiesta pubblicata da un settimanale belga specializzato in cinematografo, *Ciné-Revue*. Gli autori dell'indagine hanno cercato di stabilire le quotazioni attuali sul mercato mondiale dei più conosciuti attori: assicurano che si tratta di cifre reali, di somme veramente pagate al *Fouquet's*, cioè alla Borsa del cinema a Parigi. Nel lungo elenco di nomi e cifre mancano, del tutto, gli attori italiani, alcuni dei quali — Sophia Loren, Marcello Mastroianni e via dicendo — potrebbero comunque trovarsi verso la metà della graduatoria.

Lee Marvin, il «duro» e «cattivo» del cinema americano, è dunque in testa. Lo seguono con un milione tondo di dollari per pellicola (625 milioni di lire), Frank Sinatra, Sean Connery e Julie Andrews, che si accontenta di essere la donna più cara dello schermo, mentre Connery e Sinatra pretendono anche un diritto di coproduzione per il film nel quale recitano.

Un discorso a parte valgono la Taylor e Richard Burton, valutati ugualmente 625 milioni di lire a testa, ma che per il fatto che lavorano quasi sempre a fianco a fianco, rappresentano senza dubbio la più grossa spesa possibile per un produttore. Doris Day (che soltanto qualche mese fa era valutata due o trecento milioni) sta risalendo la china della Borsa degli attori ed è attualmente valutata 563 milioni di lire, prezzo identico a quello che nel mondo del cinema si è pronti a pagare per Sidney Poitier, primo attore di colore ad avere raggiunto una simile quotazione.

Dean Martin vale 500 milioni tondi. A 470 milioni ciascuno sono valutati due «vecchi» attori: Cary Grant e Rex Harrison. Richard Harris vale qualche decina di milioni in meno. Per Kirk Douglas, Peter Sellers e il comico francese Louis De Funès si «scende» a 310-315 milioni di lire per film. Omar Sharif aveva fino a poco tempo fa un contratto che gli garantiva una trentina di milioni di lire per ogni film: è quel che ha guadagnato per «Lawrence d'Arabia», per esempio, ma oggi Sharif è riuscito a liberarsi del contratto ed è valutato — specialmente dopo il successo del *Dottor Zivago* — 250 milioni di lire.

Alla stessa quota sono Rock Hudson e Ursula Andress, che vale una trentina di milioni più del suo amico Jean-Paul Belmondo, il quale ottiene 220 milioni a film. Stessa quota per Brigitte Bardot.

Gangster Story, la vicenda di amore e di morte di Bonnie e Clyde, oltre ad avere fatto la fortuna di certe industrie di confezioni ed avere creato una moda degli anni Trenta, aveva fatto guadagnare alla protagonista, Faye Dunaway, una quarantina di milioni. Oggi, dopo il successo del film, la stessa attrice è quotata 185-190 milioni di lire. Si scende ancora un gradino e si arriva al livello di Alain Delon, Raquel Welch e Ava Gardner: poco più di 150 milioni.

Più basse ancora le quotazioni di Catherine Deneuve e Yves Montand (125 milioni), l'ex pugile Lino Ventura (cento milioni), Bourvil e Michèle Mercier, 75 milioni. Ma se la Mercier è ingaggiata per un film che non faccia parte della serie di «Angelica», che le ha creato una certa fama, la sua quotazione scende a 50 milioni. C'è infine il caso di Mireille Darc, la bella e conturbante protagonista di *Galia*: la sua quotazione ufficiale sul mercato è 32-33 milioni di lire per film, ma — secondo *Ciné-Revue* — Mireille accetterebbe di partecipare a un film anche soltanto per 18 milioni.

Liz Taylor o Sean Connery, lavorando qualche settimana, guadagnano più di quanto riesce a incassare un impiegato lavorando tutta la vita: è immorale? «*Sì e no*» rispondono gli autori dell'indagine. Considerando le cose dal punto di vista lavoro, il fatto è scandaloso, ma la situazione non può essere giudicata in questo modo: «*I grandi attori del cinema non sono mai giudicati né pagati sulla base del loro lavoro. Essi non sono altro che valori di Borsa, e la cifra che si è disposti a spendere per loro è il risultato di una serie di fattori: ruoli interpretati, astuzia pubblicitaria per far parlare di sé, capacità di fare di se stesso un personaggio simpatico o popolare. Questi elementi fanno sì che il pubblico ami o no vedere l'attore sullo schermo. La reazione del pubblico stabilisce il valore dell'attore*».

Sandro Doglio

Un'opera settecentesca per la stagione lirica torinese

«Il matrimonio segreto» di Cimarosa diretto da Massimo Pradella al Nuovo

Protagonisti dello spettacolo Carlo Badioli, Adriana Martino, Maddalena Bonifaccio Biancamaria Casoni, Renzo Casellato e Paolo Montarsolo - Regia di Mario Missiroli

Postuma disdetta della sorte di Mozart che a un anno dalla sua morte fiorisse quel capolavoro purissimo ch'è Il matrimonio segreto *di Cimarosa: Vienna, che a lui s'era mostrata così ingrata, ne fu sedotta, l'imperatore entusiasta se lo fece ripetere tutto, seduta stante, alla prima rappresentazione. Il secolo moriva così sulle note melodiose del* Matrimonio segreto, *e con esso il vecchio mondo aristocratico, e non, come sarebbe stato giusto, su quelle delle* Nozze di Figaro.

Ma non c'è niente da dire: il risultato, secondo il gergo sportivo, è giusto. Il matrimonio segreto ha tutte le carte in regola. E' disteso su un libretto impeccabile del Bertati, abilmente congegnato con situazioni comiche e battute di mestiere infallibili, che ancora funzionano tuttora dopo quasi due secoli e ieri sera hanno sollevato gli immancabili brusii di risate nel teatro affollato. Né manca, il libretto, d'una sua graffiante polemichetta sociale contro l'ambizione e il mercantilismo, finalmente sconfitti dalla sincerità dei sentimenti.

Lì sopra la musica di Cimarosa non fa una piega. Forse una, in tutto il lungo e denso spartito: il quartetto «Sento in petto un freddo gelo», nel primo atto, rispettabilissimo pezzo di musica, ma che resta tale, l'unico in tutta la partitura che non si pieghi mirabilmente alle esigenze narrative della commedia e si svolga un po' scolastico e convenzionale.

L'opera si gioverebbe assai d'un ambiente più raccolto ed intimo di quanto sia il Teatro Nuovo: al Carignano, per esempio, ci starebbe come un gioiello dentro una incastonatura preziosa. Ma a parte questa pregiudiziale di ordine generale, ha ricevuto ieri sera un'esecuzione godibilissima ad opera d'un assietto vocale bene affiatato e provvisto di gran parte dei requisiti vocali e scenici che il lavoro richiede.



Una scena dell'opera di Cimarosa al Nuovo. Da sinistra Bianca Maria Casoni (Fidalma), Carlo Badioli (don Geronimo) e Adriana Martino (Elisetta) (f. Moisio)

Le due sorelle erano Maddalena Bonifaccio e Adriana Martino, gentilissima coppietta femminile, già esperta di cimenti analoghi (le ricordiamo in Olanda, deliziose interpreti delle Pescatrici di Haydn). La zia Fidalma, infatuata di Paolino, è il mezzosoprano Bianca Maria Casoni: gesticola e buffoneggia un po' troppo, ma canta egregiamente. Tra le arie solistiche dell'opera, la sua, ad elogio della vita coniugale, è quella che è riuscita meglio. Paolino è il tenore Renzo Casellato, anch'egli esperto del canto settecentesco, ma forse più adatto alle esigenze dell'opera seria che alla leggerezza disinvolta dell'opera comica. Paolo Montarsolo ha disegnato un divertente Conte Robinson, fanfarone e farfallone, il cui brio ha fatto agevolmente passar sopra qualche approssimazione vocale. Nella parte di Don Geronimo il basso Carlo Badioli è una forza sicura, un centro sostegno sulle cui spalle riposa l'equilibrio dell'insieme: nell'ardua intonazione dei recitativi e nelle malizie del canto comico la sua voce ci «abita» come a casa sua, e gli permette di recitare con totale abbandono e naturalezza.

Il direttore Massimo Pradella ha retto le fila sottili dell'insieme con proprietà di gusto storico e stilistico. Ha voluto ripristinare il taglio originale dell'opera in due atti e ha fatto bene, anche se il primo atto risulta di lunghezza inusitata. (Ma quest'estate a Bregenz l'ultraottuagenario Gui ha diretto un Matrimonio segreto *senza intervalli di sorta, dalla prima nota fino all'ultima, e nessuno si sognava di trovarlo lungo: anzi, tutti si rimpiangevano che fosse finito). Se qualche senso di peso ieri si è potuto avvertire nel corso del primo atto, ciò non è dovuto alla lunghezza, ma piuttosto a un saltuario difetto da cui il solo Badioli è totalmente esente, e cioè un modo di cantare che non tiene sufficiente conto del nerbo della parola, sì che soltanto una piccola parte del testo perviene distinta agli ascoltatori. Né vale sapere magari il libretto a memoria:* Il Matrimonio segreto *è una superba commedia, non un pretesto per cantare, e dev'essere interamente recitato cantando.*

Nelle belle scene, luminose ed ingegnose, di Maurizio Monteverde, la regia di Mario Missiroli ha mosso accortamente l'azione, sottolineando quegli abili coups de théâtre che il Bertati ha disseminato nel libretto e che la musica di Cimarosa porta in primissimo piano. Ne è risultata una serata divertente e festosa, con applausi frequentissimi ad ogni scena, e scroscianti alla fine del primo e dell'ultimo atto.

Massimo Mila

La manifestazione in Svizzera

Pellegrinaggio di detectives sui «luoghi» di Sherlock Holmes

(Dal nostro corrispondente) Berna, 27 febbraio.

In un «giallo» finito di stampare il 4 maggio 1891 Sherlock Holmes moriva inghiottito dalle gelide acque della cascata di Reichenbach, nell'Oberland Bernese. Alla ricerca di un nuovo personaggio per i suoi romanzi, lo scrittore Conan Doyle ritenne opportuno far morire Sherlock Holmes, non pensando che dieci anni più tardi l'avrebbe fatto rivivere.

Per ricordare la «prima» morte del leggendario protagonista dei romanzi di Conan Doyle, l'Ufficio svizzero per il turismo ha deciso di organizzare una specie di pellegrinaggio nei luoghi che sessantotto anni fa furono fatali a Sherlock Holmes, mentre il detective stava dando la caccia ad un malvivente, il misterioso professor Moriarty.

Il 1° maggio prossimo si raduneranno a Ginevra oltre sessanta investigatori, tutti dilettanti; e nei giorni successivi visiteranno le località in cui il grande protagonista dei romanzi di Conan Doyle aveva fatto tappa prima di scomparire nella voragine di Reichenbach.

l. f.

Dopo la lite con Ergas

La Milo voleva sposare lo studente De Lollis

(Dal nostro corrispondente) Milano, 27 febbraio.

(g. m.) Sandra Milo e Ottavio De Lollis, il giovane che nel settembre del 1966 Moris Ergas sorprese in compagnia della attrice in una *roulotte* parcheggiata al Pincio, hanno tentato di sposarsi.

La notizia è apparsa sulla rivista *Gente*, che pubblica anche una intervista con la Milo. «*Tutto era pronto per il matrimonio* — afferma l'attrice —. *Avevamo perfino prestato il prescritto giuramento. Ma poi è successo qualcosa che ci ha impedito di diventare marito e moglie*». Le nozze, che avrebbero dovuto essere celebrate nell'ottobre scorso, andarono in fumo perché, proprio in quei giorni, si sparse la voce, poi confermata dal Tribunale Ecclesiastico, che la Sacra Rota aveva sospeso la sentenza di nullità del primo matrimonio di Sandra Milo, quello con il viareggino Cesare Rodighiero. Del progetto erano al corrente anche i familiari del De Lollis: il padre professor Alceste, primario chirurgo dell'ospedale Fatebenefratelli, la madre e la sorella, che Sandra aveva conosciuto e con i quali aveva cenato una volta.

L'attrice aggiunge però che, dopo il fallito tentativo di matrimonio, il suo affetto per Ottavio De Lollis è andato trasformandosi, fino a diventare una sincera amicizia. Sandra Milo ha 34 anni. Dalla sua unione con il produttore Moris Ergas è nata nel 1963 una bimba, Debora, la cui «sistemazione», dopo la separazione dei genitori, non è stata ancora decisa dal Tribunale dei minori. Ottavio De Lollis, che è studente in medicina, è nato nel 1945.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera «Almanacco»

Seguirà la partita Standard-Milan - Sul «secondo» un western - Ieri una commedia degli anni venti Show con Modugno, Bongiorno e Walter Chiari

Stasera sul canale nazionale, debutto stagionale di «Almanacco», la popolare rassegna giunta al suo quinto anno di vita. I servizi dovrebbero — salvo mutamenti *in extremis* — essere quattro: il primo, di Leandro Castellani, sulla corsa agli armamenti nucleari; il secondo, di Armati e Monicelli, sulla rianimazione; il terzo, di Rispoli e Gino Nebiolo, sulla storia dell'oro e della sua influenza sulle vicende dell'umanità; il quarto e ultimo sulla famosa attrice del muto Francesca Bertini.

Seguirà alle 22 «Mercoledì sport» con la cronaca della partita Standard Liegi-Milan per la Coppa delle Coppe.

Il secondo canale si aprirà con un western, «Drango», realizzato nel 1957 dal regista Bartlett e interpretato da Jeff Chandler, attore che proprio in un western di alcuni anni prima, «L'amante indiana», si era completamente rivelato. Indi alle 22,45 il settimanale culturale «L'approdo».

Segnaliamo per la fascia meridiana, alle 13, la rubrica di inchieste e incontri «A tu per tu» di Giorgio Vecchietti. Alle 15 sarà trasmessa in ripresa diretta la partita Juventus-Eintracht, ma dalla ripresa sarà esclusa tutta la zona di Torino.

* *

«La sorridente signora Beudet» — riproposta ieri sera in tv — fu rappresentata per la prima volta a Parigi il 18 aprile 1921: una data di una certa importanza nella pur ricca storia del teatro francese moderno.

L'autore, Dénys Amiel (che aveva scritto il testo in collaborazione con l'amico Obey), era uno sconosciuto per il grande pubblico. Di colpo divenne celebre. La storia era delle meno sensazionali che ci si potesse immaginare: la storia di una donna scontenta della sua grigia esistenza provinciale, del suo matrimonio con un individuo grossolano, infelice soprattutto per quel senso di incomunicabilità — termine che sarebbe poi diventato comune, di moda addirittura, circa quarant'anni dopo — ch'essa coglie nei rapporti umani di ogni giorno.

Già l'esile tema era insolito. E insolita per allora era la tecnica che rifuggiva volontariamente e pudicamente dalle situazioni artificiose, dalle rivelazioni, dalle sorprese, dai sentimenti urlati senza ritegno come di regola avveniva in quell'abbondante produzione di reminiscenze tardoromantiche e ottocentesche dove la preoccupazione del commediografo era solo di scuotere e di impressionare — e di compiacere, aggiungiamo — la platea avida di lacrimare e di indignarsi. Il tipo di teatro avviato da Amiel fu detto «del silenzio» o «dell'inespresso» ed ebbe il merito di gettare le basi per un acuto approfondimento psicologico, approfondimento che troppo spesso veniva trascurato a favore delle frementi scene-madri.

Ieri sera l'edizione televisiva ha confermato la sostanziale validità del testo. Il regista Silverio Blasi aveva a disposizione due eccellenti attori come Valentina Fortunato e Gastone Moschin: entrambi hanno recitato molto bene, anche se a volte la loro stessa bravura li ha portati ad un'intensità e ad un calore che forse non s'addicevano del tutto allo spirito del testo. E' il difetto che rimproveriamo all'insieme dello spettacolo, del resto scorrevole e accurato: un eccesso di generose vibrazioni, di accenti esuberanti laddove, al contrario, sarebbe stato augurabile una tinta generale più smorzata, un'adesione più precisa al «teatro del silenzio».

* *

Sul secondo canale, un numero della serie «Ritratti di città» di Gras e Craveri, dedicato a Latina. Di Gras e Craveri abbiamo visto cose decisamente migliori: questi ritratti sono garbati, ben fotografati, ma superficiali, e hanno sempre un po' l'aspetto di diligenti compiti di scuola.

«Ieri e oggi» continua ad essere una piacevole distensione. Si rievocano vecchi programmi, si suscitano ricordi negli spettatori veterani e curiosità nei più giovani. Erano di scena ieri sera Domenico Modugno, Mike Bongiorno e Walter Chiari ed è inutile aggiungere altro: un cordiale divertimento assicurato.

u. bz.

Giovedì culturali — Domani alle 18,30, nell'Aula magna delle Scuole d'applicazione, palazzo dell'Arsenale, l'avv. Gianni Oberto, presidente della Provincia, terrà una conversazione su «La Provincia, questa sconosciuta».

L'agitazione termina oggi a mezzanotte

Difficoltà nei rifornimenti per gli autotrasportatori fermi

Da sabato ospedali, mercati generali e grandi alberghi non riescono più a ricevere merci - Parecchie industrie non sono in grado di consegnare puntualmente i prodotti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 27 febbraio.

L'agitazione degli autotrasportatori, cominciata ieri, continua a determinare la paralisi quasi completa del trasporto merci su strada. La protesta si concluderà domani a mezzanotte. Situazione particolarmente difficile nei mercati generali, negli ospedali e nei grandi complessi alberghieri, che praticamente da sabato non hanno rifornimenti di una certa entità. Parecchie industrie non sono in grado di effettuare le consegne dei prodotti, e non ricevono le materie prime.

Gli autotrasportatori hanno posto in atto la sospensione per chiedere una serie di provvedimenti che interessano la categoria. In particolare, essi sollecitano l'approvazione del disegno di legge sulle portate e le dimensioni dei veicoli industriali e l'istituzione dell'albo professionale.

L'agitazione dei «telefonici di Stato», già annunciata dalla Cgil e dalla Cisl, potrebbe essere revocata dopo le assicurazioni che il ministro delle Poste, Spagnolli, ha fornito su alcuni punti della vertenza.

In un incontro svoltosi oggi con i rappresentanti sindacali, il ministro delle Poste ha comunicato che le convenzioni che saranno stipulate tra breve con la società a partecipazione statale Sip, in relazione al piano di riassetto dei servizi telefonici, accoglieranno le istanze più importanti avanzate dai sindacati del settore. Verrà garantita la «invarianza» del traffico e degli introiti dell'Azienda di Stato, oltre ai livelli quantitativi e qualitativi di occupazione e di retribuzione.

Le organizzazioni del personale aderenti alla Cisl e alla Uil si sono riservate di esprimere un giudizio globale quando verranno resi noti i testi definitivi delle convenzioni. La Cgil ha confermato la propria posizione negativa. **g. f.**

A Torino cominciano a scarseggiare le scorte

A Torino il secondo giorno di sciopero degli autotrasportatori si è svolto ieri in un'atmosfera meno tesa. Ci dicono alla Fai: *«La verità è che i camion non hanno viaggiato; sono rimasti a casa non soltanto gli autotrasportatori per conto terzi ma anche quelli che lavorano in proprio, per non rischiare».* L'opinione degli ambienti esterni alle organizzazioni è un'altra: l'arresto avvenuto lunedì di uno dei danneggiatori, sorpreso sul fatto dagli agenti, è stato un monito per tutti.

La polizia ha svolto un severo controllo presso i mercati, sui corsi periferici, agli ingressi in città. Tre agitatori sono stati diffidati; pochi, non più di tre o quattro, gli autocarri bloccati dagli scioperanti con il solito sistema della valvola tranciata. Parecchi invece gli «scherzi» che gli autotrasportatori hanno giocato ai colleghi non scioperanti. Vittime soprattutto le ditte che effettuano traslochi, coinvolto anche un cittadino privato. E' il sig. Roberto Bertolino, via Principessa Clotilde 38: fra le 20,30 di lunedì sera e il mezzogiorno di ieri si è visto arrivare a casa dodici autotrasportatori a fargli condizioni per il trasloco e a chiedere quando avrebbero dovuto effettuarlo. Una ditta è giunta sul posto con tre camion.

I rifornimenti della città sono stati assicurati per ferrovia: ai mercati generali sono giunti soltanto tre camion (contro i 25 dello scorso martedì) provenienti dalle Puglie carichi di verdura. Prima di riuscire a varcare i cancelli i camionisti hanno dovuto sostenere una lite con gli agitatori. Il trasporto della merce verso mercati rionali è avvenuto con ritardo di qualche ora; quello verso la provincia si è svolto nella tarda mattinata, indisturbato.

Per treno sono arrivati i fiori al mercato all'ingrosso di via Pesaro. Al mercato del pesce sono giunti soltanto carichi di privati: la merce è risultata in misura del 10 per cento inferiore al normale. Il mattatoio ha ricevuto due camion di carni da privati, nessun autocarro di bestiame (anche perché il mercato di Chivasso aveva chiuso dopo due ore di contrattazioni). Le scorte accumulate sabato e domenica cominciano a scarseggiare.

Il Comitato piemontese di difesa degli autotrasportatori ha ricevuto ieri sera dai suoi organizzati la richiesta di organizzare per il 16 la sfilata di mille autotreni sulle strade del centro cittadino. Il Comitato si è riunito nella notte per cercare di evitare la manifestazione che paralizzerebbe il traffico.

Caccia al folle che tentò di uccidere per gelosia la moglie e il 13° figlio

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 27 febbraio.

(g. m.) Polizia e carabinieri dànno la caccia a Giuseppe Garramone, il fabbro di 57 anni che abita in Largo Caccia Dominioni 5 a Milano e che ieri sera ha tentato di uccidere a coltellate la moglie Pasqua Luisi, quarantaseienne, e l'ultimo dei suoi tredici figli, il piccolo Antonio, nato appena un mese e mezzo fa.

Dopo l'aggressione, il Garramone fuggì urlando: *«Tornerò e vi ucciderò tutti!».* Sembra certo che abbia in tasca una pistola calibro 7,65 e che giorni fa avesse confidato ad un amico l'intenzione di sterminare la famiglia. Il Garramone, infatti, era convinto che l'ultimo nato non fosse figlio suo ma il frutto di una relazione extra coniugale della moglie.

Da mesi, perseguitato dall'assurda gelosia, il fabbro viveva solo e la moglie, invano, aveva cercato di fare la pace con lui. Ieri, all'improvviso, ha avvicinato la donna, che, col bimbo in braccio, andava a trovare una sorella. L'uomo, inferocito, le ha strappato Antonio dalle braccia scaraventandolo sul selciato; poi, estratto di tasca un coltello, ha colpito la donna: l'affilatissima lama è però scivolata sul cappotto all'altezza della spalla sinistra, e si è spezzata. Infine l'uomo è fuggito urlando minacce di morte.

Il bimbo ha riportato soltanto lievi contusioni ed è stato trattenuto in osservazione; la donna è stata giudicata guaribile in sette giorni.

La disgrazia al Bois de Boulogne

Signora torinese morta, il marito ferito di notte a Parigi per uno scontro d'auto

La vittima è Ludovica Miniscalco, di 42 anni - Il marito, Michele Bruna, quarantaseienne, consulente tecnico, è grave - I coniugi (da dieci anni nella capitale francese) tornavano a casa in «500» - La vettura è stata travolta da una «Mercedes» che non ha dato la precedenza: il pilota, un giovane portoghese, è stato «fermato»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 27 febbraio.

Una signora torinese è morta e il marito è rimasto gravemente ferito in una sciagura automobilistica accaduta sabato notte a Parigi nei viali del bosco di Boulogne. La vittima è Ludovica Miniscalco Bruna, 42 anni; il marito Antonio, 46 anni, ha riportato gravi ferite ed è ora ricoverato all'ospedale Boucicault dove è stato operato per fratture alle gambe ed alle braccia. Il guidatore della automobile responsabile dello scontro, Manuel Dos Santos, portoghese di ventidue anni, è stato fermato dalla polizia: quasi sicuramente verrà accusato di omicidio colposo.

L'incidente è avvenuto verso la mezzanotte. I coniugi Bruna, a bordo della loro «500» stavano tornando a casa dopo aver trascorso una lieta serata con gli amici. Mentre attraversavano il bosco di Boulogne ad un incrocio la Mercedes guidata dal Santos con a bordo due compagni che procedeva a grande velocità investiva con estrema violenza la loro utilitaria che andava a schiantarsi contro un grosso platano.

Immediatamente avvertiti giungevano sul posto gli agenti e un'ambulanza ed i due coniugi venivano trasportati all'ospedale di Boucicault dove però la signora cessava di vivere poco dopo, senza averè ripreso i sensi.

I tre giovani (che nello incidente non hanno subito che leggere contusioni) dopo aver trascorso una serata molto allegra, bevendo parecchio, andavano a raggiungere alcuni compagni in una villa dei dintorni dov'era stata organizzata una festa. Avevano fretta. Il guidatore, Manuel Dos Santos, ha dichiarato che credeva di poter passare prima della piccola Fiat o per lo meno che questa si sarebbe fermata per dargli la precedenza. Gli hanno obiettato che avrebbe dovuto fermarsi lui, poiché la precedenza l'aveva l'utilitaria. Il giovane ha allora allargato le braccia come per dire: «E' la fatalità». Come abbiamo detto con tutta probabilità verrà denunciato per omicidio colposo. **l. m.**

Ludovica Miniscalco Bruna, di 42 anni, vittima dell'incidente a Parigi, fotografata con la figlia Barbara

La notizia a Torino agli anziani genitori

La notizia del tragico incidente in cui ha perso la vita la signora Ludovica Miniscalco è stata telefonata domenica notte ai genitori della donna, dal suocero Antonio Bruna. Con voce rotta dall'emozione, il signor Bruna ha detto che c'era stato un incidente, che Ludovica era rimasta ferita gravemente, ma non ha avuto il coraggio di annunciare loro la morte della figlia. Vincenzo Miniscalco e la moglie Assunta hanno però subito compreso che era accaduto l'irreparabile: «Ludovica è morta» *hanno detto e anche lunedì mattina ai congiunti che li avevano accompagnati all'aeroporto di Caselle, hanno ripetuto piangendo:* «Le vostre pietose bugie non servono che a ritardare quel momento angoscioso. Il cuore di un padre e di una madre non può essere ingannato: Ludovica è morta, ne siamo certi».

Michele Bruna e la moglie Ludovica si erano trasferiti definitivamente a Parigi dieci anni fa. Lui, figlio del famoso terzino della Juventus e della Nazionale azzurra di calcio degli anni '20, aveva lavorato parecchio tempo presso la «Simca», dove il padre era dirigente. Passato in seguito alla «Ford», da alcuni anni era stato assunto come consulente tecnico dalla società «Fata», produttrice di convogliatori aerei, con sede a Torino in via Traversella 11.

Ogni anno però i coniugi e la figlia tornavano a trascorrere un periodo di vacanze a Torino, dove hanno un alloggio in corso Vittorio Emanuele 201.

Ancora nulla di deciso per l'«Aurora» di Rivalta

Rivoli, 27 febbraio.

Ancora nulla di deciso per la ditta «Aurora» (Aziende unite rappresentanze officine automezzi) di Rivalta. Anche oggi è proseguita l'occupazione della fabbrica. I 140 dipendenti che presidiano lo stabilimento si sono accampati nel refettorio.

I telefoni sono stati ripristinati e l'Enel ha assicurato che non interromperà l'erogazione della luce. Inoltre continuano i colloqui per una ripresa del lavoro. Sindacalisti e parlamentari stanno trattando con alcuni industriali che potrebbero subentrare nella gestione dell'azienda.

Il segretario provinciale della Uil, Raffo, ha chiesto al Comune di Torino un aiuto economico per i lavoratori dell'«Aurora» che da 45 giorni non percepiscono salario.

Otto anni a un professore che insidiava le alunne

(Dal nostro corrispondente) **Bari**, 27 febbraio.

Il tribunale di Trani ha inflitto otto anni e cinque mesi di reclusione al professor Pietro Giannamea, quarantenne, ritenendolo responsabile di ratto di minore e di atti immorali su alcune sue alunne. La madre dell'imputato, Nunzia Giancastro di 64 anni, e la zia, Caterina Giancastro, sessantunenne, accusate di favoreggiamento, sono state condannate rispettivamente a 16 mesi ed a due anni.

Il professor Giannamea, padre di quattro figli e separato dalla moglie, insegnava alle medie di Molfetta. Egli venne arrestato l'8 marzo dello scorso anno e poi rilasciato in libertà provvisoria. Al processo — celebrato a porte chiuse — egli è comparso a piede libero. Sia la difesa, sia il P.M. hanno interposto appello.

I fatti hanno preso origine da una denuncia sporta nella primavera 1966. Nel maggio di quell'anno il professore aveva condotto in gita a Bari ed a Napoli, a bordo della propria auto, una allieva tredicenne, M. G. Il padre della studentessa, marinaio, si trovava in navigazione; la madre, sofferente di grave malattia, era ricoverata in una clinica di Torino: la giovane viveva sola, con una nonna molto anziana. Durante la gita il professore avrebbe mostrato all'allieva diverse foto immorali e poi l'avrebbe convinta a trascorrere tre notti nella propria abitazione: di qui l'accusa di favoreggiamento nei confronti della madre e della zia dell'insegnante. **a. c.**

Il governo contrario a concedere la pensione a Rachele Mussolini

Roma, 27 febbraio.

(g. g.) La Corte dei Conti dovrà stabilire se Rachele Mussolini avrà diritto alla pensione come vedova di un presidente del Consiglio. Il problema verrà discusso fra qualche settimana.

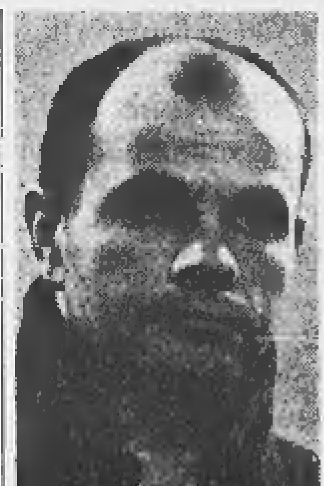
La Presidenza del Consiglio si è finora opposta alla richiesta sostenendo che nel frattempo è intervenuta la prescrizione: Rachele Mussolini avrebbe presentato la richiesta al di là del termine previsto dalla legge.

I legali della vedova di Mussolini hanno opposto che in questo caso il diritto non può essere caduto in prescrizione essendo di natura «alimentare» e non «patrimoniale». Ed il vice procuratore generale della Corte dei Conti si è trovato d'accordo con questa tesi. I legali di Rachele Mussolini hanno chiesto che la Corte dei Conti alleghi il fascicolo personale di Mussolini.

Deciso dalla Corte d'Assise di Torino

Perizia psichiatrica sul bandito che fu il complice del Cimino

L'imputato è il ventisettenne Mario Cordara, evaso dalle «Nuove» - Deve rispondere, fra l'altro, di tentato omicidio: svaligiò tre volte una fabbrica di Torino e ferì a rivoltellate uno dei titolari



Il bandito Mario Cordara in Assise ieri a Torino

Un temibile bandito, che spesso ha fatto parlare di sé per le sue rocambolesche imprese, è comparso ieri davanti alla Corte d'Assise di Torino. E' Mario Cordara, di 27 anni, nato nel capoluogo piemontese. Cominciò giovanissimo la sua «carriera», specializzandosi in furti con scasso.

Aveva poco più di 20 anni quando nel 1962, penetrò nella fabbrica di maglieria dei fratelli Corongiu, in via Cruto 19, impadronendosi di merce per circa un milione. Vi ritornò l'anno dopo e quella volta il bottino salì a 4 milioni e mezzo.

Fu arrestato e rinchiuso alle «Nuove», ma il 15 dicembre 1963, insieme con un altro detenuto, il Cordara organizzò la fuga. Alle 5,30, dopo aver raggiunto i tetti di un'ala del carcere, i due si calarono dal cornicione sul corso Vittorio. Una guardia li scorse e diede l'allarme, ma il Cordara riuscì ugualmente a fuggire, mentre il compagno rimase bloccato.

Le ricerche furono vane. Il giovane, per qualche tempo, cambiò aria, ma poi rientrò a Torino dove, per la terza volta, tentò di svaligiare lo stabilimento Corongiu. Entrò nella fabbrica con un complice, da un lucernario. Ma calcolò male l'ultimo balzo, e cadendo, si lussò una caviglia. Non volle rinunciare all'impresa e forse per quella menomazione rimase in trappola.

D'un tratto squillò una suoneria d'allarme che i fratelli Corongiu, ammaestrati dai due precedenti furti, avevano fatto installare. Armati di bastoni e di scope accorsero i tre Corongiu, Domenico, Gaetano e Luigi, rispettivamente di 53, 52 e 35 anni. Due complici, rimasti fuori su un'auto, fuggirono precipitosamente e anche il terzo riuscì a far perdere le sue tracce.

Il Cordara rimase solo. Spalancò una finestra, ma molta gente si era ormai raccolta sulla strada. Il giovane sparò alcuni colpi in aria, a scopo intimidatorio, e si gettò contro una porta.

I Corongiu gli sbarrarono il passo e il Cordara, in un estremo tentativo di fuga, sparò contro di loro, ferendo Gaetano al braccio sinistro. Subito immobilizzato, subì una dura lezione e prima di tornare in carcere dovette ricorrere all'ospedale.

Nel 1964 il Cordara era al penitenziario di Volterra, una casa di pena tra le meglio custodite. Pur essendo guardato a vista, dati i suoi precedenti, riuscì a scappare, il 10 dicembre.

Fu di nuovo arrestato il 23 agosto 1966 e il suo nome, di colpo, uscì dall'ambito regionale per inserirsi tra i più pericolosi della malavita italiana. Il Cordara, infatti, secondo l'accusa, partecipò alla famosa rapina della via Salaria, insieme con Leonardo Cimino, il «gangster» deceduto il Natale scorso in seguito alle ferite riportate in un conflitto a fuoco con i carabinieri. La polizia romana è convinta che il torinese fosse al fianco del Cimino quando, appunto sulla Salaria, due fattorini di banca furono aggrediti, feriti gravemente a colpi di pistola e depredati di 19 milioni.

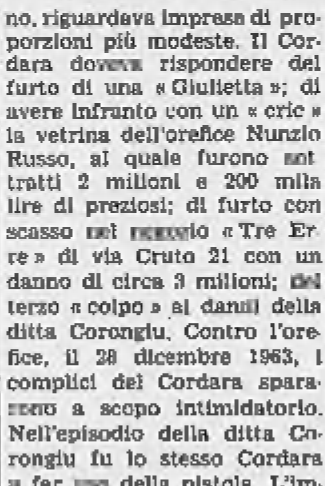
Il processo di ieri, a Torino, riguardava imprese di proporzioni più modeste. Il Cordara doveva rispondere del furto di una «Giulietta»; di avere infranto con un «cric» la vetrina dell'orefice Nunzio Russo, al quale furono sottratti 2 milioni e 200 mila lire di preziosi; di furto con scasso nel negozio «Tre Erre» di via Cruto 21 con un danno di circa 3 milioni; del terzo «colpo» ai danni della ditta Corongiu. Contro l'orefice, il 28 dicembre 1963, i complici del Cordara spararono a scopo intimidatorio. Nell'episodio della ditta Corongiu fu lo stesso Cordara a far uso della pistola. L'imputazione, quindi, era di rapina, furto e tentato omicidio.

Il Cordara è giunto in aula con una nutrita scorta di carabinieri. Indossava un cappotto corto, foderato di lana, e appariva assente e «spento». La spiegazione si è avuta dal suo difensore, l'avv. Marcello Rodio, il quale ha chiesto il rinvio del dibattimento perché il giovane, ormai da parecchi mesi, è ricoverato al manicomio criminale di Aversa.

«Il giudice istruttore di Roma — ha detto il difensore — *ha ordinato una perizia psichiatrica per i fatti di sua competenza. Anche la Corte d'assise di Torino, prima di giudicare il Cordara, deve accertare quali fossero le sue condizioni mentali quando commise i fatti che gli sono contestati».*

Il presidente dott. Luzzatti ha letto poco dopo l'ordinanza della Corte. Il processo è sospeso e rinviato a nuovo ruolo in attesa della copia della perizia psichiatrica in corso. Se il responso non sarà sufficiente, la Corte torinese porrà altri quesiti allo specialista o ordinerà una seconda perizia.

Gino Apostolo



La spiegazione dell'avvocato

Perché Giovanni Pavone chiede 250 milioni



L'avvocato Marcello Rodio, legale del padre di Rita Pavone, ci ha spiegato i motivi dell'istanza presentata al tribunale di Velletri con la quale il suo cliente Giovanni Pavone chiede 350 milioni alla celebre figlia. «*C'è un articolo del codice civile* — ha detto l'avv. Rodio — *che parla delle "comunioni tacite familiari". Questa norma riguarda i nuclei famigliari colonici, dove padre, madre, figli e nipoti lavorano insieme le terre di cui è proprietario il capofamiglia. Ora, perché ci sia questa "comunione", occorre che vi sia un nucleo patrimoniale indiviso, una comunanza di lavoro tra i partecipanti, una comunanza di guadagni e di perdite.*

«Il vincolo che tiene uniti i vari partecipanti è soltanto ed esclusivamente quello famigliare. Possiamo ravvisare, per estensione del concetto, gli estremi della "comunione tacita familiare" nel caso della Pavone? Mi pare proprio di sì».

Secondo il legale, da quando Rita cominciò a manifestare le sue precoci doti canore, tutta la sua famiglia — padre, madre e anche fratelli — hanno lavorato per costruire il successo della figliola. «*La madre* — prosegue l'avv. Rodio — *ha fatto persino la governante, il padre ha risparmiato lire su lire per aiutare in tutti i modi Rita».*

Per questi motivi l'avv. Rodio ha iniziato l'azione contro la cantante, chiedendo il dieci per cento dei suoi guadagni totali, che, ricevute alla mano, sono valutati oltre i due miliardi e mezzo. Poiché Giovanni Pavone ha già ricevuto 20 milioni, gliene spetterebbero ancora 230.

Sartina diciannovenne uccisa a colpi di scure dal suo padrone

A Palermo - L'uomo, 48 anni, voleva che la ragazza cedesse alla sua corte - Dopo il delitto ha tentato di uccidersi col gas, ma è stato salvato dai vicini

Antonina Di Carlo, la diciannovenne uccisa (Tel. A.P.)

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 27 febbraio.

Un sarto, Francesco Corsale, di 48 anni, abitante nella borgata palermitana di Altofonte, ha ucciso a colpi di scure Antonina Di Carlo, di 19 anni perché lo aveva sempre respinto. Compiuto il delitto, l'uomo ha tentato di uccidersi, respirando il gas fatto uscire da una bombola. E' stato però salvato da alcuni vicini di casa e trasportato all'Ospedale civile: le sue condizioni non sono preoccupanti.

La tragedia è avvenuta in una modesta abitazione di Altofonte — una borgata agricola a metà strada tra il capoluogo e Piana degli Albanesi — dove il sarto abita da solo dopo essersi separato dalla moglie.

Antonina Di Carlo venne assunta circa otto mesi fa dal Corsale che aveva altre lavoranti. L'uomo se ne innamorò e ben presto fece di tutto per farle accettare la sua corte, escogitando nello stesso tempo ogni sistema per potere rimanere solo con la giovane. Più volte — secondo quanto avrebbero raccontato agli investigatori alcune colleghe della ragazza uccisa — il Corsale avrebbe tentato di usare violenza ad Antonina Di Carlo che era però sempre riuscita a sfuggirgli. Un mese fa la ragazza decise di licenziarsi, ma il sarto la pregò di ritornare promettendole che non le avrebbe più mancato di rispetto e la giovane accettò.

Oggi, ultimo giorno di Carnevale, le dipendenti del sarto non erano andate a lavorare, mentre Antonina Di Carlo, probabilmente perché non sapeva che il suo spasimante era solo, si era recata nella sartoria.

Cosa sia avvenuto di preciso tra i due potrà dirlo soltanto l'omicida quando sarà interrogato. Nella stanza dove è stato compiuto il delitto vi sono tracce di una furiosa colluttazione. E' probabile che la Di Carlo, appena entrata nel laboratorio e accortasi dell'assenza delle sue compagne di lavoro abbia tentato di fuggire senza però riuscirvi. Respinto ancora una volta dalla giovane, il sarto, accecato dall'ira, ha allora impugnato una scure con la quale era solito spaccare la legna per la stufa e si è lanciato sulla ragazza tempestandola di colpi.

Subito dopo il delitto il Corsale si è recato in cucina, adiacente al laboratorio, ha staccato il tubo di gomma che porta il gas dalla bombola ai fornelli ed ha girato la chiavetta, attendendo di morire asfissiato. Poco dopo, alcuni vicini sono entrati nel negozio ed hanno trovato il cadavere orribilmente sfregiato della giovane: nella stanza accanto il Corsale, rannicchiato in un angolo, era ormai privo di sensi. Trasportato all'ospedale è stato posto in una tenda ad ossigeno. Le sue condizioni non sono gravi. **f. d.**

La soluzione ideale ed i problemi pratici

Per la ricerca scientifica è necessario un Ministero?

Tutti, nel convegno di Milano, si sono trovati d'accordo sull'urgenza di un programma nazionale, che coordini gli sforzi ed eviti gli sprechi - Ma si temono i pesi burocratici, il paternalismo, i conflitti di competenza quasi inevitabili in un organismo ministeriale - Meglio, anche a giudizio di un politico come La Malfa, un Comitato dove si incontrino gli esperti, i tecnici dell'industria, gli organizzatori

In un convegno tenutosi a Milano il 24 febbraio, presso il Museo della Scienza e della Tecnica, si è cercato di rispondere a un interrogativo: se sia necessario e opportuno in Italia un Ministero della Ricerca Scientifica. Si sono poste anche altre domande, che derivano da quella precedente: quali dovrebbero essere i compiti di quel ministero; oppure — se si vuole rinunciare ad esso — quale altro istituto possa tenerne il posto. Sono stati invitati a rispondere uomini dell'Università e della Ricerca: tutti più o meno consapevoli dello stato di sofferenza e di disordine in cui versa l'attività scientifica in Italia e della necessità di una migliore e più ordinata condotta. Ai lavori presiedeva il professor Bucalossi; il Convegno era stato promosso dal partito repubblicano, e ad esso ha presenziato il segretario del partito stesso, onorevole La Malfa.

Occorre tener presente che ora in Italia c'è un ministro (senza portafoglio) per la Ricerca Scientifica. Egli è l'onorevole Rubinacci, il quale ha preparato un disegno di legge per l'istituzione di un vero e proprio Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica; egli è succeduto al senatore Arnaudi, che alla politica della scienza in Italia ha dedicato un volume dal titolo significativo, *Galileo tradito* (Gesualdi editore, Roma 1967: in esso sono raccolti i suoi interventi parlamentari sulla materia).

Non va dimenticato d'altra parte che alla ricerca sono preposti in Italia vari organismi: prima di tutti, il Ministero della Pubblica Istruzione, da cui dipendono le Università; gli Osservatori astronomici, astrofisici, vulcanologici e vari istituti superiori; il Consiglio Nazionale delle Ricerche; il Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, la troppo dimenticata Accademia dei Lincei; e altri.

Le risposte degli interpellati hanno rispecchiato opinioni ed esperienze diverse; ma crediamo che se ne possa cogliere una componente comune. Tutti sono d'accordo che la ricerca scientifica ha oggi un tal peso nell'economia di una nazione industriale e moderna, che bene essa meriterebbe la guida di un ministero vero e proprio. Questa soluzione sarebbe suggerita e incoraggiata, fra l'altro, dall'esempio di Stati, tra i più progrediti.

Va però aggiunto che la idea di un dicastero ha sollevato in tutti i presenti, anche in quelli più favorevoli, alcuni dei quali vedono in essa come l'ultima possibilità che noi abbiamo per uscire da uno stato di sottosviluppo scientifico (Garattini), ha sollevato — dicevamo — forti perplessità. La parola stessa «ministero» produce oggi in noi italiani, una sorta di «riflesso condizionato» concorde; come l'evocazione commista di un terrore per la burocrazia, le carte bollate e no, le circolari, le pratiche inevase e dormienti, la necessità di raccomandazioni, il paternalismo borbonico, il sospetto di intrallazzo, il disinteresse per la cosa pubblica, un ennesimo carrozzone italiano (non sono parole nostre: sono parte di quelle che abbiamo annotato, presenziando da ascoltatori al Convegno).

Si propugna un ministero che si faccia centro e promotore di un vasto servizio di informazione su base internazionale, al fine anche di evitare ricerche inutili, perché già intraprese e magari risolte altrove (Terzi); che, per evitare interferenze, assorba anche l'Università, che è pure una fucina di ricerche attuali e potenziali, lasciando all'attuale Ministero della Pubblica Istruzione gli altri tipi di scuole (Buzzati Traverso); che superi certe ambigue attribuzioni di competenze non risolte dall'attuale disegno di legge Rubinacci; e sia addirittura un «superministero», in grado di coordinare, per quanto riguarda la ricerca, l'attività di tutti i ministeri attualmente interessati (Colombo); che abbia poteri estesi a tutta la ricerca, inclusa quella universitaria, anche al fine di evitare gli sprechi che, pur nelle strettezze presenti, i conflitti di competenza producono.

La difficoltà di avere in Italia un tal favoloso ministero, ha fatto convergere l'opinione di altri oratori (Ceppellini e Giannini) su soluzioni meno ambiziose ma più agibili. Ci sono, hanno osservato questi esperti, organi già predisposti per sovraintendere alla ricerca in Italia; c'è il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Questo istituto ha rilevato delle deficienze: ma è più facile modificare il regolamento di un ente che non creare un buon dicastero. Si faccia più posto, nel sopraddetto Consiglio, a uomini del mondo industriale e della tecnologia: lo si renda più sensibile alle esigenze degli istituti non universitari (come il benemerito Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano, che oggi si trova in difficoltà, in seguito alle restrizioni nelle sovvenzioni statunitensi e al venir meno di contratti da parte dell'Euratom).

Come si vede, la fiducia degli uomini di studio sull'efficienza dei ministeri si commenta da sé. Quale è il parere di un uomo politico, che ha retto dicasteri, che da vent'anni vive immerso nella vita parlamentare? Ebbene, secondo l'onorevole La Malfa (anche per lui) è impossibile oggi avere un ministero vitale, promotore di iniziative, non burocratico. Si perfezioni (egli suggerisce) la ricerca nelle università, nel Consiglio Nazionale delle Ricerche, negli Istituti pubblici e privati; e si studi poi, sul fondamento dell'esperienza concreta degli uomini della scienza e della ricerca applicata, su quali basi far sorgere un ministero. Tutto è molto difficile nel nostro Paese.

Didimo

Il ministro Rubinacci rientrato dalla Russia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio.

(l. l.) Il ministro per la ricerca scientifica, sen. Leopoldo Rubinacci, è rientrato oggi a Roma dalla Russia, dove si è trattenuto dodici giorni su invito del governo sovietico. Con lui sono ritornati anche il prof. Vincenzo Caglioti, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il prof. Gian Pietro Puppi, presidente del Cern e il prof. Edoardo Caianiello che lo hanno accompagnato nel viaggio.

Rubinacci ha espresso soddisfazione per la visita e gratitudine per le accoglienze riservate alla delegazione italiana da tutti gli esponenti sovietici e, in special modo, dal presidente del Soviet supremo Podgorny.

«*Podgorny* — ha aggiunto Rubinacci — *ha confermato l'intento del governo sovietico di sostenere lo sviluppo della collaborazione scientifica e tecnica fra i due paesi. Questi rapporti* — ha proseguito il ministro — *sono già notevoli e si fondano sulle conoscenze personali che ora bisogna far progredire. Abbiamo anche visto come per certi settori si guarda nell'Urss con interesse alla tecnica italiana. Tra queste iniziative sono comprese collaborazioni industriali (ben sedici accordi già raggiunti e un grande progetto in avanzata fase di trattativa)*».

«*Desidero aggiungere* — ha concluso — *che tanto da parte sovietica come da parte nostra, è stato rilevato come le legittime, differenti valutazioni su alcuni problemi di politica internazionale non possono né devono costituire ostacolo all'intensificazione dei rapporti sul piano economico e soprattutto sul piano della cooperazione scientifica e tecnica*».

Dopo la scissione dei cattolici in Belgio

Anche in Olanda la dc si è spaccata in due

L'ala sinistra del partito (4 deputati su 42) forma un gruppo autonomo - La frattura provocata dall'«incertezza» della direzione

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 27 febbraio.

Una grave scissione ha diviso il partito cattolico olandese: la corrente di sinistra capeggiata dall'ex ministro Bogaers si è staccata oggi dal partito, annunciando la costituzione di un gruppo autonomo. La divisione dei cattolici olandesi segue di pochi giorni la frattura dei democristiani in Belgio: le cause sono differenti, fra i due avvenimenti non c'è relazione.

La corrente di sinistra dei cattolici olandesi da tempo insistentemente chiedeva alla direzione del partito un più esplicito orientamento, in particolare chiedeva che anche in epoca lontana dalle elezioni il partito dicesse esplicitamente se intendeva collaborare con i liberali o con i socialisti. La direzione ha sempre rifiutato di prendere un simile impegno, ha fatto invece ogni sforzo per favorire una più stretta alleanza con gli altri due grandi partiti confessionali protestanti esistenti in Olanda, gli «antirivoluzionari» e i «cristiano storici».

Numericamente, la scissione tra i cattolici non porta grandi perdite al partito: quattro deputati soltanto su 42 sono usciti oggi dal gruppo parlamentare, ma il partito perde in parte quel carattere di partito centrista che aveva e che gli è valso di essere fino alle ultime elezioni il gruppo di maggioranza relativa, ed è probabile che avvenga uno slittamento a destra. Il partito cattolico nelle ultime elezioni (1967) aveva perso circa il 20 per cento dei seggi: secondo la corrente di sinistra questa perdita era dovuta all'incertezza del l'orientamento.

a. d.

Chi sporca i boschi in Francia verrà punito con il carcere

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 febbraio.

(l. m.) Chi sporcherà i boschi andrà in prigione, e se vi trasporta certi oggetti come vecchi materassi, vecchie cucine, detriti, ecc., invece di farli prelevare al proprio domicilio da un'azienda apposita, o di andare a buttarli in uno scarico autorizzato, si vedrà sequestrare l'automobile utilizzata per il trasporto.

La decisione è stata adottata dal governo francese per difendere il patrimonio boschivo.

Il clamoroso dissesto della piccola banca

Oggi sfilano ad Acqui i primi testi al processo per la «Sutto e Gaino»

I testimoni citati sono 158 ma parecchi non si presenteranno - I tre imputati negano di aver sottratto denaro al fallimento del loro istituto di credito: «Siamo stati onesti e scrupolosi sino alla fine» - Il dibattito si concluderà nella prossima settimana

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui Terme, 27 febbraio.

Il processo per il dissesto della banca «Sutto e Gaino» riprende domani, dopo un giorno di interruzione, con l'interrogatorio dei testimoni. In teoria, dovrebbero essere 158: ma molti non verranno, la difesa e l'accusa hanno rinunciato ad ascoltarli e, secondo il programma tracciato dal presidente dott. Parigi, una giornata dovrebbe bastare ad esaurire questo capitolo del dibattimento. Dopodomani saranno ascoltati i periti contabili che hanno analizzato i bilanci e i registri della banca, poi parlerà il pubblico ministero. Da venerdì, la parola sarà alla difesa: gli avvocati sono sei, avranno a disposizione quattro giorni. Il processo sarà sospeso da lunedì a mercoledì della prossima settimana, riprenderà giovedì e si concluderà, probabilmente, venerdì.

La posizione degli imputati si sta precisando, per quanto è possibile, nei confronti di un'accusa che non è definita con molta chiarezza. Proprio a causa di questa oscurità l'avv. Gabri, all'inizio del dibattimento, aveva chiesto che il Tribunale dichiarasse la nullità del decreto di citazione: «*L'accusa di bancarotta fraudolenta è formulata genericamente, senza contestazioni precise: non è possibile alla difesa controbattere queste imputazioni vaghe*». Ma i giudici hanno respinto l'istanza.

Gli accusati ammettono uno solo dei capi di imputazione: «*E' vero, abbiamo falsificato i bilanci che avevamo l'obbligo di inviare periodicamente alla Banca d'Italia. Lo abbiamo fatto per evitare di versare la garanzia prescritta, pari a un decimo dei depositi ricevuti dalla banca. Lo abbiamo fatto perché avevamo bisogno di tutto il liquido per le nostre operazioni*». Respingono però le accuse di bancarotta fraudolenta e di aver sottratto denaro al fallimento: «*Non ci è rimasto un soldo* — dice l'ing. Tommaso Gaino —: *durante i quattro anni che ho passato in Svizzera per sottrarmi all'arresto ho dovuto lavorare per guadagnarmi il pane*».

Sui sistemi della banca, il presidente ha insistito a lungo. Ha ricordato la concessione di libretti di risparmio a un armatore, che li ottenne versando non denaro, ma cambiali. «*Non c'è stato nessun danno per i creditori* — sostengono gli imputati —: *al momento del crollo, l'armatore ha restituito i libretti e si è ripreso le sue cambiali*». Si è parlato a lungo anche di una somma di 75 milioni, prelevata in conto profitti: «*Quei soldi* — dicono gli accusati — *non sono usciti dalla banca. Sono passati semplicemente dal nostro conto privato a un altro conto*».

«*Siamo stati onesti e scrupolosi fino alla fine* — dice l'ing. Tommaso Gaino — *al punto che, quando è cominciato il crollo, abbiamo iscritto gli interessi che dovevamo sui conti correnti e sui libretti di risparmio, ma non quelli che erano dovuti alla banca nei conti passivi*». Anche per quanto riguarda un'altra accusa, quella di aver concluso affari in nome proprio con il denaro della banca, l'ing. Gaino ha protestato la sua buona fede: «*L'ho fatto per motivi psicologici: il nome dell'istituto non doveva figurare in speculazioni commerciali che potevano essere considerate rischiose*».

«*La "Sutto e Gaino"* — concludono gli imputati — *ha potuto pagare il 65 per cento dei suoi debiti con i suoi beni, benché siano stati venduti affrettatamente, al di sotto del loro valore reale. Al 65 per cento, avremmo potuto chiedere il concordato e ottenerlo. Così avremmo evitato anche il procedimento penale. Se non lo abbiamo fatto, è stato per la speranza che, alla fine, si potesse pagare al cento per cento, senza aiuti da parte di nessuno*».

g. m.

Alberto Gaino, uno dei titolari della banca di Acqui

Morte due studentesse in un incidente d'auto

Presso Cosenza - Altre tre sono in fin di vita - Le vittime, allieve delle magistrali, avevano 19 e 21 anni

(Nostro servizio particolare)
Cosenza, 27 febbraio.

(a. l.) *Due studentesse sono morte ed altre tre sono rimaste gravemente ferite per un incidente stradale avvenuto nei pressi del comune di Rende, distante sette chilometri da Cosenza. Le vittime sono Pileria Abbate di 19 anni e Francesca Conforti, di 21, che frequentavano l'ultimo anno delle magistrali. Ricoverate in ospedale e giudicate in fin di vita per fratture e stato commotivo sono Anna Maria Cetera, diciannovenne e le sorelle Teresa e Serafina Converso, di 19 e 20 anni, compagne di classe delle vittime.*

La sciagura è avvenuta verso le 12,30. Il gruppo in auto, tornava da una breve scampagnata compiuta in provincia. Oggi, l'ultimo giorno di carnevale, in tutte le scuole erano state concesse due ore di vacanza e ne avevano approfittato le cinque ragazze per una gita sull'auto di proprietà del padre di Anna Maria Cetera, che soltanto da un mese aveva conseguito la patente.

Secondo gli accertamenti della polizia stradale, la disgrazia sarebbe dovuta ad imperizia da parte della Cetera che sedeva alla guida. Nell'affrontare un'ampia curva ad eccessiva velocità (forse 90-100 km. l'ora) la studentessa perdeva il controllo dell'auto. La vettura sbandava sulla sinistra e, dopo aver evitato un'auto proveniente in senso opposto, si schiantava contro un albero di olivo.

Travolto da un camion che prosegue la corsa

Aosta, 27 febbraio.

Un motociclista è stato investito questa sera sulla statale 26 della Valle d'Aosta, nei pressi del bivio per Champdepraz, da un autotreno il cui guidatore si è dato poi alla fuga. Lo sventurato, Climenio Canesso, un operaio di 39 anni residente a St. Vincent in frazione Champaerioux, è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Ivrea e ricoverato con prognosi riservata.

Ragazzo tenta due estorsioni per curare il padre ammalato

Un diciassettenne a Casale - Sorpreso mentre ritira i pacchi (contenenti giornali)

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 27 febbraio.

(m. v.) Un casalese di 17 anni disoccupato, con il padre malato da tempo, è stato denunciato per aver tentato due estorsioni ai danni dei titolari di due aziende cittadine. Pochi giorni or sono al geom. Bruno Numico, amministratore di una catena di supermarket e all'industriale Bruno Pastorello, proprietario di uno stabilimento per la costruzione di banchi frigoriferi, giungevano delle lettere minatorie con le quali s'ingiungeva loro di versare 250 mila lire ciascuno lasciandole su un tavolo del bar della stazione.

Il Numico doveva lasciare il denaro alle ore 16 e il Pastorello mezz'ora dopo. Se ciò non fosse avvenuto l'anonimo autore minacciava di rivelare delle supposte irregolarità amministrative riguardanti le aziende.

L'appostamento da parte della polizia al bar non dava alcun esito perché nessuno, quel pomeriggio, si presentava a ritirare i pacchi, contenenti, come era stato suggerito dagli agenti, giornali vecchi che i due imprenditori avevano lasciato sul tavolo indicato. Soltanto a tarda sera un giovane, di cui la polizia ha reso noto soltanto le iniziali, C. P., chiedeva al barista se aveva trovato i due pacchi.

In pochi minuti gli agenti giungevano sul posto e portavano il diciassettenne in commissariato. Durante l'interrogatorio il giovane ha confessato. Ha detto di aver lavorato per breve tempo alle dipendenze delle due ditte ed ora, trovandosi disoccupato ed in stato di indigenza, anche per una grave e lunga malattia del padre le cui condizioni sono senza speranza, aveva ideato le estorsioni per procurarsi il denaro per poter proseguire le cure del genitore. E' stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza.

(Continua a pag. 12)

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA QUARTA TAPPA DEL GIRO DI SARDEGNA

Volata a colpi di gomito tra Dancelli e Zandegù

Sulla pista di Cagliari - Dancelli stringe il rivale contro un muretto, ma non riesce a impedirgli di giungere primo al traguardo - Zandegù vince - Il bresciano viene retrocesso per irregolarità Un fotografo travolto nel movimentato episodio - Merckx cade con altri corridori: nessuna conseguenza - Il belga resta primo in classifica generale - Oggi con due semitappe arrivo a Nuoro

(Dal nostro inviato speciale) Cagliari, 27 febbraio.

Dino Zandegù ha fatto il bis, aggiungendo alla vittoria di Alghero quella ottenuta oggi sulla pista dello stadio di Cagliari, nella quarta tappa del Giro di Sardegna. E' stato un successo difficile, riportato in una volata emozionante e cattiva, a spalla a spalla con Michele Dancelli che è stato poi declassato dalla giuria al quinto posto per scorrettezza.

Il gruppo aveva raggiunto, già nell'abitato di Cagliari, il quartetto composto dal belga Van Coningsloo, e da Baldan, Ballini e Macchi, i quali erano scattati a poco più di quarantacinque chilometri dall'arrivo. Ricomposta la fila del plotone, gli ultimi due chilometri di corsa non sono stati altro che un'ostinata difesa della posizione migliore per l'ingresso allo stadio: la pista dell'Amsicora è in terra battuta, chi riesce ad entrarvi per primo ha mezza vittoria in tasca.

Bitossi ha tentato un allungo, alle porte dello stadio, ma Dancelli è riuscito a raggiungerlo e a «saltargli» davanti proprio mentre si entrava in pista. E' incominciata così con Dancelli, Bitossi, Zandegù, Planckaert e Reybroeck l'uno alla ruota dell'altro, la lotta a gomiti allargati per la vittoria di tappa.

Sulla prima curva Durante, che cercava di recuperare qualche posizione, è scivolato ed è caduto trascinandosi dietro Grassi, Ritter, Della Torre, Michelotto ed anche il campione del mondo Merckx. Una caduta spettacolare ma senza gravi conseguenze, salvo una serie di abrasioni alle gambe, con il «leader» della classifica forse toccato in modo più appariscente degli altri.

Intanto la volata proseguiva. Zandegù riusciva a rimontare Bitossi, a mettersi in condizione di ingaggiare un aspro duello con Dancelli. Il bresciano resisteva, allargando sempre più per lasciare minor spazio alla rimonta del rivale. Era rimasto un piccolo varco, all'esterno, tra Dancelli ed il muretto di cinta: Zandegù, temerariamente, è proprio passato di lì, superando di un soffio il rivale sulla linea e travolgendo nello slancio un fotografo, mentre Dancelli, in un disperato tentativo di resistere, lo stringeva irregolarmente contro il muretto, rompendogli nell'urto il forcellino posteriore del cambio.

Lo «speaker» dava vincitore Dancelli ma il giudice d'arrivo, giustamente, si pronunciava a favore di Zandegù. Il leader della «Pepsi Cola» protestava, parlava di reclamo da presentare, poi consigliato dai suoi dirigenti, lasciava perdere. Meglio così, dal momento che la giuria, riunitasi per esaminare le scorrettezze nella volata, ha addirittura deciso di retrocedere Dancelli al 5° posto, comminandogli una multa di centomila lire. E questo ancora prima che Pezzi, direttore sportivo di Zandegù, arrivasse, a scanso di equivoci, a presentare un esposto ufficiale per le scorrettezze del bresciano. L'ordine d'arrivo a Cagliari, stabilito a tavolino, vede quindi primo Zandegù davanti a Bitossi, Planckaert, Reybroeck e Dancelli nell'ordine.

Questa la conclusione di una tappa che è stata, tutto sommato, meno scialba delle precedenti. Zilioli, Gimondi e Dancelli si sono portati frequentemente alla ribalta, scatenando vivaci scaramucce alle quali Eddy Merckx ha sempre reagito con prontezza. La più consistente di queste offensive si è avuta a Collinas, dopo [illegible] chilometri, per un improvviso scatto di Gimondi su una salitella e l'immediata risposta di Merckx, Galbo, Schutz, Zilioli e Swerts.

Un sestetto che è rimasto a lungo al comando della corsa, col vantaggio che saliva o scendeva a seconda delle troppo disinvolte evoluzioni della telecamera mobile. Anche il progresso ha i suoi difetti: l'episodio, che avrebbe potuto svilupparsi a tutto vantaggio dell'interesse della competizione, è stato falsato dalla «corsa dietro motori» nella scia del grosso automezzo su cui era piazzata la telecamera.

Il sestetto di Gimondi ha avuto un vantaggio iniziale da questa irregolare situazione, poi quando l'operatore ha deciso di occuparsi dell'inseguimento del gruppo, il rapporto si è capovolto e la fuga è finita, con la ricostituzione del plotone. Poi si è avuta la sortita di Van Coningsloo, Baldan, Macchi e Ballini annullata a due chilometri dal traguardo ed infine la seconda vittoria di Zandegù sulla pista dell'Amsicora, con la conferma della precedente classifica generale guidata dal campione del mondo Eddy Merckx.

Quella di domani è la giornata più dura del giro di Sardegna. Una semitappa al mattino, con partenza alle 8, sui 162 chilometri da Quartu S. Elena ad Arbatax e diversi saliscendi specialmente nel finale: un'altra frazione al pomeriggio (ore 14,30) da Arbatax a Nuoro, 103 chilometri che comprendono la Genna Silana (m. 1010) «tetto» del Giro e l'arrivo in salita a quota 553. Due percorsi dove il Giro di Sardegna ed i suoi protagonisti possono riscattarsi dalle delusioni fornite in questi giorni.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo della 4ª tappa del Giro di Sardegna, Oristano-Cagliari di km 132: 1) Zandegù (Salvarani) in 3 h 11'3" (abbuono 30"), media di km 40,198; 2) Bitossi (abb. 20"); 3) Planckaert (abb. 10"); 4) Reybroeck; 5) Dancelli (declassato dal 2° posto). Segue tutto il gruppo col tempo del vincitore; 55) Puschel a 6'15"; 56) Viplan a 10'59". Seguono con lo stesso ritardo, Abt, Carletto e Chiappano.

Classifica generale: 1) Merckx 15 h 7'23"; 2) Armani a 6'37"; 3) Ritter a 6'47"; 4) Schutz a 6'57"; 5) Van Der Vleuten s.t.; 6) Taccone a 7'; 7) Zilioli; 8. Bracke; 9) Gimondi; 10) Basso; 11) Adorni; 12) Galbo; 13) Balmamion; 14) Cucchietti, tutti col tempo di Taccone.
17) Dancelli a 8'53".
31) Zandegù a 18'19".
32) Bitossi a 18'59".



Zandegù, a sinistra, e Dancelli nell'irregolare volata sulla pista di Cagliari (Tel.)

De Dorigo (lo sciatore dal piede congelato) correrà in Svezia la famosa Vasaloppet

Nel novembre '64 l'azzurro si era perso nei boschi di Volodalen in una freddissima notte - Ritrovato da una pattuglia di soccorso, fu sottoposto a lunghe cure in un ospedale svedese - Pareva perso allo sci - Invece gareggerà usando speciali scarponi riscaldati a pila - Non ha probabilità di vincere, tuttavia il suo ritorno emoziona gli svedesi - Un giornale scrive: «Bentornato tra noi, italiano che ci hai insegnato a soffrire in silenzio» - La Vasaloppet, lunga circa 100 chilometri, è la più grande corsa del Nord - Quest'anno gli iscritti sono 8500

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 27 febbraio.

Notevole sensazione ha suscitato negli ambienti sportivi svedesi la notizia che il fondista azzurro Marcello De Dorigo si allineerà domenica prossima alla partenza della Vasaloppet, la maratona sciistica più lunga del mondo, alla quale parteciperanno quest'anno 8500 concorrenti. De Dorigo, al quale è stato assegnato il numero 7546, partirà in primissima fila, insieme con gli assi scandinavi e sovietici: per evitare di soffrire il freddo, porterà scarponi dotati di speciali batterie a pila, che dovrebbero produrre calore sufficiente a permettergli di affrontare i circa cento chilometri del percorso. Marcello non ha probabilità di vincere, ma la sua partecipazione ha un valore morale che commuove gli sportivi nordici.

De Dorigo è molto noto in Svezia non solo per la disavventura capitatagli nel novembre del '64 a Volodalen, ma anche perché in precedenza si era rivelato uno dei più promettenti campioni del fondismo sud-europeo. Proprio in Svezia De Dorigo vinse diverse gare, staccando gli assi locali, tra i quali Jernberg, uno dei più grandi campioni che la Svezia abbia avuto.

Nel novembre del 1964, mentre si trovava in allenamento a Volodalen, De Dorigo si smarrì nei boschi e trascorse una notte all'addiaccio: la temperatura era di 26° sotto zero. Soltanto la sua fortissima fibra gli permise di sopravvivere. De Dorigo fu ritrovato al mattino da una pattuglia di soccorso mentre stava dirigendosi verso Volodalen. All'ospedale di Ostersund, ove venne ricoverato rimase in cura per quattro mesi, gli furono amputate diverse dita dei piedi.

Nessuno in Svezia ha mai pensato che De Dorigo potesse ripresentarsi alla partenza di una gara; la notizia della sua partecipazione alla Vasaloppet ha quindi provocato notevole sorpresa.

I giornali svedesi ricordano oggi che De Dorigo si è sempre distinto per coraggio e per sopportazione di ogni sacrificio. L'Expressen, il più grande quotidiano svedese, ne saluta il ritorno con un titolo a caratteri cubitali: «Ben tornato tra noi, campione italiano che ci hai insegnato a soffrire in silenzio. La tua partecipazione alla Vasaloppet è la prova migliore che la volontà può vincere su tutte le avversità».

Walter Rosboch



Marcello De Dorigo, a sinistra, mentre esegue degli esercizi per la rieducazione del piede infortunato: a destra, Franco Nones, campione olimpionico della 30 km

Nones in Finlandia

Milano, 27 febbraio.

Il campione olimpionico della 30 km, Franco Nones è arrivato a Milano nel tardo pomeriggio. Domani, in aereo, unitamente a Serafini, Kostner, Blanc, Damolin e Morandini, partirà per il Nord. Lo attendono tre manifestazioni di valore mondiale: la prima da venerdì a domenica a Lahti, in Finlandia, la seconda dal 9 all'11 marzo a Kuopio, sempre in Finlandia, e la terza a Holmenkollen, in Norvegia, dal 15 al 17 marzo.

Prima di partire, Nones è stato accuratamente visitato dal dott. Quarenghi che lo ha trovato in buone condizioni fisiche. «Si nota ancora qualche postumo della forma bronchiale che lo ha colpito la scorsa settimana — *ha spiegato il medico* — ma complessivamente le condizioni di Nones sono invidiabili sotto un profilo fisico. Purtroppo gli ho riscontrato una insolita eccitazione nervosa. Sono convinto che la trasferta al nord gli gioverà al morale, a contatto con i suoi amici finlandesi, norvegesi e svedesi, Franco ritroverà anche la forma desiderata».

Assemblea straordinaria del C.i.o. ufficialmente richiesta dall'Italia

Per l'ammissione del Sud Africa ai Giochi di Città di Messico ed il boicottaggio deciso dagli altri Paesi africani - Occorrono altre ventidue domande per far accogliere la proposta di Onesti e De Stefani - La Francia appoggerebbe il progetto

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 febbraio.

«Fra il presidente del Comitato olimpico italiano Onesti ed il presidente del Comitato olimpico internazionale Brundage — si osserva stasera negli ambienti romani — si è al braccio di ferro». Dopo la richiesta di convocazione dell'assemblea del Comitato internazionale olimpico avanzata ieri da Onesti per risolvere la crisi determinata dalla riammissione del Sud Africa ai Giochi di Città di Messico e dopo l'immediato rifiuto di Avery Brundage di aderire alla proposta italiana si è registrato oggi un secondo atto della azione del Foro Italico.

Onesti ha infatti informato di essere passato alla realizzazione pratica del suo piano inviando, in qualità di membro del Comitato internazionale olimpico, la sua richiesta di convocazione dell'assemblea in base ai diritti riconosciutigli dallo statuto. Analoga iniziativa è stata presa d'urgenza dall'altro membro italiano del Cio, Giorgio De Stefani.

Secondo l'articolo 18 dello statuto basta un terzo dei componenti del massimo consesso olimpico per ottenere la convocazione. In pratica occorrono 24 domande che stasera sono ridotte a 22 in seguito alle due formali richieste italiane. E' molto probabile che la quota necessaria sia raggiunta, considerando che i Paesi africani rappresentati nel Comitato internazionale olimpico sono sette e che la Francia, allineata sulla posizione italiana contraria alla riammissione del Sud Africa, conta anch'essa su due membri, per quanto rivali tra loro (il conte di Beaumont e il signor Massard). Va anche fatto un certo affidamento sulla adesione svedese alla proposta italiana, mentre non è dato prevedere quale sarà l'atteggiamento finora cauto ed evasivo dell'Urss e dei Paesi di sua influenza.

c. p.

In Sud Africa si afferma «L'Urss andrà in Messico»

Johannesburg, 27 febbraio.

Il presidente del Comitato olimpico sudafricano, Frank Braun, ha detto di ritenere molto improbabile che l'Unione Sovietica si schieri a fianco dei Paesi africani nel boicottare i Giochi Olimpici di Città del Messico. Braun ha detto che non riesce a immaginarsi i russi che si ritirano lasciando «tutte quelle medaglie agli americani».

In quanto alla proposta italiana di convocare una riunione straordinaria del Comitato olimpico internazionale, Braun ha affermato che ad una riunione del genere il risultato del voto non sarebbe diverso. «E' un fatto che molti membri del Cio sono stufi della politica che influenza lo sport», ha concluso il presidente del Comitato olimpico sudafricano. (A. P.)

Cuneo insiste per avere i Giochi invernali del '76

Cuneo, 27 febbraio.

L'amministrazione provinciale di Cuneo è fermamente intenzionata a proporre la candidatura di Cuneo quale sede dell'Olimpiade invernale del 1976.

A tale scopo il presidente dott. [illegible] e l'assessore al Turismo e allo Sport, rag. Ribotta, hanno convocato per venerdì prossimo (ore 16,30) una riunione presso il palazzo della Provincia: vi interverranno i presidenti della Camera di Commercio, dell'Ente Provinciale Turismo, i sindaci di Cuneo, Frabosa Soprana, Limone Piemonte, Garessio, il delegato provinciale del Coni ed i rappresentanti della stampa.

Benvenuti si allena in segreto (per gli italiani)

Soltanto i giornalisti americani ammessi alle sedute

Grossinger, 27 febbraio.

Benvenuti si è recato oggi all'Hotel Concord per sottoporsi, insieme con Emile Griffith e con Joe Frazier, alla visita medica regolamentare prima dell'incontro del 4 marzo. I dirigenti del Madison, che hanno bisogno di pubblicità per vendere i biglietti da 75-100 dollari (da 45 mila a 62 mila lire circa) che ancora non sono stati acquistati, hanno pensato di far passare la visita medica ai tre pugili nello stesso luogo.

Ieri sera Benvenuti si è allenato in palestra. Ma alla stampa italiana è stato vietato di assistere. Amaduzzi, che si è recato a New York per sbrigare alcuni affari, ha lasciato ordini precisi: un guardiano di fronte al tendone che nasconde il ring dove si allena Benvenuti ha lasciato passare i giornalisti americani, ma non quelli italiani.

Ultima gara di stagione

Hockey Torino-Grenoble questa sera al Valentino

La stagione di hockey si chiude stasera sulla pista del Valentino con l'incontro internazionale tra l'H. C. Torino ed il Grenoble. La squadra gialloblù cercherà la rivincita della partita di andata e nello stesso tempo punterà ad un successo che costituisca un sereno congedo dai tifosi ed un promettente arrivederci per la prossima stagione. L'attuale annata è stata di transizione, tanto più che il campionato di serie A era stato ridotto in vista della partecipazione alle Olimpiadi di Grenoble, partecipazione che non si è poi avuta per rinuncia dell'Italia. Nella prossima stagione l'H. C. Torino, convenientemente rinforzato, conta di disputare un buon torneo.

Nell'incontro di stasera i torinesi schiereranno la formazione migliore compreso Whittal, De Toni e tutti gli altri assi.

H. C. TORINO: *Portieri:* Radaelli (1), Loffredo (0); *Terzini:* Cicogna (2), Doglio (8, capitano), Bianchini (4), Brivio (3); *Attaccanti:* Whittal (11), Paracchini (6), Rigamonti (12), Curatella (7), Crepaz (9), Rocca (10), Castiglioni (5), De Toni (13).

H. C. GRENOBLE: Sozzi (1), Pasinni (0), Gavvin (2), Gaillard (8) Gummère (4), Perriard (3), Robin (5), Laliberte (9), Lang (19), Gosselin (6), Eymard (7), Germani (12), Latour (11), Smaniotto (15).

L'incontro avrà inizio alle 21,30 sulla pista di Torino Esposizioni. I numeri tra parentesi sono quelli delle maglie dei giocatori.

Una bellissima schermitrice dal Messico alle gare di Torino

Pilar Roldan de Guiffening parteciperà al Trofeo Martini in programma da venerdì a domenica - Recentemente ha vinto i Giochi Panamericani - Ha partecipato alle Olimpiadi di Roma

Schermitrici di diciotto nazioni si riuniscono in questi giorni a Torino per partecipare alle competizioni della Coppa Europa e del Trofeo Martini, da venerdì a domenica sulle pedane del Palazzo dello Sport. La bellissima messicana Pilar Roldan de Guiffening è stata fra le prime ad arrivare nella nostra città: la fiorettista era già stata in Italia per le Olimpiadi di Roma, dove aveva ottenuto un brillante settimo posto, e nello scorso agosto ha colto una vittoria di grande prestigio nei Giochi Panamericani di Winnipeg, nei quali ha ripetuto il successo realizzato nel '59 a Chicago.

Ieri pomeriggio, la fiorettista messicana si è recata al Club di Scherma al Valentino, dove ha svolto un primo allenamento col maestro Balogh, incrociando poi il ferro col «tricolore» Granieri.

«L'invito della "Martini" — ha detto — è stato assai gradito al mio Comitato olimpico, nel piano di preparazione per i Giochi di Città del Messico. Quanto a me ne sono stata entusiasta, anche perché mi ha offerto l'occasione di tornare in Italia, dove ho ancora il bel ricordo dei Giochi di Roma. Tre settimane dopo le Olimpiadi mi sono sposata, quindi ho avuto due bambini che hanno ora [illegible] e cinque anni, e mi hanno obbligata a ridurre molto la mia attività agonistica sia nella scherma che nel tennis e nel golf, gli altri due sport che pratico».

«La passione schermistica è però rimasta intatta — ha continuato, — nel "Martini" spero di ripetere la buona prova di Roma e di compiere comunque un utile proficuo allenamento per l'ottobre prossimo, quando dovrò rispondere alla grande attesa dei miei connazionali».

«Certamente — ha proseguito Pilar Roldan de Guiffening, — la concorrenza sarà dura, dalle sovietiche, l'iridata Zabelina in testa, alle ungheresi, dalle rumene alle francesi, ad Antonella Ragno, di cui sono grande ammiratrice e che ho visto vittoriosa nell'ultima "Semana Deportiva" di Ciudad del Messico. Qualunque sarà il risultato — conclude — non rimpiangerò certo questa magnifica esperienza e ne ringrazio molto gli organizzatori che mi hanno dato l'opportunità di realizzarla».

Carlo Filogamo



La campionessa del Messico in allenamento a Torino

Finale-bis a Viareggio fra Juventus e Dukla

Viareggio, 27 febbraio.

Si conclude domani a Viareggio il XX Torneo internazionale giovanile di calcio. Con inizio alle ore 18 si disputerà la finalissima fra Juventus e Dukla di Praga.

Le due squadre devono ripetere il loro confronto diretto avendo concluso in parità (1 a 1) i 90 minuti giocati lunedì.

Arbitrerà la partita il signor Angonese.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi allo stadio (ore 15) per i quarti di finale della Coppa dei Campioni

La Juventus all'assalto dell'Eintracht

I [redacted] debbono rimediare alla sconfitta (2 a 3) subita a Braunschweig nella gara di andata - Se si imporranno con un solo goal di vantaggio, [redacted] necessario lo spareggio (a Berna, il [redacted] marzo) - Per eliminare gli avversari, alla Juventus è necessario [redacted] successo [redacted] due o più reti [redacted] scarto - La vittoria dell'Eintracht [redacted] un pari qualificherebbe i tedeschi per le [redacted]

[redacted] rivincita

Juventus ed Eintracht di Braunschweig si affrontano oggi allo Stadio Comunale torinese nella gara di ritor[redacted] [redacted] quarti di finale della Coppa [redacted] Campioni: le due rivali [redacted] sono in un buon momento [redacted] forma, [redacted] recenti vicende dei tornei italiano e tedesco sono state loro sfavorevoli, ma proprio per questo la gara ha per entrambe un valore decisivo. E' l'occasione per «salvare» un'annata nella quale [redacted] hanno corrisposto all'attesa dei tifosi, dopo gli entusiasmi e le speranze provocate dalla conquista dei titoli nazionali, il tredicesimo per i bianconeri, il primo nella storia del club germanico.

Quello odierno [redacted] [redacted] terzo confronto fra Juventus ed Eintracht. Nell'agosto 1967, sullo [redacted] terreno dello Stadio, i tedeschi vinsero per 2 a 1 il "match" amichevole organizzato per festeggiare i successi nei due campionati; il 31 gennaio scorso, a Braunschweig, i «gialli» si [redacted]no ancora imposti per [redacted] a [redacted] nella prima partita dei quarti di finale della Coppa. Ades[redacted] la Juventus deve cercare [redacted] rovesciare, e con un punteggio [redacted]cora più netto, quest'ultimo risultato, [redacted] vuole eliminare i rivali e passare alle semifinali del torneo.

Nei primi turni della competizione le reti segnate in trasferta valevano il doppio. Ora non [redacted] più così, pertanto se la gara di [redacted] [redacted] Comunale finirà [redacted] pari saranno i tedeschi a proseguire nella Coppa, e se i torinesi si imporranno [redacted] un solo goal di vantaggio [redacted] renderà necessario un incontro di spareggio, [redacted] fissato per il [redacted] marzo [redacted] Berna. Soltanto vincendo con due [redacted] [redacted] reti di scarto, la Juventus avrà stasera [redacted] certezza di andare avanti nel torneo [redacted] campioni.

La squadra di Heriberto Herrera sarà [redacted] grado di capovolgere l'esito del primo incontro? [redacted] i bianconeri si trovassero in altre condizioni [redacted] forma [redacted] di spirito, e [redacted] soprattutto non fossero costretti a schierare giocatori (come Bercellino, Castano [redacted] Leoncini) in non buone condizioni fisiche, [redacted] risposta [redacted]rebbe affermativa. La sera del 31 gennaio, a Braunschweig, il risultato finale di [redacted] a [redacted] era stato accolto [redacted] con soddisfazione: l'undici torinese era andato in vantaggio con Favalli, [redacted] dovuto subire il disperato contrattacco degli avversari ed in[redacted] le reti [redacted] Kaack, Dulz [redacted] Berg, ma nel finale con Sacco aveva raddrizzato la [redacted]tuazione.

Heriberto confidava di poter recuperare, nel mese che mancava alla rivincita, i titolari (Salvadore e Bercellino) ai quali aveva dovuto rinun[redacted] in quella occasione. Ora Bercellino ha il naso fratturato, il suo rendimento non potrà certo [redacted] quello solito. In tali condizioni, la partita che i bianconeri si apprestano [redacted] disputare diventa molto ardua: i giocatori potranno vincere soltanto se dimenticheranno per un giorno le delusioni del campionato e lotteranno come se questi novanta minuti fossero decisivi per il loro avvenire [redacted] sportivi.

Le recenti incertezze [redacted]l'Eintracht non debbono illudere troppo. Il "trainer" Johanssen nell'ultima partita ha fat[redacted] riposare Ulsass (convalescente da una infezione a un piede) e Berg, i due elementi di maggio[redacted] spicco della prima linea, la squadra ha dato la netta impressione di fare della Coppa dei Campioni il suo unico obbiettivo. I «gialli» hanno i punti di forza [redacted] *libero* Base e nello *stopper* Kaack, [redacted] terzino sinistro Moll (un difensore che segna dieci goals per stagione), in Ulsass, Berg e Maas, l'ala che a Braunschweig ha fatto ammattire [redacted] rientrante Gori. La squadra giocherà in difesa del goal segnato [redacted] più a Braunschweig, [redacted] non perderà l'occasione per tentare il colpo a sorpresa.

Bruno Perucca



Lo slancio di Bercellino, [redacted] sinistra, in [redacted] contrasto: quasi certamente lo «stopper» juventino giocherà oggi

[redacted]

JUVENTUS		[redacted]
Anzolin	1	[redacted]er
Salvadore	2	Grzyb
Leoncini	3	Moll
Bercellino (Coramini)	4	Schmidt
Castano	5	Kaack
Sacco	6	Bäse
Magnusson	7	Gerwien
Del Sol	8	Ulsass
[redacted] Paoli	9	Saborowski (Dulz)
Cinesinho	10	Berg
Zigoni	11	[redacted]aas

Arb.: Schiller (Austria). Stadio Comunale, ore 15. TV: Telecronaca diretta [redacted] inizio alle ore 14.55 sul programma nazionale, esclusa la zona di Torino. RADIO: Cronaca diretta dalle 14.55 (2° programma).

Germano vorrebbe ritornare in Italia

Il calciatore brasiliano, marito della contessa Giovanna Agusta, [redacted] a Liegi - Stasera non sarà in campo nello Standard, che affronta [redacted] Milan per la Coppa delle Coppe - La gara registrata in tv (ore 22)

(Nostro servizio particolare) Liegi, 27 febbraio.

Il Milan [redacted] riuscito nell'impresa assai ardua [redacted] mettere d'accordo [redacted] quarantott'ore di seguito quasi tutti i cittadini di Liegi. L'industre città belga ha solo [redacted] più di [redacted] mila abitanti, ma [redacted] parte [redacted] essa è vallone, una parte fiamminga e [redacted] rimanente italiana. Domani sera, valloni e fiamminghi invaderanno compatti lo stadio cittadino per incitare lo Standard di Liegi [redacted] battere [redacted] Milan nell'incontro [redacted] andata dei quarti [redacted] finale della Coppa delle Coppe.

Lo Standard è la società di Germano De Sales, il calciatore [redacted] colore noto per avere sposato la contessina Giovanna Agusta. Germano non intende più rimanere in Belgio. Il brasiliano [redacted] tesserato per [redacted] Standard ma ritiene ormai [redacted] permanenza in Belgio [redacted] un esilio troppo gravoso, dal quale non riesce neppure a ricavare soddisfazioni morali [redacted] momento che [redacted] stato addirittura escluso dalla prima squadra. Germano, pertanto, intende tornar presto in Italia, o, tutt'al più, andare in Brasile.

Oggi infatti, ai giornalisti italiani che conosceva ormai da vecchia data, egli ha dichiarato: *«Vorrei tornare in Italia. Qui [redacted] clima è brutto e fa sempre molto freddo. Questo clima fa male anche alla [redacted] bambina, un bel frugoletto [redacted] tre mesi, che ho chiamato Giovanna come la mamma, e che è già forte e in gamba. Io sono sempre di proprietà del Milan e potrei quindi tornare a giocare [redacted] Italia come uno qualsiasi degli stranieri che ancora rimangono nelle formazioni del campionato di serie A. Non mi importerebbe [redacted] tornare proprio al Milan, mi andrebbe bene anche un'altra squadra italiana.*

«Il Milan — ha proseguito Germano — *mi potrebbe anche utilizzare per le sole partite di Coppa, come [redacted] [redacted] Juventus con Magnusson. Se non riuscirò a giocare in una squadra italiana, me ne tor[redacted] in Brasile. Anche [redacted] moglie è disposta a seguirmi in Brasile, piuttosto che rimanere qui in Belgio. Fra tre [redacted], del resto, quando scadrà il mio impegno con lo Standard, io andrò in va[redacted] nel mio Paese natale con tutta la famiglia, [redacted] potrei anche rimanervi».*

Germano vive in una villetta fuori Liegi, e in questi giorni [redacted] sua ospite la suocera, la contessa Agusta, la quale assiste la figlia nelle [redacted] della piccola Giovanna, nata in Belgio tre mesi fa.

d. m.

Sport [redacted] per [redacted]

Ore 14,55 (programma Nazionale): Juventus-Eintracht, per la Coppa dei Campioni, [redacted] esclusione della zona [redacted] Torino.

Ore 17 (Secondo programma): Giro della Sardegna, arrivo a Nuoro.

[redacted] 22 (programma Nazionale): un tempo di Standard Liegi-Milan per la Coppa [redacted] Coppe.

L'atleta polacca «poco donna»

Eva Klobukowska si sposa

Varsavia, 27 febbraio.

L'atleta polacca Eva Klobukowska si sposerà fra poco. Le intenzioni matrimoniali [redacted] Klobukowska [redacted] in stridente contrasto con la «sentenza» emessa sul conto [redacted] velocista dalla Federazione internazionale che ha giudicato la bionda polacca «non sufficientemente donna» dopo [redacted] visite mediche effettuate in occasione delle [redacted] della Coppa Europa a Kiev.

La Klobukowska, [redacted] con un studente universitario [redacted] Varsavia, si [redacted] vista privata, perché «poco donna», [redacted] tutti i suoi titoli, dal «record» mondiale dei [redacted] metri femminili (11"1) alle 2 medaglie d'oro conquistate alle Olimpiadi [redacted] Tokio. L'intera vicenda non ha impressionato il fidanzato dell'atleta. La stessa Klobukowska ha detto: *«Il mio fidanzato [redacted] [redacted] infastidito per la pubblicità [redacted] ad un argomento del genere ma le "complicazioni" lo fanno ridere molto».*

Mentre la bionda Eva pensa [redacted] matrimonio, i dirigenti federali polacchi hanno già pronto un reclamo [redacted] presentare alla [redacted]zione internazionale di atletica leggera. Inoltre [redacted] alto funzionario della Federazione polacca ha dichiarato che la visita medica per l'accertamento [redacted] [redacted]ristiche femminili, in base [redacted] controllo [redacted] cromosomi, fu effettuata a Kiev da tre medici russi e tre medici ungheresi, su richiesta [redacted] della [redacted]nia Occidentale; e sia l'Urss che l'Ungheria [redacted] la Germania Ovest avevano lo[redacted] a vedere squalificata [redacted] [redacted]kowska, [redacted] [redacted] sorprendentemente giudicata «[redacted] sufficientemente [redacted]».

Per [redacted] juventini è [redacted] «finalissima»

Così ha detto Castano sottolineando l'importanza dell'incontro - Un milione di premio in caso di successo?

(Dal nostro inviato speciale) Villar Perosa, 27 febbraio.

La presenza del presidente Catella nel «ritiro» [redacted] Villar Perosa è [redacted] chiaro indice dell'importanza tutta particolare di questa «vigilia» della Juventus. L'on. Catella [redacted] è intrattenuto con tutti i giocatori ed in particolare con Bercellino, per incoraggiarlo [redacted] scendere [redacted] gara nonostante la frattura al naso. «Ritengo che Bercellino sarà [redacted] campo — *ha dichiarato Catella* — malgrado la logica difficoltà psicologica che gli deriva dall'infortunio subito sabato. Da parte nostra comunque non verrà fatta alcuna pressione sullo stopper per indurlo a scendere in campo: [redacted] [redacted] a dirci se [redacted] sente di giocare».

Bercellino è intenzionato [redacted] essere presente in questo importantissima partita: «Cercherò [redacted] rendermi utile al massimo nonostante il rischio di subire un doloroso colpo [redacted] naso durante il gioco. Per ora non sono comunque sicuro di andare [redacted] campo: ho 24 [redacted] di tempo [redacted] decidere».

Tutti si augurano logicamente che Bercellino vinca il naturale «handicap» psicologico e [redacted] schieri [redacted] suo posto contro l'Eintracht: Heriberto Herrera ha inserito il difensore nella formazione per domani, aggiungendo però il nome di Coramini nel [redacted] di un «forfait» del titolare. Per il resto lo schieramento [redacted] deciso. Castano [redacted] Del Sol [redacted] pronti, in più [redacted] avrà la novità del ritorno di Sacco in mediana con conseguente arretramento di Leoncini sulla linea dei terzini in coppia [redacted] Salvadore che sarà al suo posto sebbene lamenti un leggero indolenzimento inguinale. All'attacco, confermato l'impiego di Magnusson come ala destra con Zigoni a sinistra e De Paoli al centro.

L'arrivo [redacted] presidente Catella ha posto in evidenza anche l'ipotesi di [redacted] premio «speciale» che toccherà ai bianconeri in [redacted] [redacted] vittoria contro l'Eintracht: «Il premio — *ha detto Catella* — sarà adeguato alla circostanza e proporzionato all'importanza della partita».

Sull'ammontare [redacted] questo premio naturalmente non [redacted] [redacted] state fatte precisazioni ufficiali: si parla comunque di un milione a testa. Inoltre il presidente Catella ha annunciato che nonostante il risultato sfavorevole i bianconeri riceveranno egualmente [redacted] premio-partita per l'incontro di sabato scorso [redacted] il Milan.

Circa l'esito della [redacted] di domani i juventini avanzano cauti pronostici. Nessuno comunque mette in dubbio l'intenzione [redacted] profondere il massimo impegno. Il capitano Castano ha osservato:

«Affronteremo questa partita come se si trattasse della finalissima del campionato: o si vince o si [redacted] fuori, non abbiamo scelta. Se [redacted]mo eliminati anche dalla Coppa dei Campioni vorrà dire che la nostra stagione è stata disastrosa. Naturalmente noi tutti sappiamo che l'Eintracht è forte: ci ha battuti 2 a 1 nell'amichevole precampionato dello scorso anno, ci ha superati poi 3 [redacted] 2 a Braunschweig. Il confronto di domani, molto difficile, [redacted] aperto a tutti i risultati».

Heriberto ha poi aggiunto qualche considerazione di carattere tattico: «Troveremo un avversario impostato sulla difensiva — *ha detto il "trainer"* —. L'Eintracht tenterà di sfruttare il contropiede [redacted] e di "addormentare" la partita e quando noi saremo in possesso [redacted] pallone manterrà all'attacco una sola "punta". La Juventus comunque è [redacted] buone condizioni, ha la forza per superare l'Eintracht [redacted] è necessario che [redacted] senta eccessivamente il peso della responsabilità, che giochi [redacted] determinazione ma anche con serenità. Domani, in questa partita, a livello mondiale, la squadra ha l'obbligo di tornare [redacted] dimostrare il suo carattere. I bianconeri non devono dimenticare che rappresentano in questa occasione tutto il calcio italiano».

Bruno Bernardi

Così in Coppa dei Campioni

Juventus ed Eintracht Braunschweig disputano oggi il loro secondo confronto dei quarti di finale di Coppa dei Campioni, contemporaneamente al primo match fra Manchester United (Inghilterra) e Gornik Zabrze (Jugoslavia).

Il programma completo dei quarti di finale è:

Partite e date	Andata	Ritorno
Eintracht-Juventus	3-2	oggi
Vasas Budapest-Benfica	6 marzo	14 marzo
[redacted] Madrid-Spartak Praga	[redacted] marzo	20 marzo
Manchester U.-Gornik Zabrze	oggi	13 [redacted]

Scarpe speciali [redacted] Ulsass

L'asso dell'Eintracht [redacted] appena guarito da un'infezione al piede - Due aerei [redacted] tifosi al [redacted]guito della squadra tedesca

I tifosi dell'Eintracht hanno noleggiato due aerei per seguire la loro squadra nella trasferta torinese: con [redacted] primo, giunto ieri pomeriggio a Caselle alle 18.35, [redacted] arrivata anche la squadra, il secondo è atteso stamane all'aeroporto torinese. Complessivamente saranno circa duecento gli sportivi al seguito della formazione di Braunschweig, [redacted] cifra che dimostra — considerando la distanza fra le due città — quanto interesse desti ovunque la Coppa dei Campioni.

Il clima umido ed il cielo coperto hanno sorpreso gli ospiti, per molti tedeschi l'Italia [redacted] sempre il paese del sole. Delusi i tifosi-turisti, che speravano nelle poche ore di permanenza (gli aerei ripartiranno infatti in serata, dopo la partita) di trovare un ambiente migliore, ma abbastanza soddisfatto il «trainer» Helmut Johansen, il quale [redacted] che i suoi giocatori [redacted] abituati più degli avversari a destreggiarsi sui terreni fangosi.

Il «trainer» tedesco ha portato [redacted] [redacted] quindici giocatori, e conta [redacted] mandare in campo la formazione titolare. «Gli elementi in dubbio — *spiega* — sono gli attaccanti Saborowski ed Ulsass, [redacted] primo soprattutto. Saborowski soffre per una botta ricevuta poco sotto il ginocchio sabato a Gelsenkirchen contro lo Shalke, deciderò solo al momento [redacted] andare in campo. Dulz ed Ellert sono pronti per l'eventuale sostituzione. Ulsass [redacted] riportato una infezione ad un piede, il male è quasi passato ma per precauzione gli abbiamo fatto preparare una scarpa da gioco imbottita. Lothar ci sarà, è troppo importante per [redacted] nostro gioco».

b. p.

Venerdì [redacted] «pace» fra Dordoni e Jair

Genova, 27 febbraio.

La Samp, domenica prossima dovrà giocare a Napoli; venerdì si recherà a Roma, dove sabato mattina avrà luogo un «incontro» fra giallorossi e blucerchiati e sarà fatta fare la pace fra Dordoni e Jair, i protagonisti degli incresciosi incidenti avvenuti all'Olimpico il 18 febbraio scorso al termine della partita Roma-Sampdoria. Come si ricorda i due giocatori erano venuti a diverbio e Jair aveva schiaffeggiato il sampdoriano.

ANNUNCI ECONOMICI

● COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e [redacted]. L. 220 p.p.

(Continua da [redacted] 9)

ABITABILE S. Rita, due camere, cucina, ripostiglio, termo bagno 4 milioni 800.000. Telef. 518-728

[redacted] contanti alloggi signorili Francia, Campidoglio, Parella. Geom. Durenti, 758-849. O872

ACQUISTASI alloggio qualsiasi zona Torino oppure casetta, contanti. Telefonare 532-409. O40

ACQUISTASI villa [redacted] o semimuro[?] precollinare zona Torino 10 vani utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino». A20608

[redacted]**STIAMO** alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco. Marconi 28. Telefono 657-324.

AFFARE, vendesi corso Degasperi 2 camere salone biservizi, esentasse, mutuato. Telefonare 517-803.

AL largo Racconigi- via [redacted] de Janeiro 38, Appartamento occasione: tre camere, entrata, bagno, terrazzo. 2.200.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. O867

ALLOGGETTO via Bovano[?] 16, 5° piano senza ascensore, 2.700.000. Torincase 517-248.

ALLOGGETTO via Lamio 34 (Madonna Campagna) camera, cucina grande, servizi, 3.500.000 sufficienti 1.500.000, Torincase 517-248.

ALLOGGI A PREZZI IRRISORI: CORSO CASALE 184, BELLA POSIZIONE [redacted] CHIESA, PO. POCHISSIMO ANTICIPO: [redacted]. 250.000. UNA, DUE, TRE [redacted] RIMANENZA 900.000 [redacted] ANCHE [redacted] ECONOMICO, PAGAMENTO DILAZIONATO. NEGOZI GRANDISSIMI. REDDITO 14%, 1.100.000 - 3.300.000. IMMEDIATE PRENOTAZIONI SUL POSTO. GABETTI 578-044. O867

[redacted] accuratamente rifiniti 2-3 camere servizi primo secondo piano, consegna giugno vende [redacted] Impresa corso Peschiera 272. Mutuo S. Paolo. [redacted]

ALLOGGI, via Assisi [redacted], esentasse, 1 camera cucina servizi, 1.000.000 mutuo 2.300.000. Visite 15-18. Telefonare 547-475. A21600

ALLOGGIO centro S. Paolo libero, 3 camere termo-bagno 5.400.000 Telefonare 879-327. O865

ALLOGGIO (corso Grosseto) due camere, salone, tinello, cucinino, servizi, 7.800.000. Telefonare 515-318.

[redacted] (Crocetta) [redacted] cucina cucinino, termo centrale, 2 milioni [redacted] 700.000 Telef 515-318.

ALLOGGIO [redacted] servizi corso Orbassano [redacted]. Telef. 651-527 ore ufficio esclusi sabato e festivi.

ALLOGGIO libero via Vanchiglia, 2-3 camere termobagno [redacted] vendo. Telefonare 655-782. A15395

ALLOGGIO nuovo Madonna Campagna due camere tinello servizi occasione vendo 3.950.000 compreso mutuo 2.500.000 Rossin, Principe Oddone 3 O839

ALLOGGIO panoramico in Rivoli tre camere e servizi vendesi. Telefonare 651-527 ore ufficio esclusi sabato e festivi. A20329

ALLOGGIO recente vendesi due camere tinello servizi L. 5.700.000; altre camere tinello servizi L. 4 milioni meno mutuo a rate mensili. Buon fabbricato mq 40. Telefonare 819-896. O671

ALLOGGIO signorile vista panoramica collina: salone, 3 camere, cameretta servizio, doppi bagni, cucina, doppi ingressi Orso Maggiore vende direttamente prezzo particolarmente conveniente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-151. O743

ALLOGGIO spazioso, [redacted] Francia (Aeronautica) due camere, cucina, termobagno, 5.300.000. Torincase 515-318. O698

ALLOGGIO spazioso (Grugliasco) 2 camere tinello cucinotta servizi. 5.200.000 facilitando. Torincase 515-318 O698

ALLOGGIO tre camere e servizi via Medici vendesi. Telefonare 651-527 ore ufficio esclusi sabato e festivi.

ALLOGGIO tre [redacted] tinello [redacted] piano primo Crocetta vendo [redacted] Torchio 655-793.

ALLOGGIO via [redacted] 34 (Madonna Campagna) due camere, cucina grande, termo-bagno 5.000.000 sufficienti 2.500.000, Torincase 517-249

ALLOGGIO (via S. Antonino) 2 camere cucina servizi, 5.800.000 Torincase 515-318. O698

ALLOGGIO [redacted] (via Montepeni) libero [redacted] servizi grande garage 7.300.000 [redacted] mutuo. Tel. 879.327. [redacted]

APPARTAMENTI spaziosi, moderni, semicentrali, via Aosta 25 B, tre camere cucinetta entrata bagno ripostiglio, 3.200.000 [redacted] 5.300.000; quattro camere cucinetta entrata bagno, 2.800.000 mutuo 6.600.000 Gabetti 578-044. O467

APPARTAMENTINO massimo [redacted] piazza chiesa Santa Rita, via Beneventana 37: due camere, cucinetta, ingresso, bagno 1.400.000 mutuo 3.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO affare via Padre Denza 22 (corso Novara). Quattro camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 2.800.000 mutuo 6 milioni 300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centrale moderno signorile via Madama Cristina 9. Cinque camere, ingresso, biservizi, veranda. Solamente 5.200.000 mutuo 11.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo pressi viale via San Francesco da Paola 9, cinque camere, bagno, ripostiglio 1.500.000 mutuo 3.500.000. Gabetti 578-044. O667

APPARTAMENTO centralissimo via Balutra[?] 32 Salone, cinque camere, ingresso, biservizi oltre 190 mq. prezzo grandissima convenienza 3 milioni 200.000 mutuo 7.700.000 Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO [redacted] angolo via Vittorio Amedeo 20, posizione richiestissima. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno 2 milioni 800.000 mutuo 6.900.000. Gabetti 578-044. O667

APPARTAMENTO eccellente posizione largo Orbassano [redacted] prezzo-affare. Quattro camere, ingresso, bagno 2 milioni 300.000 mutuo 5.600.000 Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO esentasse (piazza Bengasi) libero 3 grandi camere entrate tutti servizi 8.950.000. Telefonare 84.061. O885

APPARTAMENTO modernissimo via Boston 12, magnifica posizione Stadio Comunale, tre camere salone cucinetta ingresso bagno ripostiglio, 4.100.000 mutuo 9.700.000 Gabetti 578.044. O867

APPARTAMENTO occasione via Pinerolo[?] 19. Costruzione decennale, 2 camere, tinello, cucinino vendesi 8.000.000, Sabatelli 753.041 ore pasti. O32

[redacted] piazza Statuto via Principessa Clotilde 33. Quattro camere, entrata, biservizi 2.070.000 [redacted] 4.830.000. [redacted] 578-044

AUTORIMESSA pubblica reddito oltre 10 % vendesi 40 milioni compreso mutuo Telefonare 519-770.

BORGHETTO, Loano, Ceriale vendonsi direttamente mono-pluricamere, mutuati. Facilitazioni, Recapito Torino, Re Umberto 28, telefono 517-803 O6

BORGO Dora via Cecchi 37 grande, economicissimo appartamento tre camere, ingresso, bagno 1.500.000 mutuo 3.700.000, Gabetti 578-044.

BRANDIZZO, causa trasferimento vendesi due camere, tinello, servizi Telefonare 866-543 A20451

CARIGNANO vendonsi alloggi signorili [redacted] condizioni. Tel. 518-248

[redacted] Valsalice 5. Villa Imperiale[?] circa [redacted] mq. 1500-3000 Indice 0.50 - 1.00, preferibilmente cambio camere. Telef. 359-879.

CENTRALE appartamento via Lavanna 6 fronte Maria Vittoria. Tre camere, letto, salottino, cucina grande, ingresso, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo [redacted] mutuo 11 milioni 400.000. Gabetti 578-044.

CENTRALISSIMO aristocratico palazzo via Cibrario 10 appartamenti quali tre camere, cucinetta, doppi servizi, studiolo 3.200.000 mutuo 7 milioni 600.000; sette camere, salone, doppi servizi 5.800.000; 13.600.000. Gabetti 578-044. O867

COMPERO da privato stabile in Torino anche vecchio con buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 475 — Torino». O867

CONTANTI [redacted] vendo muri negozio corso Lecanto[?], rateazioni. Telefono 757-826. A22080

CONVENIENTISSIMI appartamenti alta classe, cuore Crocetta, via Cristoforo Colombo 31 tra corso Galileo Ferraris-Duca Abruzzi. Frazionamento lussuosissimo palazzo: tre camere, ingresso, soggiorno, bagno, panoramico terrazzo 3.600.000 mutuo [redacted] Quattro camere, salone, biservizi, biingressi, ripostiglio, ampi balconi 5.700.000 mutuo 13 milioni 200.000. Salone, tre camere, biingressi, biservizi, ripostigli, ampi balconi 3.200.000 mutuo 12 milioni. Gabetti 578-044. O867

CONVENIENTISSIMI appartamenti via Valeggio 8 bis (Porta Nuova). Cinque [redacted], ingresso, bagno, ampio terrazzo [redacted] mutuo 8 milioni 600.000, Gabetti 578-044.

CONVENIENTISSIMO a due passi da piazza Madama Cristina quindi in pieno centro frazionamento palazzo via Principe Tommaso 16, bastano solo 220.000 contanti per un alloggio Vostro. Monocamera, servizi 320 mila mutuo 670.000; due camere, servizi 475.000 mutuo 1.425.000; [redacted] camere, servizi 850.000 mutuo 2.555.000; quattro [redacted], servizi 950.000 mutuo 3.310.000. Magazzini, negozi, box-auto economicissimi. Gabetti 578-044. O867

CORSO Francia 17 alloggi signorili da 110 a 170 mq. vendonsi prezzi ridotti [redacted]. Telef. 339-867.

CORSO Traiano, alloggio signorile: 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ripostigli, vendesi 9.500.000 trattabili, telefonare 581-654. O898

CROCETTA 3 [redacted] termo bagno 3.000.000 mutuo 3.700.000. L'Immobiliare 502-514.

[redacted] MC. [redacted] PISCINA STADIO [redacted]. TELEFONARE 500-250. A26380

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Uff. E. Quintino 8 bis, telefono 535-000, 535-848.

DUE negozi Via Rossini 1, quasi angolo Via Po, reddito cospicuo, vendonsi. Telefonare 584-608.

[redacted] Mirafiori vendesi villetta 4 camere servizi giardino. Telefonare 361-616. A19215

GENERALCASE 553-860. Escluso mediatori vende imponente palazzo centralissimo con negozi. Richiesta 420.000.000, reddito annuo 25 milioni. Altra proprietà, adiacente piazza Statuto, fabbricato da demolire, tutto libero entro giugno. Posizione signorilissima, costi [redacted] 80-90 camere, richiesta 150.000.000.

[redacted] terreno [redacted] posizione con progetti approvati e villette in costruzione vendesi. Geometra Martano, telef. 837-170. 1001

GRANDIOSO, signorile appartamento centrale. Otto camere, due bagni: via Madama Cristina 11 eccellente offerta: 4.900.000 mutuo 10.800.000. Gabetti 578-044. O867

[redacted] Piemonte vendesi appartamento 175 mq., soggiorno, sala pranzo, 3 camere, 2 bagni, interamente [redacted] per due famiglie in immobile di lusso, tennis, sala [redacted] greco, televisione. Facilità pagamento. Lire 20.000.000. Scrivere Madame Maugeri, 1 Boulevard Gambetta - 06 Nizza.

LOANO - Borghetto vendonsi alloggi 2-3-4 locali da 2.900.000 in su. Telefonare 517-886 Torino.

LOANO vendonsi alloggi piccoli [redacted] riscaldamento centrale posizione tranquilla. Telefonare 350-350 Torino

LUSSUOSO appartamento precollinare 7 vani tripli servizi garage, vendesi, Telefonare 874-933.

[redacted] MQ. [redacted] CASCINE VICA VENDESI. TEL. 987-483.

MAGAZZINO 200 mq. libero borgata Parella vendo 10.000.000 vel[redacted]. Telefonare 530-395.

MANSARDE rimesse completamente nuove vendo facilitando reddito 10%. [redacted] 683-136. 2001

MIRAFIORI-Borgaretto, terreno industriale mq. 30.000 acqua potabile, strade asfaltate, vendesi anche piccoli lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1676 — Torino». A20150

NEGOZIO mq. 100 vendesi Via Bergera[?] 83. Telefonare ore ufficio 290-820. A20273

[redacted] sotto portici Porta Nuova adatto cambio, ottica, boutique, cedesi. Telefonare 377-995.

OCCASIONE, via Palestrina 42, 2 camere cucina bagno, 2.850.000; 1 camera cucina doccia, 2.000.000, Torincase 515-318. O698

POLETTI, [redacted] 596-687, 597-774, CORSO RE UMBERTO 56, [redacted] FRAZIONAMENTO A [redacted] SENSAZIONALI. VIA VOCHIERI 3 BIS (TRA I CORSI VITTORIO, PESCHIERA, FERRUCCI) NEL CENTRO DIREZIONALE SIGNORILE DI TORINO, AL SOLO PREZZO DEL VALORE DI INCIDENZA TERRENO PER CAMERA: L. 1.750.000 (CONSIDERANDO TINELLO, CUCININO, ENTRATA, BAGNO COMPLETO, RIPOSTIGLIO, BALCONI, [redacted] E CANTINA COME UN UNICO VANO). CASA IN CORSO DI COMPLETO AMMODERNAMENTO, GIA' MUNITA DI TERMOCENTRALE E SCALA IN MARMO, COSTRUZIONE IN PARAMANO (LA NOSTRA AZIENDA DISPONE DI ORGANIZZAZIONE ED ATTREZZATURE PER RIMODERNARE L'INTERNO DEGLI ALLOGGI COME MEGLIO LA CLIENTELA DESIDERA). ALLOGGI 1-2 GRANDI CAMERE, TINELLO, CUCININO, RIPOSTIGLIO, BAGNO COMPLETO, VOLENDO ABBINABILI, GRANDIOSI BALCONI, SOLEGGIATISSIMI, GIARDINO CINTATO (IN CORSO DI COSTRUZIONE), MAGNIFICO PIANO ATTICO. ZONA TRANQUILLA. SOPRALLUOGHI ORE 10-12, 15-18. VOLENDO ALTRI ORARI TELEFONARE IN STUDIO.

POLETTI, TEL. 596-687, 597-774, CORSO RE UMBERTO 56. IN PALAZZINA PRECOLLINARE, VIA ASTI 25 (TRA CORSO GABETTI E VIA VILLA DELLA REGINA) VENDIAMO ALLOGGI 1-2 CAMERE CUCINA GRANDE ENTRATA SERVIZI COMPLETI INTERNI. VOLENDO ABBINABILI, 1.850.000 CAMERA. LA NOSTRA AZIENDA DISPONE DI ORGANIZZAZIONE ED ATTREZZATURE PER RIMODERNARE L'INTERO EDIFICIO E L'INTERNO DEGLI ALLOGGI SECONDO LE [redacted] DELLA CLIENTELA. SOPRALLUOGHI ORE 10-12, 15-18. VOLENDO ALTRI ORARI TELEFONARE IN STUDIO.

PRIVATO acquista alloggio o muri negozio contanti. Telef. 537-213.

PRIVATO vende casa 39 [redacted] nuova costruzione affittata di reddito Casella. Telefonare 256-657.

PRIVATO vende due [redacted] 2 e 3 camere più cucina in corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211 pomeriggio. A20240

RARITA' a due passi da via Roma: via Cavour 24, appartamento tre camere, cucinetta, ingresso, bagno. Prezzo-affare: 1.600.000 mutuo 3 milioni 800.000. Gabetti 578-044.

REDDITO elevato vendesi locale centro a L. 35.000.000 trattabili. Telefonare 543-323. A20343

REVIGLIASCO [redacted] terreno panoramico, strada, luce, acqua, possibilità villetta [redacted]. Telefonare 553-575. O11

RIVOLI piazza Cavaliere occasione, impresa vende alloggi dilazioni pagamento, mutuo. [redacted] 793-772

SESTRIERE pendici vendonsi vantaggiosamente alloggetti signorili Telefonare 518-248. A20265

STRAORDINARIO frazionamento palazzo centrale super piazza Sabotino. Via Vernazza 47. Con solo 440.000 contanti una casa Vostra. Appartamenti prezzi incredibilmente bassi: due camere, servizi 480.000 mutuo 1.920.000; tre camere, servizi 850 mila mutuo 2.750.000; quattro camere, servizi 1.200.000 mutuo 3 milioni 600.000. Negozi reddito 8,50%: 900.000 mutuo 2.300.000. Visite direttamente Gabetti 578-044. O867

TERRENO casa [redacted] in Torino, impresa [redacted]. Tel. 544-123.

TERRENO fronteggiante strada Torino - Lanzo[?] licenza edilizia 135 camere negozi eventuale pagamento camere. Telefonare 487-687

TERRENO INDUSTRIALE CORSO ORBASSANO, VICINO FIAT MIRAFIORI, MQ. 1200 SFRUTTABILI[redacted]MO, PROGETTO APPROVATO, VERO AFFARE, TELEFON. 341-475, 660-495. A22068

TERRENO mq. 250 circa per basso fabbricato in cortile zona corsi Re Umberto et Sommeiller vendesi. Telefonare [redacted] ore 9-12.

TERRENO 70 (settanta) [redacted] S. Vito L. 50.000.000. Tel 535-716

UFFICI, nove locali, servizi, recente costruzione zona Statuto vendonsi. Telefonare 534-870.

VARAZZE villetta con 2 alloggi vende anche [redacted] solo. Telef. 95-343 ore pasti. 2001

VENDESI [redacted] 18 [redacted] da Torino, 4 vani, più eventuali ampliamenti 4.000.000 trattabili. Tel 732-135

VENDESI stabile solo presso Villar Basse: 8 alloggi, salone, cantina, garage, nuova costruzione. Trattative dirette. Telefonare 535-268

VENDESI terreno zona Parella prossimità corso Francia. Scrivere «Pubblicità Stampa 2048 — Torino».

VENDO alloggio Santa Rita Telefonare 327-861. [redacted]20308

VENDESI via Ormea camera cucina servizi richiesta 4.000.000. Telefonare 480-984. A20515

VENDO direttamente ville terreni collinari Scrivere: «Pubblicità Stampa 6050 — Torino». A20471

VENDO lotto terreno progetto approvato 24 camere oppure due lotti villetta in Gassino. Telefonare 329-537.

VENDO Parella due [redacted] tinello con due garages, vendo anche singoli. Telefonare 480-894.

VIA Baretti 8, 4 vani servizi 2 milioni mutuo 2.600.000. L'Immobiliare 502-514. O63

VIA De Sanctis 107 ampio negozio libero subito, affittasi 50.000 mensili, vendesi 10.000.000 trattabili [redacted] lende a box 1.250.000 caduno. Telefonare 501-868. O858

[redacted] Mazzè ang. Via Brusa [redacted] dansi alloggi due camere tinello cucinino ed accessori, visite in [redacted] tiere, mutuo, facilitazioni. Telefonare [redacted]. 760-485 [redacted]

VIA Nizza - Porta Nuova vende 6 milioni 900.000 ci[redacted] locali uso studio, reddito garantito 8%. Telefonare 537.498. O676

VICINISSIMO Corso Francia vendo casetta con mq. 500, possibilità 20 camere. Telefonare 521-114.

VILLA nuova lussuosa zona Cavoretto vende. Telefonare 535-601 ore ufficio, 286-761 pasti.

VILLETTA graziosa cinque camere [redacted] giardinetto fronte spiaggia Borgioverezzi [redacted] Torchio 655-793

VILLETTA in costruzione, terreno, Orbassano-Piossasco, vendesi. Telefonare [redacted] 364-239, 904-194. A20565

VILLETTA Rivoli vende 13.000.000 volendo mutuo composta due alloggi due camere tinello servizi garage. Telefonare 530.395.

VILLETTA seminuova km. 16 Torino vende 5.000.000 più mutuo. Tel 530-395. O694

VILLETTA settantantaca[?] collina Gassino vende facilitando. Tel. 683-136

● DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-338. O990

A. AFFITTEREBBERO seri coniugi alloggetto possibilmente arte. Telefonare 324-515 mattinata.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telef. 768-600 geom. Martinat. O444

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 778-536. O1000

AFFITTASI arredato vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Tel. 538-594

AFFITTASI locale industriale 100-150 mq. Ingresso carraio. Telefonare 796-627. 2001

BANCARIO, piemontese, tre adulti, cerca maggio, alloggio 3-4 camere, cucina, servizi, possibilmente garage Scrivere. «Pubblicità Stampa 483 — Torino». 2001

CERCO alloggetto prossimi sposi qualsiasi zona marzo aprile [redacted]. Telefonare 512-698. A22286

CERCO alloggio due [redacted] tinello terreno primo secondo piano zona Crocetta Telefonare ore pasti tel. 556-768. A20563

CERCO appartamento dintorni Statuto bicamere tinello servizi. Galla. 519 006 1001

CERCO due camere cucina meglio cucinino zona Francia commerciante solo. Scrivere. «Pubblicità Stampa 2171 — Torino». A21588

CONIUGI anziani [redacted] Ratali[?] cercano alloggio tre camere cucina. Telefonare 899-050. [redacted]

CONIUGI [redacted] 1-2 [redacted] possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. O486

FAMIGLIA cerca 3 stanze bagno cucina tinello edificio nuovo, zona Duca degli Abruzzi, Galileo. Umberto, Rosselli. Telef. 786-675.

FAMIGLIA tre persone acquisterebbe e affitterebbe [redacted] paraggi Cavoretto 4 [redacted], servizi possibilmente garage. Telefonare [redacted]42 ore pasti A20855

PERSONA sola referenziata cerca camera servizi zona Crocetta San Paolo Telefonare 339-698. A20557

PROSSIMI sposi cercano alloggetto camera tinello servizi subito. Telefono 579-437. 2001

PROSSIMI sposi impiegati ottime referenze cercano alloggio zona Campidoglio Parella Telefono 754-864.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano camera tinello servizi [redacted] Grandi motori barriera Milano. Telefonare 761-924 dopo ore 20.

PROSSIMI sposi referenziati cercano una due camere servizi. Tel. 251-264

RADIOTECNICO referenziatissimo coniugato cerca appartamentino. Telefonare Ditta D'Abruzzo 343-439 ore ufficio. 2001

REFERENZIATA cerca alloggio ammobiliato (camera, cucina, bagno) indipendente, escludendo [redacted] di agenzia Telefonare 773-215 ore pasti

REFERENZIATA piemontese cerca 1-2 camere cucina servizi zona Martini Dante. Tel. 685-673

SIGNORA cerca camera, ingresso e camera e cucina gabinetto interno. Telef. 283-176. 1001

STATALE [redacted] alloggio nelle vicinanze [redacted] Vittoria 32. Telefonare 874-055. 2001

● OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile. Tel. 751-825.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000 Sacchi 14. Telefono 538-539. O539

A. ALLOGGI 25.000 - 30.000 35.000 medesima casa. Tel. 668-755

[redacted]obiliato volendo [redacted] affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A Ciriè affittasi locale industriale (centrale elettrica propria). Telefonare 530.398. A20314

[redacted] sposi referenziati [redacted] camera tinello servizi 23.000 Tel. 745-720

AFFITTASI ampio capannone, zona industriale di Grugliasco di fronte Fiat, volendo anche cortile ed un ampio pezzo di terreno adiacente, comodità scarichi acqua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2035 — Torino».

AFFITTASI camera cucina ammobiliata Porta Nuova, via Gioberti 26 Tel. 513-515 ore 18-19.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Argonne 42, telefono 346-425. O968

AFFITTASI [redacted] a prossimi sposi camera tinello servizi. Tel. 366-995

AFFITTASI centralissimo magazzino seminterrato mq [redacted] con ingresso carraio e sovrastante negozio mq. 50. Rivolgersi portineria via Montevecchio 16, oppure telefonare 542.873.

AFFITTASI centralissimo mq. 30 uso negozio ufficio. Telefonare 570-141 dopo [redacted] 20. A20795

[redacted] centro [redacted] Rita 2 camere tinello servizi. Tel. 320-059

AFFITTASI Drovetti 18 bis, 3 camere cucina servizi. Visite ore 15-17

AFFITTASI locale mq. 51 uso negozio e laboratorio, ufficio o magazzino in via Antonio Stoppani n. 2 (borgo Vittoria). A29343

AFFITTASI locale 380 mq. luminosissimo zona Piazza Bengasi. Telefonare 753.026 ore pasti.

AFFITTASI zona Bruino a coniugi referenziatissimi marzo agosto lussuosa campagna villetta tre camere più pollaio camera custodia piccoli lavori giardino. Scrivere «Pubblicità Stampa 6082 — Torino».

AFFITTASI 5 camere doppi servizi centro Borgo S. Paolo. Tel. 750-334

AFFITTASI 25.000 mensili officina uole[?] arcata libera subito. Telefonare 328.497 A20447

AFFITTO Lesmonn[?] box locali luminosi uso industria silenziosa. Telefono 757-826. A22080

ALLOGGI panoramici 5-6 camere, doppi-tripli servizi corso D'Azeglio affittansi Telefonare 651-527 ore ufficio esclusi sabato e festivi.

AMMOBILIATI, pied-à-terre, eleganti, indipendenti 40.000-50.000. Telefonare 650-503. O602

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti. Ditta Serra, telefono 650-360. 2001

AUTOTRASLOCHI autotrasporti (Giuliano) per tutta Italia. Telefonare 537-683. A14952

[redacted] Regina Margherita 202 affitto tre camere cucina e servizi 45.000. Telefonare 723-848 pomeriggio. 2001

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 [redacted]niatto.

AUTOTRASLOCHI urgenti [redacted] per [redacted] Torino e dintorni. Telefonare 687-183. 1001

BARI vicinanze zona industriale affittasi fine aprile capannone in costruzione mq. 1400 metà seminterrato con solaio idoneo qualunque carico, uffici riscaldati, diversi, spogliatoi servizi, rampe e piano carico automezzi, oltre ampio piazzale. Rivolgersi: Sebastiani, via S. Caterina 5, Bari. 2001

CHIERI affittasi locale industriale 700 mq servizi, volendo alloggio e giardino. Telef. 942-390 [redacted] 17-19.

CROCETTA affittansi alloggi piano rialzato uffici abitazione. Telefonare 585-657 [redacted] 14 alle 18.

DUE camere cucina termobagno quinto piano senza ascensore Santarita[?] Telefonare 771-650.

ECCEZIONALE posizione commerciale affittasi negozio casa nuova Di Nanni piazza Sabotino fronte mercato alimentari. Telefonare 534-262 ore 14-16. A20479

LOCALE centrale 106 mq affittasi uso laboratorio silenzioso 1° marzo Telefonare 543-323.

LOCALE luminoso 1° piano mq. 80, ufficio, laboratorio silenzioso. Piazza Sabotino, 372-482. 1001

LOCALE nuovo mq 540 giardini Reali due piani affittasi uffici deposito laboratorio. Telefonare 535-330.

LOCALI uffici negozi magazzini affittansi. Turti, telefono 651-527.

LOCALI uso laboratorio, ma[redacted], ufficio, affittansi via Accademia Albertina, telefono 521-556.

MAGNIFICI saloni centrali camere servizi adatti alloggio ufficio circoli elegantemente qualificati affittansi. Telefonare 547-115. A20261

NEGOZIO mq 115 tre aperture verso via con magazzino seminterrato, ingresso carraio, via Bellono 11, affittasi. Telefonare 537-496.

NEGOZIO piazza Statuto mq. 150 circa angolare 6 vetrine affittasi ditte referenziate. Rosato, Principe Oddone 3. O838

NEGOZI uno mq. 50, altro mq. 100 affittasi via Cesare Pavese[?] 4 (Mirafiori). Telef. 725-752 ore ufficio.

PIANO a terra, riservato indipendente affittasi. Telefonare 778-825.

QUATTRO vani uso ufficio piano ammezzato, piazza Vittorio Veneto affittasi. Tel. 876-434 ore 17-19.

SACCHI 46 soffitta indipendente con servizi Telef. 942-390 ore 17-19.

SPLENDIDO alloggio vista panoramica sul Po collina Valentino Ponte Isabella circa 200 metri quadri salone 4 camere doppi servizi affittasi aprile lire 110 mila. Scrivere dettagliando referenze a «Pubblicità Stampa 2077 — Torino». A20878

● LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

APPITTASI mezza montagna stagione estiva alloggetto servizi giardino. Telefonare 694-503.

BORDIGHERA bella villa via Romana termosifone giardino garage volendo ammobiliata vendo [redacted] affitto durevolmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted] Milano».

DIANO Marina alloggio [redacted] ammobiliato affittasi marzo aprile. Telefono 237-949. 2001

LOANO, alloggio vicinissimo mare affittasi. Telefonare 325-368 ore pasti. 1001

● COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati concorso ministeriale, Nizza 9, telefono 650-033. O581

ACCONCIATORI ex tecnica Orsol Fratti specializzata scuola acconciature femminili, piega, taglio, [redacted] lavorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi diploma universale. Tel. 488-363, piazza Statuto 24. O828

ACCONCIATURE collista autistatal[?] Nuova scuola internazionale [redacted], creatrice elettrondulazione, trasferita corso Vittorio Emanuele 59, telefono 538-826. A17471

ASSICURASI impiego a visagiste massaggiatrici manicure pedicure qualificate presso Sam - Scuola Estetica moderna, piazza Castello 9, Torino, [redacted]. 535-533. Consulenza medica specializzata. O660

● LEZ. TRADUZ. PRENT. L. 220 per parola

ORGANIZZAZIONE culturale esamina collaborazione con insegnanti per doposcuola. Tel. 683-136.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni nelle discipline scientifiche. Telefonare 594-851 ore 19-21.

● [redacted] MOBIL. PENS. L. 220 per parola

A. CAMERA ammobiliata centralissima Porta Nuova 1-2 letti massima serietà. Telefonare 541-228.

AFFITTASI a donna sola mansarda ammobiliata zona centrale. Telefonare 365-131 ore pasti. A20501

AFFITTASI camera ammobiliata soli uomini ambiente distinto paraggi scuole [redacted]. Telefon. 857-039.

AFFITTASI via Monginevro zona Lancia camera ammobiliata referenziati. Telefonare 334-608.

AMMOBILIATA singola prezzo corrente impiegati (aurosti referenziati) (Porta Nuova). Telef. 480-805.

CAMERA pied-à-terre centralissima ogni comfort affitta signora sola. Telefonare 537-328.

● DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. [redacted] licenza tecnica, militesente offresi come disegnatore impiegato, magazziniere. Telefonare 230-320. A22214

A serio azienda offresi elemento attivo dinamico, lunga esperienza controllo produzione movimento magazzino, acquisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6248 — Torino».

CAPO reparto attrezzatura e utensileria lunga esperienza offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino».

CHIMICO laureato esperienza ricerca, programmazione, conduzione impianti, controlli. Scopo miglioramento esaminerebbe adeguate proposte Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino». A22060

CONTABILE pratica lavori ufficio offresi ditta preferibile zona Grugliasco, Francia. [redacted] 787-153 ore mattino A22267

CONTABILE 30enne lunga pratica amministrativa offresi a seria ditta. Scrivere. «Pubblicità Stampa 498 — Torino». 21730

CORRISPONDENTE spagnolo, portoghese, dattilografa, offresi. Telefono 654-671. A22293

DATTILOGRAFA, conoscenza francese offresi, secondo impiego. Telefono 480-477. A21834

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese [redacted] subito. Tel. 263-429

DATTILOGRAFA, steno 23enne pratica ufficio, libera al 1-4-68 offresi. Tel. 724-853. A21868

DATTILOGRAFA veloce, 22enne, pratica lavori ufficio, capacità contatti clienti, referenziata, cerca serio impiego, libera subito. Telefono 735-396 A21788

DATTILOGRAFA 21enne, referenziata, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare ore ufficio 688-930.

DATTILOGRAFA 25enne seleze[?] pratica lavori ufficio [redacted] offresi. Telefonare ore [redacted] 350-855

DICIANNOVENNE [redacted]tilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 685-930 A22026

DICIANNOVENNE pratica biennale ufficio offresi. Telefonare 737-242.

DICIASSETTENNE stenodattilo, libera subito. Telefonare 346-297.

DICIASSETTENNE 2° impiego stenodattilo conoscenza inglese francese offresi Telefonare 280-135.

DICIOTTENNE pratica macchine Audit, Olivetti, offresi anche primo impiego. Tel. 234-707.

DICIOTTENNE steno-dattilo-computer perforatrice e operatrice meccanografica offresi. Telef. 385-872.

DIPLOMATA computista commerciale offresi subito. Telef. 253-001.

DIPLOMATA 21enne primo impiego discreta [redacted] stenodattilografia offresi. Telefonare 682-180.

DIPLOMATO maturità classica 31enne già universitario giurisprudenza intelligenza culturale esperienza lavori ufficio massima serietà buona volontà offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 1098 — Torino».

DIPLOMATO militesente pratico lavori ufficio dattilografia, impiegherebbesi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino».

DIPLOMATO quarantenne pluriennale esperienza attività connesse alla organizzazione della produzione, programmazione approvvigionamenti, offresi a seria Ditta. Tel. 385-167.

DIPLOMATO [redacted] conoscenza inglese patentato cerca serio impiego. Tel. 856-702. A21841

DIRIGENTE azienda, lunga esperienza commerciale amministrativa, offresi adeguatamente. Tel. 362-867.

DISEGNATORE meccanico ventenne militesente libero subito offresi a seria Ditta. Telef. 755-341.

DISEGNATORE offresi lavori disegno-stampi et attrezzature sera ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5689 — Torino». A1923

[redacted] funzionario banca quinquennale esperienza commerciale amministrativa settore industriale conoscenza lingue esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4326 — Torino». A21996

(Continua a pag. 17)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

UN OBBLIGO DI LEGGE E UN DOVERE MORALE

Alle ambulanze in servizio bisogna dare la precedenza

Lo stesso diritto vale per i veicoli della polizia e dei vigili del fuoco - Ma troppi guidatori, quando sentono [redacted] d'allarme, non sanno come comportarsi - Quello che dice il Codice

Un automobilista non cede il passo a un'ambulanza che [redacted] trasportando in ospedale un'anziana per[redacted] colta da malore; l'autista del veicolo di soccorso frena bruscamente per evitare l'investimento, e di conseguenza [redacted] guasta l'apparecchio a ossigeno che, manovrato da un medico, sta tenendo in vita l'inferma. Il poveretto muore quasi subito. [redacted] accaduto a Torino domenica [redacted]: un fatto di cronaca che suggerisce qualche considerazione.

Nelle grandi città sono decine al giorno gli autoveicoli di pronto soccorso, di polizia o antincendi in servizio (e particolarmente i primi), che si spostano alla massima velocità consentita dal traffico, a sirena spiegata. Il Codice stradale regola minuziosamente la circolazione di questi mezzi, precisando anzitutto che i loro conducenti possono usare il dispositivo di allarme *«solo durante urgenti motivi d'istituto»*. Quando questo dispositivo [redacted] in funzione, *«i conducenti non sono tenuti ad osservare obblighi, divieti e limitazioni relativi alla circolazione sulle strade, prescrizioni della segnalazione stradale [redacted] norme di comportamento, e tutti coloro che si trovano sulla strada percorsa da detti veicoli o sulle strade adiacenti in prossimità degli sbocchi sulla prima hanno l'obbligo [redacted] fermarsi e di lasciare libero il passo»*.

Lo stesso Codice, all'art. 579 del Regolamento di esecuzione, precisa: *«I conducenti dei veicoli, appena [redacted] vertita una segnalazione di allarme, devono tempestivamente portarsi sul margine destro della carreggiata lasciando la maggior parte della carreggiata libera al transito dei mezzi di soccorso e quindi fermarsi; po[redacted]o riprendere la marcia solo dopo che siano passati gli automezzi anzidetti»*.

Così la legge, che è molto chiara su questo punto, e che prevede per i trasgressori le debite sanzioni. Disgraziatamente, sembra che non tutti i guidatori conoscano la legge, o quanto meno non sappiano esattamente come comportarsi in questi frangenti. Non è difficile rendersene conto osservando [redacted] succede quando si sente in lontananza una sirena il cui suono, approssimandosi, cresce di intensità; molti automobilisti si limitano a rallentare, pochissimi si fermano, quasi nessuno accosta sul lato destro e blocca la macchina, cioè esegue quanto il Codice prescrive. E il povero guidatore dell'autoambulanza o del veicolo della polizia o dei vigili del fuoco [redacted] stretto [redacted] rischiosis[redacted] Particolarmente grave è la situazione in prossimi[redacted] degli incroci [redacted] foro, le cui indicazioni luminose i conducenti di tali mezzi non sono tenuti a rispettare (come possono, in teoria, anche viaggiare nelle vie a senso proibito); ma chi si sogna, magari rallentando, di perdere il «verde», con la dannata fretta che tutti hanno in corpo?

E' ovvio che [redacted] norme di legge d[redacted] essere interpretate con un briciolo di buonsenso, e che ad esempio la disposizione «portarsi sul margine destro» non vuol dire, per chi sta effettuando un sorpasso [redacted] un [redacted] molto largo, riattra[redacted] carreggiata senza prima accertarsi [redacted] poterlo fare. Allo [redacted] modo non [redacted] può pretendere che dove il traffico procede [redacted] fila affiancate di veicoli, i guidatori [redacted] fila di sinistra si buttino tutti dall'altra par[redacted]: in questi frangenti basterà accostare il più possibile verso destra, lasciare cioè uno spazio libero in ce[redacted]tro strada, indipendentemente dalla presumibile provenienza del veicolo a sirena spiegata. Quello che conta [redacted] un po' di prontezza di riflessi, [redacted]per prendere una decisione immediata senza [redacted]re altri guai. Ma soprattutto rendersi conto che — infrazione a parte — dal nostro comportamento può dipendere la salvezza [redacted] una vita umana, [redacted] rapidità di intervento in situazioni che è interesse [redacted] collettività facilitare.

Sarà tuttavia opportuno considerare anche [redacted] altro aspetto della questione — questa volta di natura tecnica — cioè il grado di udibilità delle sirene installate sugli autoveicoli autorizzati ad impiegarle. Avranno notato in molti che l'intensità del segnale non [redacted] uniforme per tutti i mezzi: quelli delle forze dell'ordine e dei servizi antincendi sono per solito dotati di sirene con più elevato livello sonoro, gli altri non sempre hanno dispositivi acustici di allarme udibili a distanza, e questo può essere uno dei motivi di incertezza da parte degli altri utenti della strada. Il traffico è [redacted] per sé rumoroso, d'inverno i finestrini delle auto [redacted] chiusi, e la stessa risonanza della carrozzeria tende a sopraffare i suoni acuti. Pertanto, se la sirena non ha una potenza adeguata la si avverte troppo tardi.

Anche su questo punto il Codice prescrive quale deve [redacted] il livello sonoro dei dispositivi d'allarme, [redacted] prendendolo tra [redacted] minimo [redacted] massimo di intensità secondo la [redacted]la convenzionale dei Decibel. Ma si ha l'impressione che tale livello, certamente rispettato in sede di omologazione del veicolo nuovo, in qualche caso si attenui con l'uso del dispositivo. Sarebbe opportuno che i responsabili [redacted] questi servizi [redacted] tenessero conto.

Ferruccio Bernabò

La G. M. è interessata alle «piccole» vetture

Lo ha dichiarato il [redacted] presidente Edward Cole
Potrebbe costruire le Opel anche in America

(Nostro servizio particolare)
Detroit, 27 febbraio.

(r. s.) *In un'intervista con un redattore del New York Times, il nuovo presidente della General Motors, Edward Cole, ha rilasciato alcune interessanti dichiarazioni relative agli argomenti delle vetture elettriche e dell'imp[redacted]ne negli Stati Uniti di automobili di piccola cilindrata.*

A proposito delle prime, Cole ha affermato che i prototipi sperimentali costruiti negli ultimi tempi non sembra possano avere qualche possibilità di sviluppo produttivo. «Molto semplicemente — *ha detto Mr. Cole* — non abbiamo ancora trovato la soluzione al problema di riuscire ad [redacted]lare tutta l'energia capace di garantire agli utenti [redacted] di la necessaria libertà e autonomia di spostamenti». *Alla domand[redacted] se questa possibilità potrà realizzarsi in un avvenire abbastanza vicino, cioè entro i prossimi dieci anni, il presidente della G.M. ha risposto che [redacted] suo avviso i perfezionamenti che saranno introdotti sui motori a stantuffo* «risolveranno i problemi della contaminazione atmosferica dovuta al gas di scarico molto prima che la tecnica sia riuscita a realizzare un'automobile elettrica accettabile».

Sull'aumento delle importazioni delle piccole vetture europee e giapponesi (che nel 1967 hanno raggiunto la cifra primato di oltre 750 mila), e sui riflessi che questa tendenza di mercato potrebbe avere sull'industria automobilistica americana, Edward Cole ha precisato che la G.M. potrebbe provvedere alla distribuzione massiccia di modelli della Opel, approfittando [redacted] dei vantaggi derivanti dalla posizione di consociata della Casa tedesca. Ma a lungo andare occorrerebbe esaminare l'opportunità di produrre direttamente negli Stati Uniti o in Canada anche uno o più modelli della stessa Opel.

Secondo Cole la clientela americana può essere ulteriormente invogliata a rivolgersi verso automobili di dimensioni ridotte da considerazioni economiche. «Ho la ferma convinzione — *ha soggiunto il presidente della G.M.* — che oggi le fabbriche americane trascurino quasi un terzo [redacted] nostro mercato, cioè quella parte di clientela che non può spendere molto; il problema è di sapere che [redacted] si può offrire a questi consumatori in luogo degli attuali [redacted]delli».

A questo interrogativo, Edward Cole [redacted] ha ancora trovato una risposta, che dipende soprattutto dal volume delle vendite. Fintanto che si vendono negli Stati Uniti soltanto 75 mila Opel (1967) non sarebbe giustificato, dal punto di vista economico, costruirle in America, quando in Germania se ne producono [redacted] mila all'anno a condizioni più [redacted]taggiose. «Se noi riusciremo a eguagliare tali condizioni — *ha concluso Cole* — e se le richieste del nostro mercato si evolveranno ulteriormente verso questi tipi [redacted] auto, potremo studiare [redacted] problema della produzione delle Opel negli Stati Uniti».

Una Cadillac stile «anni Trenta»





La Cadillac ha realizzato una [redacted] più lussuose e appariscenti versioni della serie «Eldorado». Si tratta di una vettura che richiama vagamente certi modelli degli anni Trenta, con il suo semi-tetto che ricopre i sedili posteriori offrendo ai p[redacted]i una parziale «privacy». L'abitacolo è rivestito con cuoi pregiati e legno, mentre per la carrozzeria è stata adoperata una speciale vernice dorata, lucente e brillante. Nella foto in alto, l'aspetto del nuovo modello; a fianco, il raffinato interno.

Nel 1967 sono state vendute in Francia 188 mila auto estere

Rappresentano il 15,28 per cento delle immatricolazioni totali
Oltre 62 mila erano di provenienza italiana (52 mila Fiat)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 febbraio.

In questi giorni sono stati resi noti i dati dettagliati [redacted] definitivi delle importazioni automobilistiche in Francia nello scorso anno, dati che sottolineano [redacted] favorevole andamento delle vendite di vetture estere su questo mercato.

Infatti le registrazioni di vetture importate durante il 1967 sono salite a 188.036 in confronto a 168.109 [redacted] 1966, con un aumento dell'11,8 per cento. La partecipazione delle Marche straniere al totale nazionale [redacted] salita così [redacted] 13,80 per cento nel [redacted] al 15,28 per cento nel 1967. Tuttavia il bilancio export-import rimane nettamente favorevole all'industria francese [redacted] vende all'estero quattro unità su una importata.

E' interessante notare che, nell'ambito della produzione estera presente sul mercato d'oltralpe, [redacted] Fiat ha svolto nello scorso anno il ruolo di protagonista: [redacted] quotidiano parigino ha scritto che la Casa torinese *«si [redacted] aggiudicata con largo margine [redacted] medaglia d'oro»*.

In realtà la Fiat ha collocato in Francia l'anno scorso ben 52.057 vetture, contro 37.343 nel 1966 conquistando così il primo posto assoluto tra le Case estere. Al secondo posto viene la Opel con 31.657 (circa 2000 unità in meno). In terza posizione la Ford tedesca con 27.664, in quarta la Volkswagen con 11.508, in quinta la Mercedes con 7281.

Tra le altre Marche straniere che [redacted] sono maggiormente distinte per l'aumento delle vendite sono la olandese Daf, la BMV, la Triumph [redacted] le italiane Alfa Romeo, Lancia [redacted] Autobianchi. E' anche interessante il risultato della giapponese Honda che da 5 vetture introdotte in Francia nel 1966 è ora passata a ben 2307.

Nel settore delle auto [redacted] elevato e [redacted] alte prestazioni sono notevoli i progressi della Rolls-Royce e della Lamborghini che sono salite rispettivamente da 12 a 21 e da 3 a 31 unità vendute.

Nella graduatoria per [redacted] importatori risulta in testa la Germania occide[redacted]le con 90.424 vetture immatricolate (1966: 89.051; aumento dell'1,54 per cento), seguita dall'Italia [redacted] 62.301 contro 46.547 (+ 33,85 per cento). La partecipazione tedesca al totale nazionale scende tuttavia dal 53 al 48 [redacted] cento, mentre quella italiana sale contemporaneamente dal 27,69 al 33,13 per cento. Al terzo posto [redacted] l'Inghilterra (11,83%), al quarto l'Olanda (2,73%) e al quinto il Giappone (1,41%). Le provenienze complessive dai Paesi del Mec denotano una lieve [redacted] da 82,9 a 83,94 per cento.

c. g.

Risposte ai lettori

Il peso trasportabile sulla berlina «850»

A proposito della vostra risposta sulla Fiat 850 berli[redacted] normale, un amico mi ha detto che è stata recentemente riomologata e che può trasportare fino a 400 kg di peso. E' vero?

(segue la firma)

Il suo amico [redacted] bene informato. Effettivamente, la Fiat ha provveduto da alcuni mesi ad una nuova omologazione della versione normale, sulla cui carta di circolazione sta ora scritto: per [redacted] posti e per [redacted] kg di peso.

I proprietari di vetture 850 immatricolate in passato, possono ottenere la nuova dizione facendo domanda all'Ispettorato della Motorizzazione. Guadagneranno 80 chilogrammi di peso trasportabile (prima, infatti, il limite era di 320 kg).

Per il traffico rumoroso

Risarcito [redacted] tedesco costretto a modificare il [redacted] appartamento

Bonn, 27 febbraio.

Secondo una recente sentenza [redacted] Tribunale [redacted] Karlsruhe, chi non può dormire di notte a causa dei rumori provenienti [redacted] strada ha diritto [redacted] un risarcimento adeguato.

L'azione giudiziaria [redacted] sta[redacted] intentata dal padrone di una casa situata proprio nelle vicinanze di una via molto frequentata: egli ha preteso dal governo (la strada in questione era statale) il rimb[redacted]o di una parte delle spese, in realtà piuttosto rilevanti, da lui sostenute per poter dormire indisturbato. L'assonnato cittadino tedesco è stato infatti addirittura costretto a far alzare [redacted] un piano la propria casa, per poter trasferire nella parte posteriore della stessa le camere da letto dell'intera famiglia.

Il Tribunale di Karlsruhe gli ha dato pienamente ragione: secondo i giudici tedeschi, infatti, [redacted] perfettamente lecita la pretesa di una compensazione delle spese sostenute per la costruzione di camere da letto più silenziose, quando il rumore proveniente dalla strada sia così forte che, con l'andar del tempo, potrebbe addirit[redacted] alla salute.

I carrozzieri si preparano al Salone di Ginevra

La Matra vista da Vignale



Il Salone dell'automobile [redacted] Ginevra si aprirà tra quindici giorni, il 14 marzo, ma già si ha notizia di parecchie [redacted] vettu[redacted] conferiranno alla rassegna svizzera un'importanza particolare. Ancora una volta saranno in primo piano i c[redacted] italiani. Tra i più solleciti a dar comunicazione delle loro novità è stato Vignale, che ci ha trasmesso il bozzetto del coupé realizzato sull'autotelaio della francese Matra «530», di 1700 cmc di cilindrata.

Le vetture di alte prestazioni sono sempre più popolari

Macchine sportive in mostra a Torino

Da sabato al Museo dell'Auto - Alla rassegna parteciperanno 75 espositori - Il settore degli accessori

Sabato si apre a Torino, presso [redacted] Museo dell'Automobile, la terza edizione della Mostra delle vetture da competizione. Alla rassegna, che si chiuderà il 10 marzo, partecipano 75 espositori, 47 nel settore autovetture, telai [redacted] motori, gli altri [redacted] sempre più nutrito reparto accessori.

La Mostra si presenta completa in tutti gli aspetti dell'automobilismo sportivo. E' un campo in continuo sviluppo, che [redacted] questi ultimi anni ha ottenuto un [redacted]. Molti, e non soltanto i più giovani, prendono sempre più gusto [redacted]china di alte prestazioni, brillante e veloce, che non necessariamente è «sportiva» nello [redacted] accezione del termine, ma sovente sviluppata da modelli [redacted] serie.

In materia, vi [redacted] moltissimi esempi, dal «124 S» coupé [redacted] Fiat, [redacted] motore [redacted] pretta derivazione corsaiola, alle agili Fulvia HF, alle varie «Giulia» GT e GTA, Alpine-Renault e «Mini». Al loro fianco, le vetture «trasformate» da piccole aziende specializzate o da meccanici in gamba, i cosiddetti «preparatori». Alla mostra ci sono Abarth, Conrero, Facetti, Giannini, Osella e altri ancora. In più, le granturismo: Bizzarrini, Lamborghini, Maserati, il coupé Fiat Dino. Sono macchine costruite con occhio attento alle auto da competizione propriamente dette, a quei «bolidi» piccoli o grandi [redacted] prendono parte alle corse rette da formule nazionali o internazionali.

E' a questi ultimi, in fondo, che si rivolge [redacted] interesse più vivo il pubblico degli appassionati. Le corse si vedono da lontano, un attimo e la vettura è già sfrecciata via. Non c'è tempo o non si ha modo per osservare da vicino, con calma, in tutti i dettagli, quei «purosangue» riservato ad una stretta schiera di piloti, «professionisti» o «gentle[redacted]». Ed è un peccato, perché in questo settore la tecnica raggiunge vertici assoluti, e la sua evoluzione è talmente rapida da far apparire superate da un anno all'altro le realizzazioni [redacted] cessa di volta in volta esprime.

[redacted] limitiamo, per ora, a segnalare i «pezzi» più significativi. L'Alfa Romeo esporrà l'Alfa «33», una berlinetta di due litri con carrozzeria [redacted] plastica che è scesa in pista per la prima volta nella versione 1968 agli inizi di febbraio vincendo a Daytona, negli Stati Uniti, la classe 2000 cmc. Ci sarà anche la grande rivale dell'Alfa e della Ferrari, la Porsche. E' il primo anno che vetture della Casa tedesca sono presenti alla Mostra. Si tratterà [redacted] un bianco prototipo della serie «910»: motore otto cilindri di 2193 cmc e 265 Cv di potenza; velocità 290 km orari circa.

Nello stand della Ferrari farà la sua apparizione una nuova monoposto Dino di Formula 2. E' un gioiello da osservare, sarà una delle protagoniste della stagione sportiva internazionale. Ferrari, quest'anno, ha deciso [redacted] rinunciare alle corse nella categoria prototipi (ricordate il duello con la Ford?) per puntare tutto sulle vetture di Formula 1 (quelle dei Grands Prix, con motore di tre litri) e, appunto, su quelle di F 2 (motore di 2000 cmc).

E, ancora, le «bombe» di Abarth (fra cui una «mille» da record) e di Giannini (un coupé carrozzato da Francis Lombardi con autotelaio Fiat 850), le piccole monoposto di Formula 850 (Biraghi, Bonetti, Dagrada, Ciceri, Guarnieri, Martini, [redacted] Z., Ol-Ga, Renzini, Scazzani, Sportinismo, Stylauto), di F 3 (Wainer, Holmolie, De Sanctis, Tecno). La Tecno presenterà anche la sua monoposto di F 2, che, affidata allo svizzero Regazzoni, prenderà parte al Trofeo europeo.

Ce n'è per tutti i gusti. Senza contare il settore [redacted]. Volanti, carburatori, materiali per trasformazioni meccaniche, strumenti di bordo, ruote, caschi, guanti saranno a disposizione di chi ama dare un tocco particolare alla propria [redacted] e a se stesso.

Michele Fenu

[redacted] Ferrari [redacted] competizione [redacted] carrozzeria Pininfarina

Un'altra novità per Ginevra: nello stand Pininfarina — che ne ha studiato e realizzato la carrozzeria — sarà presentata un'altra vettura sportiva della Ferrari: il Prototipo «250/P5».

Eccone le caratteristiche tecniche principali: motore posteriore a 12 cilindri a V di [illegible] cmc (diametro e corsa mm 77×53,5); quattro valvole per cilindro (in totale 48); rapporto di compressione 11:1; potenza massima [illegible] CV a [illegible] giri/minuto; alimentazione per iniezione indiretta.

La «Pantera» da corsa



Alla Mostra delle vetture da competizione sarà presentato anche un interessante studio della Scuderia Brescia Corse realizzato da Bertone. Si tratta della «Panther», una vettura con carrozzeria in resina destinata a partecipare al campionato mondiale prototipi. La linea, piuttosto insolita per macchine di questo tipo, è stata realizzata in base a lunghe prove nella galleria del vento. Da notare l'alettone stabilizzatore, che nell'americana Chaparral è sistemato in posizione [redacted]ù arretrata. La «Panther» o «Pantera» [redacted] costruita [redacted] più esemplari. Animatore del progetto [redacted] il pilota Umberto Maglioli. Come motore verrà forse scelto un BRM di tre litri

Pneumatici gonfiati con l'azoto

New York, 27 febbraio.

L'azoto invece dell'aria compressa per gonfiare i pneumatici delle auto è da tempo impiegato sulle [redacted]chine da corsa. Adesso viene proposto anche per [redacted] vetture da turismo americane: in qualche stazione di servizio del Texas viene già offerto agli automobilisti di passaggio. I vantaggi dell'azoto so[redacted] di aumentare del [redacted] per cento la durata delle gomme; ma mentre l'aria compressa costa poco o niente, per riempire di azoto i quattro pneumatici di un'auto, oltre a quello di scorta, occorrono ben 15 dollari, cioè circa 9300 lire; e le aggiunte periodiche vengono a costare in [redacted] centesimi di dollaro (125 lire). Considerando [redacted] prolungamento della vita dei pneumatici, [redacted] spesa è giustificata solo per i veicoli industriali.

NOTE TECNICHE DI ATTUALITA'

Il problema dei gas di scarico nella progettazione dei motori

Nel costante lavoro di ricerca qualitativa, i tecnici [redacted] passati dai vecchi motori a corsa lunga (cioè con valore maggiore del diametro del cilindro) a motori a corsa corta e cortissima, detti anche «superquadri». Negli ultimi anni ci [redacted] stabiliz[redacted] su motori che hanno misure pressappoco uguali per il diametro e [redacted] corsa, quando non perfettamente uguali come ad esempio nella Fiat 125 (mm 80×80) nel qual [redacted] si dice che il motore è «quadro».

Tuttavia [redacted] assiste ad un ritorno a motori con corsa leggermente lunga, per una molteplicità [redacted] ragioni: in primo luogo [redacted] generalmente preferibile aumentare la corsa quando si vuole aumentare di poco la cilindrata, anche [redacted] in tal modo si deve sostituire l'albero a gomiti (ma non si d[redacted] cambiare stantuffi, valvole [redacted] o peggio ancora riprogettare [redacted] monoblocco per far posto [redacted] cilindri più grandi).

Ma è anche balzato in primo piano un fenomeno che [redacted] conosceva da un certo tempo e cioè che un motore a corsa lunga è in grado di funzionare producendo [redacted] minor quantità di gas nocivi; con l'attenzione che si sta rivolgendo al problema dell'inquinamento atmosferico, questa caratteristica è diventata importante. La differenza non [redacted] grande, s'intende, ma [redacted] soluzione viene presa in considerazione perché tutto è utile per [redacted] soluzione del problema. E i costruttori americani si [redacted] appunto [redacted] su questa strada che apparentemente [redacted] un ritorno al passato.

D'altra parte i vantaggi del motore [redacted] corsa corta, cioè fondamentalmente la possibilità di girare a regimi più elevati grazie alla minore velocità lineare dello stantuffo, nonché di ottenere riempimenti molto buoni con valvole molto grandi, non si perdono per il solo fatto di variare un poco il rapporto tra corsa e diametro. Il progresso [redacted] campo del calcolo degli organi del motore e dei materiali, ed anche l'esperienza tecnologica in fatto di lavorazioni, permettono oggi di costruire motori equivalenti come prestazioni pur variando le dimensioni [redacted] alesaggio e corsa entro limiti che diano rapporti variabili da 0,9 a 1,1 circa. Cioè [redacted] pratica si avranno condizioni simili per motori aventi diametro [redacted] cilindro e corsa uguali, oppure con [redacted] delle due misure maggiore dell'altra del 10 per cento.

Gianni Rogliatti

Borse economia e finanza

Domani s'incontreranno a [redacted] i ministri [redacted] della Cee

Lo sviluppo del Mec richiede una politi[redacted] eco[redacted]

Armonizzazione fiscale, accordi monetari, mercato [redacted] dei capitali, collaborazione nella [redacted] scientifica [redacted] il complemento [redacted] all'abolizione dei dazi doganali - Rientra in questo quadro l'adesione della Gran Bretagna: [redacted] Londra [redacted] partecipa anche alle deci[redacted] più importanti, è inutile eliminare gli ostacoli agli scambi attraverso la Manica

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 febbraio.

Giovedì, quando i sei ministri degli Affari Esteri della Comunità europea si riuniranno [redacted] Bruxelles, avran[redacted] il difficile compito di dissipare le incertezze suscitate [redacted] comunicato che ha concluso a Parigi i colloqui fra il Capo dello Stato francese e il Cancelliere federale tedesco.

Il rafforzamento del Mercato comune, [redacted] fusione del[redacted] Comunità, il ruolo dell'Europa suonano come pu[redacted] formalità. L'attenzione si concentra, invece, sulle condizioni di un allargamento [redacted] Comunità [redacted] sugli [redacted]cordi che permetterebbero di raggiungerlo. Le formule sono solo una ripetizione di quelle delineate dal generale De Gaulle nello stesso momento in cui bloccava l'entrata della Gran Bretagna? Oppure i buoni uffici di Bonn hanno provocato un gesto di Parigi, che permette di evitare la formazione di un fronte dei Cinque? Si è indotti, ancora una volta, [redacted] considerare il f[redacted]do del problema.

Gli accordi di Parigi riguardano lo sviluppo degli scambi, agricoli e industriali: per l'industria, si parla di una riduzione progressiva delle tariffe doganali. Se l'obiettivo è di facilitare l'equilibrio della bilancia britannica, indicata c[redacted] difficoltà maggiore da superare, bisognerebbe pensare a concessioni unilaterali da parte della Comunità. Questo genere di facilitazioni può dare un certo respiro, ma non garantisce che sarà seguito da un equilibrio stabile. In più, l'accenno agli scambi agricoli, nei quali la Gran Bretagna è strutturalmente più acquirente che venditrice, contraddice questa interpretazione generosa.

Si pensa [redacted] riduzioni dei diritti doganali operate dalle due parti? Fino [redacted] che punto? Ad accelerare fra Gran Bretagna e continente le riduzioni previste dal *Kennedy Round*? Oppure si andrebbe verso quel libero scambio che fu rifiutato alcuni anni fa? In ogni caso, se la posizione inglese è già così poco [redacted]renziale come si dice, essa sarà resa più difficile. Inoltre, dov'è la logica del Mercato comune che, nelle condizioni del mondo moderno, richiede che una eliminazione totale delle barriere doganali sia accompagnata da regole, da strumenti e da politiche concordate?

Ciò che è in gioco, è la concezione stessa della Comunità. Si sono resi conto i governi dei Sei della fase in cui essa è entrata, dei compiti che deve assolvere, pena l'arresto dello sviluppo, suo e di ciascuno dei paesi europei?

La soppressione dei diritti doganali e la libera circolazione dei prodotti agricoli non sono sufficienti, perché riguardano attività esistenti, ereditate dal passato. La creazione di nuove produzioni, le tecniche originali, l'impegno verso l'avvenire presumono tutt'altro sforzo, che è d'intuito, di ricerca e di finanziamento.

L'instaurazione di un mercato europeo dei capitali è il necessario complemento della libera concorrenza dei prodotti, la condizione per un finanziamento più ampio, l'opportunità per le imprese europee di fronteggiare la sfida dell'America. Ma, come la libera circolazione [redacted] prodotti richiede un'armonizzazione delle imposte dirette, per evitare che controlli fiscali debbano sussistere dopo [redacted] soppressione dei controlli doganali, la libertà di movimento dei capitali richiede l'armonizzazione delle imposte sulle società [redacted] sui redditi del risparmio. In mancanza di tutto ciò, [redacted] profila già una gara a chi attira più capitali, a rischio di far rincarare il denaro, incidere sui salari [redacted] provocare disordini sociali.

La cosa più importante è continuare l'espansione. Le prospettive del Mercato [redacted]mune incitavano all'investimento, che provocava lo sviluppo. Il Mercato comune [redacted] pressoché realizzato. Le politiche economiche, quali che siano gli omaggi verbali al loro coordinamento, restano separate: il reciproco timore della concorrenza porta a ridurre l'occupazione. Sarà necessario dare alla Comunità i mezzi di coordinare effettivamente le politiche economiche dei sei Paesi; di ristabilire, orientando i capitali, l'equilibrio fra le regioni; di giocare pienamente il suo ruolo negli affari monetari del mondo.

Si riprendano i temi essenziali. Si vuole sviluppare la ricerca e la tecnologia [redacted]ropea senza la Gran Bretagna, che vi dedica più risorse [redacted] qualsiasi altro paese del continente e alla quale ci legano tanti progetti bilaterali? Si vuole costituire un mercato europeo dei capitali senza Londra? E, a tappe, creare una moneta europea senza la sterlina? Gli orientamenti che saranno presi alla riunione ministeriale dei Sei sono decisivi.

Può essere che non ci si limiti a iniziare un'eliminazione progressiva degli ostacoli agli scambi fra la Gran Bretagna e il continente, ma [redacted] si accordi per discutere questi grandi problemi con Londra. In ogni caso, non [redacted] argomenti che si possano risolvere con un voto. Così, importa poco che Londra sia seduta al tavolo del Consiglio o che si istituiscano procedure parallele di elaborazione e di decisione. Quali che siano queste sottigliezze, che possono salvare la faccia agli uni e agli altri, si va effettivamente nel [redacted]so dell'adesione.

Può essere, invece, che ci si voglia limitare ad alcune agevolazioni commerciali reciproche (per quanto contraddittorie possano essere con la necessità di riequilibrare [redacted] bilancia britannica e col rifiuto, di alcuni anni fa, di una zona europea [redacted] libero scambio), mantenen[redacted] Londra al di fuori di tutto ciò che, [redacted] potendo essere affrontato al livello necessario, non può essere esteso alla Gran Bretagna. [redacted] questo caso, diventerebbe una parola vuota di senso [redacted] solo l'allargamento, ma il rafforzamento stesso della Comunità.

Pierre Uri

Altre riunioni in marzo

Mancato accordo [redacted] Mec per i latticini e le carni

Bruxelles, 27 febbraio.

(s. d.) I ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi [redacted] Mec si sono lasciati stasera dopo una sessione di altri due gior[redacted] dedicati all'esame dei problemi per l'istituzione del Mercato comune sui prodotti lattiero-caseari e sulle carni bovine.

Mentre il problema [redacted] mercato lattiero-caseario è tuttora in alto mare (le difficoltà maggiori riguardano il modo di smerciare le [redacted]cedenze di burro e di attuare una riforma della struttura produttiva), nel settore delle carni, i Sei sono d'accordo in linea di principio, ma non su alcuni punti. Una nuova riunione, dedicata sempre agli stessi problemi, è prevista per la settimana prossima.

Conclusi i colloqui di Roma

I ministri finanziari per la stabilità nel Mec dei tassi [redacted]'interesse

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio

Il convegno dei ministri finanziari del Mec si [redacted] concluso stamane con la diramazione di un comunicato ufficiale del tutto distensivo. Non si trova traccia in esso dell'intransigenza francese, di cui si ebbe notizia ieri, nei confronti di eventuali misure americane a sostegno delle esportazioni.

Secondo [redacted] comunicato, i sei ministri avrebbero proceduto *«ad uno scambio d'idee sui principali aspetti della politica congiunturale, anche in vista degli sviluppi dei prossimi mesi».*

«I ministri — continua il documento — *hanno ribadito la ferma volontà di mantenere, grazie ad una azione concertata, la stabilità dei tassi d'interesse nei rispettivi paesi».* Essi hanno anche affrontato diversi aspetti della riforma degli statuti del Fondo monetario internazionale confermando l'impegno del dicembre scorso di mantenere a tale riguardo *«una posizione comune»*, specie per ciò che riguarda la creazione dei diritti speciali [redacted] prelievo, os[redacted] la possibilità per ciascun paese [redacted] ottenere crediti nell'ambito del fondo stesso.

ar. ba.

Per 426 milioni di dollari

Il Canada ha prelevato i suoi depositi dall'FMI

Ottawa, 27 febbraio

Il ministro delle Finanze canadese, Mitchell Sharp, ha annunciato il prelievo di 426 milioni di dollari dal Fondo monetario internazionale, precisando che l'operazione non è un prestito, [redacted] semplicemente un trasferimento al Canada di fondi da esso depositati presso [redacted] [redacted].

Sharp ha aggiunto che già dal mese scorso, il governo di Ottawa aveva deciso di incorporare nelle riserve valutarie il suo saldo creditore con il Fondo e l'oro depositato [redacted] il Fmi.

All'inizio del corrente [redacted] il dollaro canadese è stato oggetto di una forte pressione ribassista, e [redacted] sua parità [redacted] il dollaro Usa è [redacted] fino a 91,75 cents. La Banca del Canada era stata costretta ad intervenire con acquisti di dollari canadesi, per neutralizzare le vendite, attingendo alle proprie riserve di valuta estera.

Dopo l'annuncio del prelievo dal Fmi, il dollaro canadese è salito, sul mercato di Toronto, a circa 92,01 centesimi di dollaro Usa.

L'attacco speculativo contro il dollaro canadese è stato provocato principalmente dalle misure per il risanamento della bilancia [redacted] pagamenti americana, annunciate all'inizio dell'anno [redacted] presidente Johnson. *(Italia)*

Alla Commissione Esteri della Camera: 17 [redacted] [redacted] 13 sì

[redacted] la «cedolare» [redacted] voto contrario all'esenzione

Solo i democristiani favorevoli alla ratifica dello scambio di note Italia-Santa Sede del novembre 1963 - Il parere [redacted] stato dato in sede referente: [redacted] questione verrà risolta dalla prossima legislatura, nel quadro della revisione [redacted] Concordato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio.

Con 17 voti contro 13 la Commissione Esteri della Camera, riunita in sede referente, ha espresso parere negativo sulla ratifica dello scambio di note tra Italia [redacted] Vaticano circa la [redacted] dell'imposta cedolare per le azioni di società italiane possedute dal Vaticano. Il parere negativo è stato votato dai socialisti (4), dai comunisti (11), dal liberale Cantalupo, dal socialproletario Cacciatore; hanno votato a favore i deputati democristiani. Erano assenti i missini.

I democristiani hanno cercato di evitare fino all'ultimo momento un pronunciamento della Commissione, per il carattere vincolante che esso avrebbe avuto per i parlamentari della prossima legislatura. Difatti soltanto nelle nuove Camere [redacted] problema potrà essere riesaminato. Dopo la decisione di oggi, il disegno [redacted] legge di ratifica sarà trasmesso in aula con una relazione di maggioranza che esprimerà parere contrario all'approvazione, e una relazione di minoranza di significato contrario.

Del resto, nei giorni scorsi e ancora oggi, i rappresentanti del Governo, i democristiani e i socialisti hanno affermato che il problema va esaminato nel quadro più generale della revisione del concordato con la Santa Sede.

Il voto di oggi ha però un significato politico di forte rilievo per le motivazioni che sono state portate soprattutto da parte socialista. Il dibattito è stato aperto dall'on. Folchi (dc) che ha fatto una cronistoria degli avvenimenti ricordando che l'esenzione alla Santa Sede fu con[redacted] dall'allora ministro delle Finanze Martinelli (democristiano, facente parte del Governo monocolore Leone) il 13 novembre 1963. All'inizio del [redacted] (Governo Moro) il ministro degli Esteri Saragat [redacted] il ministro delle Finanze Tremelloni presentarono al Parlamento il disegno di legge di ratifica dello scambio di note.

L'on. Folchi ha sostenuto che lo scambio [redacted] note si inquadra nel regime di rapporti tra Italia e Santa Sede regolato dal Concordato, [redacted] che la ratifica è stata presentata al Parlamento per dare allo scambio la sanzione giuridica.

Tali affermazioni sono state contestate da numerosi oratori. Il liberale Cantalu[redacted] ha detto che il suo gruppo è contrario per tre ragioni: perché si estende l'area delle evasioni fiscali, [redacted] rischia di attrarre nell'area esentata più cospicui capitali, [redacted] anticipa impropriamente e contraddittoriamente la riforma tributaria.

L'on. Riccardo Lombardi (psu) ha ricordato che lo scambio di note avvenne «clandestinamente» e fu [redacted]nosciuto soltanto perché l'«Avanti!», di cui allora egli era direttore, ne dette notizia.

Anderlini, socialista indipendente, ha detto che le stesse autorità vaticane hanno fatto riferimento, a proposito dell'esenzione, allo spirito e non alla lettera del Concordato, così escludendo che l'esenzione stessa possa farsi discendere dalla previsione concordataria.

Raucci (pci) ha fatto presente che quando la commissione Finanze e Tesoro della Camera nel 1962 discusse sull'imposta cedolare, fu respinta con l'appoggio del governo una proposta di esenzione per i titoli posseduti dal Vaticano.

La più importante dichiarazione è stata fatta dal capo dei deputati socialisti, Ferri, il quale ha chiarito quale fu la parte dei ministri socialisti nella vicenda. Il ministro delle Finanze Tremelloni si trovò di fronte ad una circolare del suo predecessore, il ministro degli Esteri Saragat si trovò di fronte ad uno scambio [redacted] note con il Vaticano, fatto da un governo del quale i socialisti [redacted] facevano parte, e che si voleva far passare come atto puramente interpretativo dei trattati esistenti.

La presentazione dello strumento di ratifica fu la via più corretta poiché sottoponeva al Parlamento l'esame della questione. [redacted] giudizio dei socialisti lo scambio di note ha carattere innovativo rispetto al Concordato e la circolare Martinelli è «un provvedimento contrario alla legge». Chiariti questi punti, i socialisti sono favorevoli al riesame del problema nell'ambito della revisione del Concordato.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia ha allora proposto un nuovo rinvio, [redacted] la proposta è stata bocciata nel modo già riferito.

f. d. l.

L'indice generale scende da 68,71 a 68,35 (—0,55 per cento)

Diffusi ribassi delle azioni

Listino [redacted] minimi della giornata - Reddito fisso resistente - Dopoborsa in ripresa

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible] 10 —	— 0 20
» cont.	[illegible] —	— 0 20
Redimibile 3½	100 65	—
» cont.	100 55	—
Ricostruz. 3½	83 —	+ 0 025
» cont.	82 90	+ 0 015
Ricostruz. 5%	99 50	— 0 15
» cont.	99 40	— 0 15
Rif. Fond. 5%	97 10	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	96 40	+ 0 10
» 94	96 10	—
Cert.C.T. 5% 76	[illegible]	—
» » 5½ '76	100 —	—
» » 5% 77	100 —	—
B.T.N. 5% '69	100 —	—
» » [illegible]	99 925	— 0 075
» » 71	100 05	—
» » 73	99 925	—
» » 74	99 925	— 0 050
» » 75 I	99 925	— 0 075
» » 75 II	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5% I	97 20	+ 0 15
» » '63 II	97 30	—
» » '64 I	97 75	—
» » '64 II	97 275 —	1
» » '67	98 —	— 0 05
» Eur 6%	97 20	+ 0 10
I.R.I. Siper 5½	97 35	—
» ('34) 6%	98 05	—
» ('40) 6%	99 20	— 0 20
» '67 6.5 %	99 30	—
» ('30) 6%	99 05	—
» vinl. 6%	98 05	+ 0 25
» (74) 6%	98 80	—
» '58 5½%	93 05	— 0 10
» '60 5½%	92 20	—
» '61 5½%	91 90	+ 0 15
» '63 5½%	91 40	— 0 20
» '64 6%	97 —	—
» '65 67 6%	97 10	+ 0 10
» Stat 5%ept.	100 —	+ 0 10
» II.5½%ept	95 —	—
Setag 5,50% '65	98 30	—
» » '67	99 —	—
Ellsi (14) 5%	93 40	—
FF.SS. 5½%	96 05	—
» » 63	96 80	— 0 15
» » '64	94 50	—
» » 65	93 70	—
» 6% '66	99 20	—
» 5% '61	99 90	— 0 20
» 6% '65 I	99 90	+ 0 10
» 6% '65 II	98 —	— 0 10
» 6% [illegible]	95 95	— 0 05
» 6% [illegible] II	96 05	— 0 05
» 6% [illegible]	96 10	—
» 6% 67-67	98 475	—
P.S.Agr. 5% I	98 75	—
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 20	—
» » 6%64 I	98 —	—
» » 6%64 II	98 —	+ 0 15
» » 6%65 III	98 —	—
» » 6%65 IV	98 025	+ 0 025
» » 6% Sp.V	98 —	— 0 10
» » 6% Sp.VI	98 50	+ 0 10
OO.PP. 5%	97 80	— 0 25
» 5½%	91 70	+ 0 70
» 6%	98 55	+ 0 05
» D. Ag. '64	98 —	—
» » '65	98 20	—
» » '66	99 40	—
» D. 1° 6%	98 90	—
» D. 2° 6%	95 75	—
» 18. 6 6%	98 25	—
» 12. 6 6% I	97 —	—
» 21. 6 6% II	97 —	—
» 43. C 6% I	98 90	—
» 44. C 6% II	98 90	—
» 1. St. 6% 66	98 75	—

Titoli	27	Variaz.
OP 5.31.5% 66 II	98 [illegible]	—
» Auto 6% 66	98 40	—
Cm Pausale 6%	98 80	— 0 10
» » 6% 67	98 —	—
» » 6% 58	98 80	— 0 25
Ent Sp. 6% 58	97 —	—
» '64 6%	100 20	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	98 80	—
Eni Sud 6%	97 40	—
» » 5½%	[illegible]	—
» » 5½ '61	93 40	—
» 5½ '61 4°	92 30	—
» 5½ '62 5°	92 40	—
I. S. 5½ '62 6°	92 80	—
» 5½ '63 7°	93 50	—
» 5½ '63 8°	93 60	—
» 6% '64 9°	97 30	+ 0 30
» Gold 5½%	93 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 6%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	93 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO PP.5%	98 —	—
Mediocred. 5%	98 80	—
» 6% '63	91 —	—
» Elet. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 6%	98 —	—
Cr. F. Sic. 6%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	98 85	—
Cr.I.Sar. '62 5½	92 50	—
» » '63 5½%	90 80	—
» » '64 6%	97 20	—
» » '65 6%	96 20	—
» » '65 6% II	98 —	—
» » '66 6%	94 925	—
C.F.D. Rep. 5%	91 —	—
Iceremut 6% '38	100 —	—
» 5½ 61	93 75	—
» 5½ 62 4°	92 10	—
» 5½ 62 5°	92 90	—
» 5½ 62 6°	91 90	—
» 5½ 63 7°	97 —	—
» 5½ 63 8°	91 10	—
» 6% 64 9°	92 25	—
» 6% 64 10°	93 40	—
» 6% 65 11°	93 40	—
» 6% 66 12°	93 —	— 0 40
» 6% 67 13°	93 10	— 0 15
» 6% 67 14°	95 20	—
Casse RPL 5%	[illegible]	—
» O.P. 5%	94 80	—
Icipu vent. 5½	91 40	—
» » 6%	95 40	— 0 075
» Cslam 6% 31	100 —	—
» » 6%53	[illegible]	—
» » 6%58	98 30	—
» Calabr 6%	97 30	—
» Sl.Merid.6%	98 70	—
» Bg.S.M. » II	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Esp. 6%	97 30	—
Imi XII 6%	99 05	—
» XVIII 6%	98 30	— 0 20
» XIX 6%	98 025	— 0 075
» XX 6%	98 —	— 0 25
» XXI 6%	98 15	—
» XXII 5%	98 80	—
» XXIII 5%	88 625	—
» XXIV 5½	91 40	— 0 20
» XXV 6%	98 05	—
» XXVI 6%	98 125	+ 0 050
» Cr.N 6% 1°	98 50	—
» Cr.N. 6% 2°	98 70	—
» spec. '64	98 45	—
» Fin 6% '64	95 80	—
Torino 6% '57	98 35	—
» IRM 5½ 60	91 40	— 0 50
» AM 5½ 62	91 40	— 0 70
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	91 —	—

Titoli	27	Variaz.
Fiat 6% '65	98 15	— 0 05
Fiat 6% '66	98 50	— 0 70
» 6% '67	98 85	— 0 25
» 5½% '60	92 70	— 0 40
RIV 5½%	88 25	— 0 40
Pirelli 6% '48	100 20	—
» 5½% '63	93 —	—
Olivetti '48 '49 7%	104 —	—
» '53 7%	103 30	—
» '55-'75 7%	102 25	—
» '56 7%	104 80	—
» [illegible]	100 80	— 0 70
» '62 5½ 1°	90 25	+ 0 05
» '62 5½ 2°	90 10	+ 0 05
Gen. El. 5½%	91 25	—
Magneti '46 7%	103 50	—
» '43 7%	104 25	—
» '50 7%	101 50	— 1 50
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '65	93 —	—
» 5½ '63	89 30	—
Viberti 7% '57	102 50	—
» 7% '58 I	102 50	—
» 7% '58 II	102 —	—
Cant.Gall. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	112 —	—
SARE 6%	98 —	—
Ferrania 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Arg.-Fras 6%	98 50	—
Cart. II 7% 48	103 —	—
» 5½ 67	88 80	+ 0 10
Collari 6%	100 —	—
» 6% 58	98 —	— 0 80
» 5½% 60	88 50	— 0 50
» 5½% 61	[illegible]	—
» 5½% 63	90 75	— 0 13
Meridional. 5%	97 —	—
Vizzola 6%	98 80	—
» 6% 57	90 20	—
» 6% 64	94 075	—
Singer 6%	98 —	—
Tirso 6%	98 —	—
Terni 6%	98 —	—
Terni 6%	97 30	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	98 75	—
SIP 6%	98 —	— 0 30
Pibigas 5½%	96 70	—
» 6% 66	98 —	—
Mediofina 7%	104 50	—
Fergol 6%	107 75	—
C.Pozzi 5,75 58	84 —	— 0 50
» 5.50 67	82 —	—
Romsider 5½	91 20	—
» 5.50 62	88 80	—
Lancia 5½% 60	88 10	— 0 25
» 5½% 67	89 20	— 0 40
Lipogas 6% 58	92 00	—
Cava-Sav. 5½	91 80	—
IBM Italia 5½	[illegible]	—
M. Sar 5½ [illegible]	90 20	— 0 80
Tr.G.S Ber. 5½	88 80	—
Autostrade 5½	90 25	—
» 6% 66	97 15	—
» 6% '67	98 80	— 0 10
» 6% '68	97 85	—
Molla 6%	93 —	—
Sarpel 6% '64	95 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	91 10	— 0 25
Ag. Pal. 5½%	110 —	+ 1 50
Imm. Roma 6%	230 —	—
Tecnofin 6%	190 40	— 0 50
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	6972	— 50
Eridania	2850	—
Ital. Zuccheri	155	—
Talmone	3070	— [illegible]
Florio	64	+ 2

Titoli	27	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bastogi	7320	— 170
Montecatini	371 50	— 3 50
Falck & Grafite	13000	—
Ferrosil Rom.	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	7900	—
Torino-Nord	72	— 0 50
Miribel (F. Med.)	[illegible]	—
SIP	3771	— 15
Italcable	6900	—
[illegible]		
STAM	3730	—
Siliterium	2020	—
Rinas. (Napoli)	6325	— 50
Selce	3180	—
Gene Stabil.	3000	— 50
Imm. Roma	386 50	— 4
Ind. Stura	1000	—
Ferro	175	— 1
Sasib pr.	871	— 10
CHIMICI		
Montedison	1130	— 11 5
Liquigas	161 50	— 0 30
Pibigas	80 —	—
SAFFA	4050	— 70
Schiapparelli	4000	—
Paramatti	877	—
Mira Lanza	27760	— 600
S.A.R.O.M.	1850	—
ANIC	1426	— 14
Rumianca	1300	— 14
Italgas	1100	— 10
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	70850	— 1150
La Centrale	[illegible]	— 60
I M E.	2370	— 10
STET	2010	— 11
Fondiaria	848	— 1
Piem. Finanz.	1156	—
Idrosol	2040	— 5
Assic. Torino	10410	— 310
Ass. Toro priv.	8880	— 140
Ass. Generali	101300	— 1800
S.A.I.	25400	— 450
Gaslesp (Mar.)	2048	— 35
METALMECCANICI		
Farmera	440	—
Westinghouse	800	—
Montecatini	2300	— 100
Nebiolo	636	— 6
Italsider	250	— 5
Dalmine	1312	— 6
Olivetti	3025	— 60
Olivetti priv.	3350	— 50
FIAT	2808	— 50
FIAT priv.	3179	— 4
Terni	275	— 1 50
E. Marelli	[illegible]	— 0 50
M. Marelli priv.	1197	— 8
TESSILI		
Châtillon	3742	— 20
Fisac	410	—
Borgosesia	8084	— 80
[illegible]	3164	— 60
Vizzola priv.	2312	— 40
DIVERSI		
Rinascente	362 25	— 3 25
Rinascente pr.	363 30	— 0 75
Pirelli	3880	— 60
Cartiera Ital.	825	+ 15
Cartiera Burgo	14875	— 205
Cir	4200	— 65
Acqua Pataloli	1290	—
Acqua Nocera	700	—
Eternit	[illegible]	—
Ceram. Pozzi	143	—

Ieri, a Torino, nuovi declini dei titoli azionari. La [redacted]bolezza di apertura [redacted] proseguita nel «durante», povero di affari. Verso la chiusura, l'assorbimento delle vendite, è risultato più facile, ma non ha consentito [redacted] recuperare le perdite iniziali. Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori.

Dopoborsa in moderata ripresa.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 4.000.000 di lire; obbligazioni per 32.500.000 lire; azioni n. 181.250.*

Milano, 27 febbraio.

La seduta odierna si è conclusa con diffusi ribassi, accentuando le perdite [redacted] vigilia. A un'apertura debole sono seguiti nel «durante» tentativi di recupero, che però non hanno avuto seguito. In chiusura, [redacted] prevalenza delle vendite. Il listino raccoglie i minimi della giornata.

L'indice generale azionario [redacted] «Il [redacted] - 24 Ore» passa [redacted] 68,71 a 68,35 (—0,55%). Indice Mediobanca da 64,94 a 64,54 (—0,62%). Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 196 milioni di lire; obbligazioni [redacted] per 1 miliardo 134 milioni 750.000 lire; azioni n. 1.761.625, per un valore di [redacted] miliardi 20 milioni [redacted] lire.

La produzione d'autovetture salita dell'8% in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 febbraio.

(b.) Secondo le cifre pubblicate dal ministero della Tecnologia, risulta che in gennaio la produzione dell'industria automobilistica britannica è stata, nel settore delle autovetture, di circa l'8 per cento superiore al gennaio 1967; ciò nonostante le difficoltà causate dalle agitazioni sindacali.

Per i veicoli commerciali da trasporto merci, la produzione è stata del 4 per cento inferiore [redacted] quella del gennaio 1967.

In gennaio sono stati [redacted]struiti 122.017 vetture e 37 mila 939 veicoli commerciali.

Aumenterà [redacted] produzione dei beni di consumo in Urss

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 febbraio.

(e. c.) La nuova politica dei [redacted]mi e dei servizi del governo sovietico [redacted] stata [redacted] tolineata ieri dall'annuncio delle *Isvestia* di uno stanziamento addizionale d'un miliardo di rubli, pari a 700 miliardi di lire, per [redacted] '68.

Le quotazioni [redacted] Milano

ALIMENTARI			
Carlsea	2790	Motta	[illegible]
Eridania	2852	R. Zucch.	143
Ex. Molini	[illegible]	» » pr.	396
ASSICURATIVI			
Generali	[illegible]	Ass.Ter.pr.	6870
S.A.I.	25.530	Incendio	18.820
Ass. Mil.	35.100	Fond. Vita	26.400
Ass.Mil.pr.	26.450	Assicur.	76.300
Ass. Tel	10.430	Ras	41.180
BANCARI			
Mediob.	70.100		
CHIMICI			
Anic	1429	Lepetit	4790
Bracchi	10.000	Lepetit pr.	5105
Rap. Gaz	900	Mira L.	27.040
Caffaro	271,50	Ossigeno	1461
C. Erba	10.850	Pibigas	80
Erba priv.	7050	Rumianca	1291
In.Ind.Ch.	2740	Saffa	4050
Italgas	1100	Sniam	1030
Liquigas	164	Montedison	1130,50
ELETTRICI			
Magneti	1191	Tecnom	1275
Marelli	861	Term. Sel.	274,75
Sip	3770		
FINANZIARI			
Agricola	2440	Italpi	2860
Bastogi	2540	Centrale	6720
Breda	4150	Pirelli C.	4361
Fidemar	337	Sifir	805
Finsider	603,50	Sme	2389
Generalim	567,50	Stet	2070
[illegible]	3830	Sviluppo	2510
[illegible]	2540		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Milano	2782	Gegno	870
Beni Stab.	[illegible]	Invest	[illegible]
Bon. Ferr.	[illegible]	Milano C.	25.850
Coge	[illegible]	Risan. N	6250
Imm. Roma	[illegible]	Sifra Gen.	3070
Sap	[illegible]		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	804	Olivetti	[illegible]
Fiat	[illegible]	Olivetti pr.	3345
Fiat priv.	2175	Fr. Tosi	[illegible]
Nebiolo	638		
[redacted] E METALLURGICI			
Falck	3685	Magona	1000
Falck pr.	3620	Metallur.	[illegible]
Bregaz.-L.	1133	Ansaldo	7352
Dalmine	1215	Montepone	373
Ilssa-Viola	735	Sadia	[illegible]
Italsider	247	Trafilerie	470
TESSILI			
Cascatino	3720	Mani. pr	1840
Cantoni	13,530	Rossari	6000
Olcese	236	Rotondi	23.300
Cotonificio	8830	Tosi	2440
Stampati	1395	Zucchetti	405
Cascami	5850	Snia Visc.	3190
Fisac	434	Visconti pr	6240
Lanerossi	3312	Marzotto	447
Saronio	1705	Tiziano	300
Snatt	108 50	Verona M.	21.550
Linificio	402		
TRASPORTI			
N. Milano	4360	Mittel	9900
Tedalgaro	2820		
DIVERSI			
De Ferrari	1420	C. Acque	677
Breda	21.000	Rinasc.	363
Burgo	14.890	Rinasc. pr	363,25
Bonaldi	2860	Vendet. e	3485
Cementir	4765	Pirelli II	3880
Cer. Pozzi	147	Regina II	910
Pozzi priv	255	Smeriglio	84
Gerli	409	Sca	4340
Ciga	3825	Igna	1873
Acqua pia	1215	I. Acque	2770
Eternit	3430	Italcable	6490
Italcem	17.370		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Stre[redacted] chi[redacted] in [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali passa [redacted] 841,77 a [redacted] (+ 0,58%)

New York, 27 febbraio. **Wall Street [redacted] reagito ai sensibili ribassi di ieri, chiudendo con diffusi progressi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 841,77 a 846,68, con un guadagno dello 0,58%. Dopo una apertura debole, gli acquisti hanno assunto gradatamente la prevalenza. Ridotto [redacted] volume degli scambi.**

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): **industriali 846,68 (841,77); ferroviari 221,11 (223,12); pubbl. utilità 128,87 (128,45).**

Azioni scambiate [redacted] 7 milioni 690.000.

Parigi: da 105,9 a 106,1

Tendenza più equilibrata, dopo i progressi precedenti. Indice 106,1 (prec. 105,9).

Londra: [redacted] 532,1 a 535,4

Moderati recuperi dei titoli industriali, dopo sette riunioni consecutive di declini. Sostenuti gli auriferi [redacted] i valori di Stato.

Indice 535,4 (prec. 532,1).

Zurigo: [redacted] 243,9 a 243

Seduta di assestamento, dopo cinque giornate di continui rialzi.

Indice 243 (prec. 243,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 78 (80,25); Rumianca 9,95 (9,95); Italcementi 124 (125); Snia Viscosa 23 (23,25); Bastogi 14,65 (14,80); Condotte 4,85 (4,95); Fiat 19 (19,10); Imm. Roma 4,20 (4,20); Lepetit priv. 36,30 (36,60); Invest 21,05 (21,25); Magneti Marelli 8,55 (8,65); Pirelli Spa 27,65 (27,75). Unione Banche Svizz. 3655 (3655); Società di Banca Svizzera 2480 (2500); Credito Svizzero 2980 (2990); Nestlé 2665 (2600); Elektro-Watt 1540 (1550); Italo-Suisse 205 (206); Aare-Tessin 900 (900); Adolph Saurer 1530 (1575); Bally 1345 (1350); Brown Boveri [redacted] (2555); Ciba 6250 (6280); Fischer 1100 (1145); Lonza 1310 (1320)

Francoforte: 140,59 (140,09)

I titoli industriali hanno accentuato i miglioramenti della vigilia.

Indice 140,59 (prec. 140,09).

[redacted]

(Estrazione [illegible] prezzi [illegible] titoli [illegible] [redacted])

Titoli	26-2	27-2	Titoli	26-2	[redacted]
BANCARI			**TESSILI**		
Comm. Ital	11.350	11.000	Manif. Cuorgnè	3.325	3.395
Credito Italiano	1.143	1.160	**METALMECCANICI**		
Banco di Roma	11.300	11.700	Off. Savigliano	350	350
Banca Ambrosiana	6.250	6.775	**IMMOBILIARI**		
America e Italia	1.410	1.410	Imm. Villanova	4.900	7.900
Pop. di Novara	15.950	15.850	[illegible]	5.350	5.675
FINANZIARI			**DIVERSI**		
Finanze priv.	5.400	5.250	Aut. Torino-Milano	10.475	10.340
Ist. Fin. Lombarde	12.300	12.500	Caal	1.200	4.775
ASSICURATIVI			[redacted]		
D. S. A.	7.300	7.300	Mobilio priv.	14.850	14.850

Assemblee e [redacted]

Invest — Gli azionisti della Invest — Sviluppo e gestione investimenti mobiliari — hanno approvato il bilancio al 30 novembre 1967, che salda con un utile netto di 1 miliardo 390 milioni di lire (pressoché eguale a quello della gestione precedente) e consente la distribuzione [redacted] un dividendo (immutato) di 120 lire.

A far parte del consiglio di amministrazione, l'assemblea ha chiamato Lord Ogilvy, della Schroder Wagg C. Ltd., [redacted] l'avv. Ernst Plesser, della Deutsche Bank.

Costituita in Lussemburgo la «Cinzano International»

Lussemburgo, 27 febbraio.

La «F. e C. Cinzano S.p.A.» ha costituito una società finanziaria, la «Cinzano International S. A.», [redacted] [redacted]de in Lussemburgo.

La nuova società — con capitale iniziale [redacted] 12,5 milioni di dollari (7 miliardi 875 milioni di lire) — è stata formata con l'apporto prevalente della «Holding Company Cinzano Ltd.» di Montreal, che controlla 29 consociate [redacted] Europa e nel Nord America. *(Ag. Italia)*

[redacted] Pirelli l'intero capitale della «Coplan» in Argentina

Basilea, 27 febbraio.

La «Pirelli International S. A.» ha acquistato dalla «Uniroyal Inc.» il 50% del capitale della «Compagnia Platense de Pneumaticos (Coplan)» [redacted] Buenos Aires. La Pirelli viene [redacted] ad essere proprietaria dell'intero capitale della società argentina.

Giovedì risponderanno i ministri

Conclusa la discussione sul bilancio dello Stato

Giudizi sostanzialmente favorevoli del dc Ferrari Aggradi e del socialista Giolitti - La Malfa polemico per l'eccessivo costo del settore pubblico - A suo giudizio esso ha già ipotecato non solo quanto il piano gli attribuiva nel quinquennio, ma anche i fondi destinati al settore privato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio.

La Camera ha concluso oggi, con una serie di impegnativi discorsi, la discussione sul bilancio di previsione dello Stato per il 1968. Gli interventi sono stati tutti concentrati nell'esame della rispondenza del bilancio annuale alle previsioni e direttive di politica economica del piano quinquennale di sviluppo. Mentre il liberale Alpino e il comunista Barca sono stati fortemente critici nei confronti del governo, all'interno della maggioranza c'è stata una notevole varietà di accenti: il socialista Giolitti e il democristiano Ferrari Aggradi hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo, il repubblicano La Malfa ha manifestato «profonda preoccupazione» per l'allontanamento sempre più allarmante delle cifre del bilancio dalle previsioni del piano.

Ricordando l'aumento del deficit della spesa corrente (250 miliardi nel 1968) e il crescente ricorso del settore pubblico al mercato dei capitali, La Malfa ha calcolato che, non peggiorando l'attuale situazione, nel 1970 il deficit della spesa corrente sarà di 1058 miliardi mentre il piano, al contrario, prevedeva un avanzo di ben 5312 miliardi. Le spese per investimenti del settore pubblico ammonteranno alla stessa data a 19.157 miliardi mentre il piano indicava 14.276 miliardi. In totale, tra spese correnti e spese in conto capitale, il settore pubblico dovrà ricorrere al mercato finanziario, nel quinquennio, per 20.315 miliardi, mentre il piano prevedeva una cifra di 8988 miliardi, calcolando il ricorso del settore pubblico in 12.769 miliardi. Cioè, il settore pubblico «ha già ipotecato non solo quello che il piano gli attribuiva, ma tutto quello che era destinato al settore privato».

Secondo La Malfa, queste sono le conseguenze della mancata accettazione della proposta repubblicana, avanzata nel febbraio 1964, di una politica dei redditi da esercitare in tutti i campi di formazione del reddito stesso. Tali conseguenze appaiono particolarmente gravi poiché si è dimostrato che il settore pubblico, che per sua natura dovrebbe obbedire ai comandi del piano, non solo non vi obbedisce, ma è privo di ogni autorità morale nei confronti del settore privato. Quest'ultimo va, a sua volta, criticato *«per la ristrettezza delle sue prospettive rispetto al volume degli investimenti che sarebbe necessario per raggiungere il pieno impiego».*

La Malfa ha aggiunto che le conferenze sull'occupazione e sulla contrattazione programmata sono cose positive, ma soltanto se le loro decisioni sono fatte discendere dall'adozione di una politica dei redditi in armonia con le direttive del piano. Altrimenti le loro prospettive *«si riducono ad un sogno»* e *«la lotta contro la disoccupazione e quella per raggiungere gli obiettivi del piano si possono considerare perdute in partenza».* La Malfa ha chiesto ai ministri finanziari, che giovedì risponderanno ai deputati, di dire che cosa intendono fare per adeguare, nella prossima legislatura, la politica economica e finanziaria alle linee del piano. *«Un esame globale sarà necessario. I ministri finanziari, anticipino, parlando chiaro al Paese, le linee di questo riesame».*

Quando La Malfa ha finito di parlare, il ministro Colombo, che era solo al banco del governo, si è alzato e, seguito dagli sguardi di tutta la Camera, è salito fino al posto dove sedeva l'on. La Malfa per congratularsi con lui e stringergli la mano.

Diversamente da La Malfa, il socialista Giolitti ha riconosciuto un grande valore alle conferenze sull'occupazione e all'elaborazione di programmi per settori produttivi, giudicandoli come «significativi progressi operativi» della politica di programmazione. Per dar maggior valore a questo riconoscimento, Giolitti ha ricordato che in passato egli non tacque le sue riserve *«circa una certa lentezza di avvio concreto della politica di piano».*

Giolitti si è soffermato in particolare sulle recenti decisioni monetarie inglesi e americane affermando che *«non si può escludere in assoluto che un'ondata deflazionistica si abbatta sul nostro paese»:* importante è quindi che il governo sappia servirsi della politica di piano per fronteggiare e sventare il pericolo. In tale quadro rientra anche la politica da svolgere in campo europeo, e in particolare nei confronti della Gran Bretagna. Egli ha proposto che l'Italia aderisca al piano del Benelux, soprattutto in vista della collaborazione tecnologica che dovrà permettere all'Europa di non imitare gli Stati Uniti ma di raggiungere le condizioni di una competizione su base di parità.

Favorevole il giudizio di Ferrari Aggradi (dc) il quale ha affermato che, se il 1967 non può essere considerato un anno positivo, è però quello in cui si è manifestata l'inversione della tendenza e si è avviata una nuova fase di promettente sviluppo. Il bilancio del 1968, ha aggiunto, acquista un grande significato politico perché in esso il governo considera congiuntamente i due obiettivi dello sviluppo economico e della crescita economica del paese, che alcuni settori dell'opposizione vogliono considerare alternativi.

L'on. Alpino ha insistito sulla dilatazione delle spese del settore pubblico, sulla paurosa crisi finanziaria dei comuni e delle province, sull'aumento del deficit finanziario del bilancio dello Stato, concludendo che la situazione non si inquadra nelle linee del piano se non in un punto: quello dell'inflazione strisciante, che continua e si aggrava. L'on. Raffaelli (pci) si è occupato invece della mancata riforma tributaria e del peso eccessivo che l'attuale sistema fa gravare sui lavoratori, mentre permangono le evasioni dei grossi redditieri. Nel settore fiscale, a suo giudizio, anziché riforme il centro-sinistra ha operato soltanto «controriforme».

Fausto De Luca

La peste suina in Italia Danni per 10 miliardi

L'epidemia è scomparsa Centomila capi abbattuti

Roma, 27 febbraio.

Il ministro della Sanità, Mariotti, ha indetto per il 1° marzo in tutta Italia manifestazioni, che saranno organizzate dai veterinari provinciali per illustrare l'attività svolta dal ministero e dagli enti locali nella lotta contro la peste suina.

In un appello inviato ai veterinari provinciali Mariotti afferma che *«le energiche misure adottate, i provvedimenti legislativi approvati, la collaborazione di tutte le pubbliche amministrazioni e degli allevatori, hanno permesso al ministero della Sanità di dominare prima e di estinguere poi, in soli cinque mesi, un'epidemia che invece imperversa da oltre dieci anni in Portogallo e in Spagna».*

«L'Italia — aggiunge il ministro della Sanità — *è dunque indenne dalla peste suina da oltre sei mesi e si può, quindi, affermare che essa è stata sradicata. Gli allevatori, gli industriali, i produttori e gli esportatori possono riprendere senza restrizioni la loro proficua attività».*

La peste suina ha causato all'economia italiana un danno di oltre dieci miliardi di lire in seguito all'abbattimento di quasi centomila capi.

(Ansa)

RIEVOCATA UNA FOSCA VICENDA DI ODI E DI LUTTI

Uccise per vendetta il nipote nell'atrio della Pretura di Genova

Il delitto nell'agosto del 1965 - L'imputato, 70 anni, pensava che la vittima non fosse estranea all'uccisione del figlio - Questi fu assassinato a colpi di rivoltella il giorno di Pasqua del 1962 dai due cognati e da due amici

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 febbraio.

Due vendette, due morti: una fosca vicenda di odi e di lutti fra calabresi legati da vincoli di parentela è da oggi all'esame della Corte di Assise di Genova. Sul banco degli imputati siedono due uomini: Giuseppe Mariano, 70 anni, e il genero Giuseppe Hanuman, 28 anni, entrambi da Palmi (Reggio Calabria). Il primo è accusato di omicidio premeditato per avere ucciso con sette colpi di pistola, la mattina del 19 agosto 1965 nell'atrio della Pretura di Genova, il nipote Filippo Mariano, 35 anni; il secondo deve rispondere di falsa testimonianza.

Breve l'udienza di stamane. Esaurita una prima serie di schermaglie procedurali, il dibattimento è stato aggiornato a domani. Al presidente dott. Vito Napoletano occorreranno non meno di tre ore per rievocare la complessa vicenda di cui a breve scadenza dovrà anche occuparsi la Corte d'Assise d'Appello di Torino. Giuseppe Mariano fulminò a pistolettate il nipote perché convinto che costui non fosse estraneo all'uccisione del proprio figlio Pasquale. Il delitto avvenne il 22 aprile 1962, giorno di Pasqua, lungo i tornanti del Passo della Scoffera, nell'entroterra genovese, ad opera dei fratelli Filippo e Antonio Gagliotti, Francesco Rao e Giuseppe Longo (costoro, condannati in primo grado a 28 anni di reclusione ciascuno, sono ora in attesa d'un nuovo processo assegnato a Torino dalla Corte di Cassazione dopo l'annullamento della sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Genova che aveva ridotto le condanne a 24 anni).

Per spiegare i due drammi bisogna risalire al 1958 anno in cui Filippo Gagliotti, 23 anni, sposa Caterina Mariano, 20 anni, figlia di Giuseppe Mariano, l'imputato di oggi. Non è un'unione felice: il marito è violento e manesco, la suocera non vuole la nuora in casa. I due coniugi sono costretti a traslocare, ma le cose non vanno meglio. E' ancora la suocera a dominare e a far sì che Filippo si allontani da Caterina che nel frattempo gli ha dato tre figli. La sposa si dispera, chiede aiuto ai suoi. Il fratello di Caterina, Pasquale Mariano, che a quel tempo aveva 33 anni, affronta più volte il cognato, gli scontri verbali sono violenti. Si arriva al 22 aprile 1962, giorno di Pasqua. Filippo Gagliotti si alza di buon'ora e dice alla moglie che andrà a passare la festa con la madre. «Tu resti a casa. Non voglio liti in famiglia».

«Non andare — *implora la donna* — fallo almeno per i bambini». *Il giovane non risponde e se ne va: «A te la la mala Pasqua!» gli grida dietro Caterina. Poi corre dal fratello Pasquale. Costui prende una pistola e decide di regolare i conti una volta per tutte. Gli fa da spalla il cognato Giuseppe Hanuman, calabrese anch'egli nonostante il cognome tedesco.*

Insieme, a bordo di una motocicletta, seguono Filippo Gagliotti. C'è un breve scambio di battute, concise come formule di una liturgia. Quando Filippo Gagliotti esce di casa, la madre lo bacia e lo benedice. Fuori, Filippo, il fratello Antonio e due amici, Francesco Rao e Giuseppe Longo, salgono su una «1400»; Pasquale Mariano e il cognato Giuseppe Hanuman seguono sulla motocicletta.

Alle 19,30, lungo la strada della Scoffera, l'imprevisto epilogo. Il finestrino della «1400» viene rotto dall'interno, spunta una pistola e partono cinque proiettili: colpito in pieno petto, Pasquale Mariano stramazza sull'asfalto; un sesto proiettile raggiunge ad una gamba Giuseppe Hanuman che fugge urlando. Dall'auto, Filippo Gagliotti gli grida: «Guai a te se parli!».

Giuseppe Hanuman, però, non tiene conto della minaccia e accusa del delitto Filippo Gagliotti e i suoi tre complici. La Corte d'Assise condanna i quattro per concorso in omicidio volontario, ma a processo finito, il teste è dal pubblico ministero e ritratta tutto: «A sparare per primo è stato Pasquale Mariano».

Il magistrato lo fa arrestare ed allora Giuseppe Hanuman cambia versione: «E' stato Filippo Gagliotti a suggerirmi di dire così, pena la morte», *al processo d'appello, altro voltafaccia a favore di Filippo Gagliotti, ma i giudici non gli credono ed egli si busca un'incriminazione per falsa testimonianza (è appunto l'accusa che l'ha portato oggi in Corte d'Assise).*

Pur vivendo a Palmi, il padre dell'ucciso, Giuseppe Mariano, segue con attenzione i due processi. Qualcuno gli riferisce che Giuseppe Hanuman ha ritrattato l'accusa contro Filippo Gagliotti su ispirazione di un suo nipote, Filippo Mariano. Il vecchio pensa così che il nipote si sia schierato dalla parte degli uccisori del figlio e decide di far giustizia.

L'occasione gli si presenta il 19 agosto 1965 allorché viene citato davanti al pretore di Genova assieme al nipote: devono entrambi deporre quali testi in un processo a carico di Giuseppe Hanuman. Il vecchio calabrese nell'atrio della Pretura tira fuori la pistola spara e lo uccide.

Giuseppe Mariano, che uccise il nipote, in Assise ieri a Genova (Tel.)

Filiberto Dani

Episodio di teppismo in una situazione tesa

Panini con spilli agli studenti che occupano l'Università di Roma

Offerti da sconosciuti - Due giovani colti da dolori mentre li mangiano - Ricoverati all'ospedale - Si dimette il prof. Ghisalberti, preside della facoltà di lettere - Protesta perché le autorità competenti non hanno sostenuto le sue iniziative che avrebbero potuto evitare l'occupazione - Duecento universitari di destra manifestano dinanzi a Montecitorio: 5 fermi



Un gruppo di studenti in Piazzale Montecitorio durante la manifestazione di ieri a Roma (Tel. Associated Press)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio.

Oggi pomeriggio due studenti di lettere, Angelo Caria e Angelo Arioli, di 21 anni, sono rimasti vittime di un brutale episodio. Tre giovani, qualificatisi come studenti liceali e che l'ufficio politico della questura sta ora cercando di identificare, hanno consegnato agli universitari dei panini e «pizzette» con un biglietto di solidarietà per la loro azione. I due, senza sospetto, hanno cominciato a mangiare i panini, ma dopo alcuni bocconi si sono accorti della insidia che nascondevano: i teppisti avevano messo nel cibo dei frammenti di spillo. Uno degli studenti perdeva sangue dalla bocca. Sono stati portati subito al Policlinico e quindi sottoposti a lavanda gastrica. Il Caria aveva due frammenti di spillo nel tubo digerente, l'Arioli ne aveva sei. Guariranno in pochi giorni.

Il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma, prof. Alberto Ghisalberti, si è dimesso. In una lettera inviata al Rettore, prof. Pietro Agostino D'Avack, egli lamenta che *«mai in passato le forze politiche e le autorità competenti hanno preso atto di quelle iniziative, della facoltà di Lettere, che avrebbero potuto, forse, evitare l'attuale situazione».*

La facoltà di Lettere aveva costituito delle «consulte» di professori e studenti che avrebbero dovuto studiare e risolvere i problemi che via via si andavano ponendo. Tali «consulte», già realizzate, non hanno però mai ottenuto il potere necessario per divenire un organo realmente funzionante anche se poteva aver influito negativamente il fatto che gli studenti avevano spesso disertato le riunioni o non vi avevano aderito con il necessario entusiasmo.

Si è svolta stamane in Piazza Santi Apostoli la manifestazione organizzata dal gruppo studentesco di estrema destra «Caravella» per protestare contro l'occupazione di sei facoltà all'Ateneo. Vi hanno preso parte circa duecento studenti i quali hanno rinunciato a raggiungere in corteo la città universitaria. Non si sono avuti incidenti. Lo schieramento della polizia era imponente. Dopo i discorsi, gli studenti neofascisti si sono diretti verso Palazzo Chigi e la Camera e, bloccati dalla polizia, sono andati quindi a schiamazzare in piazza di Spagna dove abita il Rettore, prof. D'Avack. Notevoli gli intralci al traffico; le intemperanze dei giovani hanno indotto ad un certo punto la polizia ad intervenire per disperderli. Non è stato difficile. Cinque studenti sono stati fermati e rilasciati poco dopo.

Il consiglio della facoltà di Lettere ha deciso stamane di rinviare a data da destinarsi l'esame scritto di latino che avrebbe dovuto aver luogo domani. Per quanto riguarda invece le prove orali una decisione sarà presa domani. Anche ad Architettura gli esami sono stati rinviati senza poter fissare una data. Nella città universitaria, dove prosegue l'occupazione di sei facoltà, la situazione è tranquilla; così ad Architettura, che ha sede a Villa Borghese.

I rappresentanti dei gruppi di maggioranza degli studenti che occupano la facoltà di scienze politiche (Ruspa, Agir e Intesa) hanno deciso stasera di sospendere il blocco della sede perché non è stata presa in considerazione una loro proposta di sgomberare le aule e di convocare l'assemblea degli studenti di scienze politiche. In un manifesto che sarà distribuito domani mattina è scritto tra l'altro che questa decisione non vuole essere un'azione di disimpegno ma una dimostrazione di buona volontà intesa ad evitare altri incidenti che riporterebbero la polizia nell'Ateneo.

La notte scorsa un folto gruppo di docenti universitari si è riunito per discutere i problemi che sono alla base dell'agitazione studentesca.

g. fr.

All'Università di Bologna occupato l'istituto di fisica

Bologna, 27 febbraio.

(c. c.) L'istituto di fisica «Augusto Righi» dell'Università di Bologna è stato questa sera completamente occupato dagli studenti. La decisione è stata presa nel tardo pomeriggio dopo l'assemblea di facoltà.

Gli universitari, fin dalla sera del 13 febbraio scorso, occupavano l'ala didattica dell'istituto precisando gli *«obiettivi della lotta»* in *«difesa della libertà di discussione ed organizzazione politica all'interno dell'università», «conquista da parte degli studenti del potere di controllo e determinazione dei contenuti culturali e della loro formazione professionale»*.

L'occupazione provocò il blocco degli esami in corso in quei giorni da parte del direttore facente funzioni dell'istituto prof. Clementel. Questi precisò che nelle due ali dell'edificio rimaste libere non era assolutamente possibile tenere trenta corsi e gli esami. Con l'occupazione di oggi, gli studenti hanno voluto protestare contro la decisione di sospendere gli esami.

A Trieste il Senato accademico sospende le lezioni all'Ateneo

Per prevenire scontri fra gli occupanti di lettere ed altri universitari

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 27 febbraio.

(u. s.) Il Senato accademico dell'Università di Trieste ha deciso di sospendere l'attività didattica in tutte le facoltà, compresi gli esami speciali e di laurea. La deliberazione è stata presa al termine di una riunione durata alcune ore ed è motivata dallo *«stato di agitazione e di tensione degli animi provocato dalla occupazione della facoltà di Lettere e Filosofia da un gruppo di studenti e dalla volontà di prevenire eventuali incidenti fra gli occupanti e la grande maggioranza degli universitari triestini».*

Le autorità universitarie hanno stabilito anche che *«l'attività di ricerca continui in tutti gli istituti come pure l'attività amministrativa in tutti gli uffici dell'Ateneo e si riserva* — conclude un comunicato — *di ricorrere a tutti i mezzi atti ad assicurare tali attività».*

Ritirato il progetto per ridurre il periodo di campagna elettorale

Il socialista Zannier spiega che la discussione avrebbe portato via troppo tempo - Così si rischiava di non votare leggi urgenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 febbraio.

Stamane al Senato è stata ritirata la proposta di legge Nenni-Fenoaltea per la riduzione da 70 a 50 giorni della campagna elettorale. Il ritiro, tecnicamente, è stato presentato come sospensione del dibattito. La richiesta di sospensiva è stata avanzata dal capo del gruppo socialista sen. Zannier il quale ha osservato che la lunga discussione già avvenuta e l'incertezza di approvare la proposta di riduzione rendeva consigliabile il suo rinvio allo scopo di esaminare altri provvedimenti urgenti, che rischierebbero di non passare in questa legislatura.

Zannier ha citato le pensioni di guerra, le pensioni Inps, la riforma della carriera degli statali, i provvedimenti per il terremoto siciliano, la legge speciale per la Calabria. Egli ha accusato le opposizioni di essersi poste «fuori della logica dell'ordinamento democratico», con il ricorso a forme aperte e larvate di ostruzionismo che hanno ostacolato il normale funzionamento delle istituzioni parlamentari.

Gava (dc) ha aggiunto che la maggioranza voleva la riduzione della campagna elettorale anche per approvare, nei venti giorni che si sarebbero guadagnati, la riforma universitaria. Ormai non c'è più nulla da fare, se non impegnarsi ad affrontare la riforma universitaria come primo provvedimento della prossima legislatura.

Replicando, il comunista Perna ha detto che la mancata approvazione della legge universitaria dipende dai dissensi interni della maggioranza che ha perso due anni senza trovare un'intesa. Bergamasco, liberale, ha allargato la risposta affermando che anche altre leggi importanti si sono insabbiate per responsabilità della maggioranza. Le opposizioni hanno comunque accettato la sospensiva, pur ricordando che esse non sono contrarie alla riduzione della campagna elettorale purché tutti i partiti possano servirsi della Rai-tv durante la campagna elettorale in condizioni di eguaglianza.

Decisa la sospensiva, il Senato ha approvato senza discussione alcune leggine che creano nuove sedi di Tribunale, poi ha cominciato l'esame della legge speciale per la Calabria, la cui approvazione è prevista per domani.

f. d. l.

Le frane ostacolano il traffico in Liguria

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 febbraio.

(d.) Le abbondanti piogge dei giorni scorsi hanno provocato parecchie frane in Liguria dove in alcune zone il traffico si svolge con difficoltà. Sulla autostrada Genova-Savona mezzi meccanici sono all'opera per sgomberare la massa di terriccio precipitata sulla corsia sud dell'arteria immediatamente a ponente della galleria di Coronata.

Un'altra frana, di minore entità, è caduta tra Recco e Rapallo e precisamente tra le gallerie di Giovanni Naso e il viadotto Cassalino. Sulla strada sono caduti grossi massi. Squadre di operai sono all'opera per fare precipitare quelli che sono rimasti in bilico sulla costa. Anche qui il traffico si svolge, nel doppio senso di marcia, nella corsia nord.

La situazione desta ancora preoccupazione in alcune zone di Genova. Il collegamento con S. Cosimo di Struppa è in grave difficoltà per il cedimento della sede stradale.

Il tempo che farà

Su Piemonte cielo nuvoloso con possibilità di residue brevi piogge, e di qualche nevicata al di sopra dei 500 metri. Sulle rimanenti regioni settentrionali tempo buono. Al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile con locali piogge. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *moderati.* Mari: *mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	5	Pescara	6	9
Bolzano	2	15	L'Aquila	4	6
Trento	2	10	Roma	3	12
Verona	4	9	Campob.	0	2
Trieste	2	8	Bari	9	12
Venezia	2	8	Napoli	7	15
Milano	4	8	Potenza	2	4
Genova	7	13	Catanz.	10	13
Bologna	4	8	Reggio C.	9	17
Firenze	9	12	Messina	11	16
Pisa	8	12	Palermo	12	16
Ancona	6	8	Catania	5	16
Perugia	2	5	Cagliari	11	16

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	1	4
Londra	−5	5
Berlino	−5	−1
Amsterdam	−5	5
Bruxelles	0	3
Madrid	5	10
Mosca	−12	−7
New York	−5	6
San Francisco	15	23
Tokio	4	13
Città del Messico	−2	24
Buenos Aires	18	29

ULTIME NOTIZIE

Dopo una combattuta seduta ai Comuni

Londra approva il blocco all'immigrazione di colore

La legge passa con 372 voti contro 62; la percentuale delle astensioni è altissima - Trentacinque laburisti hanno votato a sfavore ribellandosi al governo - Domani il dibattito alla Camera dei Lords
Il provvedimento reso necessario dall'improvviso afflusso di asiatici (con passaporto britannico) dal Kenya

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 febbraio.

La Camera dei Comuni ha approvato questa sera con 372 voti contro 62 la legge presentata dal ministro dell'Interno Callaghan, con procedura d'urgenza, allo scopo di frenare e controllare l'afflusso di immigranti in Gran Bretagna.

Il numero delle astensioni è stato altissimo. Trentacinque laburisti hanno votato contro ribellandosi al governo (contrari anche 15 conservatori, 10 liberali e 2 nazionalisti). Il blocco all'immigrazione è un problema drammatico che non solo chiama in causa i principi del Commonwealth, ma scuote le basi del Diritto inglese. Un episodio remoto e quasi dimenticato, ha reso in questi giorni urgente la decisione, definita dallo stesso Callaghan «una delle più angosciose del nostro tempo».

Si tratta di questo. Nel 1963 la Gran Bretagna concesse l'indipendenza alla colonia africana del Kenya. Nel nuovo paese viveva una minoranza di circa centomila asiatici, soprattutto pakistani e indiani, i quali chiesero ed ottennero dal governo di Londra (allora retto dai conservatori) di mantenere la cittadinanza inglese. La promessa era politicamente conveniente, nulla faceva prevedere che un giorno dovesse esser mantenuta in quanto gli asiatici — per lo più mercanti, o comunque specializzati — costituivano l'ossatura dell'economia del nuovo Stato.

Ma di recente il *leader* del Kenya, Yomo Kenyatta ha avviato una politica accesamente nazionalistica, discriminatrice nei confronti degli asiatici tale da rendere sempre più problematica la loro permanenza nel paese. Cosicché essi hanno iniziato l'esodo verso la Gran Bretagna, forti del loro passaporto e della vecchia promessa.

L'Inghilterra, secondo i calcoli degli esperti, non può assorbire più di 50 mila immigranti all'anno, senza dure scosse alla sua economia sociale, e senza che si creino gravi situazioni di attrito razziale. Questa quota è già ampiamente raggiunta con gli arrivi regolari o clandestini dai paesi del Commonwealth. (Fino ad oggi è ancora in vigore una strana norma per la quale qualsiasi cittadino del Commonwealth che riesca a restare per 24 ore in Gran Bretagna senza essere scoperto dalla polizia, non può più essere scacciato).

La prospettiva di un arrivo in massa di centomila asiatici dal Kenya ha portato il problema al punto di rottura. All'aeroporto di Heathrow, al principio del mese ne sbarcavano mille la settimana. Oggi, in poche ore, ne sono giunti duemila, nel disperato sforzo di precedere l'entrata in vigore delle nuove norme. Il progetto di Callaghan, che dovrebbe diventare operante già da giovedì, dopo l'esame alla Camera dei Lords, limita la quota annuale a millecinquecento capifamiglia, ed abolisce la «legge delle ventiquattro ore».

Ma gli asiatici del Kenya sono per legge cittadini inglesi, in virtù del passaporto, anche se non hanno mai visto la Gran Bretagna in vita loro. Se il Regno Unito non li accetta, quale è la loro patria? Chi proteggerà ancora i loro diritti? A quale Stato rivolgersi dal momento che il Kenya li considera stranieri?

Per questo il disegno di legge di Callaghan ha trovato oggi divisi sia i conservatori che gli stessi laburisti. Il ministro dell'Interno lo ha difeso osservando in modo accorato che si era trovato di fronte ad una realtà cui occorreva porre qualche rimedio urgente, nell'interesse del Paese. Ma certo i deputati erano dinanzi ad un angoscioso caso di coscienza, e qualcuno ha osservato che dopo la sterlina anche il passaporto inglese viene svalutato. Giovedì, alla Camera dei Lords, il dibattito sarà drammatico: contro le nuove norme, tra gli altri, si è pronunciato l'arcivescovo di Canterbury.
c. c.

Il processo alla Corte di Assise di Palermo

«Non sapevo che mio marito avesse l'amante nell'armadio»

Così ha dichiarato la giovane sposa ai giudici - La donna ha poi tentato di scagionare il coniuge accusando l'amica che la ferì con un colpo di rivoltella

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 27 febbraio.

E' proseguito oggi alla Corte d'Assise di Palermo il processo contro l'industriale Sergio Sacco, di 23 anni, e la sua giovane amante Maria Grazia Amari di 19. La donna, che l'industriale teneva nascosta in casa chiusa in un armadio, la sera del 1° dicembre 1966 uscì dal suo nascondiglio e sparò cinque colpi di rivoltella alla moglie dell'amante Elvira Garzia di 21 anni ferendola al ventre. I due amanti sono accusati di tentato omicidio e atti osceni in luogo pubblico.

Ieri sono stati interrogati i due imputati: l'Amari ha accusato l'amante, da cui ha avuto un bambino, di averla istigata al delitto mentre l'uomo ha respinto le accuse.

L'udienza d'oggi è stata occupata dall'interrogatorio di Elvira Garzia. La donna ha rifatto la storia dei suoi rapporti con il Sacco, il quale la sposò dopo averla resa madre di un bambino; poi, su richiesta della difesa del marito, ha quindi dovuto sostenere un confronto con la Amari.

Garzia — *Sono assolutamente convinta che quanto riferito dall'Amari circa l'istigazione da parte di mio marito ad uccidermi è frutto di ritorsione.*

Amari — *Confermo di essere stata istigata da Sacco ad uccidere la Garzia.*

Presidente — *Come spiega che la Garzia afferma il contrario?*

Amari — *Costei, essendo la moglie di Sacco, non può non difendere il marito e cercare di scagionarlo.*

Garzia — *Tu sei una falsa.*

Amari — *Sei tu una bugiarda. Tuo marito era nella stanza da pranzo e non nella stanza da letto come dici tu quando sparai. Se dinanzi a me ci fossero stati tuo marito e tuo figlio io non avrei sparato.*

Garzia — *Sei falsa. Mio marito era nella stanza da letto ed io lo seguivo.*

Presidente (alla Garzia) — *Non sentì dire a suo marito la frase " Non andarci di dietro, ma spara davanti "?*

Garzia — *No.*

Presidente — *Non sentì che suo marito, avvicinandosi al comò della stanza da pranzo e aperto un cassetto chiese dove fosse andata a finire la pistola che vi si trovava?*

Garzia — *No. Vidi mio marito avvicinarsi al comò ed aprire un cassetto, ma non ricordo se mi abbia chiesto dove si trovasse la rivoltella.*

A una domanda del presidente la donna ha poi detto: «*Non sapevo che mio marito tenesse nascosta nell'armadio l'Amari, mi aveva detto che nascondeva un suo amico mafioso ricercato dalla polizia*».

L'udienza è stata quindi rinviata a domani. Particolarmente attesa è la deposizione del padre di Maria Grazia Amari, funzionario dell'Amministrazione dello Stato a Torino, che si è costituito parte civile contro l'industriale di Malaspina.
f. d.

Misterioso episodio con una nave cubana al largo degli S.U.

New York, 27 febbraio.

Un misterioso episodio è avvenuto oggi al largo della costa americana, a 8 miglia da Capo Henry. La nave cubana «De Julio» era ferma al limite delle acque territoriali degli S. U., sotto la sorveglianza del guardacoste «Point Brown», in attesa di essere autorizzata a proseguire per Norfolk. Il comandante aveva dichiarato per radio di avere a bordo 21 persone e di dover raggiungere quel porto, senza però precisarne il motivo.

Ad un tratto dalla «De Julio» è stata calata una scialuppa con tre uomini a bordo. Pochi istanti dopo la nave si è messa in moto, ha speronato la barca e dalla tolda si è incominciato a sparare contro i tre naufraghi.

Il guardacoste americano comunicava a terra quanto era avvenuto: riceveva l'ordine di non sparare ma di cercare di trarre in salvo i naufraghi. L'operazione di recupero però non riusciva in quanto la «De Julio» poteva per prima riprendere a bordo i tre uomini (non si sa se vivi o morti) e partire a tutta velocità verso l'alto mare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La ragazza «televisiva»

Mariella Colombo, ex campionessa di atletica e rappresentante della Val d'Aosta, ha vinto a Roma il titolo di «Miss Televolto 1968». La giuria l'ha scelta tra 21 candidate provenienti da tutte le regioni (Tel. AP)

Attacchi a Luebke per il «passato nazista»

Divisi i partiti nella violenta polemica
Il presidente chiede quindici minuti alla tv per difendersi: escluse le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 febbraio.

La polemica — che si protrae da più di due anni — sul passato del presidente della Repubblica federale tedesca, Heinrich Luebke, è giunta all'apice, dopo il crescendo furioso delle ultime settimane. A Bonn si ritiene tuttavia di poter escludere stasera che il Capo dello Stato, accusato di avere fatto costruire camere a gas nelle quali furono uccisi migliaia di ebrei, rassegnerà le dimissioni. Già due anni fa, quando comparvero sui giornali le prime rivelazioni sull'attività di Luebke durante il nazismo, il governo consigliò al Capo dello Stato di non curarsi delle accuse e di non «scendere in basso» per rispondere ai suoi detrattori.

In due anni le cose sono mutate. Allora, ad accusare il Capo dello Stato tedesco occidentale erano i tedeschi della Germania comunista e gruppi di oppositori del governo, studenti e intellettuali di sinistra. Oggi, invece, si è schierata contro la prima autorità del Paese una parte della stampa, nella scia delle rivelazioni fatte dal settimanale *Stern* di Amburgo.

Il «caso Luebke» è diventato il fatto del giorno, la polemica ha raggiunto i partiti, assumendo aspetti politici. Intorno alla figura del Capo dello Stato, che finora era stata oggetto di celia e di motteggio (in una misura che non sarebbe permessa in altri paesi), si sono ora create formazioni di colore, gli animi si sono divisi. La grande coalizione dei democristiani - socialdemocratici ha mostrato disunione, l'opposizione liberale si è scatenata all'attacco. Stasera la situazione della polemica è quanto mai fluida: si attende il Consiglio dei ministri di domani, che discuterà il «caso» il quale sta screditando il paese sul piano internazionale.

Viene annunciato stasera che la Presidenza della Repubblica ha chiesto alla televisione un quarto d'ora di tempo di trasmissione per venerdì sera. Si presume che il Capo dello Stato si presenterà al popolo per prendere personalmente posizione contro le accuse rivoltegli. Se il governo gli darà domani il suo appoggio — come è presumibile — Luebke dirà probabilmente che quando fece i piani per le camere a gas non sapeva a quale scopo esse servivano. Secondo altri — ma sono pochi — egli annuncerà di adire le vie legali. Le dimissioni del Capo dello Stato vengono invece considerate improbabili, benché a Luebke sia stata offerta la scappatoia diplomatica delle dimissioni per malattia, dovendo egli farsi operare per un'ernia inguinale.

I democristiani-cristiano sociali, di Kiesinger e Strauss, hanno oggi preso decisamente posizione a favore del Capo dello Stato. Nel loro bollettino hanno definito «*sporchi attacchi*» le insinuazioni del settimanale «*Stern*» e hanno dichiarato il loro incondizionato appoggio a Luebke. I socialdemocratici, finora, si sono tenuti al di fuori della polemica e hanno rifiutato dichiarazioni. I liberali, invece, si sono lanciati contro Luebke.
t. s.

Un inviato di Thant in missione a Gerusalemme

Il diplomatico Jarring a colloquio con Abba Eban

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 27 febbraio.

(a. s.) Il mediatore dell'Onu per il Medio Oriente, Jarring, è giunto oggi a Gerusalemme per altri colloqui col ministro degli Esteri Abba Eban, mentre si sono rafforzate le speranze di un superamento del punto morto.

Appena arrivato da Amman, Jarring si è recato immediatamente da Eban. Fonti bene informate hanno detto che i colloqui si sono accentrati soprattutto sul consenso concesso da Israele per arrivare con gli arabi «una forma di negoziato» uguale a quella del 1949.

La dichiarazione di Abba Eban, senza dubbio un ammorbidimento della posizione israeliana. Ma un ammorbidimento più nella forma che nella sostanza. Le richieste rimangono le stesse: l'alternativa è la pace o il mantenimento dello «status quo» attuale. Il ministro l'ha detto con parole molto chiare.

ULTIME DI CRONACA

Padre di due figli muore nell'auto mentre si reca in città al lavoro

Ieri sera nei pressi di Moncalieri - Forse per un malore, la sua macchina ha sbandato e si è schiantata contro un'altra vettura - Ferito leggermente l'altro automobilista

Un operaio della Fiat di 37 anni, sposato e padre di due bambini è morto ieri sera in un incidente stradale mentre si recava a prendere servizio nell'ultimo turno. La vittima è Francesco Marsero e abitava a Santo Stefano Roero; l'incidente si è verificato in località Nasi, poco oltre l'abitato di Moncalieri, sulla statale per Genova. Il Marsero viaggiava sulla propria «600»; erano le 21,10.

Racconta Benito Loparco, di 28 anni, autista della ditta Tardito di Nichelino, contro la cui auto il Marsero è andato a cozzare. «Io procedevo alla mia destra e in quel momento non c'era traffico. L'unica macchina che veniva in senso contrario era quella "600". A un tratto l'ho vista puntare decisamente verso di me. Non capivo che cosa stesse accadendo. Quando mi sono reso conto che la collisione sarebbe stata inevitabile perché io non potevo spostarmi ulteriormente a destra, ho frenato per ridurre gli effetti dell'urto».

Un attimo dopo la «600» si è schiantata contro la parte anteriore della «1100». Il Marsero è stato sbalzato sulla strada. Lo hanno trasportato all'ospedale di Moncalieri, ma vi è giunto cadavere. Poco dopo nello stesso ospedale è stato ricoverato il Loparco, al quale i medici hanno riscontrato ferite guaribili in otto giorni. Pare che la sciagura sia dovuta ad un malore che ha colpito il Marsero mentre era al volante.

Francesco Marsero, 37 anni. L'auto dopo l'impressionante scontro a Moncalieri

Catturato in una fabbrica grida: «Vi ammazzo tutti»

Trattenuto da un operaio sino all'arrivo della polizia

Sorpreso nel cortile di una fabbrica, un uomo si è lanciato contro un operaio e un sorvegliante minacciando: «Vi faccio fuori tutti». E' stato immobilizzato dagli agenti e arrestato. E' accaduto ieri alle 23, nel cortile della società Fata in via Traversella che fabbrica convogliatori aerei. E' lo stesso stabilimento di cui è consulente tecnico Michele Bruna, rimasto gravemente ferito a Parigi in un incidente nel quale — come pubblichiamo in 8ª pagina — ha perso la vita la moglie.

Si aggirava nel cortile intorno a un mucchio di rottami di rame. E' stato visto dall'operaio Giuseppe Galliana e subito gli si è fatto incontro [illegible]. Alle urla, è accorso il sorvegliante Vincenzo Di Giacomo. Lo sconosciuto, sempre gridando minacce, ha messo la mano sotto la giacca fingendo di estrarre una rivoltella.

Qualcuno aveva telefonato alla polizia. Alla vista degli agenti ha tentato di fuggire, ma è stato catturato. Si chiama Agostino Barucco, 35 anni, via Barbaroux 19.

Scorge attraverso la porta un cadavere sul pavimento

L'altra sera un inquilino dello stabile 32 di via Cernaia — il ventinovenne Franco Gay — ha telefonato alla polizia di Moncenisio. Attraverso i vetri della porta-finestra che dà sul balcone, aveva visto un uomo steso sul pavimento. Gli agenti, forzata la porta, hanno constatato che era morto, probabilmente per sincope. E' Vincenzo Sabia, 75 anni, maresciallo in pensione.

Stato Civile di Torino

26 febbraio 1968

NATI — Botto-Steglia Rossella; Schirru Anna; Colla Donatella; Previati Margherita; Dell'Angelo Paola; Pagliaiunga Stefania; Barra Maurizio; Genovese Lorella; Perro Paola; Francone Maria; Germano Dario; Linguanti Alberto; Tuccio Fabrizio; Caligaris Silvia; Ghibaudi Elena; Spinello Fausto; Chiantia Enrichetta; Ritucci Raffaella; Zoccarato Roberta; Colli Alberto; Cibelli Antonio; Rosso Danilo; Bertaccini Natascia; Cicardo Giuseppe; Tursi Leonardo; Straticò Daniela; La Notte Mauro; Luciano Giandomenico; Carlucci Elio; Laroca Roberto; Siliquini Marco; Fenaroli Filippo; Uzzo Angela; Libea Elisabetta; Marotti Umberto; Bianco Marco; Feurra Luisa; Gramaglia Federico; Gardini Marco; Risselli Nadia; Veena Claudia; Rocca Silvia; Montagnin Mauro; Sollemano Enrica; Piovano Claudia; Ghiggina Silvia; Friziero Roberta; Belderi Marco; Tomasetta Ugo; Minischetti Tiziana; Divincaro Giancarlo; Porzio Roberto; Finotti Daniela; Ricolfo Gabriele; Vana Maria Teresa; Di Leo Mattiello; Finotti Luca; Gazzera Enrica; Gianolio Rita; Lo Faro Andrea; Moretti Massimo; Dileo Sergio; Leva Alessandra; Mazzoli Sergio; Di Miceli Tiziana; Trinchero Luca; Pillego Loredana; Ciro Luigi; Comin Cristiana; Gallinoni Marco; Vinci Emanuele; Venuto Francesco; Manuello Carola; Sandri Fabrizio; Pace Rosanna; Prestipino Cinzia; Simolo Edoardo; Oreglia Luciano; Catizone Raffaele; Momentè Desirèe; Rolando Remo; Salamina Anna; Dolcini Laura; Nicoluzzi Moro Michela; Calzolari Marco; Monticone Giuseppe; Pandolfi Luisa; Previati Stefania; Rigoni Daniela; Varglo Roberta; Vitillo Concetta; Valgrand Mauro; Sibona Stefania; Menzone Fabrizio; Ferro Rossana; Gallino Carla; Lo Presti Domenico; Lo Presti Pietro; Princi Giuseppe.

MORTI — Basaglia Filiberto, di anni 52, nato a Ficarolo, pensionato, abitante in c. Brunelleschi 31; Aru Edmondo, a. 59, Cagliari, operaio, v. Pergolesi 82; Marchiori Ermenegilda in Contiero, a. 82, Stanghella, casalinga, c. Brunelleschi 80; Vaglio Luigi, a. 80, Cumiana, pens., v. Carlo Alberto 43; Deamici Marcella ved. Patriarca, a. 84, Castello d'Agogna, agiata, v. Passoni 36; Porta Elisabetta, a. 89, Borgo d'Ale, casalinga, v. Donati 1; Comba Nicola, a. 59, Vinovo, commerciante, v. Genova 50; Zeppegno Giuseppe, a. 84, Abbadia di Stura, pens., strada Vallette 209; Sabbatini Luigi, a. 61, Roma, pensionato, v. dei Tigli 10; Ladisi Tolminese, a. 51, Santeramo, operaio, str. del Drosso 184; Traversi Francesco, a. 60, Orta Nova, agricoltore, v. Frassinetto 37; Savi Pierina ved. Audino, a. 76, Valperga, farmacista, v. Villa Quiete 1; Lodi Giuseppina, a. 80, Pieve del Cairo, pens., v. Marco Polo 7; Emanuel Carolina ved. Emanuel, a. 78, Tonengo, pens., v. Palestrina 31; Vardiero Giuseppe, a. 83, Piobesi, esercente, v. della Fronda 83; Masitra Carmela in Gabarro, a. 45, Ortanova, artigiana, v. Soana 29; Pezzana Ida ved. Bruno, a. 76, La Spezia, casal., v. Marco Polo 7; Marasso Giacomo, a. 90, Torino, pensionato, v. Bava 20.

Deceduti in ospedale: Villani Vanna, a. 20, Stienta, operaia; Gherlone Marino, a. 75, Cossombrato, pens.; Grimaldi Enrichetta ved. Massa, a. 81, S. Paolo Civitate, casal.; Mezzoni Giuseppe, a. 8, Salassa, [illegible]; Caltali Orsola ved. Bena, a. 76, Magnano, pens.; Mirabelli Diego, mesi 3, Torino; Augelli Pasquale, a. 61, Minervino Murge; Salton Katia, giorni 12, Venaria; Greco Rosa ved. Gallina, a. 43, Prizzi, pens.; Vaccaro Giuseppe, a. 64, Platania, pens.; Monetti Chiaffredo, a. 71, Torino, agiato; Varetto Giovanni, a. 74, Andezeno, pens.; Massero Rosa in Rosso, a. 68, Portacomaro, casal.; Torchio Carolina ved. Balduino, a. 68, Rosignano Monferrato, pens.; Valenzasca Maria Rosa ved. Barile, a. 87, Orta Novarese, pens.; Fusco Francesco, a. 15, Torino, studente; Gonella Angela in Feyles, a. 54, Naschel (Argentina), casal.; Morreale Antonia in Mazzilli, a. 47, Grotte, casal.; Barale Giuseppina ved. Vai, a. 63, Milano, pensionata.

Nati 89 - Matrimoni 15 - Morti 37

Il 27 corrente è serenamente spirata la
MARCHESA
Maria Morozzo della Rocca-Castagneri
Affranti ne danno il triste annuncio: il marito Roberto; i figli: Roboldo con la moglie Carla Toesca Caldora di Castellazzo, Raimondo con la moglie Giorgia Corgna; i nipoti: Donatella con il marito Giuliano Pierre e la piccola Francesca, Carlo Filippo ed Angelica; parenti tutti. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia in Rocca de' Baldi il 29 corrente alle ore 14.
— Genova, 27 febbraio 1968.

Maria, Jacques Marie de Chastenay e figli; Anna Maria, Vittorio Toesca Caldora di Castellazzo e figli prendono vivissima parte all'immenso dolore di Carla e Roboldo per la dipartita della
MARCHESA
Maria Morozzo della Rocca-Castagneri
— Torino, 27 febbraio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Aimone-Cat
Anziano FIAT
L'annunciano: cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali il 29 corrente in Dogliani partendo da Villa Roddolo (Moncalieri) ore 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1968.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Giovanni Ernesto Accossano
di anni [illegible]
Ne danno il triste annuncio i figli Ida e Francesco, nuora, genero, nipote e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno giovedì 29 c. m. alle ore 10,30 in [illegible] Scaramal.
— Chieri, 27 febbraio 1968.

1954 1968
N. H. DOTTOR CAV.
Giovanni Battista Siccardi
Vive nel ricordo della moglie.
— Torino, 28 febbraio 1968.

1966 1968
Giacomo Faletto
rivive nel ricordo dei suoi cari e di coloro che lo amarono.
— Torino, 28 febbraio 1968.

1960 1968
Carlo Cerano
Sempre vivo il suo ricordo.
— Torino, 28 febbraio 1968.

Dopo 58 anni di intenso lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Martinotti
Mutilato guerra 1915-1918 - Cavaliere al merito della Repubblica - Socio fondatore della Vetreria di Vernante
Lo piangono la moglie Giovanna Geilra; il figlio Andrea con la moglie Lina Zonta e nipote Angelo; la figlia Maria Lucia con il marito Giorgio Tognetti. Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà avviso a funerali avvenuti e si ringraziano le gentili persone che sono intervenute alla mesta cerimonia. La famiglia non prende il lutto.
— Torino, 28 febbraio 1968.

La famiglia Tognetti prende viva parte al dolore della famiglia Martinotti per la scomparsa dell'amato PAPA'.

Giacomo Zonta si unisce al lutto della famiglia Martinotti.

I Dipendenti della Società Vetraria Torinese partecipano al lutto che ha colpito le famiglie Martinotti e Tognetti.

Pinuccia e Carlo Curletti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Angelo Martinotti
— Torino, 28 febbraio 1968.

I Colleghi Vetrai del Piemonte prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Cav. Angelo Martinotti
— Torino, 27 febbraio 1968.

Pietro e Luigi Picco ricordando i lunghi anni di cordiale amicizia partecipano al dolore dei congiunti per la perdita del
Cav. Angelo Martinotti
— Torino, 27 febbraio 1968.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Daniele
Lo piangono: moglie, figlie, generi, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 8,45 partendo da via Rubiana 4.
— Torino, 27 febbraio 1968.

La Ditta Ing. Bosvino e Colleghi ufficio si uniscono al dolore della Signora Luisa Bubbio Daniele per la morte del papà
Giovanni Daniele
— Torino, 28 febbraio 1968.

L'Ing. M. Bosvino partecipa sentitamente al lutto della Signora Luisa Bubbio Daniele, preziosa collaboratrice, per la morte del padre
Giovanni Daniele
— Torino, 28 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata
Lilia Pellerino n. Hocco
Addolorati l'annunciano il marito Pietro, il figlio dottor Domenico con la moglie Adelaide Zanino e figlia Luisella, la sorella Corinna in Ravera con i figli ragionier Giorgio e dottor Aldo e famiglie, parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 28 corr. alle ore 14,30 da via Monte Marino 6.
— Ivrea, 27 febbraio 1968.

Prendono parte al dolore le famiglie Zanino e San Giorgio.
— Ivrea, 27 febbraio 1968.

Giovanni e Virginia Franchetto si uniscono al dolore di Pietro e Nino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Guido Cornagliotto
Costernati lo annunciano moglie e figli. Funerali giovedì 29 ore 10,15 nella Parrocchia S. Pellegrino. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Grugliasco.
— Torino, 27 febbraio 1968.

Le famiglie Cavalchini, Coccia, Furlan, Pistarino partecipano al lutto.

Lina e Nazzareno Gessi partecipano al dolore per la perdita del Signor
Duilio Bergamasco
— Torino, 28 febbraio 1968.

La famiglia Stacchino si unisce al dolore per la scomparsa del Signor
Duilio Bergamasco
— Torino, 28 febbraio 1968.

La famiglia Valpreda si associa al dolore degli amici Bergamasco.

Famiglie Giannotti Servetti prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del caro amico
Duilio Bergamasco
— Torino, 27 febbraio 1968.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Eligio Dezzutti
anni [illegible]
Anziano FIAT
Lo piangono la moglie Teresina Pesce, i figli: Elio, Elda col marito Vincenzo Dell'Agnese e figli Antonio e Roberto, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Dopo la Benedizione, che avverrà alle ore 14 di oggi all'Astanteria Martini (Nuova Sede), la Salma verrà tumulata nella Tomba di Famiglia alle ore 15 in Bosconero. La presente per ringraziamento.
Torino, corso Vercelli 156.
— 26 febbraio 1968.

Cristianamente mancava
Michele Bassino
Anziano FIAT
raggiungendo la sua diletta moglie Rosina. Con immenso dolore lo annunciano gli affezionatissimi cugini che le furono sempre vicini, la sua cara figlioccia, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Cartasegna ed al personale tutto della Clinica Sedes Sapientiae. Funerali giovedì ore 8,50 alla Parrocchia S. Cuore di Maria.
— Torino, 27 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata
Luigia Dotto ved. Delpiano
di anni 86
La annunciano il figlio Giovanni Simone con la moglie Ercolina Delpiano, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 15 partendo dall'abitazione via Pettinengo 75 per la Parrocchia di Chiavazza.
— Biella-Vaglio, 26 febbraio 1968.

Il giorno 24 febbraio, munita dei conforti religiosi è spirata
Adele Deamicis ved. Patriarca
La annunciano a funerali avvenuti l'affezionatissima Lea e i nipoti Quadri, Bottasini e Frediani.
— Torino, 28 febbraio 1968.

Il 25 febbraio è deceduto
Chiaffredo Monetti
Profondamente addolorati ne danno, a funerali avvenuti, l'annuncio le sorelle Giuseppina in Palli, Piera in Rovere, Vittoria in Grigol, cognati e nipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1968.

Improvvisamente è mancato
Carlo Albanese
Lo piangono la moglie e parenti. Funerali oggi 28 ore 14,30 Parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 27 febbraio 1968.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del pensionato
Renato Silvaplana
— Torino, 27 febbraio 1968.

Romano Carmine
Anni 18 - Studente
Dolce luminoso sorriso, accorato rimpianto di mamma, papà, sorella e nonna. Messa 29 febbraio ore 8 Gesù Nazareno.
— Torino, 28 febbraio 1968.

Nel 3° anniversario della scomparsa del
MAESTRO
Gaetano De Napoli
la famiglia Lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 28 febbraio 1968.

1964 1968
Il ricordo di
Luigi Gagliardino
S. Messa domani 29 ore 8,30.
— Chivasso, 28 febbraio 1968.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Comitato Direttivo, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti della Società Commercio Coke, prendono viva parte al lutto dei famigliari per la improvvisa dolorosa scomparsa del
Dott. Ing. Uberto Segre
apprezzatissimo Vice Presidente della Società.
— Milano, 27 febbraio 1968.

La Società Fornicoke S.p.A. prende viva parte al comune cordoglio per la scomparsa del
Dott. Ing. Uberto Segre
Direttore Generale della Vetrocoke Cokapuania S.p.A.
— Savona, 27 febbraio 1968.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Vetrocoke Cokapuania S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa del
Dott. Ing. Uberto Segre
Consigliere e Direttore Generale della Società.
— Milano, 27 febbraio 1968.

Prendono parte al lutto: l'ing. Vittorio De Biasi, il dott. Gino Sforza, il dott. Enrico Baraighelli, l'ing. Mario Boselli, il dott. Domenico Chiesa, l'ing. Alberto Ferrari, l'ing. Renato Ferrari, l'ing. Alvaro Mancinelli, il dott. Guido Severgnini, il dott. Antonio Castelli, il rag. Renato Passetti, il rag. Eugenio Camisasca.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Industriale Silos S.p.A. annunciano con vivo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
Dott. Ing. Uberto Segre
Vice Presidente della Società.
— Milano, 27 febbraio 1968.

Partecipano al lutto: il dott. Gino Sforza, l'ing. Alberto Ferrari, l'ing. Antonio Curami, il rag. Tomaso Ferraris, il dott. Enrico Baraighelli, il rag. Renato Passetti, il rag. Eugenio Camisasca.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, l'Alto Consulente, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Direzione Generale con il Personale del Comitato Produttori Coke e degli uffici di Roma e di Bruxelles prendono viva parte al dolore della Famiglia e della S.p.A. Vetrocoke - Cokapuania per l'immatura ed improvvisa scomparsa del
Dott. Ing. Uberto Segre
ricordando la Sua apprezzata ed appassionata opera di consigliere.
— Torino, 27 febbraio 1968.

Umberto Zaccone con sentimenti e con animo di amico partecipa addolorato al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Ing. Uberto Segre
— Torino, 27 febbraio 1968.

Il Dr. Ing. Carlo Tamelli prende viva parte al dolore della Famiglia Segre per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Ing. Uberto Segre
al quale era legato da lunga affettuosa amicizia e collaborazione.
— Torino, 27 febbraio 1968.

L'Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della Fispa Soc.p.Az. vivamente partecipano al lutto del Presidente della Società Dott. Angelo Pagliero per la morte del cognato
Dott. Ing. Uberto Segre
— Bolzaneto, 28 febbraio 1968.

Prendono parte al lutto del Dott. Angelo Pagliero:
Famiglia Levi
Dott. Bruno Sarattini
Avv. Renzo Laguzzi
Ing. Alessandro Paresino
Ing. Augusto Paresino.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Fispa Soc.p.Az., partecipano al lutto del Presidente del Consiglio d'Amministrazione Dott. Angelo Pagliero per la morte del cognato
Dott. Ing. Uberto Segre
— Bolzaneto, 28 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata
Maddalena Rubino ved. Bertello
Ne danno il doloroso annuncio i figli Domenico, Paola con il marito Filiberto Ciociio e il piccolo Michele, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 28 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione corso Trieste 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 27 febbraio 1968.

Titolari e Maestranze del «Salumificio Campagnolo» partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora
Maddalena Rubino ved. Bertello
— Nichelino, 27 febbraio 1968.

Aurelia Castelli e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto di Domenico e Paolo Bertello per la perdita della cara MAMMA.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Onorina Mascarino ved. Berruti
Addolorati lo annunciano i figli Franco con la moglie Celestina Gaide, Giulio con la moglie Piera Ghioli, Angela col marito Piero Aimo e le piccole Marcella, fratelli, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì 29 corr. alle ore 15 partendo da viale Umberto I 33. Non fiori ma opere di bene.
— Trofarello, 27 febbraio 1968.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente è mancato
Emanuele Bononi
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, generi, nuora, fratelli, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 28 alle ore 14,30 da via Peyronini 81. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1968.

Dopo lunghe sofferenze offerte a Dio per il bene dei suoi cari, cristianamente è mancata
Secondina Bosio
La mamma, fratello, sorella con rispettive famiglie, zie, parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono. Funerali mercoledì 28 febbraio, ore 16,15, parrocchia San Giulio d'Orta, corso Cadore 11.
— Torino, 28 febbraio 1968.

Soci, Direzione, Consulenti, Impiegati, Maestranze ed Agenti della Orobimbi S.r.l., corrente in Torino, partecipano vivamente al dolore che ha colpito il Dr. Orazio Rossi di Schio - Amministratore Unico della Società - per la perdita del Padre
BARONE GR. UFF.
Carlo Rossi di Schio
— Vicenza, 24 febbraio 1968.

Partecipano al dolore del dott. Michele De Michiel e della sua famiglia per la scomparsa del papà
Antonio De Michiel
le famiglie Bernardi, Biasi, Castelli, De Marchi, Ferrari, Gilberti, Montalenello, Patella, Pusateri, Saveia, Sieraci.
— Torino, 28 febbraio 1968.

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di
Caterina Strumia Girella
il marito e famigliari La ricordano con immutato affetto. S. Messa venerdì 1° marzo ore 8,30 Chiesa SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita n. 70.
— Torino, 27 febbraio 1968.

Avv. Gino Poletti e Gianfranco
ricordati con tanto amore e rimpianto. Messa venerdì 1° marzo, ore 9, San Bernardino.
— Torino, 28 febbraio 1968.

1953 1968
Giovanni Craglia
Moglie, figlio, nuora e nipote Lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa ore 8, 29 febbraio, S. Pellegrino Laziosi.
— Torino, 28 febbraio 1968.

RINGRAZIAMENTO
La vedova ed i figli di
Luigi Sabbatini
ringraziano commossi quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del loro caro.
— Torino, 28 febbraio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 13)

DISEGNATORE progettista [illegible] abile volonterosa ottima esperienza stampi lamiera, materie plastiche, attrezzature automatizzate, produzione piccoli complessivi elettromeccanici, elevato spirito collaborazione, iniziativa, impiegherebbesi industria, effettive possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2165 - Torino».

ESPERTO UFFICIO ACQUISTI DIPLOMATO OFFRESI REFERENZIANDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6246 — TORINO».

FRESATORE, ultradecennale esperienza lavorazioni attrezzature e stampi, culture, offresi come istruttore presso scuola professionale o aziendale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6230 — Torino».

FUNZIONARIO banca, pensionato, lunga pratica, gradirebbe sistemazione, anche saltuaria, presso seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino».

GEOMETRA, trentanovenne; pratico, direzione assistenza cantieri: civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni, cottimo. Referenziato. Offresi. Telef. 553-630.

GEOMETRA 25enne disposto trasferimento impiegherebbesi presso seria impresa. Telefonare 296-110.

GEOMETRA 28enne libero subito disposto anche trasferirsi, offresi impiego. Telefonare 332-456.

GIOVANE magazziniere, esperienza biennale, perfetta conoscenza carico et scarico, militesente, offresi. Telefonare 230-320. A22213

GIOVANE perito elettrotecnico primo impiego offresi per adeguato lavoro. Telefonare 292-529. A22250

GIOVANE signora pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata Rivoli, Collegno, Grugliasco. Telefonare 723-802. 2001

GRAFICO pubblicitario esperienza anche campo fotografico. Telefonare 503-031. A21826

INSEGNANTE elementare ventiduenne offresi qualsiasi impiego. Telefono 724-314. A22202

LAUREATO trentottenne libero subito, quindicennale esperienza commerciale particolarmente nel settore vendite presso importanti aziende, ampia cultura buona conoscenza inglese attitudine trattative alto livello, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2204 — Torino». A22282

LINGUA madre spagnola inglese commerciale, studentessa impiegherebbesi dignitosamente. Telefon. 591-377 (Geremia) 9-14. 2001

NEO-ragioniere 22enne 1° impiego militesente buona conoscenza inglese francese offresi subito. Telefonare 357-081. A22029

OCCUPEREBBESI comunque, geometra 24 anni, patentauto, esperienza lavoro all'estero, miti pretese. Telefonare 382-468.

OFFRESI impiegata 18enne scuole commerciali. Telefonare 492-218 ore ufficio. A22308

PERITO agrario, militesente, offresi primo impiego o altra occupazione. Telefonare 657-372.

PERITO agrario ventiduenne referenziato militeresente occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino». A22008

PERITO elettrotecnico industriale, militesente, offresi. Telef. 334-560.

PERITO elettrotecnico 1° impiego militesente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6227 — Torino». 21991

PERITO meccanico militesolto patentauto offresi per qualsiasi mansione. Telefonare 502-448.

RAGIONIERA diciannovenne stenodattilo, dinamica volenterosa, 1° impiego, offresi. Telefonare 734-724.

RAGIONIERA venticinquenne esperienza amministrazione piccola, media azienda, praticissima impianti, contabilità, revisioni, bilanci, Vanoni, offresi mezza giornata saltuariamente. Telefonare 500-943.

RAGIONIERA venticinquenne nozioni paghe e contributi lavori ufficio offresi [illegible] serio lavoro. Telefono 293-079. A21885

RAGIONIERE media età pratico ogni settore amministrativo esperto corrispondente doti massima volonterosità precisione offresi serie aziende. Telefonare 352-307. 2001

RAGIONIERE militassolto contabilità generale patente auto offresi. Telefonare 924-800. 2001

RAGIONIERE militesente cerca impiego. Telefonare 502-786.

RAGIONIERE referenziato trentaduenne esperienza pluriennale offresi sistemazione adeguata. Autovettura. Telefonare 532-217 ore 11.

SEDICENNE stenodattilografa offresi primo impiego. Telef. 620-184.

RAGIONIERE 2° impiego ventunenne patente B occuperebbesi subito. Telefonare 298-376.

RAGIONIERE 38enne 1a categoria lunga esperienza intera gestione aziendale capo ufficio contabilità generale, industriale, imposte, tasse, personale, fiscali. Scopo miglioramento offresi subito seria ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino».

SEGRETARIA decennale esperienza ufficio padronanza francese, inglese esamina proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2198 — Torino». A21895

SEGRETARIA steno-dattilografa 2° impiego offresi seria ditta possibilmente zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1625 — Torino».

SEGRETARIA 21enne stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telef. 399-373.

SIGNORA 20enne offresi cassiera-impiegata cauzionando. Tel. 210-485.

SIGNORA 27enne bella presenza, buona conoscenza inglese et francese offresi pubbliche relazioni media grande industria. Tel. 680-209.

SIGNORINA francese inglese offresi stendiste saloni città e fuori. Telefono 874-661. A22059

SIGNORINA 26enne pratica paghe e contributi e altri lavori ufficio libera subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 260-787.

SPECIALIZZATO in leghe alluminio lunga pratica leghe per pistoni e per profilati colate in acqua con tecnica moderna offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2199 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi. Telefonare 270-876.

STUDENTE serale IV ragioneria, referenziato, militesente, con patente, impiegherebbesi, miti pretese. Telefono 345-648. A22046

TORINESE trentaquattrenne esperto moderni sistemi vendita, conduzione personale esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2178 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE programmatore elettronico Ibm, cultura classica occuperebbesi qualsiasi impiego. Tel. 682-948. A22304

VELOCE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 363-837.

VENTENNE diplomanda maturità classica offresi centralinista aut impiegata. Telefonare 362-967.

VENTENNE pratica sala offresi ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6254 — Torino».

VENTIDUENNE 2° impiego offresi lavori ufficio, miti pretese, libera subito. Telefonare 727-434.

VENTINOVENNE ragioniere buone esperienze amministrativa e commerciale, desiderando crearsi una valida specializzazione, occuperebbesi stabilmente presso importante industria. Telefonare 591-030. A22309

VENTIQUATTRENNE militesente 4° anno ragioneria impiegherebbesi presso seria ditta, patente B. Telefonare ore 13-14, 19,30-20,30 al 369-467.

VENTISEIENNE offresi commessa oppure cassiera. Telefonare 651-691.

OFFERTE IMPIEGO
L. 220 per parola

A.A.A. NOTA casa editrice a giovani ambosessi offre stipendio fisso più premi mensili rimborso spese per lavoro organizzato possibilità carriera. Presentarsi: Ade, corso Vittorio 197, ore 10-12, 15-18. O638

A.A. CERCASI elemento maggiorenne anche parzialmente libero ore pomeridiane media cultura, via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto.

A.A. SOCIETA' finanziaria cerca per ufficio sviluppo diplomato 25-30enne possibilmente motorizzato tendenza relazioni pubbliche. Inutile rispondere se già occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino».

A. IMPIEGATA pratica lavori ufficio facile parola presenza cercasi. Presentarsi ore 15-18 Ditta Siracusa, via Bagetti 25.

A. SEGRETARIA buona conoscenza francese disposta viaggiare cercasi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2024 — Torino».

ABILE VENDITRICE E DUE STANDISTE CAPACI, BELLISSIMA PRESENZA, SELEZIONIAMO PER PARTECIPAZIONE SALONE ALIMENTAZIONE TORINO E FIERA CAMPIONARIA MILANO. TEL. 650-147.

AIUTO MAGAZZINIERE, MILITESENTE, MAX 26ENNE, DINAMICO E VOLENTEROSO CERCASI DA INDUSTRIA MECCANICA. TELEFONO 341-455. A21786

APPRENDISTA commessa bella presenza cercasi, Camiceria Genta. Telefonare 511-289. A21935

ASSUMIAMO 18-20enne per contabilità, dattilografia, patente auto sbrigo pratiche, ufficio Settimo. Telefonare 563-554. A22205

ATTIVITA' professionale offresi ad avvocato con esperienze et buona moralità, buon stipendio mensile. Dettagliare curriculum a: «Pubblicità Stampa 482 — Torino».

APPRENDISTA, commesso 15enne 3a media libreria Zanaboni, corso Vittorio 41. A20099

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida abilitato massima serietà. Telefonare 733-645. 1001

AVVOCATO assumerebbe esperta segretaria veloce dattilografa. Telefonare ore pomeridiane 544-733.

CANTANTI ogni genere cercansi per voci al primo applauso diapason. Telefonare 539-517. 2001

CAPO ricevimento esperto segreteria [illegible], inviare pretese et referenze Albergo Continental, casella postale, Porto d'Ischia. A14774

CERCASI corrispondente autonoma francese perfetto, conoscenza inglese, stenodattilo, preferibilmente diplomata, dinamica, esperienza almeno triennale. Manoscrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 2027 - Torino».

CERCASI signorina giovane con autonomia per propaganda medicinali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6099 — Torino». A20507

CERCASI abilissima commessa capo reparto confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2014 — Torino».

CERCASI impiegata 16-28enne, presentarsi Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O731

CERCASI signorina praticissima Tetractys Olivetti et altra stenodattilo pratica lavori ufficio età 17-19 anni. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6224 — Torino». A21983

CERCASI signore, signorine per lavori ufficio mezza giornata zona Mirafiori-Orbassano. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2040 — Torino». A20568

COMPAGNIA Assicurazione cerca personale da avviare carriera assicuratore, libero anche solo mezza giornata, inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2044 — Torino». A20599

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca personale qualificato tutti i rami, inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2044 — Torino».

CORRISPONDENTE stenodattilo autonoma inglese perfetto, età 21-27, diploma et esperienza specifica almeno triennale, cercasi. Manoscrivere curriculum in inglese, a «Pubblicità Stampa 2025 — Torino».

DATTILOGRAFA 15-16 anni cerca ufficio rappresentanze. Tel. 773-910.

DITTA vicinanze Torino cerca corrispondente commerciale inglese parlato e scritto, francese, possibilmente tedesco. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6208 — Torino». A21424

ENTE pubblico assume elementi maschili 30-50 anni per incarico fiduciari sana. Possibilità occupazione anche per turnisti o pensionati dinamici ed attivi. Presentarsi I.N.A. giovedì 29 c. m. ore 16-18, via Principe Amedeo 2, II piano.

IMPORTANTE industria avvolgibili cerca geometri militesenti per funzioni tecnico commerciali. Manoscrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 6198 — Torino».

FILIALE Torino importante società estera assume signore signorine distinte presenza signorilità per visitare ed illustrare nuova produzione a nostra clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 493 — Torino».

ISTITUTO investigativo cerca allievi detective massimo 30enni, automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 504 — Torino». O956

NOTISSIMA casa olearia assume 4 ragazze lavoro esterno 50.000 mensili, mutua. Telefonare 774-144.

PERITO elettrotecnico pratico montaggio apparecchiature elettriche bassa tensione massimo 23enne militesente cerca Società elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 497 — Torino». 2001

PERITO industriale o geometra assumesi anche primo impiego industria mobili Vigna. Telef. 240-175.

PROPAGANDISTE e distributrici cercansi per azione di promozione vendite. Telef. 335-834.

SIGNORINA compagnia e conversazione francese bambini. Mercoledì pomeriggio cercasi. Telef. 673-806.

SOCIETA' nazionale ampliando [illegible]dri organizzativi assume militesenti media cultura, anche parzialmente liberi. Buona retribuzione, possibilità carriera. Presentarsi via Bogino 13, Moncalieri. A22258

STUDIO assicurativo cerca signorina 15-16enne dattilo. Telefonare ore 9-10 al 501-071. A21656

TELEFONISTA, BELLA PRESENZA, DINAMICA, REFERENZIATA, CONOSCENZA INGLESE - FRANCESE CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2175 — TORINO». A21786

UFFICIO tecnico commerciale assumerebbe impiegata esperta lavori ufficio e trattative immobili. Telefonare 661-852, 531-302. O39

VOLENTEROSI ore libere offresi possibilità ottimi guadagni visitando clientela con nuovo sistema vendita. Telefonare 752-954.

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

ABILE autista referenziato autovetture 600 offresi fattorino privato famiglie. Telefonare 667-652.

ABILE tuttofare offresi ore mattina 4 giorni settimanali lunedì volendo tutto il giorno. Tel. 544-917.

ABILE tuttofare referenziato offresi famiglia, albergo, ristorante. Telefonare 271-503. A21832

AGGIUSTATORE specializzato stampi materie plastiche e pressofusione offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2193 — Torino».

AIUTO cuoco offresi. Tel. 533-343.

AUTISTA cameriere media età molta esperienza grandi case, offresi per famiglia signorile esclusa pulizie pesanti, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6256 — Torino».

AUTISTA con Leoncino ribaltabile offresi a ditta per trasporti. Telefonare 213-052. A22209

AUTISTA con patente B offresi a ditta o privato. Telefonare 330-925.

AUTISTA patente C lunga esperienza pratico città e Liguria Piemonte Veneto offresi subito. Tel. 555-012.

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro in Torino. Tel. 542-388.

AUTISTA praticissimo città cerca lavoro mezza giornata. Tel. 688-476.

AUTISTA pratico ribaltabili patente C-E libero disposto eventuali viaggi anche privato. Telefonare 733-523.

AUTISTA sorvegliante con referenze offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2197 — Torino».

AUTISTA 31enne patente C pratico città e Piemonte libero. Tel. 658-379

BABY sitter, cultura superiore, offresi. Telefonare 736-598.

CAMERIERA pratica offresi albergo o famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino».

CAMERIERE ventiquattrenne pratico ristorante offresi subito. Telefonare 957-607. Cascina Vica.

CAMERIERE 28enne offresi locale notturno veramente capace, anche provvisorio. Telefonare 372-279.

CAMIONISTA con mezzo proprio offresi. Libero subito. Tel. [illegible] Torino. A21803

CAPO cuoco esperto offresi. Scrivere: C. F., via Cornice 8, 28021 Borgomanero. A14747

CAPO squadra trentaduenne esperienze lavorazioni meccaniche, cicli di lavorazione, torni, frese, trapani offresi. Scrivere: Brigida, via Livorno 7, 10144 Torino. A22161

CERCO pulizie scale barriera Milano. Telefono [illegible].

COLLAUDO: pratico lavorazioni meccaniche di precisione e produzione, con adeguata preparazione tecnica, offresi collaudatore e media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2183 — Torino».

COMMESSA offresi mezza giornata per cooperative, panetteria, drogheria. Telefonare 275-290 ore pasti.

COMMESSA 25enne pratica drogheria libera subito offresi. Telefonare 724-585. A22012

COMMESSO patentauto occuperebbesi. Telefonare 355-675.

CONIUGI: marito primo cameriere volendo abile autista, moglie ottima cucina perfetta guardaroba quindicennale esperienza primarie case, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6256 — Torino». A22150

CONIUGI piemontesi offronsi per portineria o custodia villa. Telefonare 589-796. A22135

CONIUGI 55-60enni emiliani referenziatissimi attualmente custodi cercano portineria o custodia villa. Telefonare 785-278 18,30 in poi.

DECORATORE tappezziere libero subito offresi anche lavori a cottimo presso ditta. Telefonare 551-121 dopo le ore 11. A22291

DICIASSETTENNE studente radiotecnica occuperebbesi pomeriggio presso laboratorio radio tv. Telefonare 289-765. A21800

DIPLOMATA estetista, massaggiatrice, callista offresi. Telefonare ore pasti 685-410. 1001

DONNA piemontese offresi stiro uno, due pomeriggi settimanali. Telefonare pomeriggio 630-426.

ELETTROMECCANICO - Bobinatura montaggio trasformatori piccola-grande potenza pratico conduzione reparto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino».

ESPERTA bambinaia offresi giornata oppure solo mezza custodia bimbi, referenze controllabili. Telefonare 585-504. A21671

FATTORINO uffici offresi referenziato patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino».

GIOVANE autista con patente C offresi libero subito. Tel. 890-986.

GIOVANE offresi come fattorino con patente B. Telefonare 284-933.

GIOVANE 23 anni volenteroso con patente B offresi. Telef. 326-155.

IDRAULICO lattoniere e tubista libero subito offresi. Telef. 295-503.

MANOVALE ventiduenne offresi qualsiasi lavoro. Tel. 310-233.

GIOVANE tuttofare offresi giornata. Scrivere: Blanc, corso Regina Margherita 169. A21893

MECCANICO frigorista pensionato 48enne pratico impianti riparazioni offresi. Telefonare 341-731.

OFFRESI aiuto magazziniere o fattorino con patente C libero subito. Telefonare 381-913 ore 10-12.

OFFRESI con mezzo proprio motocarro piccole commissioni oppure trasporti o anche portapane pratico torinese. Telefonare 722-601.

OFFRESI giovane operaio buona volontà patente auto. Tel. 740-247.

OFFRESI litografo III cat. o qualunque altro lavoro con pat. B. Telefonare 260-672. A22272

OFFRESI motorista o autista per città libero subito. Telef. 772-674.

OFFRESI ore serali autista con macchina oppure elettrauto. Telefonare 212-148 ore 18. A21694

OFFRESI ovunque cuoco II. Telefonare 853-765. A22307

OFFRESI pasticciere libero subito anche mezza giornata. Tel. 492-518.

OFFRESI piallatore 2°. Tel. 795-517.

OFFRESI presso ditta con furgone Ape. Tel. 212-668. A22128

OFFRESI trapanista 3a categoria. Telefonare 632-176. A22079

OFFRONSI custodi stabile marito occupato. Telefonare 737-274 dopo ore 18,30. A22094

OPERAIO offresi subito qualsiasi lavoro, patente B e agricola. Telefonare 959-333 Carignano (Torino).

OPERAIO, saldatore e ossigeno elettrico ed impianti termici offresi subito. Tel. 725-721.

OREFICE ventottenne occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 688-562.

PANETTIERE autista patente C ventiduenne libero subito offresi. Telefonare 394-690. A22115

PANETTIERE offresi subito. Telefonare 542-026. A21956

PENSIONATO statale cinquantacinquenne offresi magazziniere o fattorino ore pomeridiane. Telefonare 213-408. A21795

PENSIONATO torinese 48enne serio volenteroso, auto propria, offresi lavoro fiducia anche mezza giornata. Telefonare 341-731.

PENSIONATO 45enne presenza rettitudine patente B offresi qualsiasi lavoro fiducia referenze. Tel. 394-463

PENSIONATO 46 anni offresi come usciere, maschera cinema, guardiano. Telefonare 364-956. A22231

PIEMONTESE ventenne militesente offresi fattorino od altro patente B. Telef. 291-486. A22062

PRATICO autista occuperebbesi. Telefonare 382-468.

PRATICO farmacia e deposito medicinali offresi subito. Tel. 786-189.

QUARANTENNE settentrionale cerca lavoro serale notturno alternato, anche lavori manuali, volontà serietà. Tel. 363-332. A22268

QUARANTUNENNE addetto macchine patente B offresi. Telef. 263-794 mattino. A21441

RAGAZZO 16 anni referenziato offresi apprendista meccanico. Telefonare 676-609. A22276

REFERENZIATA offresi tuttofare 8 ore giornaliere. Telefonare 552-654, 547-734. A21840

REFERENZIATO pensionato occuperebbesi mansione fiducia anche notturno, miti pretese. Tel. 516-397.

SARTA finite occuperebbesi. Telefonare 321-525. A21899

SARTA offresi pratica confezioni con referenze. Telefonare 230-300.

SIGNORA offresi cassiera pratica commercio referenze. Telef. 761-987 ore serali. A21865

SIGNORA offresi ore mattino lavori domestici a persona sola o piccola famiglia o assistenza a persona inferma o anche studio medico. Telefonare 234-662. A22102

SIGNORINA fidata offresi mezza giornata bimbi-aiuto casa o altro serio lavoro. Telefonare 383-953 ore pasti.

SIGNORINA 22enne offresi come aiuto e compagnia presso signore e media età. Telefonare 399-373.

SIGNORINA 50enne offresi tuttofare persona sola. Tel. 83-678.

STUCCATORE verniciatore macchine utensili quarantenne lunga esperienza oltre, lavori contratto qualsiasi tipo di verniciatura, anche in altezza. Telefonare 753-153.

TORINESE 25enne patente B offresi. Telefonare 212-718.

TORNITORE specializzato 1a categoria offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 - Torino».

TRENTASETTENNE piemontese offresi pulizie scale zona Crocetta c. Dante. Tel. 589-311.

TRENTENNE veneto dispone mezza giornata libero offresi come autista patente D o altro. Telef. 292-489.

TUBISTA torinese offresi anche lavoro fuori Torino. Tel. 212-668.

UOMO 58enne cerca pulizie in [illegible]. Telefonare 484-828.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO — L. 50 per parola

(Continua da pag. 17)

VENTISEIENNE autista patente B pratico città et provincia offresi. Telefonare ore pasti 674-771.

VENTISEIENNE piemontese libero mezza giornata offresi, patente B. Telef. 589-796. A22135

VENTISEIENNE tuttofare mattino offresi anche operaio commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2173 — Torino». A21777

VENTOTTENNE cerca temporaneamente qualunque lavoro patente B pratico TO libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino». A21818

OFFERTE LAVORO — L. 220 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI telegrama. Telefonare 966-982 Pianezza.

A.A.A. OFFICINA meccanica zona S. Paolo assume tornitori I-II et apprendisti. Tel. 330-036. 1001

A. CERCASI giovane ventenne panettiere con patente. Telef. 257-961.

A. PADRE figlio studente cerca signorina tuttofare fissa. Tel. 879-327.

ABILISSIMA lavorante pettinatrice [illegible] preferibilmente 18-20enne. Telefonare 683-494 ore pasti.

ABILISSIME macchiniste rettilinee, stiratrice, confezioniste, singeriste, ripassatrice cercasi interne esterne. Telefonare 877-984. A22240

ABILISSIMO (cuoco cuoco) [illegible] piccolo ristorante lavoro fisso. Telefonare 353-780. A22144

AGGIUSTATORE (2ª cat.) [illegible] stampi per materie plastiche cercasi. telefonare 257-870. 2001

AIUTO [illegible] apprendiste cerca Avogadro Coniugi, via Giolitti 3, Torino. A22149

APPRENDISTA commessa panetteria cercasi. Telefonare 276-930.

APPRENDISTA 16enne ordinata et precisa cercasi. Manoscrivere specificando eventuali studi a «Pubblicità Stampa 2026 — Torino».

APPRENDISTI con frequenza scuole tecniche, volenterosi dinamici, cercansi da azienda costruttrice macchine utensili. Telefonare 341-455.

AUTISTA E industria assume pratico Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 499 — Torino».

BAMBINAIA cercasi fissa referenziata. Piano, via Carlo Alberto 29.

CAMERIERA fissa pratica cucina cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 882-975. 2001

CARPENTIERI ferro et apprendisti [illegible]. Presentarsi: Carpenmetal, via Gendino 60/37. A22067

CARROZZERIA cerca apprendista già pratico, via Pianezza 81.

CERCANSI coniugi pensionati per custodire villa piccola, signorile, centro Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2046 — Torino». A20607

CERCANSI giovani signore ore servizio tavola cucina trattoria Mercanti 28. A20391

CERCANSI ragazze 16-20enni. Cremeria via Cavour 12, Tel. 531-073.

CERCANSI tornitori e meccanici generici (I-II) categoria. Freni Masserdi, Trofarello. 2001

CERCASI aggiustatore 1ª categoria perfetta conoscenza disegno specializzato stampi a passo. Telef. 343-596.

CERCASI apprendista pettinatrice 15enne pratica manicure. Telefonare 882-590. A20288

CERCASI commessa per genere alimentare e polli e conigli ambulante [illegible] possibilmente con patente e macchina e praticissima con referenze. Telefonare 689-714.

CERCASI apprendiste commesse profumeria. Telefonare 634-401.

CERCASI cameriera aiuto cuoca ore giornata. Trattoria via Mercanti 28.

CERCASI donna referenziata giovane tuttofare pratica cucina famiglia signorile zona Crocetta orario 15-21. Telefonare 582-913. A22113

CERCASI donna tuttofare per pomeriggi zona Lingotto. Tel. 631-803.

CERCASI [illegible] ambosessi età 20-35 anni con utilitaria per visite clienti già acquisiti, zone Alessandria, Vercelli. Presentarsi giovedì ore 10-13 Hotel Londra, corso F. Cavallotti 23, Alessandria. 0942

CERCASI giovane per ristorante 15-18 anni. Telefonare 339-851.

CERCASI militare assolto per aiuto commesso e commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino».

CERCASI operaio elettrauto. Telefonare 273-954. A21897

CERCASI operaio tubista ed apprendista. Tel. 669-702. A22303

CERCASI pensionato energico [illegible] chiosco benzina. Telef. 380-609.

CERCASI per assistenza signora [illegible] ziata, persona mezza età nozioni infermiera [illegible] fissa, referenziata. Telefonare 515-939. A20464

CERCASI per coniugi soli abile donna referenziata ore 8-17. Telefonare 878-260. A21595

CERCASI [illegible] Valentino domestica referenziata praticissima pulizia casa signorile mattino. Telef. 683-200.

CONIUGI senza figli cercano tuttofare referenziata. Telef. 396-697.

DISEGNATORE capace disegni etichette cerco, lavoro casa. Telefonare 613-326. 2001

ELETTRAUTO apprendista cercasi urgente. Telefonare 379-894.

ELETTRAUTO veramente capace cercasi. Telefonare 483-454.

FABBRI saldatori operai apprendisti cercansi. Telefonare 793-069. Strada Pronda 81. 1001

FAMIGLIA due persone 1 bambino bambinaia cerca tuttofare e ora referenziata efficiente. Massima paga. Telefonare 60-327. A21979

INDUSTRIA grafica cerca trasportatori montatori 1ª e apprendisti litografi. Telefonare 882-315, 876-036.

INDUSTRIA in Torino cerca servizio portineria coniugi senza figli conviventi [illegible] pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

LABORATORIO totolito assumerebbe cromista tiracopie buone capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6092 — Torino».

LAVASECCO cerca ragazza pratica. Presentarsi via S. Francesco da Paola 9. A20605

MECCANICO [illegible] impresa stradale per officina Torino. Telefonare ore [illegible] 290-820. A20274

MEDICO con moglie e figlio cerca ragazza fissa referenziata. Telefonare 393-310. A20421

MODELLATORI per dimostrativi e modelli fonderia cercansi. Telefonare 787-082 Grugliasco.

OFFICINA meccanica [illegible] apprendisti. Telefonare 396-904. 2001

OPERAI apprendisti fabbri pratici serrande cercansi. Ottima retribuzione. Telefonare 541-639.

ORGANIZZAZIONE vendite rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno. Mondial-Mec, via Nicola Fabrizi 140 bis. 2001

PRIMARIA sartoria da uomo cerca abilissima pratica tagliatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6095 — Torino». A20485

RAGAZZO quindicenne torrefazione chiusura serale festiva cercasi. Telefonare 534-651. A20539

SERIGRAFIA persona pratica cliché et fotografia [illegible]. Fasano, telefono 613-325. 2001

SIGNORA sola, casa signorile, piccola, tranquilla, cerca cameriera, pratica cucina. [illegible] 538-034.

SALDATORI ossigeno revisionatori lamiera addetti puntatrici addetti presse piegatrici verniciatori spruzzo manovali comuni. Presentarsi S. Mauro, strada Casale 33. A20545

SIGNORE-INE [illegible] cerca birreria servizio sala, buon trattamento. Tel. 356-468. A22254

TAPPEZZIERE stoffe cercasi. Bergallo Arese, corso Casale 85, Torino. 2001

TRATTAMENTI termici, [illegible] operai. Telefonare 793-106.

TUTTOFARE referenziata fissa od a giornata cercasi. Telef. 595-277.

VERNICIATORE mobili metallici esperto cercasi. Telefonare 352-029.

PIAZZISTI, RAPPR. — L. 220 per parola

A. AUTOSALONE cerca produttore interno automobili. Esigonsi volontà, serietà, capacità. Assicuriamo stipendio e provvigione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 491 — Torino». 0683

ABILE venditore, organizzatore gruppi vendita, pubblicità diretta, decennale esperienza offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2036 — Torino». A20570

AGENTI collaboratori anche diversamente occupati, cerchiamo per vendita diretta famiglie, olio oliva genuino. Fratelli Guglieri, Oneglia.

AGENTE introdotto vendita ricambi trattori agricoli, industriali, cercasi da ditta produttrice dischi frizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino». A20497

DIRIGENTE commerciale esperto conduzione personale vendita cultura superiore trentatreenne esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1593 - Torino».

DRACMA srl ricerca rappresentanti [illegible] facilità parola cultura media facile remunerativo lavoro possibilità carriera veramente dotati. Telefonare colloquio informativo 513-449. A19701

FRENI frizioni, ditta produttrice cerca introdotto agente vendita zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE industria di camiceria cerca agenti ben introdotti per il Piemonte. Cassetta Erresse Pubblicità 147/O, Bologna 40126. 21464

INGROSSO tessuti femminili operante campo nazionale cerca agente ben introdotto clientela Piemonte et Lombardia. Telef. reg. Bigoni 392-075 et 544-330 Torino. 21464

NASTRIFICIO importanza nazionale cerca rappresentante introdotto industrie confezioni abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2069 — Torino». A20857

PER Asti Cuneo e provincie industria corsetteria costumi bagno affiderebbe campionario competitivo ad elemento veramente introdotto merceria bustaie anche in abbinamento altra rappresentanza. Gheisa Manifatture, Montanaro (Torino).

RAPPRESENTANTE esperienza quinquennale offresi seria ditta generi alimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 2001

SMARRIMENTI — L. 220 per parola

SMARRITO cane lessy rossiccio macchie bianche. Mancia. Telef. 690-509 tutto il giorno. A22055

INFORMAZIONI — L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. «DETECTIVES Z 3» Italia - estero. S. Secondo 3, tel. 535-500, 535-900

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente [illegible] indagini pre-postmatrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinematografiche - magnetiche. Sezione specializzata inchieste controspionaggi industriali, contraffazioni, slealtà dipendenti, preassunzioni, Nizza 102, tel. 633-145, 630-716. 0964

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

A. ISTITUTO quarantacinquennale Pettenati. Informazioni prematrimoniali. Accertamenti [illegible] ovunque. Accademia Albertina 1. Telefono 876-109. A13019

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0598

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini accertamenti investigazioni infedeltà ovunque.

POLINVES: indagini prematrimoniali, infedeltà, voci diffamatorie, dissidi, illeciti, documenti compromettenti, ricerche. Marconi 3. Tel. 652-755.

IGIENE E TERAPIA — L. 220 per parola

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali relax. Tel. 512-344.

A. ESTETISTA [illegible] curativi sportivi sauna dimagranti raggi. Telefonare 532-643. A22229

ESPERTA estetica massaggiatrice accurati trattamenti generali sauna relax. Telefonare 876-325.

MASSAGGI curativi viso e corpo. Telefonare 544-917. 2001

AUTOMOBILI — L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasioni ogni marca liquidiamo per inderogabile necessità spazio, prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: 500 da 150.000 in poi, 850 da 370.000, 1100 da 250.000, Fulvia da 458.000, Simca 1000 da 300.000, Ford da 250.000 ed altre 250 autovetture tutti tipi e cilindrate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festivi. 0959

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, telefono 745-213: Fulvia 2 C, Flavia coupé, 1500 L, 1100 special gas, 850, 600, 500, Prinz 4, sport, 500 nuove, giardiniera 500, Bianchina panoramica. Aperto festivi. 0745

A.A.A.A. AUTOFRANCIA selezione per voi le migliori auto d'occasione garanzia sei mesi, 50.000 anticipo, assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 da 160.000 a 840.000 occasionissime Fulvia, Flavia, Appia 3ª, 850 coupé, 1500 C, 1500 spider, 2300 coupé, Simca 1000, Opel Kadett, assortimento familiari. Corso Francia 343. 0683

A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). 0731

A.A.A.A. AUTOMERCATO c.so Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana), tel. 737-770. Cercate un'auto d'occasione? Noi vi diamo di più: assistenza 12 mesi, controllo 1968, assicurazione F.I. minimo anticipo, minime rate, vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 150 mila a 790.000. 0682

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776, aperto anche festivi. 0622

A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, Giulia TI, Appia 3ª, Cortina, Simca 1000, 1300 BMW coupé, Innocenti spider, permute, [illegible] (aperto festivi).

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasioni: 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, 1800 B, minimi anticipi (aperto festivi).

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente Torricelli 4. Tel. 501-051

A.A. AUTOSALONE NSU ricambi usato garantito 500, Peugeot perfetta a gas, S. Donato 80, tel. 767-897.

A.A. OCCASIONISSIME senza anticipo [illegible] cambiali Fulvia berlina, Fulvia coupé, Flavia berlina, Flavia coupé, [illegible] II serie, Appia III serie, garantite vendiamo Monfalcone 141, [illegible] 393-127. 050

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendite conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio, vendiamo garantiamo Giulia 1300, Giulia 1600, Giulia GT, Giulia spider, Giulia sprint, Giulietta, ogni tipo, via Monfalcone 141, telefono 393-127.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. 0792

A. MINI Minor. Prenotate le ultime novità presso la nuova organizzazione vendite automobili [illegible] anticipo senza privilegio. Assortimento usato rapide consegne. Corso Siracusa 33. Telefono 393-127. 050

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. 0622

A. SIMCA e sempre Simca. Prenotatela presso la nuova organizzazione vendite automobili senza anticipo ultime novità assortimento usato rapide consegne. Corso Siracusa 33 telefono 393-127. 050

A vera occasione vendesi rateando, permutando 1500 Fiat '65, gas liquido seminuovo via Vigone 44.

A. SENZA privilegi vendiamo, garantiamo Fiat 500, 600, 850, coupé, 1100, ogni tipo 1300, 1500, 124, 125, spider, cabriolet. Monfalcone 141, telefono 393-127. 050

ACQUISTIAMO contanti autovetture pagamento massimo corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

ACQUISTIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovetture anche semestrale. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 0959

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincerauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri stazione Dora.

AFFARE vendesi 1100D 1963, 1964, 1965 serietà via Torricelli 4.

ALFA Romeo commissionaria Dario Vico, vende permute, senza anticipo, massime dilazioni, vetture revisionate, Giulia super, Giulietta TI, 2600 sprint, Spider, 55, Lancia Fulvia GT, Flavia coupé, e berlina, Mini Cooper S, via Filadelfia 51. Telefonare 396-914. 0887

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Fabro 10, Giulio Cesare 213, ottime occasioni Giulietta T.I. sprint, Giulia 1300, 1600 T.I., super, 2600 sprint spider. Fiat 1600 S. spider, 2300 S, Lancia Flaminia coupé 3 B, Opel Kadett. 0609

ALFA Romeo Giulia super perfetta privato vende. Telefonare ore pasti [illegible]. 0609

ALFA Romeo SAG nuovo, usato, permuta Super '66, GT '65, Jaguar 3,8 S '65, Jaguar 3,8 '61 perfetto. Vespucci 31, tel. 587-003.

ALLA Scat - Commissionaria Alfa Romeo - Francesco da Paola 46. Tel. 546-312 traversata Fiat 695 Abarth, 850, Bianchina 4 posti, 1100 D, 124 coupé 6 mesi, 2300 ultimo tipo; Flavia berlina e Zagato; Alfa 1300 TI, Super, Sprint GT, Giulietta TI; Volkswagen 1200; Sunbeam Alpine con garanzia.

APPIA III serie vendo-permuto, unico proprietario, Km. [illegible] affattivi. Telefonare 485-274.

ARCIOCCASIONISSIME, NSU, Simca, Opel, Volkswagen, Ford, Renault Innocenti vendiamo senza anticipo garantiamo via Monfalcone 141, telefono 393-127.

AUTO Torino vende permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia. Siracusa 40, tel. 396-851.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

BELLISSIMA 750 1964 poco usata vendesi affare via Torricelli 4.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. 0522

BMW riparazioni accurate e garantite, ricambi originali, visitateci, Italcar commissionaria, corso Turati 53, telef. 500-836. 0830

CAMIONCINO Pasino 241 14 q.li corto e lungo. Inizio consegne. Disponibili tutte le versioni, Omnicar, [illegible] Tassoni 47. A15766

CAMIONCINO Pasino 238 10 q.li 3 posti: prenotazioni iniziate. Prossimo inizio consegne. Corso Tassoni 47

CAVALLERI, Fiat-Sava. Pronte consegne nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato e rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37. 0681

COMMISSIONARIA Alfa Romeo pronte consegne nuovi modelli, massime facilitazioni, permute vantaggiose. Dario Vico, Filadelfia 51. Tel. 396-914. 5887

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture, camioncini, pagamento contanti, via Monfalcone 141, telefono 393-127.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643, vicino corso Vercelli. 0354

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. [illegible].

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione [illegible]. Via Nizza 50.

CON 6900 mensili senza anticipo auto occasioni tutti i tipi. Prezzi liquidazione. Via Andrea Doria 13.

COOPER Mini '67 privato acquista da privato. Telefonare 486-610.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 1100 D, 850, 750, berline e familiari, 850 coupé, 124, Fulvia 2 C, Flavia. Tutte in ottimo stato. Via Vigone 44. 0622

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10. Tel. 519-682, corso Giulio Cesare 213 espone produzione 1968: 1300 T.I., 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi.

COTTINO, Fabro 10, vende Fiat 1600 S spider 5 marzo 1966.

COUPE' 124, spider 124, coupé 850, 125, 124, 1100 special, 850, 750, 500. Rateazioni, garanzia. Aperto festivi. Corso Dante 133.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0318

FLAVIA coupé blu [illegible] ottima. Permutiamo e rateizziamo. Scofit, [illegible] Duca Abruzzi 6.

FULVIA [illegible], Fulvia 2 C, Flavia coupé, berline Appia. Corso Dante 133. 0720

FULVIA 2 C bellissima vendo-cambio, causa trasferimento. Tel. 488-213.

GAS auto normali et iniezione. Bodritti, Vendelino 32, tel. 729-581.

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite Lamar. Crescentino [illegible]. Telefono [illegible].

GIULIA TI super spider duetto, GT, GTV, 2600 berlina e coupé, Flavia 1500, 1800, berline, coupé e convertibile, Flaminia coupé, Mercedes 190, 220 SE coupé, 300 SL spider, Ferrari, Lamborghini, Daimler automatic, Jaguar 3.8S. Manzoglio e C., via Cabolo 35, telefono 580-089.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile. Autodestefani, corso Grosseto 55. 0354

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-500.

LIQUIDIAMO [illegible] auto anche in blocco, ogni tipo. Prezzi irrisori, senza anticipo. Via Andrea Doria 13.

MASERATI Mistral 1964 ottima grigio metallizzato privato vende. Telefonare 93-017 [illegible] Biella.

MERCEDES 220 SE perfettissima privato vende. Telefonare 641-810.

MERCEDES 220 SE vendo, cambio, rateizzo. Cavalleri-Fiat, corso Turati 37. 0681

MESI 5 causa partenza vendesi Giulia super affare via Torricelli 4.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateamente Auto Torino, Siracusa 40, tel. 396-851.

MINI Minor nuove ed occasioni, Mini Cooper nuove e occasioni, Mini T. nuove e occasioni. IM 3 Innocenti spider. Agenzia Innocenti, corso Dante 133. 0720

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Ferrari 275 GTS, Peugeot iniezione, Giulia super, Flavia convertibile, Giulia sprint, spider, Cortina GT, 850 coupé, furgone Fiat. 095

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. 0622

OCCASIONISSIME, senza anticipo senza cambiali, familiari, giardinette, panoramiche multiple, furgoni, pulmini, camioncini, garantiti, Monfalcone 141, telefono 393-127.

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

OTTIMA occasione vendo-cambio Opel Rekord 1500 al miglior offerente, visibile corso P. Oddone 68.

PER sgombero locali liquidiamo condizioni eccezionali 200 auto ogni tipo. Via Andrea Doria 13. 0671

PEUGEOT 404 '64 ottimo stato, con attacco per traino roulotte, vendesi occasione. Via Vigone 44.

PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. 0622

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. 0731

PRIVATO vende cambia 124 coupé, sei mesi, rodata scrupolosamente, visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende cambia 850 familiare, appena rodata. Telef. 485-274.

PRIVATO vende Flaminia GT superleggera Km. 30.000 reali 1965 950 mila non trattabili via Torricelli 4.

PRIVATO vende 850 1964 motore e gomme nuove Torricelli 4.

REGALIAMO attacco vettura prenotando roulottes Laverda e Sprite prezzi eccezionali da 695.000 rateazioni Sava da 23.000. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza R 16, R 8 '65 '64 '67 Giardinetta R4 L '63 '66 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75. Telef. 325-011, festivo 10-12.

SENZA anticipo vende permute, massime facilitazioni, vastissimo assortimento: Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 125 berlina, Flaminia, VW, Citroën, Giulia TI, super, duetto, Giulia GT, GTV, 2600 sprint, spider, 55, Giulietta. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914.

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIA RUBEO VENDITE RATEALI 30 MESI SENZA CAMBIALI SUPERVALUTAZIONI USATO. CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TEL. 324-547.

SIMCA 1000 perfettissima 1965 vendo cambio eventualmente rateizzo, Tel. 324-547. 084

SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

UNICO proprietario vende Fulvia 2C 1965 Km. 22.800 reali. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende Flavia spider 1963 520.000 non trattabili via Torricelli 4. 019

UNICO proprietario vende 1100 special 1962 bellissima 390.000. Telefonare 310-192. 1001

VENDESI Fulvia coupé. Telefonare ore pasti 288-417. 2001

500 rossa 1 anno vende Servizio Fiat, Largo della Robbia 45.

850 coupé sei mesi verde bottiglia privato vende. Telefonare 293-356.

850 coupé seminuova 3000 km garanzia vendesi anche permuta. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

850 coupé Vignale poco usata privato vende via Torricelli 4. [illegible]

2600 sprint dicembre '62 ottime condizioni privato vende. Telefonare 232-404, 852-653. A21459

CICLI MOTO SPORT — L. 220 per parola

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori. Autosalone Rodos, corso Palermo 85, telefono 233-902.

LAMBRETTA ciclomotori motofurgoni minimi anticipi, permute, assistenza. Audino, Giulio Cesare 90. Telefono 273-357. 049

LAMBRETTA ciclomotori vendita straordinaria. Franchino, piazza Repubblica [illegible], Telefono 280-244.

MOTOCARRI Vespa ciclomotori novità Piaggio. Ottime occasioni. Toso, Regina Margherita 61. 2001

VESPA motocarri Ape nuovi modelli cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. 2001

ANNUNCI VARI — L. 220 per parola

A.A.A. ACCETTATE consigli predizioni del «medium». Riservatezza. Telefonare 687-860. A1367

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Telefonare 650-571

A.A. ACQUISTIAMO qualsiasi oggetto antichità libri quadri sgombriamo locali negozi. Telef. 237-648.

A. SVUOTIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari antichi. Telefonare 461-674. 2001

ARREDATEVI Casa del mobile [illegible] del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa palissandro 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

ATTENZIONE. Matrimoniali 96.000, cucina 42.000. Principe Amedeo 11 U, Lagrange [illegible] (cortile).

BANCHI bar frigoriferi celle qualsiasi capacità vendo [illegible]. Telefonare 329-592. A21369

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

MAGLIERISTE! Da Casacci tutto quanto vi serve. Sanquintino 4 (Cortile). 2001

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 vendita mobili per rinnovo locali. Telefonare 882-863. [illegible]

OCCASIONI, pelliccia leopardo, bellissima, visone scuro traversale nuove vendo. Telefonare 389-425.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. 0652

PAGANDO prezzi massimi acquistiamo monete antiche medaglie. Numismatica, via Corte d'Appello 2. Telefono 511-160. A20531

PELLICCE giacche boleri stole visone 250.000, pellicce persiano rettmuschè 150.000, visoni 12.000, colli visone 5000. Telefonare 484-136.

PIANTE da giardino vende coltivatore diretto. Telefonare 693-291.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

TRASFERENDOMI urge vendere ottimo soggiorno coloniale. Tel. 731-856

VASCHE lamiera coperchio litri settemila vendonsi. Telefonare 331-068.